RADIOCORRIERE TV

anno XLVII n. 12 22/28 marzo 1970 120 lire

PERCHE' LA TERRA NON DIVENTI UN PIANETA AVVELENATO

IL MISTERO DELLA NUOVA PATTY PRAVO

LE ITALIANE D'OGGI SONO INFEDELI?

EDMONDA ALDINI PRESENTA ALLA TV «LE MASCHERE DEGLI ITALIANI»

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
anno 47 - n. 12 - dal 22 al 28 marzo 1970
Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/6; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. $ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

Tutto Beethoven

« Egregio direttore, abbiamo letto in Lettere aperte *sul* Radiocorriere TV *del 22-28 corrente quanto la TV intende fare in occasione del bicentenario della nascita di Beethoven e con rincrescimento abbiamo constatato che — almeno per il momento — non è prevista l'esecuzione televisiva della grandiosa* Grosse Sonate für das Hammerklavier Op. 106. *Ci rendiamo conto delle estreme difficoltà di esecuzione di tale opera (che, infatti, viene quasi sempre esclusa dai comuni programmi e che, recentemente, è stata — ci sembra — l'unica esclusa, fra le sonate di Beethoven, da un vostro concorso per giovani pianisti) ma pensiamo che alla TV non dovrebbero mancare i mezzi per onorare in maniera più che degna la memoria del grande Maestro con una esecuzione così rara e spettacolare; così facendo, si accontenterebbero inoltre quei molti che pongono la 106 fra le costruzioni beethoveniane di più compiuta bellezza. Grati per un suo parere in merito, la salutiamo con stima »* (Raffaello De Angelis, anche a nome di un gruppo di amici della musica - Roma).

Esistono in effetto, come lei giustamente afferma, reali difficoltà di esecuzione della grandiosa *106* di Beethoven. Tali ostacoli non sono però insormontabili e non è detto che nel corso del 1970 la *Sonata* non venga programmata anche in TV. L'esclusione dal concorso per giovani pianisti è motivata dalla lunga durata dell'opera che non rientra nei margini di tempo stabiliti dagli organizzatori della televisione. A suo conforto diremo che, a partire dal giorno 8 aprile prossimo, la radio metterà in onda un ciclo di trasmissioni che si concluderanno a ottobre inoltrato. Il ciclo stesso si intitola *Tutto Beethoven* e comprenderà l'opera omnia del musicista di Bonn affidata a interpreti di altissimo livello. Per ciò che riguarda il « corpus » delle *Sonate* possiamo anticiparle che il ciclo s'inizierà il 15 giugno 1970, e la messa in onda avverrà sul Programma Nazionale radiofonico dalle 11,30 alle 12 il lunedì e il giovedì di ogni settimana.

Occultismo

Un lettore ci scrive per chiederci informazioni sull'occultismo e per difendere l'operato di quanti praticano questa professione, secondo lui ingiustamente denigrati.

Certamente lei avrà visto alla TV, venerdì 20 febbraio, la trasmissione della rubrica *Teatro-inchiesta* intitolata *Il guaritore.* Si parlava del processo intentato contro un famoso guaritore francese, Serge Alalouf, e terminato con una sentenza di assoluzione. Avrà notato che del fenomeno si discuteva — tutto sommato — con il massimo rispetto. C'era ovviamente chi ci credeva, anche fra gli scienziati, e chi non ci credeva. Al termine di alcune sue dichiarazioni, il protagonista ha citato Shakespeare (*Amleto*, atto I, scena V): « Vi sono più cose in cielo e in terra, Orazio, di quante ne possa immaginare la vostra filosofia ». Noi possiamo aggiungere un pensiero del celebre scienziato Alexis Carrel, autore di un libro famosissimo, *L'uomo, questo sconosciuto.* « Non dobbiamo », egli scrisse, « negare la realtà ed il valore di certi fenomeni solo perché non siamo ancora riusciti a spiegarli ». Orbene, l'atteggiamento della maggior parte degli studiosi nei confronti di quelle che lei chiama scienze occulte è proprio questo. C'è stato, è vero, specialmente nel secolo scorso, un periodo di profondo ed incrollabile scetticismo. Ma ora non è più così. Sono stati e vengono compiuti studi severissimi, sono sorte cattedre universitarie, esistono società scientifiche. La tendenza è quella di eliminare le parole « occultismo » e « magia » e di sostituirle con « metapsichica » e « parapsicologia ». Non c'è tuttavia unanimità sulla spiegazione dei fenomeni. C'è chi ritiene che in determinati soggetti esista veramente un fluido extra-sensoriale di natura ancora sconosciuta, e chi sostiene invece che tutto si riduca a turbe e a reazioni di carattere psicologico.

Il maggior interesse ed i più suggestivi risultati nelle ricerche di questo genere spettano alle università americane grazie ad uno dei più grandi studiosi della materia, il professor J. B. Rhine, del Laboratorio di parapsicologia della Duke University di Durham. Un buon nome hanno anche le scuole inglese, tedesca, sovietica, francese ed anche italiana (da Morselli a Bottazzi, da Gazzera a Servadio).

Alcuni aspetti della metapsichica lasciano gli studiosi piuttosto scettici, e sono lo spiritismo, la chiromanzia e la maggior parte delle pratiche cosiddette magiche. Spiegazioni di un certo valore sono state date, invece, per le guarigioni mediante la posa delle mani, per la grafologia, per la radioestesia e per l'ipnosi, senza giungere tuttavia a risultati precisi. Invece, per quanto riguarda la chiaroveggenza, si può dire che siamo ancora in alto mare, poiché non è stata ancora fornita una spiegazione convincente di un fenomeno così sconcertante.

Il lettore si lamenta che i guaritori e gli altri cultori di scienze occulte siano spesso oggetto di derisione. Non si direbbe, visto il gran numero di persone che fa ricorso alla loro opera. D'altra parte, la sfiducia è più che legittima dato che numerosissimi autentici imbroglioni si mimetizzano nelle loro file. E non si tratta sempre di imbroglioni rudimentali, ma di autentici artisti del trucco. Basti pensare che riuscirono ad ingannare perfettamente studiosi illustri come Richet, Crookes, von Schrenck-Notzing, ecc.

Ma poi, perché prendersela con chi ironizza sui guaritori e sui chiaroveggenti? Perché non accettare con spirito critiche e sarcasmi? In un ambulatorio medico-chirurgico abbiamo visto questo cartello: « Il medico è colui che prescrive medicine che conosce appena per malattie di cui sa poco ad una persona che non conosce affatto ». E' un simpatico esempio di auto-ironia che i guaritori più seri dovrebbero seguire.

Piuttosto, visto che il problema è ancora aperto, pensiamo che sia opportuno stabilire una forma di collaborazione fra medici e guaritori per indagare insieme sul segreto di fenomeni che indubbiamente si verificano e dei quali ancora non si conosce la natura. Una collaborazione seria, stabilita sulla reciproca stima, al solo scopo di penetrare in quel mistero ancora immenso che è l'uomo, farebbe compiere notevoli progressi nella lotta contro le malattie.

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

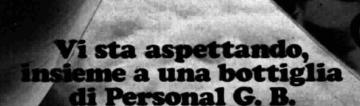
Croce e il Premio Nobel

« Egregio direttore, desidererei sapere perché Benedetto Croce non è mai stato Premio Nobel. Se non ha mai posto la sua candidatura è perché era contrario ai premi letterari oppure perché sentiva che la sua statura di scrittore e di filosofo non ne avrebbe punto guadagnato? » (Dino Mancinelli - Scanno).

Lo statuto del Premio Nobel non prevede le auto-candidature. Le proposte devono essere fatte da accademie, da università, da istituzioni culturali o governative di un dato Paese, che possono segnalare anche cittadini di nazionalità diversa. Può sembrare strano, ma — a quanto ci risulta — durante i sessanta anni di attività filosofica e letteraria di Croce nessuno pensò di suggerire la sua candidatura al Premio Nobel. Fino al 1920 probabilmente perché la sua opera era poco conosciuta ed apprezzata all'estero. Dopo il 1920 perché si supponeva che il governo fascista avrebbe esercitato molte pressioni per evitare un simile conferimento. Negli ultimi anni perché si erano fatte vigorose nella cultura italiana le correnti anti-crociane, per cui si ebbe l'impressione che le sue teorie fossero ormai avviate al tramonto.

Si tratta tuttavia solo di tentativi di spiegazione, di supposizioni che si fanno negli stessi ambienti crociani. Infatti l'argomento Premio Nobel non interessò mai da vicino Croce, il quale non si diede mai da fare per ottenere un simile riconoscimento, anche quando la sua dittatura culturale in Italia sembrava quasi assoluta. Non perché fosse contrario ai premi in genere (si rallegrò moltissimo e sinceramente per il conferimento del Nobel a Giosue Carducci e Grazia Deledda) ma perché — come giustamente osserva lei, sig. Mancinelli — « sentiva che la sua statura di scrittore e di filosofo non ne avrebbe punto gua-

segue a pag. 4

DAL MONDO PERSONAL UNO SHAKER IN DONO

Promesse. Desideri appagati.
È questo il Mondo Personal.
Entrateci: avrete subito
un dono. Uno splendido shaker.
In questo shaker, l'aperitivo
Personal G.B. scatterà,
si accenderà come la vita
di [illegible]. Basterà agitarlo con
[illegible] di ghiaccio.
Mettete in libertà i vostri
pensieri nel magnetico mondo
di Personal G. B.

Personal G.B.
aperitivo

una novità Bairo S.p.A.

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

dagnato ». Un suo discepolo ed amico ha rivelato che una volta il discorso cadde casualmente appunto sui Premi Nobel, e che Croce si rallegrò che nessuno avesse mai pensato a proporlo candidato perché — disse — poco dopo i premiati generalmente muoiono. E, da buon napoletano (anche se di origine abruzzese), alla scaramanzia ci credeva. La battuta è buona, benché molti premi Nobel siano vissuti a lungo dopo il conferimento del premio. Ma forse Croce pensava a Carducci che scomparve pochi mesi dopo.
Quando nel 1950 il premio Nobel venne conferito a Bertrand Russell, molti intellettuali italiani reagirono con una certa vivacità lamentando che ci si era dimenticati di un vero filosofo come Benedetto Croce per preferirgli un pensatore senza dubbio interessante, ma più per quel che aveva fatto che non per quel che aveva scritto (difatti Russell non costruì mai un organico sistema filosofico come Croce). Don Benedetto li ringraziò ugualmente, ma raccomandò loro di non prendersela troppo perché non erano certo i premi a conferire validità all'opera di uno scrittore, anche perché spesso vengono attribuiti (e talune recenti rivelazioni proprio a proposito del Nobel lo hanno confermato) in base a criteri extra-culturali ed extra-scientifici.

Foto centenario

« *Caro direttore, a pag. 37 del n. 1 del* Radiocorriere TV *viene erroneamente riprodotta la stampa raffigurante* un posto di medicazione delle truppe del gen. Cadorna (1870). *Lo strano è che l'ufficiale medico ha la divisa 1915 ed i bersaglieri ciclisti quella del 1911* » (Guido Alberto Crema di Bricherasio - Roma).

Le osservazioni del conte Guido Alberto Crema di Bricherasio sono pertinenti. La foto riproduce un quadro di Enrico Vizzitti che si trova nel museo storico dei bersaglieri a Porta Pia.
Il grigio-verde fu istituito nel 1909 e gradualmente applicato ai vari Corpi e specialità dell'esercito. Fra i primi ad indossarlo furono quelli della Sanità, il cui Corpo aveva ottenuto nel 1873 gradi, rango e divisa militari. La bicicletta venne assegnata ai reparti bersaglieri secondo alcuni nel 1899, in via sperimentale. Ma la costituzione ufficiale di un gruppo di compagnie di bersaglieri ciclisti con reparti dei reggimenti 3°, 5°, 6° e 9° avvenne a Bologna il 1° aprile 1908. Due anni dopo si stabilì che l'ultimo battaglione di ogni reggimento bersaglieri dovesse essere un battaglione ciclisti. Nell'immagine da noi pubblicata c'è un altro anacronismo che però non è stato notato: quello delle stellette. Le truppe che occuparono Roma non portavano le stellette, che furono istituite solo nel 1872.
Infine c'è un'apparente contraddizione fra le varie riproduzioni, a parte quella incriminata. In una si vedono i bersaglieri con la giacca scura ed i pantaloni chiari; nelle altre i bersaglieri con giacca e pantaloni scuri. Non c'è però alcun errore. Fino all'istituzione del grigio-verde, i reparti bersaglieri avevano in dotazione, oltre all'uniforme ordinaria, anche l'uniforme mista e quella estiva di marcia. Nell'uniforme estiva di marcia la giacca era scura, i pantaloni invece di stoffa chiara. E' possibile che il 20 settembre 1870 i reparti bersaglieri delle divisioni che provenivano dal nord Italia indossassero l'uniforme ordinaria, mentre quelli di stanza nell'Italia centrale e meridionale portassero ancora la divisa estiva di marcia.

Lettori o giornalisti?

« *Signor direttore, perché i lettori del* Telegiornale *sono considerati giornalisti? Non sono essi lettori di cronache, che mi immagino siano preparate dagli organi superiori della TV? Lo sciopero di oggi di tali lettori del* Telegiornale *tende a far ottenere a essi quella libertà di informazione che finora, almeno così mi pare, non hanno?* » (M. F. - Udine).

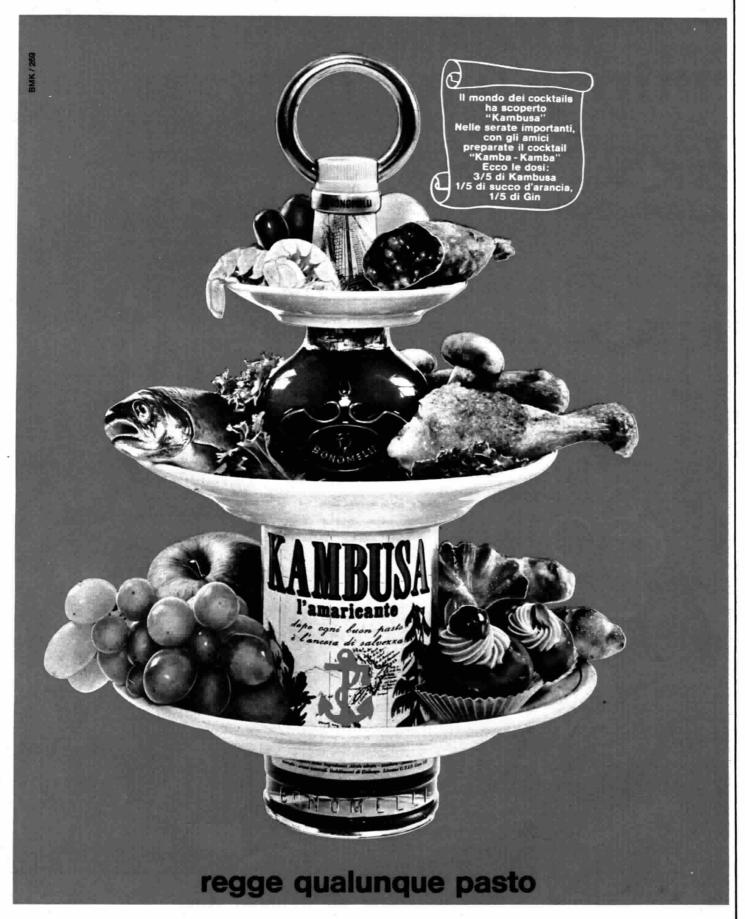
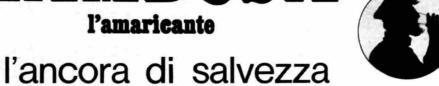
Quelli che il nostro lettore definisce i lettori del *Telegiornale* sono in realtà dei giornalisti, i quali non leggono affatto notizie preparate dagli organi superiori della TV, ma notizie da essi stessi scritte in collaborazione con altri colleghi che magari non appaiono sul video. Dunque non lettori, ma giornalisti che pensano, scrivono e infine leggono le loro notizie.
Il problema della libertà di informazione è complesso. I giornalisti della RAI hanno scioperato non già perché privi di libertà, ma per garantirne il mantenimento contro ogni tentazione di ridurla o comprimerla.

Bella o bionda?

« *Egregio direttore, alcuni studenti di letteratura inglese appartenenti alla " Sir James Henderson School " di Milano vorrebbero far notare un leggero, ma importante errore, che è apparso nella versione italiana del film di Orson Welles* Otello, *trasmesso in televisione mercoledì 4 febbraio. Otello, arrivando all'isola di Cipro, saluta Desdemona con le parole: " O my fair warrior " (atto II, scena I) e la parola " fair " è stata tradotta in italiano con " bionda ". Ma " fair " nell'opera di Shakespeare sta per " beautiful ", e perciò avrebbe dovuto essere correttamente tradotta con " bella ". In effetti, vi è una certa connessione, in quanto nell'Inghilterra di Shakespeare, l'avere capelli biondi era un requisito essenziale di bellezza, e solo ciò può dare significato, per esempio, ai Sonetti di Shakespeare n. CXXVII e n. CXXX* » (Daphne Harding - Milano).

Una domanda a Giorgio Boriani

« *Vorrei sapere con quali criteri la nostra TV trasmette il pomeriggio della domenica un tempo di una partita di calcio del nostro campionato di serie A. Ascoltando alla radio i resoconti delle partite nella trasmissione* Tutto il calcio minuto per minuto, *per esempio domenica 8 febbraio, ho appreso dai radiocronisti che la migliore partita di quella domenica era stata Roma-Napoli. Logicamente mi aspet-*

segue a pag. 6

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

tavo di vedere quella partita, invece di Juventus-Torino, che non era certo migliore. Non sono un "tifoso" ma uno "sportivo", e chi la pensa come me, credo gradirebbe vedere il meglio, indipendentemente dalle squadre e dagli arbitri in campo» (Eliano Pistoia - Collesalvetti, Livorno).

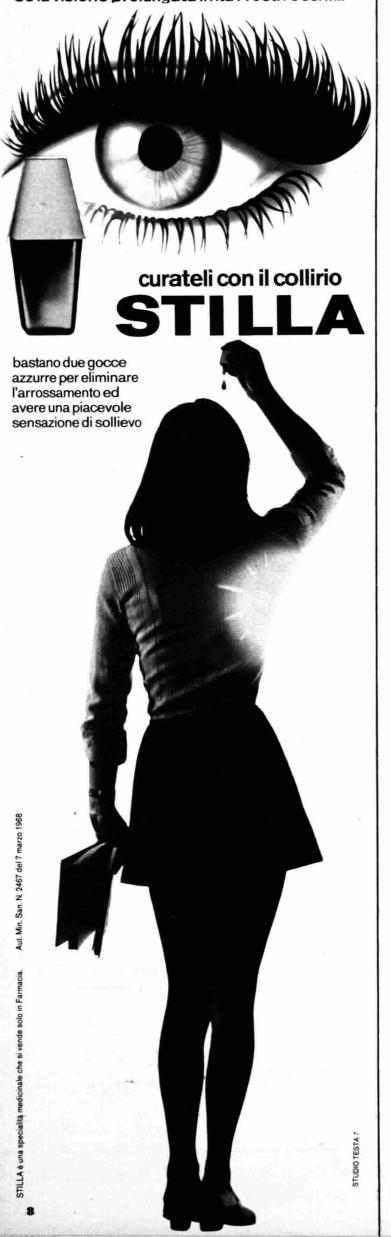
Risponde Giorgio Boriani, responsabile dei servizi giornalistici sportivi della RAI:
Non ritengo di poterle dar torto sulla sua ultima affermazione; lo sportivo ha il diritto di vedere il meglio. Tuttavia occorre tener conto di diversi fattori. In primo luogo io metterei quello tecnico: ogni domenica, la RAI può assicurarsi la registrazione soltanto di due partite di calcio, sulle otto che sono normalmente in programma. La disponibilità delle attrezzature è limitata, nel senso che soprattutto in questa stagione, pallacanestro, rugby, corse di cavalli e ciclismo sono altrettanti appuntamenti che fanno concorrenza al calcio nel senso che sottraggono altrettante équipes per le riprese esterne. D'altra parte, una doppia registrazione s'è dimostrata quasi sempre sufficiente, anche contro il pericolo di rinvii per nebbia, per esempio. Detto di questa limitazione, come scegliamo noi, a priori, le due partite? Seguendo due criteri: quello dell'interesse e della rotazione. Quello dell'interesse è direttamente proporzionale all'importanza: Juventus-Torino, per esempio, metteva in gioco la rincorsa della squadra bianconera verso la squadra prima in classifica, proprio nelle insidie di un derby; mentre Roma-Napoli metteva di fronte due squadre lontane dal tetto della classifica. Il criterio della rotazione, invece, ci impegna, d'accordo con la federazione, a trasmettere partite di tutte o quasi le squadre che partecipano al campionato di serie A. Ecco, questi sono i due pilastri intorno ai quali ruotano le scelte di ogni domenica, che naturalmente possono essere elastiche: lo stesso calendario può offrire due o tre incontri di seguito della squadra più in forma del momento, e allora può capitare di riprenderla e trasmetterla per due o tre domeniche di seguito.
Inoltre, per un esplicito accordo con la Lega, siamo obbligati a trasmettere ogni quattro partite di serie A, una partita di serie B.
Comunque, sempre rimanendo nell'ambito delle due partite scelte di volta in volta, quella da trasmettere si decide dopo aver visto l'andamento delle due partite: è chiaro che una partita molto bella, vale di più di uno scontro al vertice finito magari zero a zero e giocato male. Ma questo si sa solo dopo che le squadre hanno giocato, si sono affrontate sul campo. Cioè, anche per noi vale il principio che la palla è rotonda: vale a dire che le due partite scelte a priori possono poi benissimo alla fine rivelarsi meno belle di altre trascurate perché sulla carta meno interessanti. Comunque, a difesa di Juventus-Torino dell'8 febbraio, mi lasci dir questo: che i derby, poiché accanto agli sportivi mobilitano anche masse di milioni di tifosi, in genere accentuano l'elasticità di quei criteri che le citavo prima.

La cura dei capelli con VICHY inizia "seriamente" con lo shampoo e termina "in bellezza" con la lacca...

SHAMPOO E LACCA VICHY

"Seriamente"... sì... gli **shampoo di Vichy,** tutti trattanti, sono adatti ad ogni tipo di capelli. Assicurano l'equilibrio fisiologico del cuoio capelluto e lavano dolcemente.
La **lacca di Vichy** assicura la protezione contro l'umidità e il vento e mantiene in ordine anche i capelli più ribelli.

VICHY
solo in farmacia

****AGSM

COME UNA FIABA

Ho avuto l'occasione di vedere l'ultimo film di Michelangelo Antonioni, *Zabriskie Point*, prima della sua uscita nelle sale cinematografiche. E ne vorrei parlare in questi appunti non già da recensore ma da spettatore. Dico subito che mi ha in parte stupito confrontare il film con il ricordo delle critiche aspre e malevole che la stampa americana gli ha dedicato dopo l'anteprima di New York. E questo non soltanto perché il film merita il rispetto dovuto alla visione personale di un regista e di un autore, ma anche perché esso mi è sembrato un atto d'amore verso l'America: non vi è nulla di denigratorio o di ostile negli Stati Uniti visti da Antonioni, ma, semmai, esattamente il contrario, un amore deluso, una speranza ingannata. Ma su questo argomento torneremo più avanti.

Dunque *Zabriskie Point* racconta una storia semplicissima, schematica come una fiaba. Due giovani sfuggono per motivi diversi all'abbraccio soffocante d'una città mostruosa: Los Angeles, la megalopoli su quattro ruote, l'« Autopia », come la chiamano i californiani. Daria vuole sottrarsi per un giorno al meccanismo alienante del suo lavoro in una sontuosa azienda, e se ne va in macchina verso il deserto: la California è così, un immenso concentrato urbano e metropolitano che, appena dietro le spalle, ha un deserto inabitato e rovente. Mark ha motivi più complessi per fuggire: ha partecipato ad un'insurrezione universitaria, ha pensato di uccidere un agente, e nello scontro un uomo in divisa è veramente caduto a terra. Non è stato Mark: ma ormai è il momento del disgusto, del rimorso, del senso di inutilità della rivolta. Anche Mark, rubato un aereo, s'avvia verso il deserto, dove la sorte lo fa incontrare con Daria. Ed ecco la favola: un breve amore in un luogo che simboleggia la solitudine e la fuga dalla società disumanizzante, poi il ritorno da Zabriskie Point (il punto più basso dell'altimetria americana) verso la civiltà, con una carica d'angoscia e di colpa, di rancore e di impotenza. Mark viene ucciso, e Daria sognerà che la civiltà intera, i suoi oggetti e i suoi simboli esplodano frantumandosi nell'aria. Un desiderio quasi infantile, una metafora carica d'ironia che suggerisce ad Antonioni una sequenza suggestiva, girata con una tecnica di ripresa particolare. Non voglio pronunciarmi sui meriti estetici del film, che ciascuno potrà valutare fra pochi giorni. Certo Antonioni non è mai un autore facile, non è un fabbricante di storie gradevoli. L'America che ci racconta è quella stessa che tutti noi conosciamo attraverso esperienze dirette o indirette: malata di gigantismo, lucente come una scenografia vuota, assordante e abbagliante. E il rifiuto dei due giovani, sebbene frequentissimo nella vita quotidiana di quell'« America al quadrato » che è la California, è raccontato con altrettanto drastica certezza. Il male e il bene si scontrano nella prima parte con uno schema semplice che è appunto quello della favola. Ciò che interessa ad Antonioni non è infatti la descrizione leale d'una società multiforme e complessa (il suo non è un saggio politico né un'inchiesta sociale), ma la storia privata dei suoi due personaggi, tormentati, inquieti, persino colpevoli. Se qui il regista avesse voluto narrarci le ragioni d'un malessere sociale, d'un dissenso generazionale, allora la sua analisi sarebbe senz'altro insufficiente: perché l'America è più complessa, ha più spessore, è un intreccio affascinante di autocritica e di libertà negata e riconquistata, è un esperimento sociale ancora incompiuto, tragico ed epico insieme. Ma sono sicuro che Antonioni non voleva distinguere le mille componenti del «dramma» americano. Aveva fretta d'accompagnare i suoi personaggi nel deserto, anche lui come loro lasciandosi alle spalle, senza troppe distinzioni e senza troppi rimpianti, quel mondo rumoroso e angosciante. Per potersi così concentrare interamente sulla felicità, l'estro, la fantasia, la libertà, che gli sembra siano consentiti nel deserto più che nella civiltà urbana.

Non credo neppure, tuttavia, che questa sia per Antonioni una scelta ideologica. E' troppo smaliziato per credere nell'ingenuità del primitivo e del naturale. E' il suo tema di sempre, presente in varie forme in tutti i suoi film più belli: la città corrompe, i rapporti sono difficili, la realtà è spesso un inganno, anche se è vistosa e solida. Antonioni non giudica, racconta. La sua è un'esperienza lirica, non politica. Si può non essere d'accordo con i suoi protagonisti senza negare il valore della storia.

Ma voglio aggiungere infine che tuttavia il film di Antonioni non è neutrale, né potrebbe esserlo. Il tema è scottante, è il grande tema di conflitto dell'America di oggi, lo scontro generazionale, il rifiuto della società dei padri da parte dei figli. Scandali recenti, atroci delitti hanno reso sensibile l'opinione pubblica. Una controcultura giovanile esiste, ed è totalmente alternativa, è un dramma autentico e serio dell'America di questi anni, una ferita forse insanabile. Con poche notazioni Antonioni ci dice che cosa detesta della società americana, l'avidità, la violenza, lo spirito di sopraffazione. Con altrettanta severità di giudice fa morire il suo protagonista per le sue colpe, senza farne un eroe, ma semmai soltanto una vittima. La politica è lontana, remota, assente. Ma esprimere un giudizio come questo sull'America non significa fare dell'antiamericanismo: significa il contrario esatto. Soltanto chi conosce l'America davvero, e l'ama davvero, sfugge alla trappola di amarne anche i difetti che ripugnano agli americani stessi. Se Antonioni avesse avuto un nome americano, gli sarebbe stata perdonata una severità che non è maggiore di quella di *Easy rider*. Ecco, capire questo significa aver aggiunto un'altra voce all'elenco delle delusioni che un grande modello sociale ci offre; un elenco che soltanto chi spera profondamente nell'America, in quell'America, può in buona fede compilare.

Andrea Barbato

Antonioni (da sinistra, nella foto, con Vanessa Redgrave, Monica Vitti e Carlo Ponti) è l'autore di « Zabriskie Point »

un'idea...
che capita
a fagiolo!
CIRIO
Fagioli
per antipasti, primi piatti e contorni. Puoi scegliere tra fagioli "in casseruola" (con pancetta!), fagioli cannellini lessati, fagioli bianchi di Spagna, lenticchie e veri ceci toscani bolliti, pronti da insaporire. Cirio li ha scelti e lessati per te. E sono pronti... per darti tante idee appetitose e svelte da fare. Richiedi a Signora Maria - Reparto Cucina - Cirio - 80146 Napoli - il ricettario gratuito.
Legumi Cirio
"Magnifici regali con le etichette Cirio"
Per sceglierli richiedete a Cirio - 80146 Napoli - il giornale "Cirio Regala" (Aut. Min. Conc.)
CIRIO
IL SAPORE DEL SOLE

Basta secco-ruvido!

il nuovo
ammorbidente
a sole lire
150

Ver-
nel
sciacqua morbido
tutto il bucato

DISCHI CLASSICI

La Moffo per Venezia

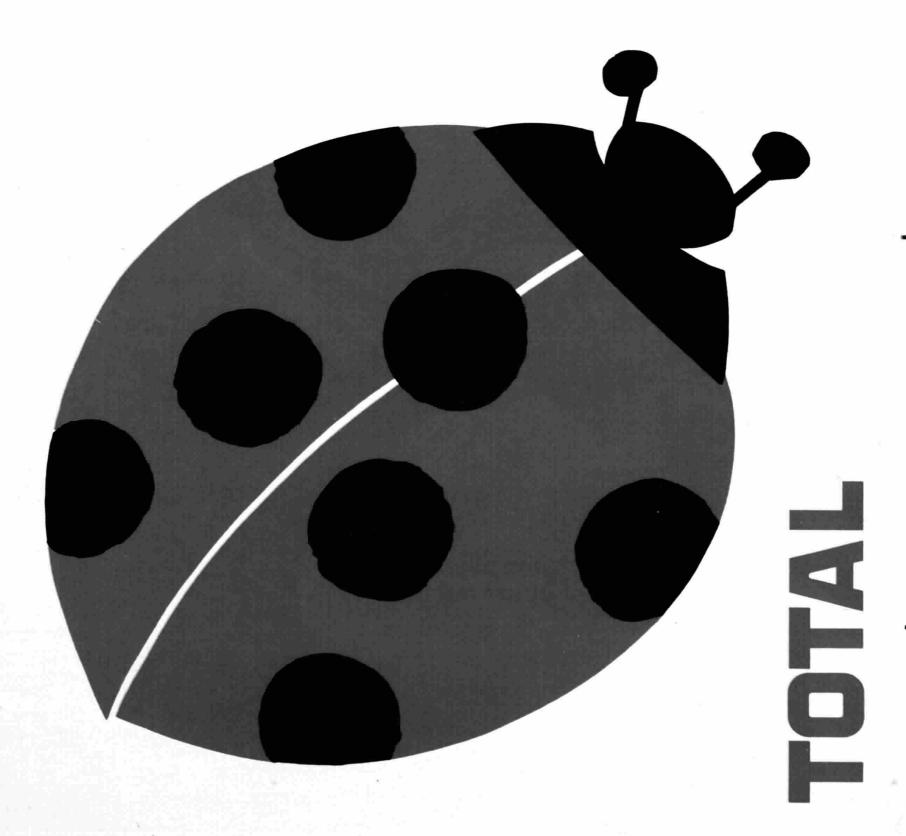
ANNA MOFFO

Un disco singolare, edito in questi giorni, merita l'interesse di una vastissima schiera di pubblico: non soltanto degli appassionati di musica, ma di tutti quanti custodiscono, fra i valori spirituali più sacri, la difesa dei patrimoni d'arte. Il disco s'intitola *La mia voce per Venezia* ed è affidato all'interpretazione del soprano Anna Moffo e del pianista Giorgio Favaretto. La cantante, che ha compiuto gli studi musicali nella città lagunare, accogliendo l'invito della Fondazione « Venezia nostra », ha voluto contribuire agli sforzi di tale istituzione che mirano a salvare una città-capolavoro, minacciata lentamente ma inesorabilmente di morte. Il problema, tutti sanno, è tanto complesso da sollecitare discussioni, e perfino polemiche aspre, che non si limitano ad accendersi nel nostro Paese. Gli ostacoli da rimuovere per aggredire e debellare la malattia mortale di Venezia sono davvero molteplici: insormontabili, addirittura, ove non intervenga un fanatico amore capace di muovere, per così dire, le montagne. Ora, questo fanatico amore è il soffio vitale da cui è animata la nuova Fondazione che, pubblicando il disco, intende rivolgere il suo appello a quante più persone è possibile. Il microsolco reca infatti in copertina la dicitura: « E' un disco che si compra per Venezia » e, all'interno dell'album un breve scritto della Moffo. « Con trasporto autentico, con amore », scrive l'artista, « offro la mia voce per Venezia. La causa della Fondazione " Venezia nostra " non è soltanto mia, è di tutti, perché Venezia è di tutti, è del mondo. E' quindi con sentimenti d'amore che io ho inciso queste canzoni, queste melodie di celebri maestri italiani, augurandomi che anche voi possiate essere toccati, sia pure per un solo attimo, sia pure per una sola nota dalla stessa mia commozione. Chi acquista questo disco contribuisce ad un'opera di salvazione che va ben oltre il mio modesto contributo artistico. E' un disco che si compra *per* Venezia. Una città amata da chi la conosce, sognata da chi la vorrebbe conoscere. Venezia non può morire ».
Venendo al giudizio sulla pubblicazione, c'è da dire che la « Saint Martin Record », produttrice e distributrice del microsolco, siglato in edizione stereo-mono VNLP 00001, offre una merce artistica decorosa: tale da imporsi, di là dalla nobile finalità, per se stessa e cioè per un reale, non contraffatto valore. Le canzoni e le melodie riunite nel disco, quindici in tutto, sono gentili e ispirati fogli d'album usciti di penna a quattro autori italiani: Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi. Sulla prima facciata sono incisi otto brani: *Il fervido desiderio*, *Malinconia, ninfa gentile*, *Bella Nice che d'amore*, *Vanne o rosa fortunata*, di Bellini, e *Perduta ho la pace* (su versi di Goethe), *Lo spazzacamino*, *Ad una stella*, *Stornello*, di Verdi; la seconda facciata reca quattro pagine rossiniane: *La fioraia fiorentina*, *La promessa*, *Mi lagnerò tacendo*, *L'invito*, e tre di Donizetti: *Me voglio fa 'na casa*, *A mezzanotte*, *La zingara*. Anna Moffo si accosta a queste musiche con finissimo garbo. La sua voce si piega morbida alle sollecitazioni del testo, si vela di malinconia nella « canzonetta » *Mi lagnerò tacendo* — ch'è titolo assai familiare ai rossiniani non foss'altro per il numero di volte che il cigno di Pesaro rivestì di note la famosa « quartina » del Metastasio — o si illumina nella briosa freschezza della *Fioraia fiorentina*. Ad ogni autore corrisponde un diverso atteggiarsi della voce di Anna Moffo, teneramente languida nelle pagine belliniane. Al pianoforte, un « mago »: Giorgio Favaretto. Tocchi sapienti che disegnano finemente o adornano o arricchiscono di sfumature la pagina musicale e sono validissimo sostegno alla voce e le preparano il giusto clima già nelle battute d'inizio di ogni melodia. E, ad ogni passo, una squisitezza di fraseggio che l'ascoltatore avvertito scopre con commozione. Inutile dire che il microsolco, tecnicamente accurato, si acquista per Venezia, ma è in effetto un dono per tutti.

Albeniz stereo

ISAAC ALBENIZ

La « Ricordi » ha raccolto alcune famose pagine pianistiche di Albeniz in un microsolco stereo, siglato SXHV 4177. Di tali pagine è interprete Alicia De Larrocha che, sia francamente detto, non conoscevamo fino a questo momento. La casa discografica non si è d'altronde curata di presentare l'esecutrice con una sia pur breve nota biografica nel retro busta del nuovo « LP » sicchè il giudizio deve fondarsi sul diretto ascolto del disco, senza il sussidio di un'indicazione che sarebbe utile a inquadrare l'artista fra le leve giovani del concertismo o fra i pianisti ormai maturi e fatti. Per quanto l'esame obbiettivo di un'interpretazione debba prescindere da siffatti dati, è indubbio che all'inesperienza degli anni verdi si concedano attenuanti che per l'esecutore navigato non possono contare.
Un bel tocco pastoso e profondo, una spiccata sensibilità ad alternare colori accesi e tinte più delicate in un gioco dinamico assai fine e avveduto sono qualità che si notano fino dalle prime battute: vorremmo dire dalle prime note. C'è poi la non comune scioltezza di mano di Alicia De Larrocha, con certi passaggi « sgranati » alla sinistra che davvero sorprendono. Facilità nel « ribattuto », pienezza negli accordi, limpidità negli arpeggi e nelle scale. Ma accanto a tali qualità, ecco un gioco di pedale non sempre sorvegliato: tanto che, in più di un punto, le sonorità sono confuse e ammassate. Altra menda è a nostro giudizio nel ritmo che la pianista imprime alle pagine di Albeniz. E' ormai risaputo che nella musica dell'autore spagnolo l'elemento ritmico assume una importanza insolita e anche, come ha scritto Gabriel Laplane « un valore d'innovazione quasi rivoluzionario » in rapporto alla grande tradizione europea. Albeniz è il genio del ritmo si dice oggi per individuare il tratto dominante del suo « far musica ».
Una volta tanto, l'etichetta ha un suo valore reale: chiunque approfondisca l'opera di Albeniz si avvede che il musicista è riuscito a togliere alla battuta ritmicamente suddivisa il suo ordine statico, la sua simmetria inanimata. Ora, Alicia De Larrocha non sempre riesce a penetrare questa forza viva della pagina musicale. Assai spesso il ritmo è valutato come effetto esteriore anzi che come elemento strutturale in cui si assorbe e nel medesimo tempo si delinea la melodia. Ci sono però momenti in cui il ritmo, sotto le dita della pianista spagnola, si anima in un'ebbrezza di mobilità e di gioia: e allora la musica di Albeniz ritrova il suo vero segno di genialissima originalità. Basti un esempio: la famosa pagina *Asturias* (alla quale peraltro bisognerebbe togliere questo titolo apocrifo e rendere la vera denominazione: *Preludio*). Qui, a nostro giudizio, Alicia De Larrocha è inappuntabile. Per ciò che riguarda la lavorazione tecnica, il microsolco è di ottima fattura. Vorremmo dire di più: raramente come in questo disco il pianoforte, strumento che difficilmente si presta a una registrazione senza manchevolezze, conserva un suono brillante e vivo, non raggelato e distorto. Come si è detto, le note sul retro busta sono lacunose: o mancano addirittura o sono affrettate e sciatte.

l. pad.

DISCHI LEGGERI

Ancora samba

A *Settevoci* è comparso un tipo tutto particolare, che ha dimostrato indubbie capacità di « showman ». Si chiama Wilson Simonal ed è giunto in Europa per una breve tournée dal Brasile, dove è ormai famoso per

WILSON SIMONAL

avervi introdotto un nuovo tipo di samba americanizzato, sulle orme di Sergio Mendes, che si stacca da ogni tipo di canzone finora cantata a Rio, pur mantenendone certi caratteri essenziali. Il primo disco di Simonal è apparso in questi giorni in Italia (45 giri « Odeon »). Simonal canta con grinta, in italiano, *Ecco il tipo che io cercavo* e, in brasiliano, *Pais tropical*.

Non sono giovani

Anche se le loro esecuzioni si rivolgono ad un pubblico giovane, anzi giovanissimo e nonostante nessuno dei componenti il quintetto abbia superato i 25 anni di età, quella di Tommy James & The Shondells può essere considerata come una formazione « matusa ». Infatti il complesso iniziò la propria attività nell'ormai lontano 1963 e, pur non raggiungendo il successo che tre anni più tardi, è ormai da quattro anni sulla cresta dell'onda. Il loro nome è accoppiato a canzoni come *Hanky panky*, *Mony mony*, *Crimson and clover* (conosciuta in Italia soprattutto nella sua versione *Soli si muore*) e *Ball of fire*: quanto basta per farne dei miliardari. In questi giorni è apparso anche da noi il loro ultimo pezzo, *She*, che ha notevoli qualità commerciali sia per l'orecchiabilità del motivo, sia per l'interpretazione assai sciolta. *She* è incisa, insieme con *Loved one*, su un 45 giri « Ariston ».

Tornano i Gabbiani

Chi se li ricorda ancora Nico e i Gabbiani? Eppure non più di due anni e mezzo fa avevano spodestato dalle classifiche italiane Gianni Morandi e i Procol Harum con *Parole*, una semplicissima e lacrimosa canzoncina che sembrava tanto più anacronistica in un momento in cui infuriavano i complessi fracassoni e la musica elettronica. Se Nico e i Gabbiani non hanno finora ripetuto il loro exploit è forse dovuto al fatto che, nel frattempo, molti altri complessi si sono allineati sulle loro posizioni d'allora. Comunque la formazione siciliana ritenta la strada del successo riesumando due vecchie canzoni: *Nessuno al mondo*, che venne lanciata da Peppino di Capri e Caterina Valente alla TV, e l'ancor più annosa *Per un bacio d'amor*. Le due esecuzioni, in cui sono rilevabili spunti interessanti, sono incise su un 45 giri « Ariston ».

Eddie al piano

Eddie Heywood non è mai riuscito a piazzarsi fra i grandi del jazz, ma in compenso ha sempre portato la voce del jazz nella musica leggera attraverso una produzione più commerciale, anche se improntata ad una certa dignità. Sono comunque passati trent'anni dai giorni in cui Eddie riuscì a farsi notare come pianista nell'orchestra di Benny Carter, ed è quindi logico che la sua Casa discografica abbia festeggiato la ricorrenza con un disco che lo riporta vicino alle origini, anche se il tocco delle sue dita nel frattempo s'è fatto più morbido e si è sviluppata in lui la tendenza a far cantare lo strumento piuttosto che a trarne aspri accordi. Del resto, il titolo del disco *Soft summer breeze* (33 giri, 30 cm. « Capitol ») non può trarre in inganno nessuno. Entro certi limiti i pezzi che vi sono incisi si staccano tuttavia da una banale esercitazione pianistica per certi nostalgici richiami che trovano appoggio nelle ottime prestazioni dei suoi accompagnatori, il contrabbassista Al Lucas, i batteristi Bobby Donaldson e Grady Tate e soprattutto Toots Thielemans alla chitarra e all'armonica a bocca.

Etichetta per Bobby

BOBBY SOLO

I discografici s'affannano a dare un'etichetta ai loro prodotti come se si trattasse di bottiglie di vino. Ultimo caso è quello di un nuovo microsolco inciso da Bobby Solo, che è stato intitolato *Bobby folk*. Il folk qui c'entra soltanto in piccolissima parte e si tratta piuttosto di un coraggioso tentativo di proporre al pubblico un disco concepito in modo organico, presentando canzoni già note in una veste nuova. Questo era stato il pensiero di Mariano Detto quando ha immaginato il disco, ha preparato gli arrangiamenti, ha reclutato i chitarristi che ne sono i veri protagonisti, aggiungendo ad essi Bobby Solo dopo averlo convinto a cantare in modo nuovo. Ne è uscito un 33 giri (30 cm. stereomono « Ricordi ») davvero interessante e che non mancherà di attirarsi le simpatie del pubblico grazie ad una felice scelta di canzoni che vanno da un rifacimento di *Lo straniero* alle versioni italiane di *Scarborough Fair*, di *Mrs. Robinson*, *Fly me to the moon*, *Que je t'aime* e *In the ghetto*. Il tutto dimostra come si riesca a fare un buon disco anche in Italia e come cantanti come Bobby Solo abbiano qualità che vengono normalmente tenute nascoste.

Semplici e piacevoli

Segnalando il primo disco apparso in Italia di The Band, accennavamo ad un nuovo modo di concepire il rock. Fra gli alfieri di questa nuova musica, oltre i Creedence Clearwater Revival, c'è il complesso di Crosby, Stills & Nash, un terzetto che si trasforma in quartetto con l'aggiunta del batterista Dallas Taylor, elemento tutt'altro che trascurabile in questa famigliola che ha in Nash, ex membro degli Hollies, il cervello, in Stills (ex Buffalo Springfield) un organista-chitarrista di grosse doti tecniche e in Crosby un chitarrista di fresca ispirazione. Questi tre ultimi sono anche gli autori dei pezzi che vengono eseguiti con tranquilla indifferenza verso i gusti correnti del pubblico e con il preciso intento di offrire alla musica pop uno sbocco in cui non contino più urla, fracasso ed effetti elettronici, ma un preciso gusto, la misura, l'ispirazione. Per questo *Crosby, Stills & Nash*, un 33 giri (30 cm.) edito ora dalla « Atlantic », è una buona occasione per un tuffo in un mondo sonoro in cui la semplicità è premessa per un piacevole ascolto, in un'atmosfera distesa che lascia spazio alla fantasia. Crosby, Stills & Nash coinvolgono l'ascoltatore in un gioco sottile di cui essi muovono le fila con garbo, senza mai cadere nell'astruso, ma anche senza lasciarsi prendere la mano dalle cose troppo facili. Un disco tutto da ascoltare. Per chi volesse avere un assaggio della loro bravura, può cominciare con il 45 giri (« Atlantic ») che contiene due brani del microsolco: *Long time gone* e *Suite: Judy blue eyes*.

b. l.

Sono usciti:

● RENE' JOLY: *Chimène* e *Château de craie* (45 giri « Pathé » - AQ 1379). Lire 800.

● CLIFF RICHARD: *Early in the morning* e *I get the feelin'* (45 giri « Columbia » - SCQM 7153). Lire 800.

● ROBERTA AMADEI: *Parlami sotto le stelle* e *Soltanto un'ora* (45 giri « Variety » - FNP-NP 10113). Lire 800.

● LULU: *Oh me oh my* e *Sweep around your own back door* (45 giri « Atlantic » - ATL-NP 03144). Lire 800.

Salvare il salvabile.
(Verissimo, che un brandy naturale non tradisce: verissimo anche che se non lo nascondi te lo bevono tutto).

Florio Brandy Mediterraneo.

Il sole che l'ha creato non ti tradirà mai. Perché Brandy Florio nasce giusto al centro del Mediterraneo, dove il sole brucia da maggio a ottobre inoltrato.

PADRE MARIANO

Seguaci di Cristo?

« Nonostante tante belle prediche e discorsi sacri, i Cristiani vivono più da pagani che non da seguaci di Cristo. Come mai? » (E. M. - Volterra).

Segno che o i discorsi sono ascoltati da troppo pochi (difatti il 70 % degli italiani non va mai in chiesa) o sono ascoltati male da quelli che li ascoltano (dimenticano presto in piazza quello che hanno ascoltato all'altare) o anche le « belle prediche » e i « discorsi sacri » sono presentati in modo non accessibile all'intelligenza media degli uditori (l'85 % hanno frequentato soltanto le scuole elementari). Nella scuola poi e nella vita comunitaria e sociale si insegna più a guadagnarsi la vita che ad amare Dio e i fratelli (« gli affari sono affari », « il vero dio è il quattrino »), tanto che è stato detto, con amarezza, ma con verità che questo nostro mondo, che pur si dice cristiano, « se scrivesse il nome adorabile di Gesù sui marciapiedi delle strade, per farlo calpestare dai passanti, sarebbe meno brutto della società di oggi che praticamente calpesta Lui e la sua legge di amore ». Non generalizziamo, ma buona parte di vero c'è in queste espressioni. Come mai? Le belle prediche e i bei discorsi forse non sono sempre accompagnati, cioè preceduti e seguiti, da un corteo di buone opere. C'è però, anche un numero, piccolo ma promettente di cristiani che si sforza giorno per giorno di seguire veramente Gesù nella via della povertà, del distacco, dell'amore fattivo. E questo è il pegno sicuro di un domani migliore.

Cose piccole e grandi

« Dio vede le cose grandi o piccole come le vediamo noi? » (S. U. - Sutri).

Le cose piccole o grandi sono tali per noi, non per Lui. « Presso Dio è la medesima cosa fare la cosa anche più piccola o fabbricare tutto il cielo e la terra » (catechismo mussulmano). L'Infinito non ha proporzioni col finito.

Convertito

« Ho letto che negli Stati Uniti un ateo si è convertito alla fede cristiana osservando l'orecchio della sua bambina. E' mai possibile? » (S. N. - Pegli).

Sì. E' la storia interessante del comunista americano Wiltaker Chambers da lui stesso raccontata nel suo libro *Io sono stato il testimone.* Stava osservando con la compiacenza di tutti i giovani papà la sua bambina che, mangiando la pappa, si impiastricciava regolarmente il volto sino alle orecchie. Fu l'esame di quell'organo piccolo, ma perfetto nella sua fattura, che è l'orecchio, che fermò un attimo l'attenzione del suo pensiero. « E' mai possibile che questa meraviglia sia un agglomerato di cellule e atomi a caso? ». Questo pensiero fulminò il suo ateismo, non gli dette più pace, e, dopo lungo travaglio spirituale, egli approdò alla certezza che c'è un Essere che governa e ordina tutto (anche l'orecchio di una bambina, la sua!). E ricordiamo che l'orecchio si forma dall'embrione umano, mesi e mesi prima che sia necessario il suo uso, nella oscurità dell'utero materno! Non c'è una programmazione che supera ogni nostra immaginazione?

L'« Ave Maria »

*« Gradirei una traduzione letterale del testo greco dell'*Ave Maria *e un brevissimo commento »* (L. N. - Ladispoli).

Ecco la traduzione di Luca (*1, 28* e *1, 42*): « Ave, piena di grazia ». Il testo greco di Luca (che echeggia un ebraico ronnì muhanna) suona « chaíre checharitoméne » (con una elegante allitterazione) e significa letteralmente « rallegrati ». (La gioia è la nota specifica della salvezza messianica che è ricordata nell'*Evangelo* = lieta novella). « O piena di grazia », la forma verbale indica un possesso non transitorio, ma permanente, di vita divina (= la grazia). « Il Signore è con te ». Frase che viene usata nell'*Antico Testamento* per indicare una missione speciale, affidata da Dio a qualche personaggio, e il successo di tale missione voluta da Dio. Qui però ha un significato speciale, singolare, unico nella storia dei rapporti tra Dio e la creatura umana. Perché questa semplice creatura umana che è Maria è « benedetta tra le donne »? Non tanto per merito di Lei, quanto perché è « benedetto il frutto del suo ventre ». Tutta la eccezionale grandezza di Maria, — alla più che creatura — proviene dalla eccezionale maternità. Col suo « fiat » diviene Madre non già di un semplice uomo (più grande, che diverrà un genio, un eroe, un santo) ma Madre dell'Uomo-Dio, che è Dio da sempre e comincia ad essere Uomo nel preciso istante in cui essa Lo concepisce nel suo ventre. E' Madre di Dio, a cui dona la natura umana: è Madre di Gesù. L'essenza del Cristianesimo — non si deve mai scordare! — non è un libro, una dottrina, una norma di vita, una formula di preghiera, ma una Persona: la persona di Gesù. (Non diceva san Paolo « per me vivere è il Cristo » [*Filipp.* 1, 21]?). Ma il cristiano non può ignorare né dimenticare che la persona divina di Gesù ha preso carne umana e si è fatto Uomo, grazie ad una madre: per Maria e in Maria.
Ecco perché il cristiano ammira questa Donna, la ama, la invoca, non per sentimentalismo, ma perché è la Madre di Gesù, e quindi la Madre spirituale dei cristiani, anzi di tutti gli uomini, perché Gesù è tutto per tutti, e tutto per ciascuno degli uomini. Maria non è una Dea, ma la Madre per eccellenza; il cristiano non è un santo (se pur è chiamato a diventarlo), ma è un povero peccatore conscio della sua debolezza.

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 86/87

ACCADDE DOMANI

SCHIARITA PECHINO-BELGRADO

Pechino e Belgrado annunceranno fra breve di avere deciso di ripristinare « complete relazioni diplomatiche » al livello massimo cioè di ambasciatori. La decisione è frutto di una intensa attività diplomatica segreta degli ultimi mesi. Mao Tse-tung ed i suoi collaboratori avevano ritirato l'ambasciatore in Jugoslavia nel 1958 accusando il presidente Tito e la Lega dei comunisti jugoslavi di « tradimento degli ideali proletari » e di « ultrarevisionismo ». Tito fu costretto, a sua volta, a ritirare l'ambasciatore presso la Repubblica popolare di Cina. Le rispettive rappresentanze da allora sono state guidate da « incaricati di affari ». Nella seconda metà dello scorso anno i leaders cinesi (sembra per iniziativa del primo ministro Ciu En-lai) scrissero a Tito di inviare una delegazione a Pechino per « discutere i problemi connessi con un miglioramento dei rapporti con particolare riguardo per gli scambi commerciali ». I delegati jugoslavi poterono constatare con gradita sorpresa che l'atmosfera era davvero cambiata. Gli attacchi di radio Pechino alla Jugoslavia si sono notevolmente ridotti da una diecina di mesi benché l'accusa di « revisionismo » sia rimasta. Il presidente del Consiglio dei ministri della Jugoslavia, Ribicic, ha rivelato di recente a Harold Wilson che la nuova politica di Pechino verso un Paese che si proclama comunista ma « indipendente » da Mosca è cominciata con l'invasione sovietica in Cecoslovacchia nell'agosto del 1968. Mao Tse-tung guarda a Belgrado come una possibile piattaforma di azione « antisovietica » anche in altri Paesi dell'Europa Orientale. I governanti della Romania, che mirano ad una sorta di « equidistanza » fra Mosca e Pechino, hanno avuto un ruolo importante nell'attuale « ravvicinamento » cino-jugoslavo. Tale « ravvicinamento » avrà conseguenze positive anche se non immediate sui rapporti fra Jugoslavia e Albania che sono tuttora tesi. A Tirana non si esclude più che le relazioni con Belgrado stiano per avviarsi, a poco a poco, verso un modus vivendi.

ANCHE LA FRANCIA IMITERA' L'IRI

Il modello dell'IRI (Istituto Ricostruzione Industriale) già seguito dall'Inghilterra sta per essere adottato dalla Francia. Fra qualche settimana Parigi farà sapere che sul tavolo del Ministro delle Finanze Valery Giscard d'Estaing si trova un rapporto riservato di quaranta pagine redatto da uno dei più autorevoli consiglieri dello stesso dicastero, il direttore generale del Credit Lyonnais, Maurice Schlogel. Secondo il rapporto Schlogel, al vertice dell'istituendo « Institut de Developpement Industriel » (IDI) dovrebbe essere posto un direttivo di dodici esponenti della vita politica, economica e finanziaria francese. Il Direttivo dell'IDI agirebbe « in stretta collaborazione » con il Governo in carica ma avrebbe « larga autonomia di giudizio tecnico ». Sono in corso consultazioni di Giscard d'Estaing sia con Schlogel sia con il Primo ministro Chaban-Delmas per stabilire i limiti dei poteri da assegnare al direttivo dell'IDI. Per anni Giscard d'Estaing è stato ostile a soluzioni da lui definite « dirigistiche » dei problemi economici e finanziari della Francia. Perché ha accettato, nella sostanza, la proposta IDI? Perché ritiene utile l'apporto di capitali dello Stato alle imprese industriali più deboli e più bisognose di un vasto rinnovamento degli impianti per essere valide concorrenti nell'ambito di un Mercato Comune Europeo che sta per « aprirsi » all'Inghilterra. Ma anche (e non lo dirà) perché ritiene che la « partecipazione » dello Stato al capitale ed alla gestione azionaria di varie imprese, eviti la « infiltrazione » di capitale straniero (leggi: americano) nelle imprese stesse.

UN NUOVO TIPO DI TERMOMETRO

Il termometro, il più semplice e diffuso degli strumenti sanitari di uso domestico, sta per cambiare faccia e forma. L'era dei termometri di vetro a cannuccia con colonnina di mercurio irrequieto ha i giorni contati. La « Bio-Medical Sciences Incorporated », una fabbrica di attrezzatura sanitaria di New York, lancerà un nuovo minuscolo misuratore della temperatura umana tanto sensibile da funzionare, fornendo i dati richiesti, in soli dieci secondi. Normalmente la « lettura » dei normali termometri avviene dopo cinque o dieci minuti primi dal « contatto » con il corpo umano. Il nuovo dispositivo ha la forma di una « T » ed è fatto di materia plastica sormontata, sulla linea « orizzontale » (cioè sulla parte superiore della T), da un rettangolo con 36 « gocce » solidificate di una miscela cristallizzata di sostanze estremamente sensibili al calore. Sotto ogni « goccia » vi è un numero che indica la temperatura. Man mano che ci si avvicina alla effettiva temperatura, si « liquefano » le « gocce » progressivamente « scoprendo » il relativo numero indicativo. Cessata la « liquefazione », si deve leggere l'ultimo numero per sapere se la temperatura è normale o se si è in preda ad un febbrone da cavallo. Il prezzo non è ancora noto. Si parla di « poche diecine di lire ».

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 86/87

IL MEDICO

ANEMIE MEDITERRANEE

La signora Marly N., una nostra lettrice, ci chiede chiarimenti circa una notizia diramata dal *Telegiornale* della notte del 23 novembre u.s. e che concernerebbe la scoperta di un agente infettivo, un germe o un virus, utile alla cura di alcune anemie emolitiche a carattere ereditario, molto frequenti tra le popolazioni del bacino del Mediterraneo (ma anche dell'America Latina) e chiamate proprio « anemie mediterranee ».
Possiamo garantire alla nostra lettrice che tale notizia non risulta dai resoconti del *Telegiornale*, ed inoltre non ci risulta da alcuna, sia pur recente, ricerca sull'argomento. La richiesta della signora Marly N. da Vittoria, ci offre comunque lo spunto per parlare di questo argomento delle malattie del sangue, così palpitante e scottante dal punto di vista sociale.
Sotto il termine di talassemia (dal greco talassa = mare ed aima = sangue) o di sindrome mediterranea si comprendono alcune anemie a carattere costituzionale, familiare ed ereditario, ad impronta emolitica (cioè con dissolvimento del globulo rosso) che si osservano spesso nell'ambito di una stessa famiglia e tra abitanti del bacino del Mediterraneo, di solito anche tra figli di genitori consanguinei tra di loro. Fu nel 1925 che un pediatra americano, il Cooley, enucleò dal gruppo eterogeneo delle anemie infantili quella forma morbosa che oggi è conosciuta sotto il suo nome, fornendo una chiara descrizione dei segni clinici e di laboratorio di questa malattia e sottolineando inoltre il carattere di familiarità della stessa.
La malattia di Cooley presuppone la presenza, in entrambi i genitori del soggetto che ne è affetto, delle stigmate proprie della microcitemia costituzionale e cioè la microcitemia o microcitosi (presenza di globuli rossi di volume più piccolo della media) e l'aumento della resistenza di questi microciti se messi a contatto con una soluzione salina (contrariamente a quanto avviene normalmente per il globulo rosso normale). Oltre all'esistenza del morbo di Cooley, tra le anemie mediterranee vanno annoverate altre due malattie: la « talassemia minor » o morbo di Rietti, Greppi e Micheli, per la quale è necessario che uno solo dei due genitori, e non tutti e due (come per il morbo di Cooley o « talassemia major »), sia portatore di quei due caratteri suddescritti (microcitosi ed aumento delle resistenze globulari di fronte a soluzioni saline) e la « talassemia minima » o malattia di Silvestroni e Bianco, rappresentata da una condizione non anemica, ma con stigmate particolari che caratterizzano i cosiddetti portatori di « trait » ossia del carattere delle talassemie. Il termine talassemia dunque, oltre a comprendere tutte le tre condizioni prima ricordate e cioè la forma « major », la « minor » e la « minima », ha anche un significato geografico e sta ad indicare che la malattia si osserva soprattutto in alcuni Paesi bagnati dal Mediterraneo. Italia, Grecia, Siria, Armenia, sono le regioni maggiormente colpite. Di gran lunga meno frequente essa risulta in Dalmazia, Macedonia, Spagna. I casi descritti in America si riferiscono per lo più a pazienti oriundi della Grecia o dell'Italia insulare e meridionale. Tuttavia osservazioni sporadiche in soggetti indigeni sono state segnalate in Portogallo, Germania, Svizzera, Inghilterra, ecc., e persino tra i cinesi ed i soggetti di razza negra. In Italia la talassemia ha i suoi centri più importanti in Sardegna, nella regione del delta padano (Ferrarese) ed in Sicilia. Specie in Sardegna e nel Ferrarese la diffusione della tara microcitemica raggiunge in alcuni distretti delle punte molto elevate, sino al 10 % dell'intera popolazione.
I fatti più importanti che caratterizzano il disordine mediterraneo sono costituiti dalle alterazioni dei globuli rossi. Il volume globulare medio di questi elementi è nettamente diminuito (microcitemia) ed inoltre estremamente variabile è la forma di essi, tanto da assumere gli aspetti più assurdi e bizzarri: globuli rossi a pera, a biscotto, a daga, a virgola, a otto, ecc. Tipica è la presenza di cellule « a bersaglio » o a « coccarda », in cui il globulo rosso lascia riconoscere un centro più scuro circondato da un alone chiaro, circondato a sua volta da un altro alone scuro (proprio come nel tiro al bersaglio). Anche l'emoglobina (il pigmento contenente ferro che conferisce il colore al globulo rosso) è diminuita in queste anemie. Anzi l'emoglobina delle talassemie è una emoglobina qualitativamente alterata rispetto alla norma, in quanto presenta un complesso di caratteri chimico-fisici ed immunologici che l'avvicinano all'emoglobina del feto, la quale mostra una straordinaria resistenza se messa in contatto con sostanze cosiddette alcaline (come, ad es., la soda).
La forma più grave di talassemia è quella major o morbo di Cooley. E' una tipica affezione familiare, che si trasmette ereditariamente. L'inizio è subdolo. Dal 4°-8° mese di vita, o anche più tardi, il bambino comincia improvvisamente a diventare pallido, apatico ed accusa difficoltà nella digestione; spesso va incontro a rialzi di temperatura ingiustificati, a processi infettivi frequenti, anche se spesso banali, a crisi diarroiche. Il pallore si fa sempre più manifesto; le sclere degli occhi diventano gialle cioè itteriche, le puntate febbrili ben presto si fanno più frequenti, le condizioni generali più scadenti, le tipiche alterazioni fisionomiche conferiscono sempre più al piccolo paziente un aspetto orientaloide, per la marcata prominenza degli zigomi, delle bozze frontali, per l'aumento di volume del cranio, l'avvallamento della radice del naso, l'apertura in avanti delle narici, il labbro superiore sporgente per sporgenza dell'osso mascellare. Il fegato e soprattutto la milza sono ingranditi di volume. Nei casi che non soccombono precocemente si delinea il quadro di un infantilismo per assenza di caratteri sessuali secondari (barba, peli in genere); anche l'accrescimento staturale e ponderale (peso corporeo) è deficitario.
La terapia purtroppo è costituita solo da tentativi eseguiti con trasfusioni di sangue. Allo stato attuale delle conoscenze, esiste un solo rimedio efficace e consiste nella profilassi sociale della malattia. Poiché il talassemico genera talassemici, il morbo di Cooley potrà essere debellato soltanto impedendo il matrimonio tra soggetti portatori delle stigmate talassemiche mediante l'esame del sangue prematrimoniale.

Mario Giacovazzo

Mahler visconteo

Gustav Mahler, impersonato dall'attore Dirk Bogarde (al quale basterà un naso finto per diventare un sosia perfetto del celebre musicista boemo), comparirà prossimamente sullo schermo nel film tratto dal romanzo *La morte a Venezia* di Thomas Mann, di cui Luchino Visconti è al tempo stesso regista e produttore. Interrogato circa il motivo della trasformazione del protagonista (originariamente lo scrittore Gustav von Aschenbach) in compositore, Visconti ha risposto: « Io l'ho sempre pensato come un musicista, e ho trovato molte conferme alla mia intuizione. Thomas Mann assistette a Monaco, nel 1910, alla prima esecuzione dell'*Ottava sinfonia* di Gustav Mahler, e fu molto colpito dalla personalità del compositore tedesco: " E' l'uomo che dà all'arte del nostro tempo la forma più profonda e sacra ", scrisse. Ed Erika Mann — tiene a sottolineare Visconti — dice che " Gustav von Aschenbach non porta soltanto il nome di battesimo di Mahler, ne ha anche tutti i tratti psicologici e fisici " ».

Monte Ivnor

Da tempo trascurato nella città natale, il settantacinquenne compositore torinese Lodovico Rocca — autore di un'opera certamente assai significativa come il *Dibuk* — si è preso una bella rivincita al Massimo Bellini di Catania, dove recentemente è stata rappresentata con vivo successo la penultima delle sue cinque opere, *Monte Ivnor* (direttore Nino Bonavolontà, regista Aldo Mirabella Vassallo, interpreti Giuseppe Taddei, Milkana Nikolova, Umberto Borsò).

Sfizio appagato

Non accade tutti i giorni che un'intera orchestra venga « affittata » da un tale che vuole togliersi lo sfizio di dirigere. Merita quindi di essere citato il nome del romano Benito Moni, di famiglia fra le più note e più ricche del Sudafrica, il quale — preso forse dalla nostalgia degli studi direttoriali compiuti in gioventù e poi abbandonati per dedicarsi agli affari — ha regolarmente scritturato l'Orchestra Sinfonica di Città del Capo con la quale ha eseguito un programma interamente beethoveniano.

Sono 24

Tanti sono oggi i Conservatori musicali del nostro Paese dopo che ai precedenti venti si sono recentemente aggiunti quelli di Foggia, Pescara, Matera e Potenza. Tenendo conto che nel 1966 le sedi di Conservatorio erano 14, bisogna riconoscere che tale aumento in soli tre anni rappresenta un non indifferente contributo alla più ampia diffusione ed estensione della possibilità di studiare la musica in Italia.

Grande «tournée»

Oltre trecento persone (362 per la precisione), facenti parte del complesso della Deutsche Oper di Berlino, si trovano attualmente in Giappone per una impegnativa « tournée » che durerà fino al 2 maggio. Dopo una sosta a Osaka (tre recite di *Lohengrin* dirette da Maazel e due di *Mosè e Aronne* dirette dal nostro Maderna, oltre al *Requiem tedesco* diretto ancora da Maazel), il teatro berlinese si è trasferito armi e bagagli a Tokio. Al Teatro Nissei della capitale nipponica sono infatti previste, nel periodo 25 marzo - 28 aprile, 26 recite (sei di *Falstaff* dirette da Maazel e Jochum; cinque di *Lohengrin*, *Così fan tutte* e *Franco cacciatore*, dirette rispettivamente da Maazel, Hollreiser e Jochum; tre di *Lulu* dirette da Hollreiser, e infine due di *Mosè e Aronne* dirette da Maderna), e tre concerti, affidati, nell'ordine, a Maazel, Jochum e Hollreiser. Fra i cantanti scritturati, di varia fama provenienza e tutti di fama internazionale, figurano gli americani Catherine Gayer, William Dooley e Loren Driscoll, i tedeschi Dietrich Fischer-Dieskau, Ruth Hesse, Erika Köth, Josef Greindl e Helmut Melchert, l'olandese José van Dam, la spagnola Pilar Lorengar, il peruviano Luis Alva, l'inglese Charles Craig, il francese Guy Chauvet, lo svedese Ingvar Wixell.

gual.

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 86/87

Fare di un ossobuco un "piatto unico"?
Ecco il risotto
con funghi Liebig!

E vi accorgete che...

Liebig
vi ama

risotto
con
funghi
LIEBIG

Risotto con funghi Liebig.
Gustatelo con soddisfazione
e non chiedetevi perchè
è cosi buono. E' semplice:
è preparato con riso duro,
con funghi freschi,
da chi conosce il vostro gusto,
le vostre necessità, la vostra
fantasia. Preparato da chi vi ama.
Preparato da Liebig.

Provate anche l'estratto di carne Liebig, il cubetto, le tavolette, le minestre, il minestrone e la famosa maionese Liebig.

LINEA DIRETTA

Scambio di set

La realizzazione de *E le stelle stanno a guardare* e de *I racconti di padre Brown* avviene in studi confinanti. Per ora la troupe di Anton Giulio Majano agisce nello Studio 2 e quella di Vittorio Cottafavi nello Studio 3, ma ci sarà, in aprile, una settimana in cui i due registi si scambieranno il set. Avverrà quando Cottafavi, per *I racconti di Padre Brown*, avrà bisogno di ricostruire una piazzetta parigina ed allora Majano e la sua troupe gli cederanno lo Studio avendo per quei giorni in programma scene ambientate in un ospedale che si possono allestire in un locale più piccolo, come è appunto lo Studio 3.

Rascel detective

La forma sbagliata è stato il primo dei racconti di Padre Brown ad entrare in lavorazione, ma non sarà il primo ad apparire sul video. Il racconto di apertura della serie sarà *La croce azzurra* imperniato sull'incontro tra padre Brown e Flambeau, un lestofante di fama internazionale che diventerà con il tempo collaboratore del prete detective. Padre Brown e Flambeau, che avranno il volto, rispettivamente, di Renato Rascel e di Carlo Giuffrè, sono gli unici personaggi fissi dell'intero ciclo previsto in sei puntate. *La forma sbagliata* vedrà impegnati anche Margherita Guzzinati, che ha preso il posto affidato precedentemente a Marina Malfatti che ha rinunciato alla parte, Mario Piave, Ezio Marano e Dario de Grassi.

Vittorio Cottafavi è il regista della serie « I racconti di Padre Brown »: interpreti fissi Rascel e Carlo Giuffrè

Antenna di 25 metri

L'intera redazione di *A come agricoltura*, il rotocalco televisivo della domenica, si è trasferita a Verona per lavorare « dal vivo » su uno degli avvenimenti più importanti dell'anno, nello specifico settore: la Fiera Internazionale di Verona (giunta alla sua settantaduesima edizione). Per consentire la realizzazione di questo numero monografico della rubrica, è stato necessario installare nell'area della Fiera un'antenna speciale alta venticinque metri. Tre postazioni con telecamere sono state poi dislocate nei punti nevralgici del quartiere fieristico veronese allo scopo di trasmettere in diretta gli avvenimenti principali. Oltre alla cronaca, alle interviste con espositori, tecnici, agricoltori, ai filmati sulle novità, la redazione in trasferta collegiale intende sperimentare domenica 22 marzo alle ore 14 sul Programma Nazionale la ripresa di una « discussione all'aperto » su alcuni dei più scottanti problemi dell'agricoltura italiana. Dell'équipe, oltre al curatore Roberto Bencivenga (38 anni, romano, laureato in legge, un decennio di esperienza nel settore economico-agricolo, hobby della fotografia), fanno parte Giampaolo Taddeini, Ferdinando Catella, Arturo Maino, Giovanni Roccardi e la regista Gigliola Rosmino con nuova pettinatura biondo-cenere.

Ranieri-Noschese

Concluso lo show di Nino Ferrer, al sabato sera tornerà sui teleschermi Alighiero Noschese. Lo scorso anno la trasmissione si chiamava *Doppia coppia*, quest'anno molto probabilmente muterà nome (« *Full* ») poiché i protagonisti dovrebbero essere cinque. Nelle ultime ore la situazione si è un po' complicata per via dell'incidente di cui è rimasta vittima Sylvie Vartan, la quale doveva appunto far nuovamente parte del cast insieme con Alighiero Noschese, Bice Valori e Lelio Luttazzi. Indipendentemente dalla cantante che prenderà il posto della vedette francese, il nome nuovo della trasmissione dovrebbe essere Massimo Ranieri che vuole collaudare le sue doti di showman.
Questo nuovo programma vedrà riuniti anche tutti gli artefici di *Doppia coppia* 1969, ossia il regista Eros Macchi, gli autori Amurri e Verde, il direttore d'orchestra Franco Pisano, il coreografo Gino Landi, il costumista Ruffini e lo scenografo Zikosky.

(a cura di Ernesto Baldo)

"preziosi" da tavola

una vastissima collezione di modelli in acciaio cesellato.
Sono i veri "preziosi" da tavola:
utilissimi, eleganti, inalterabili nel tempo.
Sono modelli che non si sciupano mai e tanto facili da pulire.

AL/170

CESELLERIA
ALESSI

Cesellare l'acciaio è arte di Alessi.

Come i metalli preziosi,
anche l'acciaio ha un titolo
che ne garantisce la massima
purezza e qualità: 18/10.
E Alessi cesella solo questo acciaio.

La vita e l'opera politica di Ricasoli

IL BARONE DI FERRO

Col nome di « barone di ferro » è passato nella nostra storia politica Bettino Ricasoli, al quale ora Enrica Viviani della Robbia ha dedicato un libro nella bella collana dell'UTET, « La vita sociale della nuova Italia » (433 pagine, 6000 lire).

Fu un uomo singolare, di quelli che nascono raramente in un Paese — non diciamo nel nostro, ma in qualsiasi Paese — e che nella Toscana dei suoi tempi si rivelò una eccezione non tanto per idee quanto per temperamento.

Crebbe nell'atmosfera, molto simile a quella del grande Leopoldo, che dominò a Firenze nella prima metà dell'Ottocento e di cui furono esemplari il Capponi, il Lambruschini, il Viesseux. Quando cerchiamo la matrice di questi caratteri, dobbiamo riportarci, appunto, a cinquant'anni prima, ad una schiera ristretta d'illuministi che si sforzarono di unire il passato al presente, un tentativo che resterà forse unico non solo nella storia italiana ma in quella europea degli anni che precedettero la Rivoluzione francese. Il personaggio che più corre al ricordo, nel periodo di cui discorriamo, è Bernardo Tanucci, toscano trapiantatosi nel Regno di Napoli, ove inaugurò l'epoca delle riforme, e assieme a lui il Viviani, che intrattenne col Tanucci una fitta corrispondenza. Ma di entrambi fu maestro e in certo senso direttore di coscienza « monsignor di Pistoia », ossia Scipione de' Ricci, per il quale rinverdì in Italia la pianta giansenistica, il cui seme fruttificò ancora in Toscana due generazioni appresso, mettendo fronde che ramificarono anche altrove e coprirono della loro ombra opere stupende come *I promessi sposi*.

L'autore del romanzo famoso fu difatti intrinseco del gruppo toscano che aveva a capo Gino Capponi, il cui ideale sembrò essere un cattolicesimo democratico, non spoglio di certe asprezze giansenistiche.

Nella figura del « barone di ferro » questo retroterra culturale, questo ambiente sta come presupposto di quel che egli poi fece da patriota e uomo di governo, non piegandosi alle esigenze della politica e preferendo ritirarsene appena questa gli apparisse in contrasto con la sua coscienza.

La biografia della Viviani della Robbia segue puntualmente gli episodi di una vita densa di avvenimenti che in molti aspetti s'identifica con la storia del Risorgimento italiano.

Quest'uomo, il Ricasoli, che per senso del dovere partecipò alla lotta politica dei suoi tempi, restò al fondo dell'animo un agricoltore, innamorato della campagna sino al punto da trovare svago e sollievo solo in essa, alieno però dalla contemplazione bucolica e tutto fervido di attività agricola, come si vide dall'allestimento della tenuta di Brolio, diventata presto modello di cultura vinicola in Italia e in Europa.

Il libro di Enrica Viviani della Robbia — scritto in lingua semplice e piana e quindi di gustosa e agevole lettura — ce lo mostra nella veste di gentiluomo di campagna, senza nulla sacrificare alla narrazione delle vicende che interessarono il politico. Nella politica la vita del « barone di ferro » non mutò. « Essa non fu che la logica continuazione di un particolare "modus vivendi", la politica elevata a morale, un concetto dello Stato moderno che non sopporta limitazioni e concorrenze di altri poteri, che si fonda sui valori insostituibili e preminenti della morale civile, insomma la sovranità nazionale », secondo una bella frase di Giovanni Spadolini citata in questo volume.

L'analisi dei rapporti che intercorrono fra politica e morale è un argomento piuttosto arduo, sul quale sono state scritte intere biblioteche, da Socrate in poi. Chi dei nostri lettori volesse documentarsi in proposito non ha che da leggere l'ottimo volume di Rodolfo de Mattei *Dal machiavellismo all'antimachiavellismo* (ed. Sansoni, 370 pagine, 3500 lire).

Vi vedrà sino a qual punto e quanto regga la teoria dell'« utile », che sarebbe la base dell'attività politica, assolutamente distinto dall'« etica ». Ma si tratta di una teoria che ha i suoi limiti e che non si può accettare senza discuterla. Benedetto Croce, che in gioventù la difese, nelle ultime opere la mise in dubbio: segno che essa non soddisfa, o non soddisfa interamente, la nostra intelligenza e la nostra coscienza.

Italo de Feo

Rivisitare Salgari senza cedere ai pregiudizi

Che cosa c'è dietro il recente « recupero » dei romanzi di Emilio Salgari? Soltanto una furba « operazione » editoriale, che strizza l'occhio non tanto ai lettori adolescenti, quanto soprattutto alla nostalgia degli adulti, per i quali Mompracem e Maracaibo son stati i primi approdi di fantastici viaggi giovanili? Basterebbe sfogliare i due bei volumi che Mondadori dedica al « primo ciclo della jungla » per capire che l'iniziativa ha tutt'altre finalità, perseguite con singolare scrupolo. Rivisitare Salgari, oggi, significa anzitutto render giustizia ad un autore confinato sempre negli angoli bui delle biblioteche, sotto la pretestuosa accusa di non letterarietà, e come tale negato persino al pubblico dei giovani da molti padri aggrappati al concetto più restrittivo della « buona lettura ». E malgrado tutto ciò, Salgari è ancora fra i narratori italiani più letti nel mondo; non v'è forse ragazzo che non sia rimasto affascinato da Sandokan e Tremal-Naik, dal Corsaro Nero e dal Leone di Damasco. Ch'egli fosse autore « letterato », nessuno vuol affermarlo, neppure in questo momento di rinnovato interesse: ma questo non significa negare la ricchezza del suo mondo, l'abilità certo inusitata di « costruttore » di vicende, la sensibilità forse superficiale ma vera che gli consentì di cogliere e di calare nei suoi concitati racconti tanti temi e fermenti e aspetti della cultura a lui contemporanea, sul decadere del romanticismo. E anzi, a certe torbide sensibilità del tempo concesse tanto che agli occhi del lettore d'oggi non tutte le sue pagine appaiono tagliate sulla misura degli adolescenti, come quelle che risentono in modo più appariscente della moda del romanzo « nero », oppure di certo titanismo di stampo nietzschiano.

La passione per l'esotico, e soprattutto uno sfrenato desiderio d'evasione, d'eroismo, d'avventura sono comunque il dato costante del mondo di Salgari: al quale bisogna poi ancora far credito della fresca ingenuità, ancor tutta romantica nel senso migliore del termine, con cui delinea le situazioni sentimentali; del fondamentale senso di giustizia che sta alla base d'ogni impresa dei suoi protagonisti; e persino di qualche atteggiamento controcorrente, come quando si schiera decisamente contro il colonialismo, dalla parte dei popoli oppressi.

Nell'edizione mondadoriana (che comprende I misteri della jungla nera, Le tigri di Mompracem, I pirati della Malesia *e* Le due tigri*), Mario Spagnol e Pietro Citati, con brevi saggi introduttivi ed un ampio apparato di note, guidano ad una meditata lettura del ciclo forse più famoso: loro merito maggiore è proprio quello di « isolare » i valori più autentici del racconto salgariano in mezzo all'enorme paccottiglia orientaleggiante che lo soffoca; e di indicare con minuziosa chiarezza le fonti incredibilmente varie dalle quali Salgari trasse spunto e ispirazione.*

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Emilio Salgari, di cui l'editore Mondadori pubblica in due volumi i romanzi del « primo ciclo della jungla »

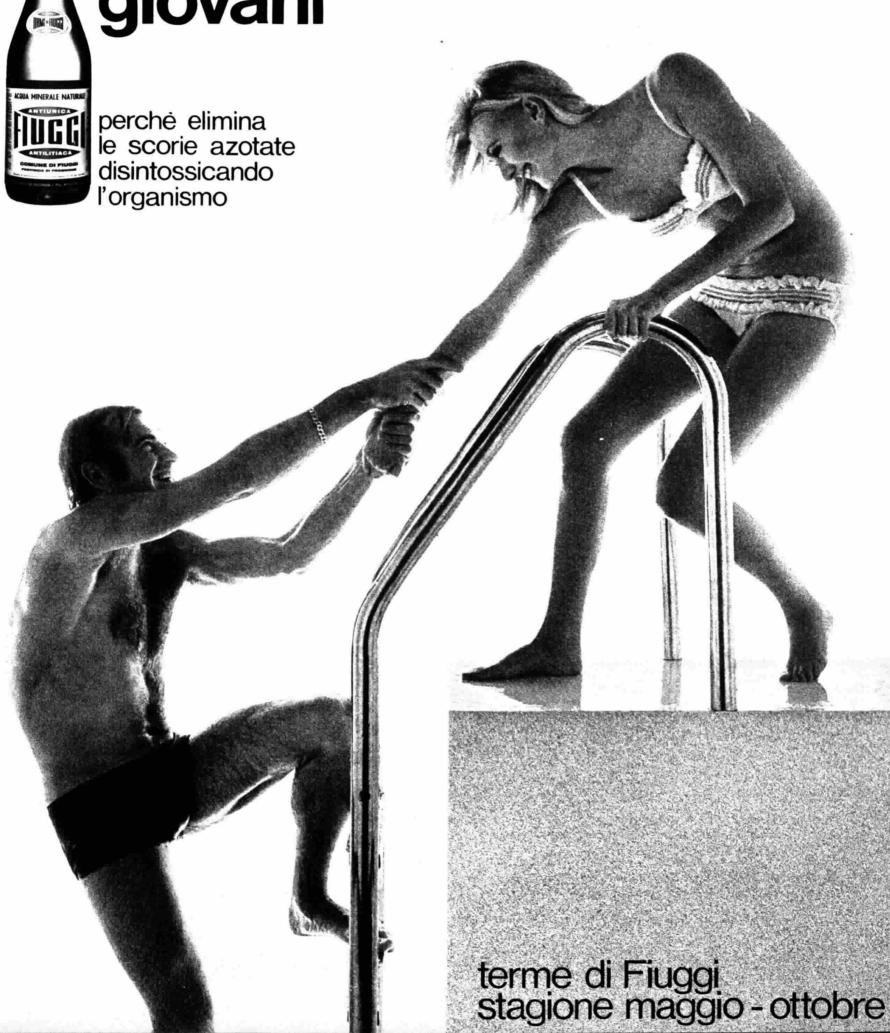
in vetrina

Il dramma dell'« apartheid »

Teresa Francioso: « Pelle colorata ». *Narratrice di profonda ispirazione cattolica, e interessata soprattutto al mondo degli adolescenti (insegna tuttora in un istituto di Bari), la Francioso ha scritto questo suo romanzo dedicato appunto ai lettori giovani dopo un viaggio in Sudafrica. Nella vicenda amara, nelle esperienze drammatiche del protagonista Wirton, un ragazzo « sanguemisto » che lotta per conquistare un suo posto nella società « bianca », è riflessa la tragedia dell'« apartheid », di un'ingiustizia che priva un intero popolo dei suoi diritti più naturali. E la conclusione, profondamente cristiana, che la scrittrice trae mettendola in bocca a Wirton, è che per negri o « sanguemisti » il problema non è quello di diventare bianchi, ma d'esser riconosciuti come uomini, conservando inalterate le tradizioni della loro cultura e civiltà.* (Ed. Paravia, 221 pagine, 1300 lire).

V - come viticoltura

Mario Fregoni: « La concimazione della vite ». *L'Italia, che detiene il primato mondiale della viticoltura, non aveva un volume sulla concimazione della vite. Il vuoto è stato degnamente colmato con l'opera del prof. Mario Fregoni, docente di Coltivazioni arboree e Viticoltura presso la Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica di Piacenza. L'autore è considerato uno specialista della concimazione della vite per le sue innumerevoli ricerche sperimentali pubblicate sull'argomento, e per il laboratorio di ricerche allestito al servizio dei viticoltori. Questo volume, che consta di 250 pagine di testo, di 20 fotografie a colori, di 45 fotografie in bianco e nero e di 30 grafici, è quanto di più completo ed aggiornato oggi esista non solo in Italia ma nel mondo; e risulta veramente eccezionale per il livello scientifico con cui sono stati trattati i vari capitoli e per aver affrontato in modo esauriente tutti gli aspetti connessi con la concimazione della vite. Soprattutto va rilevato lo sforzo che l'autore ha fatto per rendere razionali le concimazioni stesse, soggette ancora al generale empirismo. Particolarmente ampia è l'illustrazione delle modalità di somministrazione dei fertilizzanti e dell'epoca di spargimento dei concimi. L'ultimo capitolo di carattere tecnico-scientifico riguarda la scelta del tipo di concime organico, chimico, nonché i rapporti fra concimi ed ormoni.* (Ed. Istituto Coltivazioni arboree dell'Università Cattolica - Facoltà di Agraria di Piacenza, 250 pagine, 3500 lire).

Fiuggi
vi mantiene
giovani
ACQUA MINERALE NATURALE
ANTIURICA
FIUGGI
ANTILITIACA
COMUNE DI FIUGGI
perchè elimina
le scorie azotate
disintossicando
l'organismo
terme di Fiuggi
stagione maggio - ottobre
DECRETO N. 2006 DEL 5-5-65

In Inghilterra conoscerete le nostre graziose ragazze in minigonna.

In tutta Europa scoprirete un mondo di gente simpatica nelle nuove stazioni Chevron

Questa ragazza si sta specchiando nella pompa di Super Chevron, il Super che troverete in tutte le nostre 34.000 stazioni nel mondo intero. La benzina dai lunghi chilometri.

Potete attraversare la Manica con decine di traghetti al giorno. Un'ora e mezzo di mare è una sosta piacevole, dopo aver percorso 930 Km. dall'Italia a Calais passando da Parigi, o 1150 Km. dall'Italia a Ostenda attraverso la Germania.

Ragazze carine in ognuna delle nostre stazioni in Europa non ve le possiamo promettere. Ma gente simpatica, sí, e finché ne volete.

Gente precisa, gentile, addestrata. Gente che vuol rendere piú tranquillo e piacevole ogni vostro viaggio.

Con Super Chevron, il Super studiato per farvi viaggiare l'Europa in lungo e in largo senza problemi, con un motore sempre pulito. Chevron Supreme, l'olio adatto alla Sicilia in agosto come alla Danimarca in dicembre.

Fidatevi, e fermatevi dove vedete l'insegna Chevron. Al prossimo pieno, dunque, ricordate: Chevron.

Chevron: 8000 stazioni in Europa.

PRIMO PIANO

LEGGERE IL VANGELO, OGGI

Quando la Pasqua s'avvicina tutti sono portati, in un modo o nell'altro, a prendere atto dell'importanza dei Vangeli, come storia di Cristo, nella storia umana. Ha ancora senso la lettura di questi libri antichissimi?

di Virgilio Levi

Quel grande maestro di umanesimo e di pietà che fu don Giuseppe de Luca, ebbe un giorno il ghiribizzo — si era nell'immediato dopoguerra e non ci voleva meno della sua fantasia e della sua ostinazione, per un tentativo del genere! — di mettere in circolazione un Vangelo che a dir poco era un pezzo raro.
Quattro scrittori di razza, di cui uno solo dichiaratamente cattolico, firmavano le traduzioni di Giovanni, Marco, Luca e Matteo: erano Massimo Bontempelli, Corrado Alvaro, Diego Valeri e Nicola Lisi.
Sulla copertina quattro litografie di Felice Casorati, riprese poi nel testo all'inizio di ogni libro, evocavano l'immagine dei santi evangelisti e dei loro simboli: l'aquila, il leone, il bove e l'angelo.
Era un volumetto minuto, quasi tascabile, delizioso nella nitidezza dei caratteri stampati su carta leggera, ma più per la freschezza di una lingua che rivestiva di dignitosa modernità i testi evangelici.
De Luca, da quell'uomo cólto che era, si era proposto di portare il Vangelo al livello della buona letteratura e della buona arte; da cristiano non poteva ammettere che le persone del nostro tempo rischiassero di incontrare il Vangelo e di sentirlo cosa d'altri tempi, lontano, estraneo alla cultura, alla letteratura, alla vita corrente, fosse pure unicamente a causa della lingua.
Occorrevano dei traduttori padroni della lingua: quanto al resto, voglio dire alla capacità quasi teologica di cogliere e di esprimere cose che toccano il divino, de Luca era certo sarebbe venuta da sé, dalla stessa frequentazione intelligente di un libro scritto da Dio per gli uomini di tutti i tempi.
I risultati gli dettero ragione: essi erano visibili e positivi. Erano visibili per quanto riguarda il valore e le vibrazioni poetiche, umane del Vangelo, come testimonia la singolare stesura italiana dell'affascinante racconto. Ma forse, potendo entrare nell'interiorità dei quattro che si sottoposero alla « consolante fatica » (« consolante » è lo spiraglio apertoci da uno di loro) e potendo raccogliere le confidenze dei lettori, forse troveremmo che ebbe ragione anche più in là, anche sul piano più profondo delle vibrazioni spirituali di ordine propriamente religioso.
Fu un esperimento riuscito e il successo del libro andò ad aggiungere cifre alle statistiche che vedono la Bibbia e i Vangeli tra le opere più stampate del mondo.
Le più stampate. Ma si può dire anche le più lette?
Oggi chi voglia, può avere a portata di mano l'edizione che più gli garba del Vangelo: greca, latina, italiana di ogni tipo e formato.
Ma i sintomi che vengono dalla vita sono che lo si legge e lo si conosce? o non piuttosto che se ne ha una vaga idea e lo si trascura?
Non potrei rispondere senza aver prima detto che cos'è il Vangelo, questo libro fatto di quattro libri, scritti fra il 60 e il 100 dopo Cristo, ad opera di quattro autori vissuti a diretto contatto con Lui (Giovanni e Matteo) o in rapporto immediato con i testimoni della sua vita (Marco e Luca). Alla fine del primo secolo erano già diffusi in tutto l'impero romano, cosa che ha del prodigioso, per quei tempi di scarse comunicazioni. La loro diffusione si era accompagnata a una scrupolosa esattezza di trascrizione, al punto che gli studiosi ci assicurano con prove inoppugnabili dell'integrale corrispondenza dei manoscritti più antichi in nostro possesso (IV secolo) con gli originali andati perduti.

Il senso di Dio

Fin dalle prime generazioni si ebbe coscienza che sotto l'apparente fragilità del libro (28 capitoletti Matteo, 16 Marco, 24 Luca e 21 Giovanni) era presente un'ispirazione che non può confondersi con la sola poesia o l'inesprimibile ispirazione dell'arte. C'era in esso una forza sproporzionata alle parole: vi si sprigionava il senso di Dio, una sorta di aggressione dell'anima in profondità, una capacità di piegare i pensieri e la vita, che non è di un libro soltanto terreno, che non può venire soltanto dalla pur dimostrata esattezza storica dei racconti.
La cristianità parlò di « libri ispirati da Dio » e non c'è altro modo per qualificare i Vangeli nella loro vera singolarità.
Tanto più che non li troviamo isolati in se stessi, ma inseriti senza contraddizioni in un complesso più vasto di libri, che vi confluiscono dai due versanti della storia: quelli venuti prima, gli storici i didascalici e i profetici del Vecchio Testamento, scritti in un arco di duemila anni, e quelli venuti dopo, gli Atti e le Lettere degli Apostoli e la Rivelazione di san Giovanni, scritti contemporaneamente ma sotto diverse latitudini e in circostanze mutate.
Tutti questi libri (complessivamente settantadue) che compongono la Bibbia e portano il marchio dell'ispirazione divina trovano il loro centro nei Vangeli. Essi a loro volta hanno per centro Gesù.
Il significato del termine Vangelo (« bella notizia, che piace ») si riferisce principalmente alla manifestazione del Cristo come Dio vero. Secoli di profetismo avevano parlato di lui in termini gradualmente sempre più chiari. Ma soltanto lui, con le parole e i fatti, si è presentato così. Gli uomini hanno saputo che uno come loro non era solo mandato da Dio, ma portava la prova in se stesso che il legame voluto da Dio con loro non avrebbe potuto essere più stretto: quell'uomo era Dio in persona e faceva da ponte ormai non più incrinabile tra le due parti. E' questa la prima cosa che balza dai Vangeli, insieme con l'altra non meno evidente che Gesù fa tutt'uno con la Chiesa, rivelando all'uomo qual è la sua vera famiglia, la sua origine, il suo destino e dunque la sua vera natura, quale la società dov'è chiamato a vivere in pieno se stesso, a vivere tutta l'umanità, a vivere Dio.
Ne deriva che i Vangeli hanno dato agli uomini il vero senso della vita, come direzione e come significato: l'uomo non è cosa effimera tra realtà stabili, ma viceversa è l'unica realtà durevole in una scena cangiante e provvisoria. La certezza che non è questa la patria, la casa, la vita, è una certezza cristiana, evangelica.
Non che il creato non valga. Gesù vi è immerso e il Vangelo lo rileva: il seminatore, i pescatori, l'albero del fico, la sera rossa ad occidente, la vigna, il banchetto, il re, gli sposi, le volpi, i passeri, i gigli del campo, le giare, le barche, a cui oggi dovremmo aggiungere tante altre cose, sono tutte realtà che contano e il mondo ha una sua bellezza. Ma una bellezza acuta e fuggitiva. Il valore del creato è grande, ma è a servizio, per il dopo.
E così viene in luce la forza vincolante dei Vangeli, che sono rivelazione e legge, invito e comando. Non lasciano l'uomo libero di accettare o no; cioè lo lasciano libero, ma a suo danno.
L'uomo, libero di fronte alla legge di gravità, può ben precipitarsi da una finestra; ma non essendo libero dalla legge, è evidente che precipitando si sfracella.
Questa globalità di risposta alle questioni essenziali della vita è caratteristica dei Vangeli, che fanno presente Gesù dovunque. Non vi sono rapporti tra uomo e donna, tra madre e figlio, tra fratello e fratello, tra amico e amico, che Cristo non vi sia con la sua voce.

L'uomo concreto

Se guardiamo la storia degli ultimi duemila anni, ci accorgiamo quanto il mondo è stato segnato dai Vangeli, che sono diventati qualcosa di nostro, una parte insopprimibile della nostra vita, dei nostri pensieri e giudizi, anche nostro malgrado.
Se guardiamo invece gli aspetti naturalistici, crudeli, quasi pagani di tante manifestazioni della vita d'oggi, siamo presi dal dubbio che i Vangeli siano scomparsi, che per molti rimangano, per tanta parte, sconosciuti, come fu Cristo nei suoi anni in terra.
E' difficile dire se il nostro tempo è più a contatto col Vangelo o meno, di altre epoche. Forse lo è di più, per il bisogno di difendersi da tante cose che negano l'uomo e sembrano avventarsi su di lui con violenza incontrollabile.
Resta il fatto che mentre si parla tanto di umanità e di società dimenticando il concreto che è l'uomo, il Vangelo resta a proclamare che l'uomo concreto è ciò che conta: che per te e per me Cristo è morto e risuscitato.
Tanto basta, e non è poco, a riportarci alla sua lettura.
Tanto più che non si vede per quale altra via il valore dell'uomo possa essere difeso, efficacemente, se non in nome di chi, stando al di sopra di tutti, rivendica a sé, creatore e padre, la giustificazione dei diritti inviolabili di ciascuno e il giudizio delle loro violazioni. Ed è il Vangelo a gridarne l'esistenza, la potenza e l'amore, ai credenti e a quanti lo vanno cercando, come agli sfiduciati e agli immemori.

Si gira una scena nel vicolo Benevello. E' scoppiata la rivolta: due soldati sono a terra accanto agli ebrei in armi

Il dramma di Millard Lampell «Il

I tedeschi rastrellano il ghetto: sotto la

A MANI NUDE CONTRO I CARRI ARMATI

Le speranze, i dubbi e l'eroismo disperato di personaggi semplici e umani travolti dalla furia nazista. Dall'odissea e dal sacrificio di un popolo una lezione di solidarietà e di esemplare coraggio

di Guido Boursier

Settembre 1969: un milite delle SS è a terra, colpito a morte nel mezzo del vicolo Benevello, due uomini con la gialla stella di Davide al braccio gli hanno preso la pistola, si sono riparati alla meglio e adesso tirano su altri tedeschi che scappano. Uno di questi grida per dare l'allarme e nella sua voce c'è stupore e incredulità mista alla paura, c'è qualcosa di sbalordito e d'inconcepibile nelle sue parole: « Gli ebrei sparano! ».
E' questa, forse, la sequenza più emozionante del *Muro*, il teledramma che Leandro Castellani ha diretto negli studi del Centro di produzione torinese e, in esterni, appunto nel vicolo Benevello, una strada della vecchia Torino che si apre proprio davanti all'avveniristica scultura di Garelli che fregia con grandi volute e punte di metallo il palazzo della RAI in via Verdi. Il vicolo Benevello con le sue case in parte sventrate, superstite anacronistico fra costruzioni nuovissime, si è prestato benissimo per rievocare una strada della Varsavia di trent'anni fa, una strada del ghetto dove si consumò la tragedia degli ebrei polacchi e dove essi scrissero pagine di eroismo disperato, resistendo di porta in porta, di casa in casa, di cantina in cantina ai nazisti che li volevano annientare.
Fu una battaglia selvaggia e senza tregua che si concluse con un massacro, ma gli ultimi uomini del ghetto, e le donne, i bambini, i vecchi, diedero una lezione di coraggio e di dignità umana che non deve essere dimenticata, così come non si devono dimenticare i diari e le testimonianze dolenti e sconvolgenti, piene di consapevolezza e pietà, dei sopravvissuti ai campi di sterminio. Una lezione che Castellani ha voluto sottolineare nella sua realizzazione del dramma di Millard Lampell tratto dal racconto omonimo di John Hersej.
Il muro è quello che i tedeschi fecero alzare attorno al quartiere ebraico di Varsavia nell'autunno del 1940: in uno spazio che misurava, grosso modo, due miglia per un miglio chiusero circa 400 mila persone. Le sentinelle avevano l'ordine di sparare per uccidere su chiunque tentasse di uscirne senza permesso: il sovraffollamento mostruoso, la fame e le malattie cominciarono presto ad agire fra la gente che cadeva sfinita e moriva sugli angoli delle strade. E tuttavia in questo scenario allucinante, assurdo, la vita continuava, i più resistenti sdipanavano la rete delle piccole cose quotidiane, degli affetti, delle paure ma anche della speranza che è il sentimento più tenace: qualcuno ancora non si voleva rendere conto di quel che i tedeschi avevano deciso, non si arrendeva alla spietata realtà di quella « soluzione finale » che Himmler aveva ordinato per gli « esseri inferiori » rimasti intrappolati nei territori del Reich.
Ed è su questa rete di affanni e di patetici ottimismi, di coraggio e di vigliaccherie che gioca sottilmente il dramma di Lampell volendo cogliere, prima della lotta conclusiva, l'odissea spirituale di un popolo sottoposto ad un'aberrante ferocia. Così nei piccoli nuclei familiari al centro della vicenda emergono personaggi tipici: il rabbino, il cantastorie, l'ometto che si arrangia e il grosso commerciante, ognuno con difetti e virtù che, nella situazione straordinaria in cui si trovano, s'ingigantiscono, superano la dimensione della normalità quotidiana. Così può sembrare egoismo da condannare senza appello quello di chi, per cavar la pelle, s'arruola nella polizia del ghetto o quello di chi

muro» rievoca alla TV la rivolta del ghetto di Varsavia

minaccia dei mitra uomini, donne, bambini e vecchi si allineano contro il muro. Poi verrà fatta la scelta per i campi di sterminio di Auschwitz e Treblinka

tenta la fuga abbandonando amici e famiglia. In realtà tutte le responsabilità ricadono sugli aguzzini, su chi ha creato quelle SS dal viso delicato e dagli occhi freddi, i giovani ariani educati all'ideologia della morte, quella che considera l'ebreo « un tentativo di uomo che spiritualmente e intellettualmente si trova a un livello inferiore a quello di tutti gli animali », come proclamano con frasi esaltate e sgangherate i manuali delle Schutzstaffeln.

Un'odissea, dunque, che prima della furia dell'ultima rivolta passa attraverso dubbi e ripensamenti: è difficile accettare l'idea del genocidio, è difficile non illudersi che quelle cartoline firmate dagli amici portati nei lager siano vere. Esse dicono che ad Auschwitz, a Treblinka, si sta bene in fondo, si fatica ma si mangia, invitano a non opporsi ai tedeschi quando vengono nel ghetto per il « reclutamento » per i « campi di lavoro ». In realtà è un altro trucco dei carnefici, tanto più puerile quanto più difficile da scoprire poiché la ragione si rifiuta di raggiungere il fondo dell'orrore. Però il muro si restringe sempre di più, e cadono le illusioni anche dei più ingenui, mentre chi già da tempo sapeva comincia a organizzarsi, trasforma i sotterranei delle case in bunker, riesce con incredibili stratagemmi a portare dentro il ghetto qualche decina di pistole, dei fucili, una dozzina, forse due di mitragliatrici. Le donne trafficano con le bottiglie, le riempiono di benzina se c'è, se no di qualsiasi cosa possa bruciare ed esplodere, fanno micce con gli stracci. Himmler è venuto a Varsavia ai primi di gennaio del 1943 e ha voluto vedere il ghetto in cui si trovano ancora 60 mila persone. Se ne va inferocito e ordina che quella gente venga deportata o eliminata immediatamente. Il 19 aprile 1943 il generale Stroop vara una « operazione speciale » per sgomberare il quartiere ebraico: dispone di uomini addestrati e armatissimi, è appoggiato da carri armati e mezzi blindati. Davanti a lui il muro circonda un'area ridottasi a circa un chilometro per 300 metri, un alveare di « codardi e criminali » che dovrebbe essere spazzato via in tre giorni. Occorsero quattro settimane.

Con le poche armi, con le mani nude combatteva gente che odiava la violenza, che voleva vivere in pace. Nel dramma di Lampell (realizzato nella traduzione di Gigi Lunari e con la scenografia di Ezio Frigerio) la regia di Castellani ha voluto mettere in luce proprio questo: il senso della comunità che lega protagonisti non eccezionali, uomini semplici in cui scatta la molla di un coraggio esemplare allorché si rendono conto che è necessario opporsi all'annientamento non soltanto personale, non soltanto fisico, ma anche, e soprattutto, morale, alla distruzione di tutto ciò che può ancora rendere la vita degna di essere vissuta. E' significativo che la fine venga con una raffica di mitra che spegne il suono di una fisarmonica, così com'è chiaramente simbolica la presenza di quell'ultimo albero tra le rovine del ghetto. La musica, una sosta sotto il verde, le cose di cui si ha bisogno, spente dall'esplosione della follia razzista. Le immagini della Varsavia di oggi, indaffarata e tranquilla, incorniciano la tragedia e chiedono che su di essa ancora si rifletta, che si vigili perché non si ripeta, perché non sia più possibile che un « superuomo » in divisa costringa altri uomini a costruire un « muro », ad alzare le pareti della propria prigione.

Il muro *di Millard Lampell va in onda martedì 24 marzo alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

Resoconto d'un dibattito radiofonico al «Convegno dei cinque»

Le italiane d'oggi sono infedeli?

È difficile stabilire in quale misura l'evoluzione del costume avvenuta negli anni recenti abbia inciso sull'atteggiamento femminile davanti all'adulterio. Gli aspetti sociologici, psicologici e giuridici della questione

Altri partecipanti al «Convegno dei cinque»: dall'alto e da dibattito); l'avvocato Ferruccio Liuzzi; Anna Giambruno, che

La giornalista Brunella Gasperini (qui con il marito) ha portato nel dibattito le sue esperienze di redattrice della rubrica di corrispondenza d'un popolare settimanale femminile. La Gasperini afferma che le donne italiane non sono «tagliate» per l'infedeltà coniugale

di Vittorio Libera

Roma, marzo

È risaputo che negli ultimi anni, in Italia, alle rubriche della «piccola posta» di quei rotocalchi femminili che i francesi chiamano benissimo «presse du cœur» sono arrivate lettere a milioni, ed è anche risaputo che quelle pubblicate settimanalmente non sono le lettere più interessanti, ma semplicemente le più innocue; le altre sono stivate in un dimenticatoio della censura redazionale. Alcuni dati sintomatici di un fenomeno così vistoso, e del tutto inedito nel nostro Paese, sono stati indicati dalla giornalista Brunella Gasperini, titolare della rubrica di corrispondenza col pubblico d'un diffusissimo settimanale femminile, durante un *Convegno dei cinque* organizzato dalla RAI il 9 marzo per dibattere il tema «Le italiane di oggi sono infedeli?». Al convegno, presieduto dal sociologo Franco Ferrarotti, partecipavano anche Anna Giambruno, direttrice d'un consultorio matrimoniale, lo psicologo Mario Bertini e l'avvocato Ferruccio Liuzzi.

Le tantissime ragazze e donne che sentono il bisogno d'un confessore sconosciuto e laico sono una dimostrazione eloquente dei cambiamenti avvenuti nella società italiana. Cinquant'anni fa, o giù di lì, le italiane consideravano ancora la loro condizione come una condanna ineluttabile ed erano, specie nel Mezzogiorno, rassegnate alla realtà d'un mondo troppo povero per poter soddisfare le loro aspirazioni senza continue limitazioni, rinunce, differimenti.

Esse portavano su di sé intero il bagaglio di una tradizione che imbrigliava e sacrificava la loro esistenza nell'angustia del cerchio familiare e paesano. E basta rileggere qualche pagina di Verga per capire come un atto d'infedeltà della donna si rivelasse distruttivo dell'umile e povero focolare domestico dove essa raccoglieva, anzi raccattava, un rapporto emotivo che era soltanto obbedienza alla legge del maschio, abitudine, corvée. Ma la società cambia, e oggidì la donna italiana, anche nel Sud, è largamente autonoma, decisa, intraprendente, sicura di sé e conscia della sua importanza sociale, avviata ormai alla piena emancipazione ed alla conquista della parità con gli uomini. E siccome quando una società cambia — dice Ferrarotti — cambiano anche i suoi aspetti strutturali, cioè i rapporti fra le classi sociali e anche i rapporti fra le persone, e naturalmente non solo fra le persone del medesimo sesso, è molto probabile che, se venisse redatto un Rapporto Kinsey sul comportamento della donna italiana, dovremmo registrare più d'una novità, anche nella sfera della fedeltà coniugale. Certo è assai difficile «quantificare», cioè andare in giro a porre domande di

sinistra, il sociologo Franco Ferrarotti (che ha presieduto il dirige un consultorio matrimoniale; lo psicologo Mario Bertini

Di fronte alla legge

L'infedeltà coniugale in Italia. Le statistiche sull'argomento, purtroppo, sono mute o quasi e, comunque, finiscono per essere di scarso aiuto. Una indagine sull'argomento, affrontando il dettaglio delle cifre, è pressoché impossibile. Gli interrogativi di maggiore interesse sotto il profilo scientifico sono destinati, in pratica, a rimanere senza risposta. Nessuno, ad esempio, è in grado di stabilire con esattezza se la responsabilità dei mariti sia maggiore di quella delle mogli nelle ragioni che determinano il fallimento dei matrimoni o viceversa, e se l'obbligo alla fedeltà abbia oggi un rispetto inferiore che in passato dal punto di vista quantitativo.
Scomparsi, ormai, dal Codice Penale il reato di adulterio e quello di relazione adulterina che potevano dare un'idea seppure approssimativa, lo studioso ha pochissimi elementi ufficiali e sicuri sui quali fare affidamento per orientarsi in un settore così delicato. Le indicazioni giudiziarie (le uniche in grado di illuminare il problema) sono insufficienti e confuse. E' noto soltanto che ogni anno circa diecimila coppie si rivolgono al magistrato per chiedere la separazione e soltanto una percentuale minima rinuncia all'iniziativa senza raggiungere l'obiettivo. E' un po' poco per avere un quadro esatto della situazione.
In linea di massima, però, si può dire con sicurezza che l'iniziativa è quasi sempre dell'uomo. Se non altro perché all'uomo la legge finisce per dare maggiori possibilità di successo. Per il Codice Civile, sul quale raramente la Corte Costituzionale ha avuto il modo di soffermare la propria attenzione, la moglie è ancora un gradino al di sotto del marito: in questo settore non è riuscita ad ottenere quella uguaglianza di diritti e di doveri che ha invece raggiunto nel Codice Penale.
Il marito tradito ha, comunque, diritto alla separazione per colpa della moglie: è sufficiente che provi la infedeltà di lei anche sulla base soltanto di « presunzioni ». Taluni magistrati ritengono o almeno lo hanno ritenuto in un passato abbastanza recente che « la moglie reca ingiuria al marito », e quindi possa essere concessa la separazione per colpa di lei, non soltanto « se commette adulterio ma anche se con la sua condotta lascia fondatamente credere nella opinione comune di avere relazione adulterina ». Non solo: ma per trovarsi in una situazione di colpa è sufficiente che la donna « contrariamente ai continui e precisi ammonimenti del marito abbia persistito nel coltivare una relazione che in rapporto al costume e alle abitudini dell'ambiente in cui i coniugi vivono possa dare luogo a giustificate malignazioni sulla onorabilità della famiglia ». Tempo fa, sulla base di questo principio giurisprudenziale, a Torino, tanto per citare un episodio specifico, la Corte d'Appello ha concesso al marito la separazione per colpa della moglie che si « era fatta vedere » con un uomo « estraneo alla famiglia » in caffè e in genere in luoghi pubblici.
Per la moglie, invece, ottenere la separazione per colpa del marito è spesso un tantino più difficile. E' vero che può rimproverare all'uomo di essere adultero, ma perché questo tradimento sia apprezzabile giuridicamente deve essere compiuto in modo tale da costituire una ingiuria grave. La relazione extraconiugale del marito, cioè, deve dimostrare ampiamente un « palese disprezzo per il sentimento familiare e per la dignità dell'altro coniuge ».

Guido Guidi

carattere intimo. D'altra parte, su un rotocalco è stato scritto che in un quartiere operaio d'una città dell'Italia settentrionale ben il 37 % delle donne intervistate avrebbero ammesso almeno una infedeltà matrimoniale. Quale fiducia, quale fondamento possono avere simili percentuali?
Brunella Gasperini, che riceve centinaia di lettere ogni settimana e ha l'esperienza di una confidente di anime più o meno in pena, ammette con franchezza che le donne italiane sono più infedeli di quanto in genere non si pensi, ma dice che lo sono male, vale a dire che non sono tagliate per l'infedeltà. La loro infedeltà è, ancora oggi, una cosa scomoda. Mentre gli uomini infedeli possono esserlo, diciamo, spensieratamente, senza che la loro coscienza o il loro sonno vengano minimamente turbati, le donne invece debbono poi affrontare aspri conflitti tra la propria situazione di adultere e l'educazione che hanno ricevuto, la mentalità che le circonda e le condiziona. Sono prese da rimorsi, paure, crisi varie; ma tentano anche di giustificarsi ai propri occhi, e questo spiega la lunghezza di certe missive che giungono alla « piccola posta » dei rotocalchi.
L'italiana non è dunque un'adultera spensierata, ma al contrario sempre dubbiosa e tormentata. D'altronde, il suo adulterio è in un certo senso più pericoloso di quello maschile, poiché — secondo la dottoressa Gasperini — mentre l'uomo può tradire senza un motivo preciso, per vanità, per bisogno di autoaffermazione, per curiosità, invece la donna che, nonostante i suoi scrupoli, arriva all'adulterio deve avere un motivo più pressante, una spinta più forte.
Infatti è indubitabile che, malgrado quel che si è fatto in Italia per una effettiva parificazione dei sessi, l'orientamento delle nostre strutture, dei nostri comportamenti sociali è pur sempre in favore dell'uomo e contro la donna.
Anna Giambruno, che dirige a Roma un consultorio matrimoniale ed è quindi anch'essa in una posizione di « controllo » del fenomeno, mette in dubbio l'attendibilità delle statistiche che denotano un aumento dei casi d'infedeltà femminile. In base all'esperienza fatta nel suo consultorio, dove approdano quotidianamente parecchie famiglie in crisi, i casi che hanno presentato una problematica di infedeltà femminile sono una percentuale modestissima, forse l'uno per mille.
La spiegazione — secondo la dottoressa Giambruno — è che le italiane tendono a vivere la vita matrimoniale come un impegno definitivo, totale, e considerano l'adulterio femminile come la causa d'una frattura irrimediabile per la famiglia. Esse quindi, benché tradite dai mariti, antepongono la saldezza istituzionale del matrimonio, della famiglia a quella che potrebbero giudicare una quasi legittima rivalsa. Evidentemente ci debbono essere anche ragioni di ordine sociologico per cui ancora oggi, più di quanto non si pensi, la donna nell'ambito della famiglia è considerata quella che deve obbedire e sacrificarsi, e resta dunque ben lontana dalla vagheggiata parità con l'uomo.
L'avvocato Ferruccio Liuzzi è un matrimonialista, e al suo studio approdano, più ancora che al consultorio della dottoressa Giambruno o alla scrivania della giornalista Gasperini, i casi atipici, patologici, anziché i casi normali della vita. Gli risulta perciò difficile stabilire se la recente innovazione giuridica, che ha tolto dal Codice Penale il reato di adulterio e di relazione adulterina, abbia contribuito ad aumentare le infedeltà delle mogli italiane. Egli pensa che abbia influito favorevolmente, ed elenca tre motivi: 1) perché l'efficacia intimidatrice della sanzione penale è sempre stata scarsa; 2) perché i reati di adulterio non venivano quasi mai perseguiti in quanto, non foss'altro che per evitare il ridicolo, i mariti presentavano raramente la querela; 3) perché le pene stabilite dal Codice erano talmente miti — da quindici giorni a un anno per la donna adultera — che, anche quando erano irrogate, non venivano poi espiate in virtù della condizionale o delle frequenti amnistie. In definitiva, i giudici italiani non hanno mai inferito.
Questo scarto, questa discrepanza — che l'avvocato Liuzzi ha messo in luce — fra la norma scritta, cioè la legge consacrata nei testi, e la realtà del costume, della vita di oggi, hanno portato il dibattito sul terreno della psicologia, ed è stato Mario Bertini a cercare di spiegare le motivazioni psicologiche dell'infedeltà coniugale: dal bovarismo alle ripicche, alle insoddisfazioni, ai mariti sbagliati, alle frustrazioni di vario genere. Le cause del logorio matrimoniale le conosciamo tutti: la vita odierna non è fatta per conservare il gusto a un rapporto coniugale che sia approfondito, attento e stimolante in tutti i momenti. Il dialogo tra coniugi è spesso soltanto apparente, il rapporto si impoverisce, si svuota a poco a poco e si trasforma in una sorta di routine che è alienata e alienante, ed a cui la donna cerca di sfuggire con un altro rapporto, che probabilmente si rivelerà altrettanto alienante del rapporto coniugale. In questa situazione è tutt'altro che trascurabile il peso della società dei consumi, per cui la vita della donna viene concepita come un traguardo di felicità, tutto impastato di elettrodomestici di tepore di comodità di graziosità di profumi di bamboleggiamento di idillio e di stupidità, come è quello che ci viene quotidianamente proposto. Ed è in questa situazione che la donna italiana di oggi rischia di soggiacere definitivamente alle psicosi, alle nevrosi, ai complessi di frustrazione, alle rivendicazioni di un certo tipo di esplicitazione dell'attività sessuale, a tutti i diavoli insomma del nostro nuovo Medioevo.

Si conclude alla TV la storia di una musica nei luoghi dove nacque e si sviluppò

GEOGRAFIA DEL JAZZ PER I GIOVANISSIMI

Qui sopra: Margherita Guzzinati con il clarinettista di New Orleans Albert Nicholas che vediamo nella foto in alto accanto al batterista Beeton. Nella fotografia a fianco, il pianista Charlie Beal

di Paolo Fabrizi

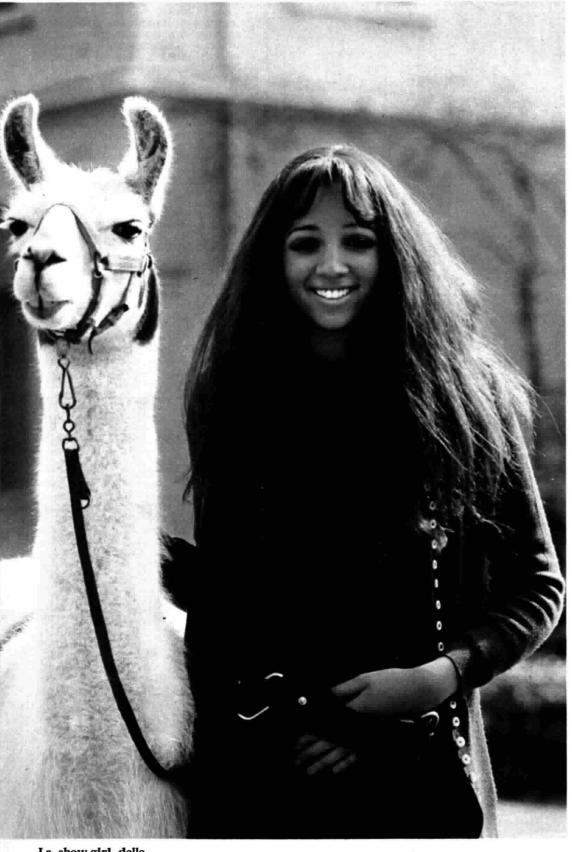
Roma, marzo

Molti dicono che ai giovani d'oggi il jazz non piace, ma forse le cose stanno in maniera un po' diversa. Occupati a seguire le novità musicali sfornate, una dopo l'altra, dall'industria del divertimento (produzione beat, rhythm and blues, folk-rock, underground, country-rock, ecc.), hanno trascurato il jazz, o perlomeno non hanno fatto in tempo a conoscerne quel che basterebbe per non diffidarne più. Se i ragazzi incontrassero il jazz in maniera semplice e diretta, probabilmente se ne innamorerebbero come se ne innamorarono venti-trent'anni fa i loro padri.
Questa, press'a poco, è l'idea che Walter Mauro e Adriano Mazzoletti si sono proposti di tradurre in pratica portando alla *TV dei ragazzi* un programma in quattro puntate che s'intitola *Le città del jazz*. Il risultato di quest'iniziativa fornirà una verifica interessante. C'è infatti chi sostiene che il successo del jazz è stato un fenomeno di generazione, destinato a non uscire dalla cerchia degli appassionati che oggi hanno quaranta o cinquant'anni; e c'è chi ritiene invece che la vitalità di questa musica sia intatta e che i suoi legami profondi con la realtà sociale le faranno conquistare sempre nuovi ascoltatori.
Ogni puntata della trasmissione di Mauro e Mazzoletti (che viene presentata da Nino Castelnuovo e Margherita Guzzinati) ha esaminato un capitolo: il primo capitolo dedicato a New Orleans, il secondo a Chicago, il terzo a Los Angeles, il quarto a New York. La suddivisione può sembrare di comodo, ma è giustificata storicamente. Nei diversi periodi della sua evoluzione il jazz ha avuto quelli che, con espressione presa in prestito dal linguaggio degli economisti, si potrebbero chiamare « poli di sviluppo ». E il discorso che si è voluto proporre al pubblico della *TV dei ragazzi* non è una pedante trattazione storica a base di date e biografie, ma una ricerca del significato e del valore del jazz nel contesto degli ultimi sessant'anni di vita negli Stati Uniti, considerati sotto il profilo culturale, politico, economico, sociale: un discorso, quindi, che non può ignorare i « poli di sviluppo ».
Prendiamo, per esempio, il caso di New Orleans. Oggi alcuni studiosi contestano il ruolo di culla esclusiva del jazz che per decenni è stato riconosciuto a New Orleans. Tuttavia non si può negare che nei primi anni del secolo la più ricca fioritura di questa musica si ebbe proprio in Louisiana; non solo, ma i primi grandi personaggi dell'avventura del jazz (da Bunk Johnson a King Oliver, da Jelly Roll Morton a Sidney Bechet, da Louis Armstrong a Nick La Rocca con la Original Dixieland Jazz Band) venivano tutti da New Orleans o dalle città vicine. Chicago, invece, fu da un lato il primo approdo dei musicisti della Louisiana che, dopo il 1917, emigrarono verso il Nord in cerca di lavoro, e dall'altro il punto di partenza della diffusione del jazz in tutta l'America e poi nel mondo.
Anche Los Angeles rappresenta una base operativa di grande rilevanza. Negli anni Cinquanta, anzi, sembrava che il jazz dovesse diventare un fatto prevalentemente californiano. Oggi la situazione è cambiata, ma Los Angeles ha sempre il richiamo degli ingaggi più convenienti (cinema, locali di lusso, stazioni televisive importanti, ecc.) e delle più larghe possibilità di sfruttamento commerciale del jazz. New York, infine, è la città delle « rivoluzioni »: quella del be-bop nell'immediato dopoguerra (che inaugurò praticamente l'era del jazz moderno) e quella del « new thing » negli anni Sessanta.
Del « new thing » (conosciuto anche come « free jazz » dagli appassionati) si parlerà, naturalmente, nel dibattito che si svolgerà nel corso dell'ultima puntata del programma di Walter Mauro e Adriano Mazzoletti. E' la più recente incarnazione, furiosamente espressionista, della musica jazz. Ma, dato il carattere essenzialmente divulgativo della trasmissione, se ne farà uso molto scarso mentre si è largheggiato, viceversa, negli esempi musicali meno « difficili », proprio per dimostrare agli ascoltatori più giovani che il jazz non è materia riservata agli iniziati. Questi esempi musicali sono stati ricavati in parte da esecuzioni filmate ripescate in archivio. Ma il piatto forte di ciascuna puntata è stato un musicista di gran nome con la sua orchestra al completo. Si sono così rievocati gli episodi più significativi ai quali ha legato la sua personalità.
Ha aperto la serie Albert Nicholas, il famoso clarinettista di New Orleans. Nella puntata dedicata a Chicago è stato di scena un altro celebre clarinettista: Benny Goodman. Inoltre, ha partecipato alla trasmissione Ada Smith (conosciuta in Italia come « Bricktop »), che non cantava più da almeno quindici anni. Ospite del capitolo di Los Angeles è stato il trombettista Maynard Ferguson, mentre nell'ultima puntata agirà un complesso eccezionale guidato dal batterista Kenny Clarke e comprendente il sax tenore Johnny Griffin, il contrabbassista Jimmy Woode e il pianista Kenny Drew.
Kenny Clarke, 54 anni, nato a Pittsburgh, è stato uno dei primi jazzisti negro-americani che abbiano abbracciato l'islamismo (il suo nome musulmano è Liaqat Ali Salaam). Subito dopo la guerra fu uno dei maggiori esponenti del be-bop, e nel 1952 fondò il Modern Jazz Quartet con John Lewis, Milt Jackson e Percy Heath. Ma ebbe una lite con Lewis e lasciò il suo posto al batterista Connie Kay. Poi suonò con altri gruppi in America, finché nel 1956 si trasferì definitivamente a Parigi. Fra le sue iniziative più interessanti di questi ultimi anni c'è la fondazione della « Clarke-Boland Big Band », una grossa orchestra formata da solisti di varie nazionalità e guidata da Kenny con la collaborazione del pianista belga Francis Boland.
Anche Albert Nicholas vive a Parigi da una quindicina d'anni. Ma nell'esilio del vecchio clarinettista di New Orleans (70 anni a maggio) non c'è tanto la componente della protesta quanto quella dell'abitudine. Fin da giovane, infatti, ha vissuto più all'estero che negli Stati Uniti: nel 1926, per esempio, era in Cina. Poi ha suonato in Egitto, in India e in Europa, tornando in America a intervalli più o meno regolari. Ha fatto concerti e dischi con i più celebri musicisti di jazz di scuola tradizionale, come Bunk Johnson, King Oliver, Jelly Roll Morton, Sidney Bechet, Louis Armstrong, Fats Waller, e ha un'esperienza che oggi pochissimi altri solisti possono vantare.
Maynard Ferguson (42 anni, canadese di nascita) ha un'orchestra tra le più efficienti (e divertenti) del momento. Ferguson si fece un nome negli anni Cinquanta quand'era tromba solista nell'orchestra di Stan Kenton e divenne uno specialista del registro sovracuto; e anche ora che s'è messo in proprio è rimasto sul versante « spettacolare » della musica jazz.
Ma il nome di maggiore spicco nel cartellone delle *Città del jazz* è stato certamente quello di Benny Goodman. Anche se è snobbato dagli intransigenti, Goodman (61 anni, di Chicago) resta un clarinettista che ha detto la sua nella storia di questa musica; non solo, ma la sua orchestra ha avuto negli anni Trenta un ruolo essenziale per allargare il mercato del jazz. I suoi piccoli complessi, poi, hanno anticipato di almeno vent'anni la moda del cosiddetto « jazz da camera ». La storia di Goodman (che è stata raccontata anche da un film biografico) è quella d'un musicista tenace, figlio d'un sarto ebreo poverissimo, che riesce per primo a portare il jazz in una sala da concerto: per la precisione, il 16 gennaio 1938 alla Carnegie Hall di New York. Ma tra i suoi meriti ce n'è anche un altro: quello di avere formato fin dai primi anni della sua carriera complessi integrati di solisti bianchi e negri.

Benny Goodman durante il concerto che ha tenuto recentemente con la sua orchestra al Lirico di Milano. Il « re dello swing » ha 61 anni

La quarta puntata de Le città del jazz: New York *va in onda martedì 24 marzo per la* TV dei ragazzi.

Aristocratica, viene da Parigi ed ha la pelle d'ebano

AGATA '70 E' DIVERSA

La show-girl dello spettacolo musicale televisivo di Nino Ferrer è un'indossatrice di 19 anni, Isabelle Valvert. Figlia di un musicista di Guadalupe, studia scienze politiche, è appassionata di danza, suona chitarra e pianoforte

Roma, *marzo*

L'Agata della canzone di Pisano-Cioffi, lanciata nel dopoguerra da Nino Taranto, e che dà il titolo allo show di Nino Ferrer e Raffaella Carrà, era prevedibilmente una prosperosa e magari sbrigativa figliola partenopea dagli occhioni stupefatti e senza bistro. Agata '70 proviene invece dalle copertine di Vogue, *fa l'indossatrice, ha la pelle d'ebano, è alta 1,74, pesa 54 chili, misura 53 centimetri di vita, indossa vertiginose minigonne, è nata a Parigi e nelle sue vene scorre sangue caraibico misto ad ascendenze guascone. Si chiama Isabelle Valvert ma, detto per intero, il suo cognome suona aristocraticamente: Isabelle Terosiet de Valvert, grazie all'omonimo marchese di Guascogna che, un secolo fa, impalmando una sua bisnonna nelle lontane Antille, glielo ha trasmesso.*

Isabelle ha 19 anni; è figlia unica di un musicista nato a Guadalupe e di una cantante, Stella Felix; a Parigi dove vive, alterna lo studio delle scienze politiche, della chitarra, della danza e del pianoforte all'attività di indossatrice. E' stato il suo fidanzato, l'indossatore Bernard L'Homme, a farla conoscere a Nino Ferrer (il che smentisce le voci, già corse su qualche rotocalco, di un suo presunto idillio con il cantante franco-genovese): e Ferrer le ha fatto incidere un disco comprendente due canzoni, Meglio l'amore che la guerra *e* Uno più uno eguale tre, *che Isabelle canterà nelle varie puntate dello show del sabato sera, insieme con un brano di Kurt Weill in inglese, lingua che « Agata » parla alla perfezione. Parla del resto molto bene anche l'italiano, per via delle numerose visite fatte da quattro anni a questa parte ad una sua cugina, sposata con un italiano e residente in Calabria, a Nicastro. Isabelle non è nuova ad esperienze televisive: alla TV francese ha preso parte, sempre in qualità di indossatrice, a varie rubriche e trasmissioni sulla moda. Ma il battesimo del video in qualità di show-girl e di cantante lo ha ricevuto in Italia, due settimane or sono.*

Nino Ferrer e la sua « Agata » nello show del sabato sera. Isabelle ha già lavorato per la TV francese come indossatrice. « Io, Agata e tu » segna il suo debutto come attrice e cantante. Due dei motivi che interpreta nella trasmissione sono stati incisi in disco

Due fotografie che documentano lo stato di abbandono in cui si trovano molte ville della campagna romana (le immagini si riferiscono a Villa Chigi di Fornello). Secondo gli esperti, i danni prodotti dalle intemperie sono ancora poca cosa rispetto a quelli dovuti alla speculazione edilizia e turistica

PERCHÉ L'ITALIA NON DIVENTI UN MUSEO DEGLI ORRORI

È rimasto qualcosa da salvare

L'edilizia intensiva minaccia, e in parte ha distrutto, il patrimonio storico e artistico di molte città. Lo sfruttamento turistico deturpa chilometri di coste e paesaggi. Che cosa si sta facendo affinché lo scempio finisca

di Annibale Paloscia

Roma, marzo

La Commissione d'indagine per la tutela del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio, istituita nel 1964 dopo una lunga serie di allarmi gravi e angosciosi di personalità della cultura, di associazioni e di enti nazionali ed internazionali fra i quali l'UNESCO, presentò una vastissima documentazione fotografica sui beni che non si potevano più salvare. Il « museo degli orrori » raccoglieva quattrocento fotografie di beni « distrutti, asportati, perduti, pericolanti, degradati, manomessi, deturpati ».
Gli scempi erano tali, tanti e così gravi che avrebbero dovuto far rimordere la coscienza agli italiani e farli insorgere contro le speculazioni, il disinteresse, l'inettitudine che li avevano resi responsabili di fronte a tutto il mondo civile delle distruzioni apportate ad un patrimonio di beni culturali e di bellezze paesaggistiche di cui erano depositari ma che apparteneva a tutta l'umanità. Le fotografie documentavano le razzie compiute nelle necropoli nuragiche, fenice, etrusche, romane e greche della Sardegna, del Lazio, della Campania, della Calabria e della Sicilia; i furti di quadri e di sculture nei musei e nelle pinacoteche di Roma, Bologna, Arezzo e di tante altre città italiane; la progressiva degradazione per incuria di strade e archi romani, di chiese medievali e rinascimentali, e di affreschi: fra questi ultimi quelli di Assisi, del Duomo di Adria, delle Terme di Nettuno a Ostia, della Basilica di San Vincenzo a Como, di Santa Maria Novella, del Tabernacolo del Madonnone, del Tabernacolo degli Agli, del Tabernacolo del Boldrone, del Chiostro di Ognissanti a Firenze, della chiesa di Santa Maria della Pace a Roma, dei palazzi del Principe e di Vico Falamonica a Genova, della badia morronese a Sulmona, della chiesa di San Francesco a Pisa. Ma le fotografie dimostravano che i danni prodotti dai ladri e dall'invecchiamento, contro i quali non s'erano usati ripari adeguati, si presentavano di assai minore gravità rispetto a quelli dovuti alla speculazione edilizia. A Roma l'intero complesso archeologico del Pago di Nona, dopo essere stato portato alla luce dalla Soprintendenza, era stato distrutto dalle cave di pozzolana, le Latomie della via Collatina erano state sventrate nel corso dei lavori per la costruzione del « raccordo anulare »; alcune parti del centro storico, quale l'intera zona rinascimentale-barocca di via Giulia erano state deturpate dalle nuove costruzioni; devastazioni dei centri storici e degli spazi verdi erano state compiute a Napoli, Salerno, Matera, Potenza, Agrigento, Siracusa, Palermo, Perugia, Macerata, Bologna, Genova, Padova, Venezia, Milano, Torino; infine, incantevoli località marine e montane erano state sfregiate da alberghi e complessi residenziali per turisti. Ne avevano patito Sanremo, Albisola Marina, Spotorno, Ospedaletti, Noli, Bergeggi, tutti centri della Riviera Ligure; Arona sul Lago Maggiore, Viareggio, Paestum e Agropoli (Salerno), Galli-

uro del pianeta in crisi

Tre ville di Frascati. Qui sopra Villa Aldobrandini e Villa Mondragone, nella foto in basso Villa Lancellotti. La Commissione per la tutela del patrimonio artistico ha presentato una documentazione drammatica sui beni « distrutti, asportati, perduti, degradati, manomessi, deturpati » in questi ultimi anni

poli (Lecce), Noto (Siracusa), Cefalù (Palermo). Fin qui le fotografie che servivano a dare un'impressione rapida e sconvolgente degli scempi che si erano compiuti.

Ma la dimensione geografica del fenomeno era molto più vasta e negli anni successivi alla nomina della Commissione ha continuato ad estendersi straordinariamente. Per cambiare volto alle città e ai paesaggi sono serviti due pretesti: la necessità di costruire nuovi quartieri per il travaso di grandi masse dalle campagne agli agglomerati urbani, in seguito alla crisi del mondo rurale, e l'urgenza di far fronte alla domanda del turismo, fonte di una cospicua parte del reddito nazionale.

Le cinte verdi e collinari delle città sono state distrutte per far sorgere i quartieri popolari, senza direttive di sviluppo urbano e senza criteri architettonici. Le masse rurali affluite in città sono state inscatolate in cubi di cemento di varie dimensioni messi uno appresso all'altro, lungo strade spogliate perfino degli alberi giudicati pericolosi per la circolazione.

Naturalmente l'esigenza dell'edilizia cosiddetta « intensiva » non ha consentito che si dotassero codesti quartieri di piazze e giardini. Roma è il più straordinario modello esistente in Italia di uno sviluppo urbanistico diabolico. Intorno al centro umbertino, un gioiello di urbanistica con le meravigliose luci delle sue piazze e dei suoi giardini collinari, si sono costruiti per cinquanta anni gli sterminati nuovi quartieri che si estendono ormai quasi fino al raccordo anulare, dove gli unici spazi che rompono le muraglie di cemento sono i cortili delle parrocchie riservati ai giochi dei bambini. Solo alcune zone di Monte Mario, e delle vie consolari Cassia, Flaminia e Salaria si sono salvate dagli orrori dell'edilizia intensiva.

Scriveva Corrado Alvaro in *Roma vestita di nuovo* (1958) che « non hanno alcun titolo per manometterla (Roma) gli eredi di una storia dissestata, per sostituirla con l'architettura d'un periodo insignificante, moralmente, socialmente, storicamente della loro esistenza. Dopo tanti secoli è di nuovo una capitale da fare. Il solo edificio nuovo che abbia un senso a Roma è la stazione ferroviaria: è divenuto un luogo frequentato non soltanto da chi parte o arriva, ma dalla gente che vi si dà convegno, come nel luogo più vicino ad un'evasione, o al ritorno al proprio paese ». Forse solo a Napoli e ad Agrigento è toccata una sorte altrettanto dura che a Roma: a Napoli è « scomparso » il Vomero, ad Agrigento l'edilizia intensiva ha invaso la valle dei templi.

Il secondo pretesto per imbruttire l'Italia è, come si è detto, il turismo. « La situazione è ormai intollerabile », scriveva Ettore Della Giovanna nel 1965. « Il turismo rende all'Italia somme enormi, ma anche i complessi più famosi vanno in malora ». Gli imprenditori del turismo dal 1958 ad oggi sono arrivati dappertutto come novelli Cristoforo Colombo: dopo aver riempito di costruzioni orrende la Riviera Ligure, la Riviera Adriatica e tutte le riviere del Tirreno da Napoli in su, dando colpi di scopa alle pinete e alle colline, rompendo l'armonia dell'unità paesaggistica e climatica mare-campagna, hanno scoperto la Sardegna, la Calabria e la Puglia. Rese solerti dalle massicce campagne di stampa in difesa delle bellezze naturali le Soprintendenze hanno cercato di frenare gli abusi, ma i novelli Cristoforo Colombo le hanno aggirate « inventando » l'architettura mediterranea. « Noi integriamo l'edilizia con la natura costruendo case e alberghi che ripetono i motivi architettonici dei meravigliosi paesi del Sud, arroccati sul mare con case bianche fornite di cortili e di portici di stile arabospagnolo ». Questo ragionamento ha convinto i tutori ed ha consentito agli industriali del turismo di piazzare i « falsi » su alcune delle più belle coste del mondo, come quella gallurese, dove l'Aga Khan ha invaso con i suoi villaggi turistici ispirati all'architettura mediterranea ben quaranta chilometri. Il paesaggio, che fino a pochi anni fa era dominato dalle masse rosee dei graniti lungo le discese dalle alture al mare, ha cambiato totalmente volto: oggi questa parte della costa gallurese, un tempo aspra e aggressiva, si è effeminata e ha l'aria maliziosa di un teatrino settecentesco.

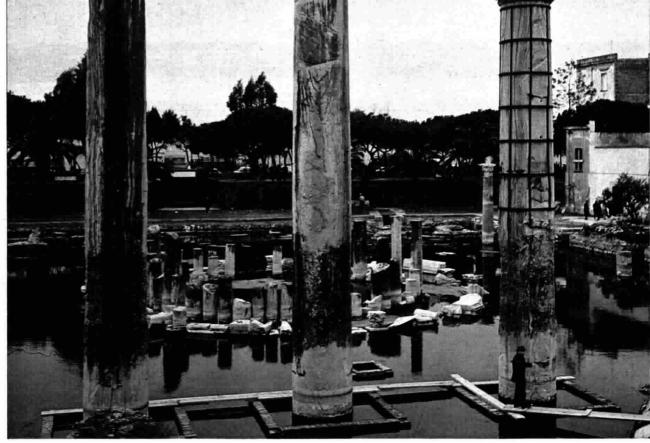
E non è vero che ciò sia servito a rendere accessibile un mare meraviglioso alle masse dei turisti, perché in quel luogo soggiornano pressoché unicamente i miliardari.

Nemmeno le montagne, giganti della natura, si sono potute difendere dalle speculazioni e dallo sviluppo industriale: oltre che dalla profanazione degli impianti turistici intensivi, esse sono minacciate dalla indiscriminata moderna tecnica della utilizzazione integrale dei bacini fluviali, « la quale », scriveva nel 1964 il naturalista Michele Gortani, « alimentando i serbatoi mediante canali di gronda e gallerie fra valle e valle, distoglie i filetti idrici dal loro naturale cammino e li devia altrove, togliendo alla cotica vegetale ed al suolo il rifornimento idrico naturale, disseccando la montagna e inaridendo le sorgenti ».

Scempi vistosi provoca anche la industria delle cave, alla quale si deve — tra l'altro — la parziale distruzione dei Colli Euganei; mentre non si riesce a trovare rimedi efficienti e sistematici contro la mi-

È rimasto qualcosa da salvare

naccia di frane che incombe su tutta l'ossatura montana e collinare d'Italia, come è stato dimostrato dall'inchiesta svolta dal Centro studi per la geografia fisica del CNR. Tante sono state le grida d'allarme contro le distruzioni del nostro patrimonio culturale e paesaggistico e alla stampa va il merito delle più fiere prese di posizione. Già nel 1949 quando da poco era cominciata la « ricostruzione », Leonardo Borgese dalle colonne del *Corriere della Sera* lanciava violentissimi strali contro i « vandali del progresso ». Egli scriveva: « Non una si può dire, delle cento città italiane s'è salvata. Imbruttimento e impoverimento dappertutto. Le poche persone che protestarono e che protestano furono e sono trattate come nemici della patria, del progresso, dell'umanità; o semplicemente come degli scemi. L'affarismo da un canto e, dall'altro, quello stolto utilitarismo e avvenirismo proprio di tanti italiani ignoranti, fan sì che la vera ricchezza italiana, e anzi l'unica vera ricchezza umana, venga sistematicamente distrutta ».
A Roma, Borgese dedicò alcune delle sue più memorabili proteste: « Per caso », scriveva nel 1950, « nelle incerte fotografie dei giornali, abbiamo visto gli obelischini di via della Conciliazione. Inaspettatamente a Roma i romani li hanno visti spuntare da un giorno all'altro, con primaverile urgenza. Che strana idea! Ventotto piccoli obelischi (piccoli per modo di dire, giacché si alzano fino, suppergiù, al secondo piano dei palazzi) uno sull'altro e sormontato ogni obelisco, da un lanternone di bronzo che lui solo misurerà un buon metro. Sembra che il grande obelisco di piazza San Pietro abbia figliato. Ma degeneri figli... » e così via.
E non meno violento fu Giovanni Ansaldo, nella difesa del Golfo del Tigullio, deturpato nel 1963 dalla costruzione di un'autostrada. S'era costituito un comitato di cittadini che protestava contro il « ludibrioso massacro ». Dopo aver riferito la notizia il giornalista fece seguire questo commento: « quei pochi cittadini perderanno la battaglia; questo è sicuro, perché in Italia i tentativi per la difesa del paesaggio sono sempre perduti. Ma la perdita della battaglia sarà sempre più onorevole per loro di quanto non sia per essere la vittoria che riporteranno i cinici massacratori della bellezza del Tigullio ».
Fortunatamente non è stato tutto distrutto. Resta ancora un'Italia da salvare. Una gran parte d'Italia è rimasta fuori dal museo degli orrori. In questi ultimi anni, dopo la frana di Agrigento, la coscienza degli italiani ha reagito. Si è costituito un nucleo di carabinieri per la difesa del patrimonio artistico che sta stroncando i furti di opere d'arte e di beni archeologici e i traffici clandestini; già parecchi comuni hanno varato rigorose misure per la difesa dei centri storici e delle bellezze naturali ed hanno vincolato lo sviluppo edilizio a sensati piani urbanistici; le prefetture su richiesta della Direzione generale delle Belle Arti e delle Soprintendenze hanno emesso gli ordini di demolizione contro edifici costruiti da deturpatori. Forse è possibile salvare ciò che ancora non è stato distrutto.

Annibale Paloscia

Il tempio di Serapide a Pozzuoli. Le tracce lasciate dal mare sul marmo delle tre colonne consentono di misurare il fenomeno di bradisismo: un alternarsi di sollevamenti e sprofondamenti lentissimi del terreno. Ora il movimento si è accentuato in modo preoccupante: circa settanta centimetri in poche settimane

Desolazione fra il Vesuvio e Pozzuoli

Una terra bellissima minacciata dagli uomini e dalla natura. «Marmellate» di cemento al posto di ville e parchi famosi. I guai prodotti dal bradisismo

di Luciano Lombardi

Napoli, marzo

Il Vesuvio e la solfatara, i due vulcani di Napoli, sono tornati alla ribalta della cronaca. Il primo, indirettamente, senza nessuna colpa è stato chiamato in causa dalle immagini delle ville settecentesche che in completa decadenza sorgono alle sue falde, e che da lui sono state risparmiate, ma non dagli uomini; il secondo per il dramma di una città, Pozzuoli, che d'improvviso si è resa conto di aver fatto nascere le sue case, da quelle di 2000 anni fa a quelle di ieri, su una terra ballerina, e che questa volta era la natura e non gli uomini a minacciare guasti.
Il « miglio d'oro » è ormai un toponimo soltanto tradizionale: sarebbe più corretto definire « miglio di cemento » quel tratto di strada borbonica che offriva un tempo le più belle vedute del Vesuvio e del mare. Oggi, infatti, tra Napoli, Ercolano e Pompei, una « marmellata » di mostruosi edifici, frutto della più indiscriminata speculazione edilizia, ha preso il posto di giardini e di parchi che avevano reso famosa la fascia vesuviana.
Pochi luoghi al mondo potevano « vantare una così favorevole temperie come quello che l'aristocrazia partenopea del Settecento scelse, per il suo soggiorno estivo, fra le pendici del Vesuvio e il mare... ».
Ma negli ultimi vent'anni non se n'è accorto nessuno! Nessuno si è accorto che le ville del tardo barocco napoletano, sparse lungo la costa vesuviana, facevano parte di un'Italia da salvare. Soltanto un architetto della Soprintendenza e il presidente dell'E.P.T. hanno per dieci anni combattuto contro i mulini a vento.
Le ville vesuviane del '700 crearono l'ambiente di una corte estiva presso la reggia marittima di Carlo III di Borbone. Nella maggior parte di esse il rococò ha modellato « nello stucco e nella pietra vesuviana le sue ultime fantasie ».
Nel 1960, in apertura del volume di Roberto Pane e degli architetti della sua équipe, si diceva: « Questo libro rappresenterà, nel volgere di pochi anni, la sola superstite immagine di un prezioso mondo scomparso ». Sembrava allora una amara, pessimistica previsione. Oggi abbiamo dovuto constatare che aveva invece il valore di una profezia!
Villa Buono, Villa Menna a Portici sono state demolite per far posto a due casermoni, i parchi sono stati lottizzati e altre dimore hanno subito la stessa sorte. Dappertutto la nuova edilizia ha operato guasti trasformando il paesaggio, cancellando un ambiente unico nel suo genere. Eppure c'è ancora una parte cospicua di questo capitolo del patrimonio artistico italiano da salvare, sia pure in extremis. Sono ville che portano in nomi di Vanvitelli, Fuga, Sanfelice, Vaccaro e in alcune di esse il verde è stato miracolosamente rispettato.
La televisione ha offerto forse l'ultima occasione di vedere le ville vesuviane. Lo ha fatto il *Telegiornale* delle 13,30 con una serie di collegamenti diretti, lo ha fatto Sandro Bolchi girando nella vanvitelliana Villa Campolieto gli esterni del *Cappello del prete*. In ambedue i casi i telespettatori, sia pure in chiavi diverse, hanno visto un monu-

Ecco ciò che rimane a San Giorgio a Cremano della facciata di Villa Pignatelli di Montecalvo (foto a sinistra). Alle spalle, dove un tempo si trovava il parco, incombono casermoni di cemento armato. A destra, particolare della Villa Campolieto costruita da Luigi Vanvitelli fra il 1740 e il 1750, e considerata una delle sue opere più espressive. In questa villa, tra le più belle del Vesuvio, Sandro Bolchi ha girato gli esterni del « Cappello del prete »

mento in decadenza. Villa Campolieto sorge a cinquecento metri dagli scavi di Ercolano. Come tutte le ville del Vesuvio presenta la facciata più bella all'interno, verso il parco e verso il mare. E' sotto il vincolo della Soprintendenza ai Monumenti che se da un lato è servito a proteggerla dal cemento armato, dall'altro non è riuscito a salvarla da un lento, e fino a qualche giorno fa irreversibile, decadimento.

Oggi la Villa vanvitelliana è in completo abbandono e minaccia di crollare. Gli affreschi del Fischetti sono in parte stati staccati dall'acqua, in parte ricoperti dalla calce, gli infissi sconnessi e in rovina, le coperture fatiscenti, la splendida esedra parzialmente crollata.

Villa Prota a Torre del Greco ha il parco ancora integro ma è puntellata. Le sue preziose decorazioni in stucco della facciata sono sbiadite, crepate, cadenti. E, tranne qualche esempio (Villa Signorini, Villa Vannucchi, Villa Aprile), tutte le altre versano nelle stesse condizioni.

In seguito ai servizi del *Telegiornale* le autorità locali si sono di nuovo riunite, è stato costituito un comitato di difesa, e approvato lo schema per la costituzione di un consorzio che « opererà per il restauro delle ville vesuviane e successivamente per la loro valorizzazione e per una utilizzazione adeguata al loro carattere monumentale ». Giorni fa, infine, è stata formulata in sede parlamentare una proposta di legge per la nascita ufficiale di questo consorzio.

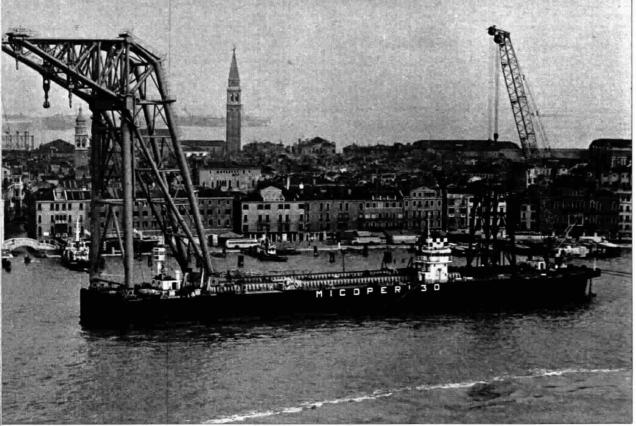
Alle devastazioni compiute dall'uomo, ha drammaticamente replicato con energia ancora misteriosa e incontrollata la forza devastatrice della natura a Pozzuoli.

Sembrava che il bradisismo dovesse essere solo un richiamo turistico e un laboratorio all'aperto per i geofisici, visualizzato al Serapeo, intorno alle colonne marmoree dell'antico « macellum » e alla solfatara. Invece il respiro della terra nella conca Flegrea è diventato in pochi mesi affannoso. Abbiamo visto lo sgomento su volti che da sempre avevano l'espressione di una saggezza antica, il dramma del rione Terra troppo vecchio per combattere ancora contro il vulcano, l'ansia di una città, il pianto dei puteolani sulla riva del mare, gli scienziati che dai soffioni solfatarici, dal sollevamento della costa e dai crateri sottomarini hanno formulato le prime ipotesi sulla natura del fenomeno.

« Vedo le case vuote... mi sento triste... è come se la città avesse cambiato colore... », ha detto una donna del rione Terra. Parole registrate nei giorni della paura, in quei giorni in cui qualcuno ha pensato che la solfatara, vulcano di serie « B », volesse emulare il fratello maggiore dell'altro versante.

Noi tutti ci auguriamo che il bradisismo non avrà altri effetti. Ma anche se il fenomeno di Pozzuoli ha avuto risvolti drammatici, ha alzato un sipario su immagini di miseria, forte, dignitosa, addirittura spavalda, un pensiero per quindici giorni ha attraversato la mente di tutti: la natura ricorda all'uomo la sua forza.

Lo sterminio degli uccelli, l'inquinamento del mare, dei laghi e dell'aria, la distruzione dei boschi, degli animali, le colate di cemento hanno compromesso per sempre certi equilibri, hanno turbato i rapporti ecologici. Tutti questi attacchi alla natura invitano a pensare che invece nei Campi Flegrei, quella stessa natura che tentiamo di distruggere ha voluto dare una risposta agli uomini, un avvertimento.

Un'altra inquadratura della Villa Campolieto che sorge a cinquecento metri dagli scavi di Pompei. La facciata più bella dà verso il mare

Il bacino di S. Marco: in primo piano una piattaforma attrezzata per il rilevamento dei fondali. Nella foto a destra la nuova diga che è stata costruita a Pellestrina. Venezia sprofonda di cinque millimetri all'anno, fra cinquant'anni sarà inabitabile. Il suo destino — se i tecnici non riusciranno a bloccare il fenomeno — è quello dell'antica Metamauco: un'isola della laguna che ora giace in fondo al mare all'imboccatura del porto di Malamocco

Una proposta: Venezia all'asciutto

La costruzione di dighe mobili alle tre imboccature della laguna eliminerebbe le sempre più frequenti inondazioni senza alterare l'equilibrio idraulico della zona

di Lodovico Mamprin

Venezia, marzo

La diagnosi è drammatica: quaranta-cinquanta anni ancora e poi Venezia sarà inabitabile per l'uomo. Venezia sprofonda di cinque millimetri all'anno. Questo è un dato di fatto, un dato scientifico, crudele nella sua drammaticità. Se facciamo la somma di quei terribili cinque millimetri annui, arriviamo alla conclusione che appunto fra quaranta-cinquanta anni la città sarà più sotto di venti-venticinque centimetri. E siccome l'« acqua alta », l'acqua che periodicamente invade calli, campi, campielli e piazze, costituisce già oggi un fatto insostenibile per i veneziani, figuriamoci che cosa accadrà quando la città sarà venti-venticinque centimetri più sotto.
Ora, infatti, i veneziani sono tutti muniti di stivali da palude, quelli stivaloni alti fino alla coscia che consentono ai cacciatori di camminare in palude e che consentono ai veneziani di sbrigare i loro affari anche quando c'è l'« acqua alta », cioè quando l'acqua invade le vie e i negozi della città, quando senza adeguate difese è impossibile muoversi all'interno di Venezia.
Presentando così le cose sembra quasi di fare dell'allarmismo. Ma si tratta purtroppo della situazione reale. Quando si dice che fra neanche mezzo secolo Venezia sarà inabitabile per l'uomo, si intende dire che l'« acqua alta » sarà talmente alta da costringere i veneziani a uscire di casa sempre con gli stivali da palude. Nel caso di maree eccezionali, poi, questi stivali non saranno più sufficienti. Occorrerà la « muta » dei subacquei.
Tutto questo naturalmente se non si interviene, se non si trova un rimedio. E un rimedio si deve trovare, perché è impossibile che oggi, nel millenovecentosettanta, quando gli uomini vanno sulla Luna e ne tornano tranquillamente, si debba abbandonare una città, sulla quale sono puntati gli occhi di tutto il mondo. Insomma non può succedere a Venezia quello che è accaduto all'antica Metamauco, una delle tante isole della laguna, che ora è in fondo al mare, all'imboccatura del porto di Malamocco.
A questo punto, bisogna domandarsi quali sono le prospettive di sopravvivenza della città. Naturalmente un problema così complesso e drammatico come quello di Venezia suscita molte polemiche. C'è chi vede all'origine di tutti i guai della città la industrializzazione della gronda lagunare, l'imbonimento delle barene per la costruzione della terza zona industriale, accanto alla Marghera attuale, e soprattutto il tanto discusso Canale dei Petroli che taglia in due la laguna e che dovrebbe consentire alle petroliere di arrivare dall'Adriatico attraccando direttamente a Marghera.
Il governo e gli organi centrali si sono dimostrati molto sensibili al problema della città, dichiarandosi intenzionati a risolvere quello che comunemente viene chiamato « il problema di Venezia », il quale consiste nel garantire non solo la sopravvivenza fisica della città ma anche la sua sopravvivenza socio-economica. Bisogna infatti pensare che Venezia ha una popolazione prevalentemente vecchia, in quanto le giovani coppie che si sposano vanno ad abitare a Mestre, dove trovano appartamenti confortevoli a prezzi accessibili, mentre il centro storico è terribilmente caro, nonostante che la maggior parte delle case di abitazione manchino dei servizi più elementari. Insomma al problema della salvezza fisica della città va unito quello del suo restauro conservativo, quello del suo « risanamento », dato che di risanamento vero e proprio si tratta.
Non sussiste invece il problema di creare nuovi posti di lavoro, dato che la città importa manodopera. Ogni giorno dalla terraferma arrivano a Venezia sedicimila lavoratori, mentre da Venezia ne escono quattromila per andare a lavorare in terraferma. In sostanza si può dire che ogni giorno Venezia importa dodicimila persone. Perché, non bisogna dimenticarlo, il centro storico ha poco più di centomila abitanti. Cinquantamila li ha persi in favore di Mestre in questi ultimi anni. Le possibilità di lavoro per centomila ci sono. Inutile — qualcuno dice addirittura dannoso — cercare possibilità di lavoro per milioni di abitanti.
Il governo ha istituito un Comitato interministeriale per lo studio dei problemi di Venezia e per la salvaguardia del suo carattere monumentale e ambientale, il cosiddetto « Comitatone », formato da settantatré personalità. Questo Comitato è presieduto dall'ingegnere Antonio Franco, del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, il quale cerca in ogni maniera di difendere Venezia e la sua laguna, anche, in qualche caso, in contrasto con i pareri locali. Nella sua ultima riunione il Comitato ha proposto una specie di

Il prof. Silvano Maletto, docente di Zootecnica speciale all'Università di Torino (in piedi a sinistra), intervistato da Gigi Marsico (il secondo da destra). Il prof. Maletto ha scoperto che gli ultrasuoni prodotti dagli apparecchi a reazione hanno effetti dannosi sulla schiusa delle uova. Nella foto a fianco, lo scultore Gino Marotta che ha realizzato le scenografie per la rubrica televisiva « Habitat ». Il titolo della composizione è « Paesaggio artificiale »

vincolo sulla laguna, un « piano comprensoriale » che riguarda non solo la laguna, ma anche i sette comuni che vi si affacciano. Si chiede che in laguna, e nel territorio dei comuni che vi si affacciano, non vengano consentite opere, fino a quando non siano stati approvati i piani regolatori, in conformità col piano comprensoriale. In sostanza si propone un blocco degli interventi sulla laguna.
Questi interventi, infatti, potrebbero essere dannosi, fino a quando non si potrà studiarli sul modello idraulico della laguna in costruzione a Voltabarozzo, in provincia di Padova. Questo modello idraulico è, in sostanza, una « minilaguna », sulla quale si possono riprodurre i fenomeni che avvengono, in grande, in quella naturale. Poi esiste anche un « modello matematico ». Potremmo dire, impropriamente, che questo modello è costituito da un calcolatore elettronico. Più precisamente, è costituito dai dati e dalle operazioni che si possono fare col calcolatore elettronico installato a Palazzo Papadopoli dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il CNR dalla estate scorsa ha istituito a Venezia il Laboratorio per lo studio della dinamica delle grandi masse, il quale, con un nome così difficile, si occupa di problemi terribilmente terra terra. Si occupa della salvezza di Venezia. Il direttore è il dottor Roberto Frassetto, il quale dopo alcuni mesi di attività, naturalmente di attività con il calcolatore IBM, assicura di aver raccolto dati sufficienti per arrivare alla conclusione che la costruzione di dighe mobili alle tre imboccature di porto che danno sulla laguna di Venezia non porterebbe a nessuna alterazione dell'equilibrio idraulico lagunare. Quindi dal Laboratorio per lo studio della dinamica delle grandi masse viene una proposta precisa: dighe mobili subito, per mantenere Venezia all'asciutto. Il che è già qualche cosa. Intanto si studi la possibilità di risolvere definitivamente il problema. Si studi, cioè, la possibilità di garantire la vita a Venezia. E in dieci anni, dice il dottor Frassetto, la soluzione si può trovare.

Restituire l'ambiente all'uomo

Il drammatico problema degli inquinamenti nell'inchiesta televisiva di «A-Z»: «Il pianeta avvelenato» e in una nuova rubrica TV: «Habitat», come viviamo e dove

di Giuseppe Bocconetti

Roma, marzo

A suo agio tra le meraviglie della scienza, prodigo delle ricchezze proprie e della natura, avido e senza scrupoli, in un secolo fece più danni di quanti la natura non potesse rimediare in mille anni, abbandonando foreste in rovina, sfruttando il suolo invece di coltivarlo, facendo strage di animali, contaminando corsi d'acqua, trasmettendo le sue abitudini di spreco e di distruzione a una generazione che non era più in grado di sopportarle ». Questo l'americano di ottant'anni fa, nella descrizione che ne fece lo storico Henry Steele Commager, in un suo libro del 1949, ma che si attaglia perfettamente come epitaffio, come « requiem » per l'uomo degli anni Ottanta, tedesco non meno che americano, italiano non meno che inglese, o giapponese. E prova anche una cosa: che l'uomo, in tutto questo tempo, non ha smesso di ricercare il proprio benessere, il proprio sviluppo a spese della sua stessa esistenza.
E' il grande tema universale: come vive, e dove, l'uomo d'oggi? Non partecipa egli, forse, a un gigantesco processo di autodistruzione? Dove, quando e come tutto questo avviene, e in quale misura (forse irreversibile) sono gli interrogativi ai quali intende rispondere una nuova rubrica televisiva: *Habitat*, a cura di Giulio Macchi, nel corso di una serie di trasmissioni di imminente programmazione.
« L'uomo e lo spazio »: lo spazio urbano, lo spazio culturale, lo spazio naturale. Questi i temi. Lo spazio, cioè, considerato da tutte le possibili angolazioni. Il discorso è quello di sempre: è vero che l'uomo ha bisogno di strade, case, scuole ed ospedali, in misura sempre crescente, ma è altrettanto vero che è suo preciso dovere impedire che allo « spazio culturale » e allo « spazio naturale » si sostituiscano, annullandoli magari, lo « spazio urbano » o quello « industriale ». Di qui, *Habitat* muoverà per affrontare tutti gli altri condizionamenti dell'esistenza dell'uomo, oggi. « L'uomo e l'albero », per esempio. Che cos'è un albero per l'uomo del nostro tempo? Niente, o quasi. Una grande centrale termoelettrica riversa nell'atmosfera, ogni giorno, 500 tonnellate di sostanze solforose. Mille automobili producono 3200 chili di ossido di carbonio. Nelle zone a forte sviluppo industriale — come Milano, Genova, Torino — si posano giornalmente, su ogni miglio quadrato, non meno di 600 tonnellate di polveri velenose, alle quali vanno aggiunte le composizioni gassose a base di zolfo, fluoro, cloro, ammoniaca, jodio, selenio, arsenico ed altro. Questa immensa, invisibile (ma non tanto) coltre di morte si

Restituire l'ambiente all'uomo

posa sulla vegetazione circostante, per un raggio di molti chilometri, interessando sia gli alberi di alto fusto e forestali, sia gli esangui gerani dei nostri balconi, condannandoli a lenta, ma sicura morte.

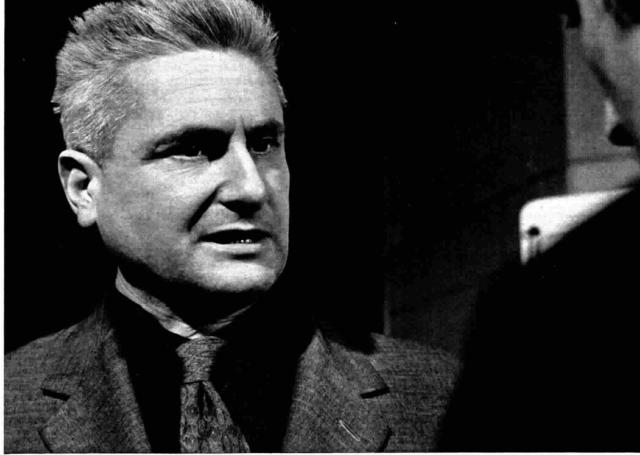
« L'uomo, per vivere, ha bisogno d'aria e d'acqua ». D'aria pura e d'acqua pulita. E' proprio l'uomo che avvelena l'atmosfera ed inquina l'acqua dei suoi bisogni. Ecco: *Habitat*, dimostrando l'importanza di un albero, intende anche contribuire al ristabilimento o al consolidamento della pace tra l'uomo e la natura.

« L'uomo e l'animale »: che cosa è diventato l'animale per l'uomo dell'età tecnologica? E' un fatto: ci sono bambini, nati e cresciuti nei grandi agglomerati urbani, che giungono all'età scolastica senza aver mai visto un cavallo, una capra, un bue in carne ed ossa, senza aver mai sentito il cinguettìo degli uccelli. Anche di questo la rubrica di Giulio Macchi si occuperà.

Habitat ci parlerà di ecologia, lo studio delle funzioni di relazione degli esseri viventi con il mondo circostante, e fra di loro. E' una scienza che gli studiosi scoprono oggi, con molto ritardo, forse. Ci aggiornerà anche sulla « prossenica », la nuovissima disciplina che studia il comportamento dell'uomo rispetto agli « altri », in un determinato spazio, in questo caso rivelatore di una serie di accadimenti e di leggi tutt'altro che occasionali. Il comportamento di quindici persone che si trovano nello stesso momento, nello stesso ascensore, ha fornito l'occasione a una équipe di studiosi di raccogliere osservazioni per un ponderoso volume.

Insomma: qual è l'uso che l'uomo moderno fa dello spazio a sua disposizione? Meglio: qual è la parte di spazio che determina intorno a sé e fra sé e gli altri? L'habitat, naturalmente, è tutto l'ambiente che condiziona l'uomo e non soltanto lo spazio. Dunque: l'atmosfera, il verde, la fauna, la flora, i corsi d'acqua, le spiagge, le città.

Ma dello scempio che l'uomo « nuovo » ha fatto e sta facendo della natura si occuperà anche la trasmissione *A - Z* curata da Luigi Locatelli, Salvatore Biamonte e Leonardo Valente. A Gigi Marsico è stata affidata un'inchiesta, dal titolo *Il pianeta avvelenato*, che sarà trasmessa quanto prima e che illustrerà nei suoi momenti più drammatici tutti i problemi connessi all'inquinamento dell'aria, dell'acqua, dei prodotti alimentari, della vegetazione e quindi dell'uomo. Una sorta di boomerang che, lanciato all'epoca dell'avvento della civiltà industriale, torna ora indietro per punire l'« homo sapiens » non meno dell'« homo faber ».

Marsico è riuscito a mettere le mani su due radiografie di altrettanti polmoni: uno di un bambino nato a Milano e l'altro di un bambino nato in un ambiente in qualche misura ancora salubre, non del tutto inquinato, dal momento che neppure la campagna, oggi, può dirsi completamente « pulita ». Il raffronto è toccante, tragico addirittura. E lo sarebbe di più se lo spettatore potesse vedere la differenza anche dei colori: roseo e vivo uno, raggrinzito, nero l'altro.

L'indagine di *A - Z*, che studiosi ed esperti di fama internazionale dibatteranno poi in studio, si è estesa ai corsi d'acqua. Un esempio: il fiume Tanaro. In quindici chilometri riceve gli scarichi velenosi di ben 230 stabilimenti industriali. E' divenuto un fiume letteralmente morto, senza più fauna acquatica. E così il fiume Sacco, alcuni laghi e lunghissimi tratti di mare. La trasmissione proverà in che modo erbicidi, anticrittogamici, insetticidi, esteri fosforici, composti arsenicali e DDT, impiegati dissennatamente dall'uomo, aumentano giorno per giorno il pericolo della morte. Tracce di DDT, utilizzato chissà dove, sono state trovate nei tessuti grassi delle foche, al Polo Nord, ed anche negli animali e nei pesci, negli uccelli dell'Antartico. Lo stesso insetticida, utilizzato in foreste del Canada, in chissà quali dosi, ha provocato la totale scomparsa dei salmoni da tutti i ruscelli del comprensorio. Certi insetticidi, portati in giro dai parassiti agricoli, influiscono in modo spaventoso sugli organi riproduttivi di alcuni uccelli, comprese le aquile reali. Sicché, se dal 1800 ad oggi sono letteralmente scomparse dalla faccia della terra 580 specie di animali, non è escluso che di qui a cinquant'anni altre diecine, assai più utili all'uomo, ne scompariranno: estinzione per modificazione dell'ambiente naturale.

Poi c'è l'inquinamento da cemento e quello da rumore: anche di questi aspetti del problema *A - Z* si occuperà. L'inquinamento da cemento è — come dire? — « emblematico », a livello cioè di una sistematica, quanto assurda devastazione edilizia. Un esempio? Degli 8000 chilometri di coste italiane, più della metà è stata trasformata in insediamenti urbani, in agglomerazioni edilizie. Dalla Versilia alla Riviera, su 170 chilometri di spiagge, soltanto 900 metri sono ancora « liberi ».

Il prof. Carlo Mortarino del Politecnico torinese: « Costruire un mondo artificiale migliore di quello naturale è assurdo ». Ma è purtroppo una realtà, e i nostri figli « conoscono prima l'insetticida dell'insetto »

D'aria si muore

L'inquinamento atmosferico è diventato una realtà drammatica. Gas di auto, fumi di industrie, sorgenti radioattive stanno soffocando la terra

di Antonio Lubrano

Roma, marzo

La notizia è di quelle a cui i giornali danno poco rilievo, un titoletto e dieci righe di piombo in fondo a una colonna delle pagine interne. Dice: « Patna (India). Bhagwanji Arya, uno specialista in cure naturali, vive da oltre un mese di aria. Egli è convinto che nell'aria vi sono sufficienti sostanze alimentari e acqua per sostenere un organismo umano, purché si acquisti la capacità di assimilarle. La moglie e i tre figli di Bhagwanji Arya seguono con scrupolo il suo esempio, perfino con entusiasmo ».

Malgrado la deplorevole abitudine della stampa di minimizzare avvenimenti di così eccezionale portata, c'è chi è pronto a scommettere che l'indiano riceverà quanto prima il Nobel dell'ottimismo. In fondo lo specialista di Patna sta dimostrando che gli scugnizzi napoletani avevano ragione, mezzo secolo fa, quando ai turisti americani che, turbati dalla loro magrezza, volevano sapere cosa mangiassero, rispondevano ironici: « Campiamo d'aria ». Del resto, in quel tempo a Napoli l'aria era ancora pura. Forse lo è ancora a Patna, ma ci sembra legittimo dubitare che l'esperimento del

Nei nostri polmoni piombo arsenico amianto

signor Bhagwanji Arya avrebbe esito felice se fosse tentato a Milano, a Londra, a Chicago o nella stessa Napoli di oggi. Perché oggi d'amore non si muore, ma di aria sì.
L'inquinamento atmosferico rappresenta una drammatica realtà del mondo moderno. Gli scarichi gassosi degli autoveicoli, i fumi delle industrie, il riscaldamento domestico, gli inceneritori delle immondizie, le sorgenti di radioattività sono le cause riconosciute dell'avvelenamento dell'aria, una minaccia costante per ogni essere vivente. La frequenza respiratoria di un uomo adulto è di 12-16 inspirazioni al minuto e questo dato basterebbe da solo a dimostrare il pericolo che si corre semplicemente assolvendo ad una funzione fisiologica, la prima e più vitale dell'uomo. Ai giornalisti, che in buona maggioranza sono accaniti fumatori, un medico romano dice sempre: « Non vi ordino di smettere, ma di ridurre il più possibile il numero di sigarette. Di tossici ne ingeriamo già abbastanza. Oggi anche chi non fuma, fuma ». Perché respira aria sporca, contaminata.
Il fenomeno ha assunto proporzioni allarmanti soprattutto in questi ultimi anni, al punto da provocare larghissimi movimenti d'opinione sia in Occidente sia in Oriente contro i « fermenti nocivi » della civiltà tecnica. Un sintomo palese del turbamento generale è il messaggio che il Presidente degli Stati Uniti, Nixon, ha inviato il 10 febbraio '70 al Congresso, contenente un vasto programma di iniziative per la lotta all'inquinamento. E come sempre accade quando vengono alla ribalta temi di fondo, i primi a raccogliere l'invito per un nuovo rapporto uomo-natura sono stati gli studenti, i giovani. Fra un mese, mercoledì 22 aprile, in tutte le grandi e piccole città degli USA si svolgerà una manifestazione di protesta contro l'aria che uccide.
Per la storia tuttavia, la difesa dei mezzi vitali dell'uomo (atmosfera, suolo, acqua) è un problema antichissimo. Se ne occuparono in epoche diverse Mosè, il re babilonese Hammurabi e Numa Pompilio, uno dei mitici sette re di Roma. Ma è sul finire dell'800, con la rivoluzione industriale, che il problema scoppia. La storia dell'inquinamento atmosferico comincia con una catastrofe: migliaia di persone nell'inverno 1872 muoiono a Londra per la prolungata presenza sulla città di una fitta coltre grigio-nera, ricca evidentemente di particelle nocive. Inverno 1909: a Glasgow e a Edimburgo si contano 1063 morti. Qualche anno dopo a Manchester, durante la Conferenza della Lega per la lotta contro il fumo (1911) si parla per la prima volta di « smog ». Il vocabolo — nato dalla fusione di « smoke »: fumo e « fog »: nebbia — è entrato ormai nel linguaggio corrente e viene usato anche quando l'inquinamento deriva da altre cause. Fu proprio lo smog, comunque, che nel dicembre del 1930, fra il 1° e il 5, uccise sessanta persone nella valle della Mosa, in provincia di Liegi (Belgio). Un altro esempio, ormai classico, è quello di Donora, una cittadina della Pennsylvania (USA): tra il 26 e il 28 ottobre nel 1948 su quattordicimila abitanti se ne ammalarono seimila, quasi la metà della popolazione. E i morti furono 20. Non meno grave il caso di Poza Rica, Messico: in quarantotto ore di smog (23-24 novembre 1950), ventidue vittime. La catastrofe più spaventosa tuttavia riguarda ancora Londra: 5-9 dicembre 1952, in cinque giorni di smog la mortalità aumenta di quattromila unità rispetto alla media normale.
E in Italia? La cronologia ufficiale per fortuna ci ignora. Si conoscono casi di disturbi collettivi a Milano nelle stagioni invernali in cui la presenza dello smog è stata più opprimente e l'episodio patetico di quel cagnolino che in via del Babuino a Roma morì nel '67 avvelenato dai gas di scarico delle auto in un'ora di punta. Ma se manca una letteratura catastrofica non manca certo l'inquinamento atmosferico. Una realtà che tocca la vita di alcune grandi città: Milano, ovviamente, Torino, Venezia, Genova, Roma e Napoli. Proprio nel paese del sole e del cielo azzurro, esaltato da migliaia di canzoni, l'Osservatorio Astronomico di Capodimonte sarà costretto fra breve a trasferirsi sull'estrema punta della penisola sorrentina perché lo smog impedisce ormai agli scienziati di vedere le stelle. Pare che a coprirle irrimediabilmente siano i fumi di un centro siderurgico e di un cementificio da Bagnoli a Vico Equense.
Il caso di Torino. Proprio ai piedi dei monti che proteggono la capitale piemontese si estende la vasta zona industriale. Ebbene la massa d'aria che scende dalle cime passa sulle fabbriche, si impregna di nuclei velenosi (il fittissimo pulviscolo di scarico) e arriva sulle case dei torinesi. Più o meno la stessa cosa avviene a Venezia, anche se le montagne non c'entrano. La zona industriale della città lagunare nacque nel 1917 a Marghera, intorno si formò un primo nucleo urbano, quindi successivamente il vicino piccolo centro di Mestre si estese fino a diventare quella che è oggi, una sorta di metropoli-dormitorio per migliaia e migliaia di operai. Mestre si trova interamente sottovento, sicché le correnti d'aria inquinate stazionano sulla città invece di essere disperse dal vento. Di poco dissimile la situazione di Sesto San Giovanni, a venti chilometri da Milano. Questo agglomerato urbano appare dominato dal fumo rosso di due grosse industrie siderurgiche che sorgono nel suo cuore.
La serie impressionante di esempi rischierebbe di far credere che la responsabilità dell'inquinamento sia da attribuirsi esclusivamente alle industrie. Stando ad alcune fonti, riscaldamento domestico e scarichi di automobili provocano oltre l'80 per cento dell'avvelenamento dell'aria. Ma sarebbe un grave errore, secondo gli esperti del problema, servirsi di questo dato per minimizzare l'inquinamento industriale. Sesto San Giovanni viene citata appunto a titolo dimostrativo. Per contro l'ing. Severino Cristofoli, che dirige gli studi sull'inquinamento promossi dalla Confindustria, sostiene che le industrie di Sesto San Giovanni, come quelle di buona parte delle zone in cui si verifica attualmente il fenomeno, « sono arrivate nella zona prima delle abitazioni. Cinquant'anni fa le zone industriali del nord-Milano sembravano destinate ad essere occupate soltanto dalle fabbriche; in seguito i lavoratori hanno ritenuto opportuno fissare la propria residenza nei pressi dell'azienda, ed ora si lamentano di doverne subire le conseguenze ».
In realtà, come ha detto Nixon nel suo messaggio del 10 febbraio scorso, « la lotta contro l'inquinamento non è una caccia ai colpevoli ». Il danno deriva « non da intenzioni malevole ma dal non aver tenuto conto di tutte le conseguenze dei nostri atti ». Il traffico, per esempio. L'automobile non rappresenta più oggi un bene di lusso ma una necessità. Ebbene le nostre scatole di latta o di acciaio attentano ogni giorno un poco alla nostra salute. L'anno scorso l'Assessorato al traffico di Milano realizzò una indagine a vasto raggio, controllando 20 mila autoveicoli in circolazione: risultò che il 53 % immetteva nell'aria una quantità di particelle inquinanti superiore al limite di sopportabilità per

segue a pag. 46

Un altro ricercatore intervistato da Gigi Marsico per « Il pianeta maledetto ». E' il dott. Paolo Durio dell'Università di Torino. Nella foto in alto: un registratore automatico dei nuclei di condensazione

D'aria si muore

segue da pag. 45

l'uomo (0,2 parti per milione di particelle di anidride solforosa).

A Roma, dal settembre al dicembre del 1968, l'Istituto di Fisica dell'Atmosfera (che fa parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche) ha realizzato un esperimento particolarmente indicativo. Nell'arco di quattro mesi, ogni giorno, con speciali apparecchiature si è proceduto alla misurazione dei cosiddetti « nuclei di condensazione » (ognuno dei quali contiene particelle inquinanti) nel Piazzale Sturzo all'EUR, dove lo stesso istituto ha sede e dove non esistono impianti industriali in un raggio di almeno 10-15 km. Ebbene, in certe ore la quantità di nuclei superava le 150 mila unità, soprattutto quando il cielo era coperto da un denso strato di nuvole nere. La cappa di nubi forma come una specie di grande tappo sulla zona e impedisce la circolazione o il rinnovo dell'aria bassa, lo strato cioè più esposto all'inquinamento. I ricercatori dell'IFA rilevarono altresì che i nuclei di condensazione erano più numerosi fra le 8,30 e le 9,30 e fra le 17,30 e le 18,30, le classiche ore di arrivo e di partenza delle automobili nei pressi degli uffici.

E' stato questo del '68 il primo tentativo di analisi sistematica di inquinamento atmosferico nell'area urbana di Roma e in una piazza dove pure l'avvelenamento dell'aria risulta tutt'oggi contenuto entro limiti sopportabili (lo 0,1 per milione di particelle).

Ci si può chiedere a questo punto quali iniziative siano state prese in Italia per lo studio e il contenimento dei danni della « pollution » atmosferica.

Dal luglio del 1966 esiste anche da noi una legge antismog che risulta formata da 27 articoli, tre dei quali si riferiscono agli autoveicoli (una delle cause più gravi se si pensa che un'auto immette in media nell'atmosfera 1400 grammi di ossido di carbonio ogni cinque litri di benzina), 2 agli impianti industriali non termici e 12 agl'impianti termici, di cui fanno parte quelli del riscaldamento domestico. Primo risultato: a Milano e a Roma almeno il 50 per cento degli impianti di riscaldamento domestici sono stati convertiti in questi 4 anni secondo le disposizioni della legge antismog.

Ma siamo a zero se si considerano le dure leggi varate in America contro l'inquinamento (milioni di multe per le industrie o per le compagnie aeree che con i gas di scarico dei jet potrebbero avvelenare l'aria di una metropoli in pochi giorni); a zero se pensiamo agli studi che alcune grosse Case automobilistiche di Detroit stanno già portando avanti (vetture a motore misto: gas ed elettricità; oppure a motore elettrico o, infine, motori che bruciano benzina senza piombo, l'inquinante più micidiale).

Negli Stati Uniti il costo della lotta all'inquinamento è valutato dai 15 ai venti dollari annuali per cittadino. « Lo stesso rapporto », cito da un numero speciale di *Esso rivista* dedicato ai problemi della conservazione dell'aria e dell'acqua, « comporterebbe per l'Italia una spesa, per la sola gestione degli impianti di difesa contro l'inquinamento atmosferico, di 500 miliardi di lire l'anno. Ma i filtri e i depuratori devono essere installati e ciò comporta per l'industria un onere variabile dai 1000 ai 1300 miliardi ». Ammortamento in dieci anni di una simile cifra, significa un onere di 650 miliardi all'anno. Quasi altrettanto per la purificazione delle acque, sicché se l'industria italiana volesse assicurare al Paese un'aria e un'acqua « decentemente pulite », dovrebbe spendere almeno millecinquecento miliardi l'anno.

Spese eccezionali, dunque, o almeno « spaventose » per chi dovrebbe affrontarle; una legge parzialmente applicata e, per fortuna, una volonterosa azione di prevenzione controllo e analisi da parte delle sezioni specializzate del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Nella prima decade di questo mese, proprio a Milano, si è svolta una mostra che ha dato la misura del problema non solo in Italia ma nel mondo intero, una mostra che ha colpito l'opinione pubblica per il suo titolo simbolico: « Puraria ».

C'è da augurarsi che l'attenzione degl'italiani sull'allarmante fenomeno non svanisca. L'attenzione della massa, non del singolo: l'individuo per sua natura riesce sempre ad assuefarsi ad ogni stimolo; e da solo, poi, è impotente nei confronti del problema. Sa soltanto che oltre all'azoto, all'ossigeno e ai gas nobili egli da anni ormai respira anche altre cose, come l'anidride solforosa, il piombo, l'arsenico, l'amianto, il berillio o i floruri. Parole a volte misteriose, ma che si intuisce nascondano ognuna un po' di morte. Che fatica essere uomini, canta Endrigo. Ed ha ragione: ormai dobbiamo aver paura anche di una semplice boccata d'aria.

Antonio Lubrano

CHI CANTA PER AMORE E CHI PER RABBIA: PATTY PRAVO

Ragazza al limone

Anche davanti all'obbiettivo dei fotografi Patty Pravo rivela le sfaccettature della sua complessa personalità. La cantante è nata 22 anni fa a Venezia

Patty Pravo edizione Festival di Sanremo. L'ex regina del Piper cerca di trovare un modo più umano di accostare il pubblico. « Non vado con la spada tratta », dice, « perché la rabbia non significa niente »

Dolcezza e terrore, debolezza e fragilità nello stesso momento e nella stessa persona, con lo splendore e la nostalgia di un'infanzia che non c'è mai stata: questa la nuova immagine della cantante

di Lina Agostini

Roma, marzo

Dopo la " toppata " di *Canzonissima*, Sanremo era la prima occasione che avevo di partecipare ad una gara canora e di offrirmi al giudizio di un pubblico altrettanto numeroso, con una canzone niente male e senza l'equivoco del play-back. " Che vi pare di questa nuova Patty Pravo? Che ve ne sembra? ", ho chiesto con tutta la buona grazia di cui dispongo e quelli, al secondo colpo d'anca di Claudia Mori in Celentano, hanno risposto in coro: " Boh! " ».

Patty Pravo sembra fatta apposta per suscitare discussioni, forse perché accettarla incondizionatamente assomiglierebbe troppo ad un volontario atto di umiltà del pubblico nei confronti di una cantante nata per avere successo, ma troppo bella, troppo bionda, troppo spavalda; una ragazza né provinciale né timida, abbastanza fanatica, aggressiva e assolutista e con una innata tendenza alla provocazione. Come figlia della vicina di casa, Patty Pravo sarebbe una « bellina, ma troppo sveglia », come compagna di banco verrebbe definita « pestifera, con troppi grilli in testa », come amica di famiglia potrebbe significare un « attentato quotidiano alla pace domestica », come ragazza del cuore ci sarebbe da « perdere la testa ». Per il pubblico Patty Pravo appare come una miscela di miele e di fiele, un incrocio perfetto tra Marisa Sannia e Ornella Vanoni, un misto di straziante sentimentalismo e di brutalità da monellaccio. Una Monaca di Monza nata a Venezia, una Signora delle Camelie con in meno la vocazione al sacrificio, una Manon Lescaut con più iniziativa, una Pentesilèa che guida la propria vettura sportiva con la perizia di un pilota da competizione. La voce di Patty Pravo, secondo i maligni, si deve ancora sentire, secondo gli esperti, invece, è bella e profonda, con toni drammatici che sembrano uscire direttamente dalle viscere dopo notti insonni o da corde vocali intrise di nicotina.

E il pubblico, abituato da sempre alle colombe bianche di Nilla Pizzi, alle tenute da paggetto di Orietta Berti, alla manina pendula di Johnny Dorelli, ai vari cantanti che reggono il microfono non come un aggeggio utile dentro cui cantare, ma come uno sfilatino di un periodo di dieta, discute la cantante Patty Pravo, la contesta, la strapazza, la idolatra, la brutalizza, l'adora sempre continuando a non capirla e a non sapere niente di lei, proprio come avviene per quei rari personaggi che sono destinati a colpire nel segno. Così da cinque anni, con un successo dato e non dato che è legato al malessere di una intera generazione e con una storia che è pressappoco questa: 1965 - La commissione Warren ha appena pubblicato il rapporto sull'assassinio del presidente John Kennedy. Nasce la moda western: la cow-girl degli anni '70 nata a Londra in minigonna alla Mary Quant, si trasferisce nella patria di Buffalo Bill. James Bond, l'agente 007 di Ian Fleming, ha già avuto la sua brava licenza di uccidere e John Lennon dichiara in una intervista che i Beatles sono più popolari di Gesù Cristo. Johnny Hallyday, apostolo e idolo dei « copains » parigini, tenta per l'ennesima volta di avvelenarsi bevendo acqua di colonia.

A Roma, un enorme stanzone nato per essere un garage, diventa la cattedrale in stile avveniristico del pubblico giovanissimo e nasce il Piper. Per descrivere l'atmosfera di questo Bengodi per minorenni bisogna pensare come fondo sonoro a una catena di montaggio, con aggiunti ruggiti di belve, chitarre che suonano come « bang » supersonici ed eserciti di tam tam africani in marcia. Il tutto coperto da due orchestre che si alternano sulle pedane e che ubriacano di rumori il pubblico in estasi e sudore. Uno spettacolo primitivo, una festa pagana che esalta la cellulite delle meno giovani e le gambotte delle adolescenti che hanno appena scoperto l'utilità degli stivali.

Dominatore comune è la minigonna: a qualcuna sta bene, le altre, giustamente, se ne infischiano e la portano lo stesso. E al centro, il vitello d'oro di questa gioventù scatenata: Nicoletta Strambelli, in arte Patty Pravo, in nero contro la massa bionda del viso, Patty la « regina del Piper » con la voce da pugile suonato, « una di noi » come la chiamano i ragazzi della sua coloratissima corte, « una ragazza moderna » per tutti, quando « moderno » significa « non far storie ». E in questo Eden della confusione si sente solo la sua voce.

Giovanissima, avida, appena bella, un po' androgina, piccola, sottile, con le anche strette di ragazzo, i grandi occhi blu da bambino bistrati, il naso in su, la bocca imbronciata: è la prima volta che i giovani hanno un « mostro sacro » che abbia meno di vent'anni, ribaltando una situazione vecchia di generazioni che concedeva solo ai sessantenni il privilegio e il diritto di imporre qualcosa a chi ne aveva quaranta di meno. E secoli di rapporti ingiusti, di ipocrisie reciproche, di ambigua incomunicabilità fra padri e figli, di educazione servile, sembrano esaurirsi dietro le note di questo « ragazzo triste » in minigonna. « Questione di pelle, questione di richiamo », « è il più perfetto prodotto di una società che fabbrica i propri idoli », dicono i sociologi; « un prodotto base, una formula chimica: forma più sostanza uguale qualità superiore » rivela Alberico Crocetta, avvocato insoddisfatto fino a ieri e oggi inventore del Piper e di feticci provvisori. Dietro l'impeto della pubblicità da rotocalco nasce questo idolo da futuro immediato.

« Me ne facevano dire di sciocchezze allora », dice oggi Patty Pravo. « I miei slogans erano: non ho famiglia, la mia casa è il Piper, il matrimonio è una convenzione da abolire, sono brava, se non piaccio al pubblico peggio per lui ».

La pubblicità, gli interessi, la moda, il gusto creano tra Nicoletta Strambelli, anni 17, veneziana, capelli castani e Patty Pravo « giovane » capelli biondi, tre automobili in garage, venti parrucche e qualche centinaio di vestiti firmati dai sarti più famosi, un muro di rabbia, di malintesi, di violenza alimentata dai gelidi meccanismi del successo. E se per un miracolo questo muro crollasse, il pubblico scoprirebbe, magari, un tipo di normalità incondizionata, un primordiale bisogno di affetto vero, riconoscente in cui sembra impossibile trovare l'immagine stereotipata della figlia del Piper.

« Quegli slogans che appartenevano al mio personaggio iniziale », dice ancora Patty Pravo, « mi hanno

segue a pag. 50

Ragazza al limone

segue da pag. 49

fruttato in seguito una serie di guai: tre tentativi di suicidio, cinque maternità, tre quasi matrimoni, almeno otto uomini segreti e qualche centinaio di flirt. Il tutto puntualmente inventato dai giornalisti e reclamizzato dalle copertine dei rotocalchi. Così sono diventata il simbolo dello scandalo, un sacrilegio fatto persona e ora nemmeno un matrimonio in bianco e una nidiata di figli riuscirebbero a togliermi di dosso i resti di questo personaggio che è finito da tanto tempo. Chi sarebbe disposto oggi a credermi diversa? ».
Chi sarebbe disposto a rischiare tangenti, diritti, mance e stipendi per dimostrare che in questa nuova Patty Pravo c'è dolcezza e terrore, debolezza e fragilità nello stesso momento e nella stessa persona, con lo splendore e la nostalgia di un'infanzia che non c'è mai stata e che si ostina a durare?
Così la diva Patty Pravo accetta di essere integrata, non rifiuta i cambiamenti che il tempo propone al personaggio, i mutamenti di scena, le mode ricorrenti, in cambio della possibilità di scoprire con i propri mezzi e a sue spese, le vere dimensioni del successo.
« I miei " copains " del Piper oggi sono cresciuti ed io sono cresciuta con loro. Oggi mi si rimprovera di cercare di mettere ordine nella mia vita, di avere una casa, di sentire la necessità di un affetto, di fare tre pasti al giorno; e i ragazzi della nuova generazione non mi riconoscono più come loro idolo perché sono stata il simbolo di un bene che essi hanno già conquistato: la libertà ».
E al Piper, alle note di *Ragazzo triste*, il pubblico resta immobile, schiacciato da un tifone di rumori e di suoni, senza esaltarsi per « una di loro » che non lo è più, che porta i capelli raccolti dietro la nuca, che si muove compita come una signorina in visita presso la famiglia amica, vestita da Saint-Laurent, che è meno arrabbiata, meno povera e che riceve gli amici nella sua splendida casa in via Flaminia Vecchia; un appartamento coperto di moquette soffici e di preziose pelli di guanaco, con strane costruzioni di cristallo che sono portacenere giganti, porta fiori, porta dischi e porta tutto e una preziosa spinetta del '700 scordata. Una signorina di 22 anni, non « divina » ma « briciola » per gli amici, con qualche preoccupazione in più: « Il vestito mi faceva una piega sul davanti, speriamo che domani i giornali non scrivano che sono incinta ».

200 serate all'anno

« Ma questi rischi non sono compresi nel milione e mezzo che riceve per una serata? ».
« No, perché quel pubblico non viene per sentirmi cantare, ma solo per vedere se ho la minigonna e fin dove ». Per questo negli ultimi tempi il pubblico vero, pulito, Patty Pravo se lo è andato a cercare negli orfanotrofi, cantando per beneficenza. « A Natale ho ricevuto trecento lettere di bambini che mi ringraziavano di essere andata a cantare per loro ».
E si commuove, poi, subito dopo, la stessa Patty Pravo maledice la scatoletta di carne che ha appena mangiato e che le ha fatto male. « Faccio più di duecento serate in un anno. Una fatica dannata, un anno di tramezzini, di sonni mancati, di occhiaie e di brufoli. Tanti soldi che io non vedo perché fatti i conti mi resta ben poco: il complesso, l'impresario, l'agente, la segretaria, l'autista, gli amici e quello che avanza lo spendo in scatolame al supermarket e nelle profumerie in creme che poi non uso perché mi fanno gonfiare la faccia ».
Con questo sistema è riuscita anche a comprare circa 125 televisori, un numero incalcolabile di orologi che non mette e tante bambole stipate negli scaffali. In un'epoca in cui gli stili e i miti cambiano come manifesti sui muri, Patty Pravo sembra essere il solo idolo « pop » deciso a distruggere la propria immagine, cambiando stile musicale e adattando il personaggio alle esigenze di un pubblico nuovo.

« Canticchio bene »

« Cinque anni fa andavo sfrontatamente verso il pubblico, volevo conquistarlo e quando devo conquistare una cosa che non conosco, vado a buttarla giù. Ora è diverso, vado più umanamente verso il pubblico, non vado con la spada tratta perché la rabbia non significa niente ». Il mito Patty Pravo accetta di mostrarsi per quello che è, le mani rovinate dall'artrite « per questo dopo dieci anni di conservatorio ho dovuto smettere il corso per direttore d'orchestra », i piedi nudi « sono un po' grandini, vero? Pensavo che avendo i piedi lunghi sarei cresciuta in altezza, invece è stata una fregatura, per questo porto i tacchi e i rialzi dentro le scarpe. In realtà mi sento alta come mi vede il pubblico ».
Peccato che questa arroganza sparsa tra un sorso e l'altro di limonata, l'unica bevanda che Patty Pravo beve, non arriverà mai al plauso del pubblico che più facilmente sarebbe disposto a identificarsi in un idolo con i piedi troppo lunghi e le mani non perfette piuttosto che con la sinuosa figlia del Piper.
Poi il mito Patty Pravo accetta di tornare, per un momento, ad essere Nicoletta Strambelli. La famiglia: « della mia infanzia ricordo solo un nonno favoloso e un tavolo sotto cui andavo a nascondermi quando ero triste »; gli amici: « vorrei comprensione e lealtà, chi mi si avvicina solo perché sono Patty Pravo mi fa tanta tristezza »; l'amore: « mi lascio attrarre per istinto. Mi basta una carezza, un sorriso dati al momento giusto »; il futuro: « vorrei maturare me stessa, smussare gli angoli, anche se non diventerò mai un fiore di armonia » e Patty Pravo: « una che canticchia bene ».
Come se Patty Pravo volesse dimostrare a Nicoletta Strambelli che il vero senso della sua vita non è più il nomadismo, il vagabondaggio, la fuga, il continuo entrare e uscire da luoghi, da sistemazioni che non erano mai definitive, sola e vagabonda, sorridente, caparbia, strafottente, infelice, arrogante e presuntuosa, proprio come tutti i ragazzi del Piper che l'adoravano cinque anni fa.

Lina Agostini

Continuano le imprese del cavallino Poly

POPOLARE COME LASSIE

Martedì 24 marzo

In francese « poli » (senza ipsilon) vuol dire liscio, levigato, terso; e «politesse» significa garbatezza, creanza, gentilezza. Dai due vocaboli è nato Poly (con la ipsilon), che riassume l'impeccabile lindore dell'aspetto, la serica lucentezza del mantello color miele, e la docilità, la dolcezza del carattere. Avrete già capito che stiamo parlando di Poly, il cavallino protagonista di numerose serie di telefilm, diventato ormai famoso quanto Lassie o Furia presso i piccoli telespettatori di tutta Europa.
Poly è nato, 13 anni fa, in Francia, precisamente a Brunoy, ridente zona residenziale a pochi chilometri da Parigi. La sua padrona, madame Christiane Colonna, che abita una villa principesca circondata da un vastissimo parco, ha costruito per Poly una stalla dipinta d'azzurro, con la mangiatoia adorna di borchie d'ottone lucenti come oro, un letto di paglia freschissima, rinnovata quotidianamente. La dieta è prescritta dal veterinario; la toletta è affidata alle cure di un garzone fedele ed espertissimo. Il guardaroba di Poly è costituito, ovviamente, di selle, briglie, redini e staffe; ma anche di morbide coperte di lana scozzese o di pelliccia. Viaggia in vettura privata, anch'essa dipinta in azzurro, imbottita, dotata di aria condizionata e di ogni altro « comfort ».
Madame Colonna, che è anche « produttore esecutivo » dei telefilm di Poly, assicura che il cavallino meriterebbe molto di più. Intanto, è amico di tutti i bambini; i piccoli attori che lavorano con lui non vorrebbero mai allontanarsene. Poly è docile, simpatico, allegro. Non fa mai bizze, non scalpita, non s'innervosisce. Ripete anche dieci volte la stessa scena senza spazientirsi. I registi lo preferiscono a certi attori noiosi e presuntuosi. Chi scrive le storie per Poly? Un'ex attrice, Cécile Aubry diventata — per amore delle sue bambine — una garbata scrittrice di libri per l'infanzia ed una sceneggiatrice molto apprezzata. La *TV dei ragazzi* trasmette attualmente la serie *Poly e le sette stelle*, di cui va in onda martedì 24 marzo la sesta puntata dal titolo *La roccia del Belvedere*. Intanto è in preparazione una nuova serie piena di avventure straordinarie, sullo sfondo di bellissime città di fama internazionale: Cannes, Nizza, Saint-Tropez. Il titolo? *Poly e il diamante nero*.

Poly è un « divo » perfetto: ripete una scena anche dieci volte, le sue storie sono scritte dall'ex attrice Cécile Aubry

Adler Gray presenta il programma di Sergio Ricci « Terra uguale Luna - Viaggio in un pianeta senza alberi »

Lottiamo per salvare la natura

IL VERDE MUORE

Giovedì 26 marzo

Fin dai primordi dell'epoca storica, vennero dedicate feste agli alberi e ai boschi. Si riteneva che nei boschi avessero sede le divinità, tanto che, non meno dei simulacri d'oro e d'avorio, si adorarono gli alberi maestosi delle foreste; gli atti più solenni della vita delle popolazioni e delle singole persone si compivano all'ombra delle grandi piante.
Successivamente, i Romani adottarono il costume di dedicare determinate specie arboree alle divinità: l'abete a Vesta, il rosmarino e il ginepro a Pale, il tiglio e il mirto a Venere, l'alloro ad Apollo, l'edera e la vite a Bacco. Più tardi, i Romani vollero indicare al popolo, con l'esempio di pubbliche piantagioni, l'importanza della coltivazione degli alberi, precorrendo quindi, in un certo senso, quella che oggi viene chiamata « Festa degli alberi » e che si celebra il 21 marzo.
L'introduzione di questa nobile usanza moderna si deve ad un illustre statista, Guido Baccelli (1832-1926), professore all'Università di Roma, più volte ministro della Pubblica Istruzione. In una sua relazione al Parlamento, nel 1877, il Baccelli chiedeva che la festa diventasse per legge istituzione a carattere nazionale, con scopi eminentemente educativi, volti ad infondere nei giovani il rispetto e l'amore per la natura » a difesa degli alberi, contro l'ingordigia degli speculatori, i quali distruggono tutti i nostri boschi, con danno incalcolabile dell'agricoltura, delle industrie e dello stesso Stato, obbligato ogni anno a sopportare ingenti spese per riparare i danni degli straripamenti improvvisi e violenti dei fiumi e delle acque fluviali, non più trattenute dalle foglie e radici degli alberi ».
Si celebra, certo, « la Festa degli alberi », ma qual è, oggi, in Italia, la situazione del « verde »? « Tutt'altro che bella », osserva l'ispettore Benvenuti del Demanio Forestale. « Per esempio nel nostro Paese abbiamo soltanto quattro Parchi Nazionali, quello d'Abruzzo, del Circeo, dello Stelvio e del Gran Paradiso; posti bellissimi, ma che hanno subito, e continuano a subire ancora oggi, disastri causati dall'irrazionalità, dalla cupidigia, dall'imprevidenza degli interventi umani. Ove possibile bisogna riparare i danni causati, ma è importante evitare che altri danni si creino ».
Quest'anno, il Consiglio d'Europa attraverso il Comitato europeo per la salvaguardia della natura e delle risorse naturali, ha indetto, nei 18 Paesi membri, « l'Annata Europea per la conservazione della natura ». Le manifestazioni hanno lo scopo di creare la coscienza della necessità di una razionale gestione del pianeta Terra. Su questo tema rimandiamo i nostri giovani lettori all'inchiesta pubblicata nelle pagine 38-45. La inaugurazione ha avuto luogo a Strasburgo il 26 febbraio 1970 con la partecipazione delle delegazioni dei 18 Paesi membri, tra i quali l'Italia, e di numerose organizzazioni internazionali. Temi fondamentali posti allo studio: l'urbanizzazione e la campagna; l'influenza dell'industria; l'influenza dell'agricoltura e della foresta sulla conservazione della natura; l'incidenza degli svaghi. Relatore italiano, il professor Mario Pavan dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Pavia, la cui ultima pubblicazione ha per titolo *Che cosa vogliamo farne del pianeta Terra? Appello ai giovani*.
Il professor Pavan interverrà nel programma *Terra uguale Luna - Viaggio in un pianeta senza alberi*, che Sergio Ricci ha realizzato per la *TV dei ragazzi* e che andrà in onda giovedì 26 marzo.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 22 marzo
VERSO L'AVVENTURA: *Speedy*. Quinto episodio. Mebratù si è nascosto nella stiva della nave mercantile « Assam » credendo di raggiungere in tal modo l'isola del tesoro; invece ha una brutta sorpresa. La nave viene portata in bacino di carenaggio per alcune riparazioni, e Mebratù, scoperto, è costretto a darsela a gambe, seguito da Dingo e Dum-Dum. Entra in scena un ragazzo simpatico e astuto: Speedy.

Lunedì 23 marzo
Nel *Paese di Giocagiò* verrà trasmessa la favola coreana dal titolo *NuMuei, cuor contento*. Simona e Marco insegneranno a costruire un lettino per la bambola. Verrà quindi presentato il cortometraggio *Il materasso* della serie *La giostra incantata*. Per i ragazzi andrà in onda *Immagini dal mondo*. Seguirà il dodicesimo episodio di *Gianni e il magico Alverman*.

Martedì 24 marzo
I RAGAZZI DI MAINLAND - terza puntata. Wilfred ha scoperto un passaggio segreto che, dalla biblioteca di sir Hugo conduce in una grotta che si apre in un angolo remoto della spiaggia. Corre a darne comunicazione ai suoi amici. I cinque ragazzi nel visitare la grotta si accorgono di una piccola porta di ferro su cui sono incisi una spada ed uno scudo crociato. Al termine, Nino Castelnuovo e Margherita Guzzinati presenteranno l'ultima puntata del ciclo *Le città del jazz*. La puntata sarà dedicata a New York. *(Vedi articolo a pag. 34)*.

Mercoledì 25 marzo
Il Musicista del *Paese di Giocagiò* insegnerà ai bambini a costruire un piccolo tamburo; Simona reciterà la filastrocca *Elettronico Atomini*; Marco, con un gruppo di alunni della scuola elementare « Malaspina » di Roma presenterà il gioco della staffetta; infine verrà trasmesso un cortometraggio dal titolo *Giganti in gabbia*. Andrà poi in onda il telefilm *Il ragazzo e gli elefanti*.

Giovedì 26 marzo
Il *Teatrino del giovedì* presenterà *Domenica avventurosa* della serie *Quattro cuccioli di periferia*. Gaspare, Nicola, Oscar e Tappo decidono di fare una gita in montagna; un « week-end », come si ostina a dire Oscar, che è il più fanatico del gruppo. Montano sulla famosa Carolina-sprint e, via verso i boschi a respirar aria pura. Sarà una magnifica giornata. Ahimè, le rosee previsioni non si avvereranno. Mario Brusa presenterà *L'amico libro*. Argomento della puntata sarà la fantascienza un genere di racconto in cui sono impegnate fantasia, intelligenza e, perché no?, capacità di sognare.

Venerdì 27 marzo
Enza Sampò presenterà ai bambini *Lanterna magica*. Saranno di scena gli amici del *Bosco d'Irlanda*, che si preparano ad accogliere, con grandi feste, un simpatico topo di città. Poi sarà la volta di *Bizzi Lizzi e del piccolo Mo*, i quali vivranno una straordinaria avventura. Ai ragazzi sarà dedicato un programma vario: *Vangelo vivo* a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia; *Pagine di musica*, in cui verranno eseguite la *Sonata in la magg.* di Beethoven e la *Sonata in la min.* di Schumann, con il pianista Lodovico Lessona e il violinista Pasquale Pellegrino. Infine, Corrado Pani leggerà *Una visita di Gesù* di Leone Tolstoi.

Sabato 28 marzo
Rami di pesco in fiore e uova graziosamente dipinte verranno distribuiti a tutti i personaggi del *Paese di Giocagiò*. Il Cavallo parlante reciterà la *Filastrocca del Ringraziamento*. Simona presenterà un bellissimo lavoro eseguito dagli alunni della Scuola Elementare di Musile di Piave: una *Storia di San Francesco*. Infine verrà trasmesso un lungo brano dal film di Walt Disney *Alice nel paese delle meraviglie*. Per i ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?* condotto da Febo Conti. Scenderanno in gara le squadre della Scuola Media Statale « A. Boito » di Padova e della Scuola Media Statale « G. Pascoli » di Perugia.

CONVEGNO PAGLIERI 1970

Si sono incontrate a S. Margherita Ligure, nei lussuosi locali dell'Hotel Miramare, le forze vendite della Paglieri Profumi per la consueta riunione annuale.
Temi principali sono stati la presentazione della campagna pubblicitaria 1970 e la programmazione delle vendite della Linea Felce Azzurra, che sta ottenendo sempre maggiori consensi.
Ospite d'onore il Quartetto Cetra, gli inseparabili quattro «amici per la pelle», Tata, Felice, Virgilio, Lucia.

Nella fotografia il comm. Elio Paglieri mentre sta premiando i signori Albertazzi, Caraccioli, Cavazzi, Corsini Stefano, Corsini Ugo, Engheben, Ferro e Guglielmino, vincitori della Gara di vendita 1969.

LA LANDY FRÈRES E LE SUE MAESTRANZE

Il 4 gennaio 1970 si è tenuta a Conegliano Veneto la prima giornata della consueta Riunione di lavoro della Forza di vendita della LANDY Frères. Oltre alla visita dei nuovi impianti e delle nuove cantine della Distilleria da parte dei Dirigenti, Funzionari, Ispettori e Capi Agenzia, si sono festeggiati, in una cornice di vera cordialità, i dipendenti più anziani della Società.

Nella foto: il presidente della Società Cav. Bonaventura Maschio, la sua gentile Consorte, il Consigliere Delegato dott. Ermenegildo Maschio, esprimono il loro plauso e compiacimento con una calorosa stretta di mano al dipendente più anziano visibilmente emozionato per l'affettuoso riconoscimento ricevuto.

La Pepsi-Cola prodotta e distribuita dalla Boario per Roma e Pescara

A seguito di accordi conclusi nei giorni scorsi, la PEPSI-COLA ha affidato alla BOARIO la produzione e la distribuzione dei suoi prodotti nei territori di Roma e Pescara. Gli impianti e le attrezzature esistenti entreranno a far parte degli stabilimenti S.I.S.C. San Paolo di Roma, che appartengono al Gruppo Boario e che già imbottigliano la più nota acqua minerale della Capitale.

Nella foto: da sinistra, l'avv. Mario Canonica e l'avv. Giovanni Santambrogio, rispettivamente Direttore Generale e Amministratore Unico della Boario; il dott. De Zaldo e il dott. Guido Stupazzoni, rispettivamente Vice Presidente e Consigliere Delegato della Pepsi-Cola.

domenica

NAZIONALE

10 — Dalla Basilica di San Pietro in Vaticano
RITO DELLA BENEDIZIONE DELLE PALME E SANTA MESSA
celebrata da Sua Santità Paolo VI
Commento di Mario Puccinelli
Ripresa televisiva di Carlo Baima

11,30-12 PERCHE' L'UOMO LAVORA
a cura di Giovanni Cardone
Regia di Arnaldo Genoino
Seconda puntata

meridiana

12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi - Regia di G. Recchia

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Fagioli Star - Omogeneizzati al Plasmon - Confezioni Abital)

13,30
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinatore Gianpaolo Taddeini
Presenta Marianella Laszlo
Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

15 — TEMPO DI SCI
Edizione speciale per i Campionati Juvenes a Madonna di Campiglio

— MODENA: MOTOCICLISMO
Campionato Italiano Seniores
Telecronista Mario Poltronieri

— REGGIO CALABRIA: CICLISMO
Giro della Provincia di Reggio Calabria
Telecronista Adriano De Zan

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Aspirina per bambini - Fette Biscottate Aba Maggiora - Giocattoli Baravelli - Motta)

la TV dei ragazzi

a) **VERSO L'AVVENTURA**
Soggetto di Stefan Topaldjikoff
Sceneggiatura di O. Jemma, B. Di Geronimo e P. Passalacqua
Speedy
Scenografia di Elena Ricci - Musiche di Gino Peguri - Regia di P. Passalacqua - Prod.: Istituto Luce

b) **LE AVVENTURE DI STANLIO E OLLIO**
— **Alle prese con lo stregone**
— **Un carico pericoloso**
Cartoni animati di Hanna e Barbera - Regia di Larry Harnon
Distr.: Krantz Film Inc.

pomeriggio alla TV

GONG
(Magneti Marelli - Omogeneizzati Gerber)

18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Spettacolo di Castellano e Pipolo
presentato da **Raffaele Pisu**
con Lara Saint Paul, Antonella Steni e Elio Pandolfi
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Valerio Brocca
Orchestra diretta da Gorni Kramer - Regia di Vito Molinari

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(Olà - Doria S.p.A. - Carne Simmenthal)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Acqua minerale Fiuggi - Prodotti cosmetici Deborah - Piaggio - Brandy Stock - Orologi Timex - Ariston Elettrodomestici)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Dentifricio Squibb - Rhodiatoce - Dolatita)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Agip - Aperitivo Biancosarti - Mira Lanza - Invernizzi Milione)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Caffè Hag - (2) Tortina Fiesta Ferrero - (3) Cucine Salvarani - (4) Chinamartini - (5) Ruggero Benelli Super-Iride
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cartoons Film - 2) BL Vision - 3) Gamma Film - 4) Compagnia Generale Audiovisivi - 5) Marchi Cinematografica

21 — I GIORNI DELLA STORIA
NAPOLI 1860:
LA FINE DEI BORBONI
Seconda puntata
Sceneggiatura di **Lucio Mandarà**
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Il Gen. Carrascosa *Enzo Turco*
Il Gen. Pianell *Mario Laurentino*
Il Conte di Trapani *Ferdinando Conturso*
Il Conte di Trani *Benito Artesi*
Il Gen. Winspeare *Giuseppe Porelli*
Il Maggiore De Marco *Bruno Marinelli*
Il Sindaco *Nello Ascoli*
Primo telegrafista *Mario Frera*
Il Re Francesco II *Bruno Cirino*
Don Liborio Romano *Antonio La Rajna*
Agostino *Pinuccio Ardia*
Il Marchese di Villamarina *Edoardo Toniolo*
Il segretario *Ezio Busso*
Visconti Venosta *Roberto Bisacco*
Mezzacapo *Davide Maria Avecone*
Ribotty *Nino Musco*
D'Ayala *Nello Riviè*
Regina Maria Sofia *Rosita Torosh*
Il Conte D'Aquila *Nino Veglia*
Il Ministro De Martino *Ettore Carloni*
Il Presidente Spinelli *Gennaro Di Napoli*
La Regina madre *Regina Bianchi*
De Balesteros *Vittorio Bottone*
Il Conte di Siracusa *Giacomo Furia*
Il Gen. Nunziante *Gino Maringola*
Il capitano *Gigi Reder*
Secondo telegrafista *Lino Mattera*
Consulenza storica di **Gaetano Arfè**
Presentazione e voce fuori campo di Giancarlo Sbragia
Scene di Pino Valenti
Costumi di Veniero Colasanti
Arredamento di Gerardo Viggiani
Per le riprese filmate: Direttore della fotografia Mario Capriotti
Regia di **Alessandro Blasetti**

DOREMI'
(All - Cinzano Vermouth - Tintal - Omogeneizzati Buitoni)

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

BREAK 2
(Innocenti - Yogurt Galbani)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17 — MODENA: MOTOCICLISMO
Campionato Italiano Seniores
Telecronista Mario Poltronieri

— GENOVA: ATLETICA LEGGERA
Campionato Italiano al coperto
Telecronista Paolo Rosi

18,40-19,30 APPUNTAMENTO A CAGLIARI
Spettacolo musicale
presentato da Nuccio Costa e Mariolina Cannuli
Regia di Gianfranco Piccioli

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Pasta Barilla - Servizio di bellezza Romney - Spic & Span - Calze Ragno - Amaro Petrus Boonekamp - Aspro)

21,15 SETTEVOCI SERA
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'
(Farina Lattea Erba - Rosso Antico - Tonno Rio Mare - Detersivo Finish)

22,20 S.O.S. POLIZIA
Fuochi nella notte
Telefilm - Regia di Don Medford
Interpreti: Lee Marvin, Paul Newlan, James Coburn, Leonard Nimoy
Distribuzione: M.C.A.

22,50 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Zur Rose und Krone
Eine Moralität von J. B. Priestley
Regie: Frank Guthke
Verleih: Z.D.F.

20 — Erika Köth, Sopran
singt Lieder von Johannes Brahms
Am Flügel: Günther Weissenborn
Verleih: SCHWEIZER FERNSEHEN

20,10 Verlorener Himmel
Filmbericht von P. Schubert und G. Ehmck
Einführende Worte von Franziskanerpater Rudolf Haindl
Verleih: Z.D.F.

20,40-21 Tagesschau

22 marzo

SETTEVOCI

ore 12,30 nazionale e 21,15 secondo

Ospiti importanti nella puntata odierna della trasmissione affidata a Pippo Baudo: ci saranno i Ricchi e Poveri e Georges Moustaki. Il complesso, che è stato la rivelazione del recente Festival di Sanremo, canterà naturalmente il motivo eseguito nella più importante rassegna canora italiana, cioè La prima cosa bella, *mentre Moustaki presenterà quella che è forse la sua migliore interpretazione:* E' troppo tardi. *Per la gara delle « voci nuove » saranno in lizza F. R. David e Giancarlo Branca, rispettivamente con le canzoni* Calendario e Gabbiani che passano. *I cantanti concorrenti al trofeo di Settevoci sono Paki, Christian, Vanna Brosio e Alberto Silva i quali ci faranno ascoltare, nell'ordine,* Sono cosciente, Sayonara, Le mele verdi, E' l'ora di comprenderci.

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

Lara Saint Paul è la nuova « vedette » dello spettacolo

ore 18 nazionale

La trasmissione condotta da Raffaele Pisu cambia da questa puntata la « prima donna ». Esaurito il ciclo con Margaret Lee arriva, e animerà lo show per quattro settimane, Lara Saint Paul, che già nella passata stagione era stata una delle interpreti fisse del varietà della domenica pomeriggio. La domenica è un'altra cosa, *che è giunta a metà del suo cammino — sono previste 32 trasmissioni — apporterà nelle prossime settimane altre varianti al cast: Pino Caruso cederà il posto a Lino Toffolo, il regista Vito Molinari lascerà dalla ventesima trasmissione il « timone » a Carla Ragionieri mentre da oggi è già in azione il nuovo coreografo Valerio Brocca. Antonella Steni ed Elio Pandolfi sono stati confermati fino alla ventiquattresima puntata.*

APPUNTAMENTO A CAGLIARI

ore 18,40 secondo

In occasione della finale in Sardegna di un concorso nazionale per la ricerca di nuovi talenti, alcuni noti personaggi della musica leggera hanno tenuto uno spettacolo a Cagliari, condotto da Nuccio Costa (presentatore del Cantagiro nonché del recente XX Festival di Sanremo) e da Mariolina Cannuli, una delle più popolari « signorine buonasera » della TV. La ripresa televisiva si apre stasera con I Bertas, un complesso di ragazzi sardi che si mise in luce qualche anno fa con un brano indovinato, Fatalità, *e che adesso propone* Vieni via con noi. *Quindi i New Trolls con* Una miniera; *Dori Ghezzi con* La mia festa *ed il francese Eric Charden con* Tutto è rosa. *Di Charden si parlò lo scorso anno come del primo amore di Nada, poi il pettegolezzo, montato dai rotocalchi scandalistici, si sgonfiò rapidamente: Nada ed Eric Charden erano stati visti insieme per la sola ragione che giravano un Carosello. Quindi rivedremo Annarita Spinaci, vincitrice di una edizione del concorso « Voci Nuove » di Castrocaro Terme, con* Amore primo amore; *il libanese Patrick Samson con* Se io fossi un altro; *Fausto Leali e Dalida che interpretano due brani che hanno avuto largo successo, rispettivamente* Portami con te *e* Nel 2023. *Infine i Rokes con* Ombre blu. *Chiudono lo show i Maracalagonis, un balletto regionale sardo. La sigla finale è stata affidata a Nada (*L'anello*).*

NAPOLI 1860: LA FINE DEI BORBONI - Seconda puntata

ore 21 nazionale

Lo sbarco di Garibaldi in Sicilia, le sue vittorie, l'avanzata, la rotta delle truppe borboniche hanno gettato nella crisi più profonda la Corte di Napoli. Il giovane re Francesco II, dopo molte esitazioni, ha richiamato in vigore la Costituzione del 1848. Adesso il nuovo ministero costituzionale presieduto da Antonio Spinelli, deve far fronte immediatamente ai guasti prodotti da anni di amministrazione approssimativa e paternalistica. Ed è in questo clima che si apre la seconda puntata. Tradimenti, diffidenze, incapacità sono gli ostacoli più gravi per il ministero appena formatosi. Il tradimento non è soltanto fra i generali e gli ex-ministri, ma anche fra i parenti del re: come il conte di Siracusa che, alle spalle di Francesco II, trama con i piemontesi per insediarsi sul trono di Napoli; come il conte d'Aquila, impegnato anche lui in rapporti non del tutto chiari con i francesi. A questo punto quali possibilità di sopravvivenza ha il regno dei Borboni? Molti sono convinti che se Francesco II si decidesse a scendere in campo alla testa dei suoi soldati, più numerosi e meglio equipaggiati del nemico, egli riuscirebbe sicuramente a ricacciare in mare i garibaldini. Ma la cosa più difficile per il ventitreenne sovrano è proprio questa: decidere. Quando Garibaldi avrà superato le ultime postazioni difensive delle truppe regie, quando il re si accorgerà che anche i ministri costituzionali non sanno risolvere la grave situazione (e forse alcuni, come Don Liborio Romano, non vogliono risolverla), allora la decisione di abbandonare temporaneamente la capitale, apparirà per Francesco II la più logica. La partenza da Napoli per l'esilio a Roma, in un'atmosfera dolente, ci propone un'immagine del giovane ed incapace sovrano borbonico diversa da quella che ormai ci siamo fatta di lui.

S.O.S. POLIZIA: Fuochi nella notte

ore 22,20 secondo

Il tenente di polizia Ballinger è fatto segno ad alcuni colpi di pistola. Qualcuno intende eliminarlo. Quasi contemporaneamente una testimone ad un processo, concluso con una condanna, ha ricevuto minacce di morte. Le indagini portano immediatamente sulle tracce di un ex galeotto, uscito di prigione da appena un anno e, apparentemente, sulla retta via. Egli, però, ha un alibi di ferro e Ballinger si trova in un vicolo cieco. Ma non si chiamerebbe Ballinger se non sapesse uscirne, tanto più che, questa volta, hanno cercato di eliminare proprio lui.

RADIO

domenica 22 marzo

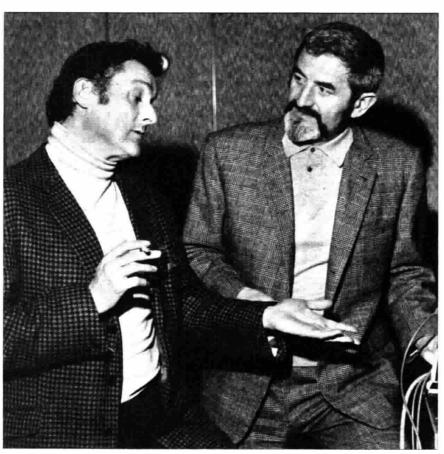
CALENDARIO

Domenica delle Palme.

SANTI: S. Paolo vescovo; S. Basilio prete e martire, Sant'Ottaviano arcidiacono, S. Zaccaria papa, S. Lea vedova.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,24 e tramonta alle ore 18,36; sorge a Roma alle ore 6,11 e tramonta alle ore 18,23; sorge a Palermo alle ore 6,09 e tramonta alle ore 18,20.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1882, prima a Roma dell'opera *Il duca d'Alba* di Donizetti.

PENSIERO DEL GIORNO: Quanto più in alto sta l'uomo, tanto più forti ritiene necessari i limiti che frenano il suo arbitrio. (Gustav Freytag).

Alfredo Bianchini e Dante Raiteri, rispettivamente voce recitante e regista del programma « Tori e toreri » che viene trasmesso alle 21,30 sul Terzo

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38
kHz 9645 = m. 31,10

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 10 In collegamento RAI: **Dalla Basilica di San Pietro: Benedizione delle Palme e S. Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Radioquaresima: « Problemi nuovi per tempi nuovi » - (40) « Documenti Conciliari » - I nuovi problemi della comunità internazionale: « Le comunità come promotrici di pace »,** dell'on. Guido Gonella - **Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 La semaine sainte à Rome. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 **Replica di Radioquaresima** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **9** Note popolari. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. **9,30 Santa Messa. 10,15** L'orchestra Michel Magne. **10,25** Informazioni. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **12** Note marce europee. **12,30** Notiziario-Attualità. **13,05** Canzonette. **13,10** Il minestrone (alla Ticinese). **14** Informazioni. **14,05** Musica oltre frontiera. **14,50** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** Intermezzo per cantanti. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** Musica di fine pomeriggio. **18,25** Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Serenata. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castelli. **20,15 Un istante prima.** Commedia in tre atti di Enrico Bassano. Regia di Vittorio Ottino. **21,35** Ballabili. **22** Informazioni e Domenica sport. **22,20** Giorno di festa. **23** Notiziario-Attualità. **23,25-23,45** Motivetti serali.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. **14,35** Musica pianistica. Monique Haas interpreta **Ravel:** Preludio in la minore - Sonatina. **14,50** La « Costa dei barbari ». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana, a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). **15,15** Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli (Replica dal Primo Programma). **16-17,15 Parsifal,** ein Bühnenweihfestspiel di Richard Wagner. Parsifal: James King; Kundry: Gwyneth Jones; Gurnemanz: Franz Crass; Amfortas: Thomas Stewart; Klingsor; Gerd Nienstedt; Titurel: Karl Ridderbusch (Orchestra e Coro di Bayreuth dir. Horst Stein) (Registrazione dalle Bayreuther-Festspiele 1969) - Parte II. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30** Dischi vari. **20,45 Parsifal,** ein Bühnenweihfestspiel di Richard Wagner - Parte III. **22-22,30** Materiali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Ludwig van Beethoven: Sei Contraddanze op. 141 (Violinista Willi Boskowsky - Complesso strumentale diretto da Willi Boskowsky) • Franz Liszt: Hungaria, poema sinfonico op. 103 (Orchestra di Stato Ungherese diretta da Janos Ferencsik)

6,30 **Musiche della domenica**

Rehbein-Kaempfert: Ore d'amore • De Hollanda: A banda • Gaspari-Mogol-Westlake-Jones: Mille amori • Love-Jackson: Young people • Surace: Madeira • Beretta-Reverberi: Il mio coraggio • Marnay-Raskin: Quelli erano giorni • Colombier: Lobellia • Rivat-Del Comune-Thomas-Destrefle: Luisa, Luisa • Bono: Little man • Gargiulo: Faru faru • Bardotti-Selis-Lai: ...E fuori tanta neve • Neptune: Whistling sailor • Ramirez-Luna: Alouette • Tony-Gianco-Pieretti: Nostalgia • Nascimbene: Giocherellando con swing • Zacharias: The caves of Manacor • Fields: Don't drink the water

7,20 Caffè danzante

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **VITA NEI CAMPI**

Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi

Lemarque-Revil: Marjolaine (Zacharias) • Albimoor: Lazy moon (Willy Albimoor) • Webster-Jarre: Lara's theme (Manuel)

9,10 **MONDO CATTOLICO**

Settimanale di fede e vita cristiana

Editoriale di Don Costante Berselli - Settimana Santa. Servizio speciale di Mario Puccinelli - Servizi e notizie di attualità - Meditazione di Don Giovanni Ricci

9,30 **Musica per organo**

9,55 Dalla Basilica di San Pietro

BENEDIZIONE DELLE PALME E SANTA MESSA CELEBRATA DA SUA SANTITA' PAOLO VI

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**

a cura di Luciana Della Seta

- Risposte agli ascoltatori

- I giovani e il lavoro: XXIII. **Il rapporto col capo**

12 — Contrappunto

12,28 **Lelio Luttazzi** presenta:

Vetrina di Hit Parade

Testi di **Sergio Valentini**

— *Coca-Cola*

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **TEATRINO COMICO VELOCE**

di **Leone Mancini**

13,30 **Un pianeta che si chiama Napoli**

con **Aldo Giuffrè** e **Liana Trouché**

Testi di **Guido Castaldo**

Regia di **Massimo Ventriglia**

Fantasia pianistica di **Gino Conte**

— *Oro Pilla Brandy*

14,10 **CONTRASTI MUSICALI**

Barry: Midnight cowboy (Denny Martin) • Tiagran: Dolce mazurka (Cordovox Luigi Bonzagni) • Bucholď: Polo-spiele (Heinz Buchold) • Lawrence-Gross: Tenderly (Los Mayas) • Moutet-Jouvin: Studio 3 (Tr.ba George Jouvin) • Reverberi: Plenilunio d'agosto (G. P. Reverberi)

14,30 **LE PIACE IL CLASSICO?**

Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti** — *Barilla*

15 — **Giornale radio**

15,10 **Origini storiche e significato della ricorrenza di Purim**

Conversazione di Emmanuele Weiss Levi, Rabbino Capo della Comunità Israelitica di Verona

15,30 **POMERIGGIO CON MINA**

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina,** a cura di **Giorgio Calabrese** - Prima parte

— *Chinamartini*

16 — **Tutto il calcio minuto per minuto**

Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di **Roberto Bortoluzzi**

— *Stock*

17 — **POMERIGGIO CON MINA**

Seconda parte

— *Chinamartini*

18 — **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**

Direttore

György Lehel

Pianista **André Watts**

Presentazione di **Guido Piamonte**

Johannes Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83, per pianoforte e orchestra: Allegro non troppo - Allegro appassionato - Andante - Allegretto grazioso

Orchestra Sinfonica della Radio Ungherese

(Registrazione effettuata l'11 ottobre dalla Radio Ungherese in occasione delle « Settimane Musicali di Budapest 1969 »)

19 — COUNT DOWN

Un programma di **Anna Carini** e **Giancarlo Guardabassi**

19,30 Interludio musicale

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **BATTO QUATTRO**

Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con **Bobby Solo** e la partecipazione di **Mina** e **Ornella Vanoni**

Regia di **Pino Gilioli**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Industria Dolciaria Ferrero*

21,10 **LA GIORNATA SPORTIVA**

Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchielli, Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi

21,25 **CONCERTO DEL VIOLINISTA RICCARDO ODNOPOSOFF E DEL PIANISTA EDUARD MRAZEK**

Ludwig van Beethoven: Sonata n. 9 in la maggiore op. 47, « a Kreutzer »: Adagio sostenuto, Presto - Andante con variazioni - Finale (Presto)

(Ved. art. a pag. 87)

22 — **Orchestre nella sera**

Lenoir: Parlez-moi d'amour (Franck Pourcel) • Freed-Brown: Temptation (Frank Chacksfield) • Robin-Rainger: Blue Hawaii (Len Mercer) • Adamo: J'aime (Caravelli) • Mainardi: Sentimental slow (Mainardi) • Coleman-Barcelata: Maria Elena (Golden Gate Strings) • Monti: Sogni negli occhi (Elvio Monti) • Piccioni: Vacanze sentimentali (Zeno Vukelich) • Tisky: Lisbon at twilight (George Melachrino)

22,25 **PIACEVOLE ASCOLTO**

Melodie moderne presentate da **Lilian Terry**

22,45 **PROSSIMAMENTE** - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

23 — **GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio,** commento di **Eugenio Danese** - I programmi di domani - Buonanotte

Riccardo Odnoposoff (21,25)

SECONDO

6 — **BUONGIORNO DOMENICA**
Musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco

7,40 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**
Thornton: Feelin' fruggy • Baudo-Bovio-Paolini-Silvestri: Ragazzo di pietra • Hanksaw-Cameron: Loves comes along only once • Beretta-Verdecchia-Negri: La lumaca • Castiglione-Tical: Roulotte de luxe • Balducci-Lombardi: Piango d'amore • Goodman-Parish-Jampson: Don't be that way • Califano-Pagano-Lombardi: Nella storia resterà • Ortolani: S. Quintin • Donaggio-James-Sudano: Ball of fire • Catra-Arfemo: Avengers • David-Bacharach: Promises promises • Limiti-Piccarreda-Hawkins: Amori miei • Dell'Aera: Cadenza • Parazzini-Pettenati-Ollamar: ...E mi sveglia-vo • Mogol-Battisti: Il paradiso • Capinam-Lobo: Pontieo

— *Omo*

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri** e **Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Carlo Campanini, Raffaella Carrà, Nino Ferrer, Sylva Koscina, Alighiero Noschese, Rina Morelli, Paolo Stoppa** e **Sandie Shaw**
Regia di **Federico Sanguigni**

— *Manetti & Roberts*
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**

— *Pepsodent*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**

12,15 Quadrante

12,30 **Claudio Villa** presenta:
PARTITA DOPPIA

— *Mira Lanza*

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**

— *ERI-Radiocorriere TV*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,35 Juke-box

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale Radio, a cura di **Pia Moretti**

15 — **RADIO MAGIA**
diretta da **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**

15,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

— *Soc. Grey*

16,20 **Pomeridiana**
Nella prima parte:
Le canzoni di Sanremo 1970

16,50 Buon viaggio

16,55 **Giornale radio**

17 — **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— *Grappa SIS*

18,04 **POMERIDIANA**
Seconda parte
De Masi: Diamond bossa nova (Francesco De Masi) • Harburg-Arlen: Arcobaleno (Robertino) • Beretta-Strauss-Chiaravalle-De Paolis: L'onda verde (Lolita) • Grant: Viva Bobby Joe (The Equals) • Ipcress: Permission (Carlo Cordara) • Mason-Reed: Winter world of love (Engelbert Humperdinck) • Rossi-Ruisi: Zitto (Giuliana Valci) • Albertelli-Bonwens-Visser: La borsetta verde (I Punti Cardinali) • Licrate: Carnevale italiano (Roman Strings)

18,30 **Giornale radio**

18,35 Bollettino per i naviganti

18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Albo d'oro della lirica**
Tenore **BENIAMINO GIGLI**
Soprano **MARIA CANIGLIA**
Presentazione di **Rodolfo Celletti** e **Giorgio Gualerzi**
Giacomo Puccini: Tosca: « E lucean le stelle » (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Oliviero De Fabritiis) • Giuseppe Verdi: a) La Traviata: « Parigi, o cara » (Orchestra diretta da Lawrence Collingwood); b) Un ballo in maschera: « Teco io sto » (Orchestra dell'Opera di Roma diretta da Tullio Serafin); c) Aida: « La fatal pietra » (Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma diretti da Tullio Serafin - Maestro del Coro Giuseppe Conca) • Umberto Giordano: Andrea Chénier: « Vicino a te s'acqueta » (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Oliviero De Fabritiis - Maestro del Coro Achille Consoli)

21 — **Taccuino di viaggio**

21,05 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
Programma a cura di **Marie-Claire Sinko**

21,30 **PANTHEON MINORE**
M.me de Sevigné, a cura di **Giuseppe Lazzari**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **L'adolescente**
di **Fiodor Dostojevskij**
Riduzione e adattamento di Enrico Vaime
Compagnia di prosa di Torino della RAI
5° ed ultima puntata

Andrej Petrovic Versilov	Gino Mavara
Arkadij Dolgorukij	Umberto Ceriani
Sofia	Enrica Corti
Tatiana Pavlovna	Gina Sammarco
Lisa	Luisa Aluigi
Lambert	Franco Passatore
Anna Andrejevna	Mariella Furgiuele
Una cameriera di Katerina Nicolajevna	Clara Droetto
Katerina Nikolajevna	Irene Aloisi
Il principe Sokolskij	Giulio Oppi
La domestica di Tatiana Pavlovna	Enza Giovine
Alphonsine	Silvana Lombardo

Regia di **Giacomo Colli**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,30 alle 10)

9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Franz Schubert: Sinfonia n. 4 in do minore « Tragica »: Adagio molto, Allegro vivace - Andante - Minuetto (Allegro vivace) e Trio - Allegro (Orchestra « Mozart London Players » diretta da Harry Blech) • Richard Strauss: Vita d'eroe, poema sinfonico op. 40 (Orchestra Filarmonica di Los Angeles diretta da Zubin Mehta)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Marc Antoine Charpentier: Te Deum, per soli, coro misto e orchestra (Ester Orell e Maria Teresa Pedone, soprani; Luisella Ciaffi, contralto; Luigi Alva, tenore; Scipio Colombo, baritono - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini) • Johann Sebastian Bach: « Allen zu dir, Herr Jesus Christ », cantata n. 33 (Eva Bornemann, contralto; Georg Jelden, tenore; Roland Kunz, basso - Orchestra da Camera « Bremer Bach-orchester » e « Bremer Domchor » diretti da Hans Heintze)

12,10 Ricordo di Eduard Fraenkel. Conversazione di Scevola Mariotti

12,20 **L'opera pianistica di Carl Maria von Weber**
Otto Pezzi op. 60, per pianoforte a quattro mani: Moderato - Allegro - Adagio - Allegro tutto ben marcato - Alla siciliana - Tema variato - Marcia - Rondò (Pianisti Umberto de Margheriti e Mario Caporaloni)

12,50 **Luigi Cherubini**
Alì Babà, ouverture (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Aldo Ceccato)

Aldo Ceccato (ore 12,50)

13 — **Intermezzo**
Robert Schumann: Konzertstück in fa maggiore op. 86 per quattro corni e orchestra (Solisti Georges Barboteu, Michel Berges, Daniel Bubar e Gilbert Coursier - Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Johannes Brahms: Cinque Pezzi op. 118: Intermezzo in la maggiore - Ballata in sol minore - Intermezzo in fa minore - Romanza in fa maggiore - Intermezzo in si bemolle minore (Pianista Julius Katchen) • Franz Liszt: Tasso: Lamento e Trionfo, poema sinfonico op. 96 (Orch. di Stato Ungherese dir. Janos Ferencsik)

14 — **Folk-Music**
Anonimi: Tre canti folkloristici dell'Albania (Nedzmia Pagarus e « The Albanski Trio »)

14,10 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA FILARMONICA DELLA N.B.C.
Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in re maggiore K. 251: Allegro molto - Minuetto - Andantino - Minuetto (Tema con variazioni) - Rondò (Allegro assai) - Marcia alla francese (Direttore Fritz Reiner) • Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93: Allegro vivace e con brio - Allegretto scherzando - Minuetto - Allegro vivace • Hector Berlioz: Romeo e Giulietta, suite dalla sinfonia drammatica op. 17: Romeo solo, Tristezza, Concerto a ballo, Festa al palazzo dei Capuleti - Scena d'amore (Direttore Arturo Toscanini)

15,30 **I nuovi pagani**
di **Nicola Saponaro**

Duilio, Pontefice del Tempio di Giove	Antonio Battistella
Marco } discepoli di Duilio	Silvio Anselmo
Paola } discepoli di Duilio	Anna Rosa Garatti
Fabio } discepoli di Duilio	Arnaldo Ninchi
Il sagrestano	Franco Di Federico
Il centurione	Renato Turi
Il rabbino	Gilberto Mazzi
I sacerdoti del Tempio	Renato Campese
	Mario Chiocchio
	Renato Cominetti
	Alfredo Senarica
Le ancelle del Tempio	Carla Comaschi
	Maria Teresa Lauri
	Maria Teresa Rovere

Regia di **Ottavio Spadaro**

16,50 **Suona il Modern Jazz Quartet**

17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **Edouard Manet:** Un parigino alla scoperta di Parigi, a cura di **Pia d'Alessandria**
Compagnia di Prosa di Torino della RAI
Regia di **Massimo Scaglione**

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
Scrivere in un'altra lingua: Libero Bigiaretti e Luigi Silori ne parlano con Alba de Cespedes

19,15 **Concerto della sera**
Sergej Prokofiev: Suite scita op. 20 « Ala e Lolly » (Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet) • Manuel de Falla: Notti nei giardini di Spagna, impressioni sinfoniche per pf. e orch. (Solista C. Haskil - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. I. Markevitch) • Bela Bartók: Dance suite (Orch. Filarm. di Londra dir. G. Solti)

20,15 **Passato e presente**
L'altra America degli umoristi dell'800, a cura di **Claudio Gorlier**
3. La guerra civile

20,45 **Poesia nel mondo**
Lirica flamenca, a cura di **Guido de Salvi**
1. Le origini del flamenco - Dizione di Riccardo Cucciolla, Carlo Reali, Mila Vannucci

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Club d'ascolto:**
Tori e toreri
Scrittori e poeti spagnoli pro e contro la corrida. Programma di Arrigo Repetto con la collaborazione di Dante Raiteri
Voce recitante e canto di Alfredo Bianchini su esecuzioni musicali del Duo Bettini da musiche originali spagnole
Compagnia di prosa di Firenze della RAI - Regia di **Dante Raiteri**

22,30 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica lirica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
Le métro
Le docteur Tabarin
A' votre santé

10,30 Osservazioni ed elementi di scienze naturali
Prof.ssa Nila Saviolo Negrin
I crostacei

11 — Religione
Padre Antonio Bordonali
Agire

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura greca
Prof. Silvio Accame
La società greca

12 — Educazione civica
Prof. Paolo Barile
Lo stato e l'ordinamento regionale

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Gli anni più lunghi
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di Alessandro M. Maderna, Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Mario Morini
2a puntata

13 — IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 65
a cura di Giorgio Ponti
— **L'obbligo scolastico a 16 anni**
Servizio di Giuseppe Santini
Intervento del Prof. Quadrio Aristarco
— **L'ora di andare a letto**
Servizio di Arnaldo Genoino junior
a cura di Marcello Bernardi
Presenta Maria Alessandra Alù
Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Vernel - Nescafé Nestlé - Pasta Barilla)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato
Nel corso del programma verrà trasmesso il cartone animato « Il materasso » della serie « La giostra incantata » - DANOT Film

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Lacca Adorn - Pavesini - Giocattoli Italo Cremona - Riseria Campiverdi)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) **GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN**
Dodicesimo episodio
Personaggi ed interpreti:
Gianni — *Frank Aendenboom*
Alverman — *Jef Cassiers*
Rosita — *Rosemarie Bergmans*
De Senancourt — *Alex Cassiers*
Marchese — *Roger Bolders*
Alberico — *Robert Maes*
Don Cristobal — *Cyriel Van Bent*
Zia Lisetta — *Fanny Winkeler*
Regia di Senne Rouffaer
Distr.: Studio Hamburg

ritorno a casa

GONG
(Maconf Medicea - Formaggino Prealpino)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Giovanni Raboni

GONG
(Spic & Span - Fette Biscottate Aba Maggiora - Crème Caramel Royal)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Gli uomini e lo spazio
a cura di Giancarlo Masini
Regia di Franco Corona
7a ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Cedrata Tassoni - Moplen - Pepsodent - Althea - Calzaturificio Romagnoli - Naonis)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Foltene Neotis - Acqua Sangemini - Ava Bucato)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Ceselleria Alessi - Margarina Foglia d'oro - Moquette Due Palme - Charms Alemagna)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Maglieria Velicren Snia - (2) San Giorgio Elettrodomestici - (3) Bitter S.Pellegrino - (4) Lacca Adorn - (5) Compagnia Italiana Liebig
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registi Pubblicitari Associati - 2) D.N. Sound - 3) Pierluigi De Mas - 4) C.E.P. - 5) Film Made

21 —
L'UOMO DI ALCATRAZ
Film - Regia di John Frankenheimer
Interpreti: Burt Lancaster, Karl Malden, Thelma Ritter, Neville Brand, Betty Field, Edmond O'Brien, Telly Savalas, Leo Penn
Distribuzione: United Artists

DOREMI'
(Mobil Oil Italiana - Beverly - Pasta del Capitano - Sambuca Molinari Extra)

23,25 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Brandy Vecchia Romagna - Omogeneizzati al Plasmon)

23,35
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— **Le regioni d'Italia**
Le Marche
a cura di Pier Francesco Listri - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Tullio Altamura (9a puntata)

— **Profili di campioni**
Gimondi
a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Salvatore Morale - Realizzazione di Guido Gomas (7a puntata)

— **Parlare corretto**
Troppe parole straniere
a cura di Tullio De Mauro - Consulenza di Walter Pedullà - Realizzazione di Antonio Bacchieri (5a puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI: Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli - Realizzazione di Giulio Briani - *30a trasmissione*

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Cinzano Vermouth - Formaggio Tigre - Detersivo Dinamo - Alka Seltzer - Frigoriferi Ignis - Vetril)

21,15
STASERA PARLIAMO DI...
a cura di Gastone Favero

DOREMI'
(Milkana De Luxe - Shell - Kambusa Bonomelli - Bagno schiuma O.BA.O.)

22,15 V Festival pianistico internazionale
« ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI »
con la partecipazione di Michael Radulescu: *clavicembalo*; Laura Palmieri: *fortepiano*
Johann Sebastian Bach: *Concerto in la magg. per clavicembalo e orchestra*: a) Allegretto, b) Larghetto, c) Allegretto ma non troppo; C. Philipp Emanuel Bach: *Doppio concerto in mi bem. magg. per clavicembalo, fortepiano e orchestra*: a) Allegro di molto, b) Larghetto, c) Presto
Orchestra da Camera del Festival diretta da Agostino Orizio
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole
(Ripresa effettuata dal Teatro Donizetti di Bergamo)

22,50 IL PARLAMENTO DELL'UNITA' D'ITALIA 1848-1870
Quarta puntata
Il dissidio Garibaldi-Cavour
L'impresa dei Mille
Il Regno d'Italia (1860-1861)
a cura di Mario La Rosa
Regia di Arnaldo Genoino

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kommissar Brahm
« Länderspiel »
Kriminalfilm
Regie: Hans G. Thiemt
Verleih: OMEGA FILM

19,55 Zu Gast in Südtirol
mit Ingrid Schoeller
Regie: Bruno Jori

20,25 Sie bauten ein Abbild des Himmels
« St. Patroklus zu Soest »
Filmbericht
Regie: Jo Muras
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

23 marzo

IL CIRCOLO DEI GENITORI

ore 13 nazionale

L'obbligo scolastico a 16 anni è *il servizio principale di questa edizione del* Circolo dei genitori. *Il programma di Giuseppe Santini, ambientato a Milano, esamina l'opportunità di estendere dai 14 ai 16 anni l'obbligo di andare a scuola. Interverrà il professor Quadrio Aristarco. Nella stessa puntata è previsto un servizio sull'ora, a seconda dell'età, in cui i bambini devono andare a letto alla sera.* L'ora di andare a letto *è stato realizzato da Arnaldo Genuino junior con l'assistenza dello psicologo Marcello Bernardi, ben noto ai telespettatori.*

TVM - Programma di divulgazione culturale

ore 16 secondo

Per la coincidenza con le celebrazioni pasquali, questa settimana TVM *va in onda soltanto oggi: non torna quindi nella fascia meridiana del mercoledì e del venerdì, come di consueto. La trasmissione si apre con la geografia: il viaggio attraverso l'Italia si ferma stavolta nelle Marche, una regione caratterizzata da una rinascita agricola, da un'avviata industrializzazione e da un fiorente artigianato (dalla carta di Fabriano alle fisarmoniche di Castelfidardo), per non parlare della pesca e del turismo. Il capitolo dedicato allo sport porta in primo piano un campione di ciclismo, Felice Gimondi, il ventottenne atleta di Sedrina (Bergamo), vincitore di un Giro di Francia. Infine è di turno la linguistica, o meglio le parole straniere entrate a far parte del parlare comune. C'è chi sostiene che la presenza di parole straniere nella lingua ufficiale di un Paese è un segno di decadenza. Non è esatto. Un popolo che vive in modo intenso non si isola — dicono gli esperti —, ma ha contatti molteplici con popoli d'altra lingua: da questi contatti inevitabilmente derivano forme e parole di origine straniera. Tutto sta a non usarle fuori luogo, per posa o per pigrizia.*

L'UOMO DI ALCATRAZ

Burt Lancaster nel ruolo dell'ornitologo Robert Stroud

ore 21 nazionale

*La storia raccontata dal regista John Frankenheimer in questo film non è frutto di immaginazione, ma si basa su personaggi e fatti desunti dalla cronaca. Al centro di essa, un uomo dalla complessa personalità: Robert Stroud, che conosciamo nel momento in cui viene condannato a 12 anni di reclusione per omicidio. Carattere insofferente e ribelle, Stroud non riesce ad assuefarsi alla disciplina del carcere: è coinvolto in una rissa e uccide ancora. Trasferito e sottoposto alla sorveglianza di due secondini spietati, reagisce alla loro brutalità e colpisce a morte uno di loro, Kramer. La sua condanna ora è: morte per impiccagione; e soltanto l'intervento della moglie del presidente degli Stati Uniti in carica, la signora Wilson, vale a tramutarla in carcere a vita. Con la prospettiva di trascorrere da prigioniero l'intera esistenza, Stroud lentamente si placa. Cerca nuovi interessi e li trova nello studio degli uccelli, vi si appassiona e lo approfondisce, e col tempo la notizia delle sue qualità di ornitologo si diffonde oltre le pareti della prigione. Una giovane studiosa, Stella Johnson, ottiene il permesso di collaborare con lui; lo conosce e impara a stimarlo, e quando la facoltà di restargli vicino le viene revocata, lo sposa. Stroud è cambiato, ora non soltanto non si ribella più, ma collabora attivamente a far cessare una rivolta scoppiata nel carcere. Gli sarà concesso di trascorrere gli anni che gli restano all'ospedale giudiziario del Massachusetts. Tutte le cure del regista dell'*Uomo di Alcatraz *(1963) furono rivolte, com'era giusto, alla definizione psicologica del protagonista, nel dar volto al quale Burt Lancaster fornì una delle sue interpretazioni più lodate. Severo, raccolto in ambienti assai avari di inviti allo spettacolo, il film di Frankenheimer è un ritratto d'uomo abilmente sfaccettato, sullo sfondo d'un discorso civile — la pena intesa come mezzo di rieducazione del detenuto —, forse talvolta indulgente all'ottimismo, ma sicuramente degno del massimo rispetto.*

V FESTIVAL PIANISTICO « ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI »

ore 22,15 secondo

Torna in questa trasmissione il suono affascinante degli antenati del pianoforte: il clavicembalo e il fortepiano. Il concerto è diretto da Agostino Orizio, sul podio dell'Orchestra da camera del Festival pianistico internazionale « Arturo Benedetti Michelangeli ». Il programma si apre nel nome di Johann Sebastian Bach, con il Concerto in la maggiore per clavicembalo e orchestra *(solista Michael Radulescu), che rievoca gli anni trascorsi dal Maestro a Lipsia in qualità di Kantor della « Thomasschule »: si tratta di un lavoro ricco di melodie e di giuochi contrappuntistici, scritto per un'orchestra di allievi, ai quali, oltre il canto, Bach insegnava anche il latino. Segue il* Doppio Concerto in mi bemolle maggiore per clavicembalo, fortepiano *(solista Laura Palmieri)* e orchestra *del figlio di Bach, C. Philipp Emanuel, musicista che sino alla fine del '700 fu considerato artisticamente superiore al padre, per le sue tendenze di avanguardia. Fu per esempio tra i creatori della forma della « Sonata ».*

IL PARLAMENTO DELL'UNITA' D'ITALIA: 1848-1870

ore 22,50 secondo

Con la consueta ricca dotazione di immagini, dagherrotipi, ritagli di giornali, caricature, aneddoti e note di costume, viene presentata la sintesi degli avvenimenti svoltisi negli anni 1860 e 1861. Nell'aula di Palazzo Carignano, la rivoluzione popolare e il liberalismo parlamentare si avvicinano alla monarchia sabauda e questa, dopo il « licenziamento » di Massimo d'Azeglio, ne assorbe gli elementi più interessanti. E' cominciato anche in Italia quel processo di democratizzazione, a proposito del quale Tocqueville, pochi anni prima, aveva detto che avrebbe distrutto i privilegi politici dell'aristocrazia e dello stesso re, affermando l'eguaglianza dei cittadini. Ma il processo è lento e faticoso. Errori, debolezze, insufficienze ritardano, insieme con il processo di democratizzazione, anche la realizzazione del sogno unitario degli italiani. Gli ostacoli sembrano insuperabili, i tempi non ancora maturi per quanto riguarda sia gli italiani sia la situazione europea. Poiché ormai si tratta d'un problema europeo, come Cavour non si stanca di ripetere a Vittorio Emanuele II, finché riesce a convincerlo a cedere alla Francia Nizza e la Savoia. Ma Garibaldi insorge contro il « tradimento » dando inizio a una memorabile serie di scontri a Palazzo Carignano.

RADIO

lunedì 23 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Vittoriano martire.

Altri Santi: S. Turibio di Mongrovejo, vescovo di Lima, S. Fedele e S. Felice martiri.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,22 e tramonta alle ore 18,37; sorge a Roma alle ore 6,10 e tramonta alle ore 18,24; sorge a Palermo alle ore 6,07 e tramonta alle ore 18,21.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1842, muore a Parigi lo scrittore Stendhal.

PENSIERO DEL GIORNO: Viene lodato come grato chi narra del beneficio ricevuto; ma più grato è colui che dimentica il beneficio per ricordarsi del benefattore. (Ludwig Borne).

Nunzio Filogamo che presenta tutti i lunedì alle ore 21,15 sul Secondo le « Novità discografiche francesi », un programma di Vincenzo Romano

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **« Per la Pasqua », programma speciale della Settimana Santa,** a cura di P. Francesco Pellegrino: **Il Mistero Pasquale: « La Redenzione »,** del Card. Giovanni Colombo, Arcivescovo di Milano - **Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Nouveau calendrier pour la semaine sainte. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di « Per la Pasqua »** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45 Johann Sebastian Bach:** Concerto in re minore per violino, oboe e orchestra d'archi (Louis Gay des Combes, violino; Giuseppe Scanniello, oboe - Radiorchestra diretta da Corrado Baldini). **9** Radio mattina. 12 Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Motivi al pianoforte. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. **16,30** Grandi interpreti della lirica: Renata Tebaldi - **G. Puccini:** « Sì, sì, mi chiamano Mimì »; « Donde lieta uscì » (Bohème); **A. Catalani:** « Ebben? Ne andrò lontano » (Wally); **A. Boito:** « L'altra notte in fondo al mare » (Mefistofele); **U. Giordano:** « La mamma morta » (Andrea Chénier); **G. Verdi:** « Addio del passato » (Traviata) (Direttori Sanzogno, Votto e Basile). **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Nel paese delle chitarre. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Assoli. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. **20,30** Stagione Internazionale di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione. In collegamento diretto con lo Studio del Südwestfunk di Baden-Baden. **22,30** Ritmi. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Notturno.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio »; **W. A. Mozart:** « La clemenza di Tito », Ouverture (Orch. della RSI dir. Marc Andreae); **C. P. E. Bach:** Concerto in sol minore per clavicembalo e orchestra d'archi (Sol. Luciano Sgrizzi - Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer); **M. de Falla:** El Amor Brujo (Orch. della RSI dir. Marc Andreae). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. **H. Purcell:** Suite per archi n. 10 (Orch. da Camera Slovacca dir. Bohdan Warchal) (Dal concerto effettuato allo Studio Radio il 18 ottobre 1968); **F. Couperin** (Elab. Paul Bazeler): Suite de Concert per violoncello e archi (Sol. Rocco Filippini - Dir. Bruno Amaducci) (Dal concerto pubblico effettuato al Piccolo Teatro di Campione il 15 settembre 1966). **20,45** Rapporti '70: Scienze. **21,15** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina: Federigo Tozzi, narratore senese, a cinquant'anni dalla scomparsa. Un programma di Aldo Borlenghi (2ª e ultima parte).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Parson-Chaplin: Limelight (Frank Chacksfield) • Basso-Surace-Monti: Una musica nuova (Elvio Monti)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do maggiore K. 299 per flauto, arpa e orchestra: Allegro - Andantino - Rondò (Allegro) (Karlheinz Toller, flauto; Nicanor Zabaleta, arpa - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Ernst Märzendorfer)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Musica stop**

7,30 Caffè danzante

7,45 **LEGGI E SENTENZE,** a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO**

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Mogol-Battisti: Per una lira (Lucio Battisti) • Bertini-Boulanger: Vivrò (Iva Zanicchi) • Weil-Spector-Migliacci-Mann: Non c'è un momento del giorno (Dino) • Thomas-Chiosso-Carden: Questa sinfonia (Carmen Villani) • Nepal-Dorelli: Io lavoro come un negro (Johnny Dorelli) • Simonelli-Jarrusso-Esposito: Un vecchio tango (Gloria Christian) • Pallavicini-Dutronc: Les play boys (Sergio Leonardi) • Conti-Testa-Cassano: Ora che ti amo (Isabella Iannetti) • Prandoni-Mason-Reed: Un giorno o l'altro (Sacha Distel) • Ryan: Eloise (Caravelli)

— *Dentifricio Durban's*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (II ciclo Elementari)

I ragazzi della tavola rotonda, a cura di Giovanni Floris

Gli amici della poesia, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Lelio Luttazzi** presenta:

Hit Parade

Testi di **Sergio Valentini**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Coca-Cola*

13,45 **INFANZIA E VOCAZIONE DI SERGIO LEONARDI, CANTANTE**

Testi di **Sergio Poliandri**

Regìa di **Roberto Bertea**

— *Henkel Italiana*

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

« Pasqua nel Sud »

con Otello Profazio. Presenta Bianca Maria Mazzoleni - Regia di Enzo Caproni

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori

I dischi:

When something is wrong with my baby (King Curtis), Love grows (Edison Lighthouse), Io e il vagabondo (L'arca di Noè), Run sally run (The Cuff Links), E' troppo tardi (Georges Moustaki), Instant Karma (Lennon-Ono), L'isola di Wight (Michel Delpech), Higher and higher (Otis Redding), Una luce accesa troverai (Panna Fredda), Medley: A change is gonna come - People gotta be free (The 5th Dimension), Good old rock 'n roll (Dave Clark Five), Che uomo sei (Pierfranco Colonna), Until it's time for you to go (Neil Diamond), Body and soul (Quint. Stan Getz), Let it be (Beatles), Candy (Salvatore Ruisi), Love, love, love, love, love (Nite People)

— *Biscotti Tuc Parein*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — **IL GIORNALE DELLE SCIENZE**

18,20 Tavolozza musicale

— *Dischi Ricordi*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Album Discografico

— *Belldisc Ital.*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **L'Approdo**

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

I Vangeli apocrifi: ne parlano Geno Pampaloni, Maurilio Adriani, don Divo Barsotti

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21 — **FANTASIA MUSICALE**

con Charles Aznavour, Shirley Bassey, Gianni Morandi, Iva Zanicchi, I Rolling Stones e i Beach Boys con le orchestre Caravelli e Mantovani

22 — **Paesaggio e umanità di Napoli nella poesia di questo secolo.** Conversazione di Mario Guidotti

22,12 **...E VIA DISCORRENDO**

Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**

Realizzazione di **Armando Adolgiso**

23 — **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

Shirley Bassey (ore 21)

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Basso **EZIO PINZA**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro: « Aprite un po' quegli occhi » • Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia: « La calunnia » • Giuseppe Verdi: Simon Boccanegra: « Il lacerato spirito » • Jacques Halevy: La juive: « Si la riguer et la vengeance »

— *Candy*

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

10 — **Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
6° *puntata*

Schindler	Luigi Vannucchi
Beethoven	Corrado Gaipa
Giulietta	Lucia Catullo
La domestica	Virginia Benati

Regia di **Marco Visconti**

— *Invernizzi*

10,15 **Canta Franco Morselli**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**

— *Rexona*

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **SOLO PER GIOCO**
Piccole biografie, a cura di **Luisa Rivelli**

— *Liquigas*

13 — **Renato Rascel** in
Tutto da rifare
Settimanale sportivo di **Castaldo** e **Faele**
Complesso diretto da **Franco Riva**
Regia di **Arturo Zanini**

— *Philips Rasoi*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Roberto Gervaso** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica

— *RI-FI Record*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **La comunità umana**

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
Le canzoni di Sanremo 1970

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Baudo: Viva le donne (Marcel Aumont) • Lobo-Gimbel: Laia ladaia (The Carnival) • Pallavicini-Russell: Le mele verdi (Vanna Brosio) • Mancinotti: Te (I Meno Uno) • Delle Grotte: Io tu noi (Flauto: Marcello Boschi) • Annarita-Moustaki: Il rischio (George Moustaki) • Canfora-Amurri: Vorrei che fosse amore (Mina) • Renis-De Vita: L'aereo parte (Tony Renis) • Bignotto: A tenerti per mano (Angel Pocho Gatti)
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Come sognano e cosa significano i sogni dei bambini, di **Fausto Antonini**
8. Motivi di interpretazione

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **FILO DIRETTO CON DALIDA**
Appuntamento musicale tra Parigi e Roma, a cura di **Adriano Mazzoletti**

— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta** e **Corima**
Regia di **Riccardo Mantoni**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**

21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)

— *ERI-Radiocorriere TV*

22,43 **LA PASQUA DI IVAN**
di **Leone Tolstoi**
Adattamento radiofonico di Anna Luisa Meneghini
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Gianrico Tedeschi
1° *episodio*

Mitja	Ruggero De Daninos
Il signor Misail, direttore del carcere siberiano	Carlo Lombardi
Ivan	Gianrico Tedeschi
Il padre di Mitja	Carlo Ratti
Makin, studente e coetaneo di Mitja	Sebastiano Calabrò
La padrona del negozio	Mirella Gregori
Un'ostessa	Wanda Pasquini

Regia di **Umberto Benedetto**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Teatri scomparsi: il Goldoni. Conversazione di Gianluigi Gazzetti*

9,30 *Claude Debussy: Jeux, poema danzato (New Philharmonia Orchestra diretta da Pierre Boulez)*

9,50 *I maghi dall'umanità primitiva all'epoca spaziale. Conversazione di Maria Maitan*

10 — **Concerto di apertura**
Johannes Brahms: Sestetto n. 2 in sol maggiore op. 36, per archi (Quartetto del Konzerthaus di Vienna: Anton Kamper e Karl Maria Titze, violini; Erich Weiss, viola; Franz Kvarda, violoncello; Wilhelm Hübner, viola aggiunta; Gunther Weiss, violoncello aggiunto)

10,45 **I Concerti di Georg Friedrich Haendel**
Concerto in la maggiore op. 7 n. 2, per organo e archi: Ouverture - A tempo ordinario - Preludio in fa diesis minore, Moderato assai (organo solo) - Allegro (Solista Eduard Müller - Orchestra della Schola Cantorum Basiliensis diretta da August Wenzinger); Concerto in fa maggiore « a due cori »: Pomposo, Allegro - A tempo giusto - Largo - Allegro ma non troppo - A tempo ordinario - Andante larghetto - Allegro - Allegro (Orchestra da Camera di Berlino diretta da Hans von Benda)

11,25 **Dal Gotico al Barocco**
Antoine de Bertrand: Da « Les amours de Ronsard »: O doux plaisir - Nature ornant la dame (Complesso Vocale « Ensemble Polyphonique » di Parigi della ORTF diretto da Charles Ravier) • Giovanni Pierluigi da Palestrina: Ahi, che quest'occhi miei, madrigale a tre voci (Complesso Vocale « Regensburger Domchor » diretto da Hans Schrems) • Orazio Vecchi: Tiridola non dormire, serenata (Sestetto vocale « Luca Marenzio » diretto da Piero Cavalli) • Robert Johnson: Care charming sleep (Alfred Deller, controtenore; René Saorgin, clavicembalo)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Adriano Lualdi: Suite adriatica: Ouverture per una commedia - Tramonto fra pastura e marine - Kolo (danza nazionale dalmatica) (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Musiche parallele**
Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 6 in si bemolle maggiore: Allegro - Adagio ma non tanto - Allegro (Kurt Christian Stier e Ingo Sinnhofer, viole; Fritz Kiskalt e Karl Richter, violoncelli - Orchestra « Bach » di Monaco diretta da Karl Richter) • Paul Hindemith: Kammermusik n. 5, concerto per viola e orchestra da camera op. 36 n. 4: Presto - Lento - Moderatamente mosso - Variazioni su una marcia militare (Solista Paul Doktor - Strumentisti dell'Orchestra « Concerto Amsterdam »)

13 — **Intermezzo**
Franz Schubert: Fantasia in do maggiore op. 159 per violino e pianoforte (Salvatore Accardo, violino; Lodovico Lessona, pianoforte) • Robert Schumann: Due Novellette op. 21: in fa maggiore - in re maggiore (Pianista Arthur Rubinstein) • Johannes Brahms: Trio in do minore op. 101 per pianoforte, violino e violoncello (Trio di Trieste)

14 — **Liederistica**
Erik Satie: Trois Melodies: La statue de bronze - Daphénéo - Le chapelier (Pierre Bernac, baritono; Francis Poulenc, pianoforte) • Arnold Schoenberg: Gesänge op. 1 su testi di Karl von Levetzow: Dank - Abschied (Donald Gramm, tenore; Glenn Gould, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **L'epoca della sinfonia**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 40 in sol minore K. 550 (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter) • Igor Strawinsky: Sinfonia in do maggiore (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Colin Davis)

15,30 **Le portrait de Manon**
Opera in un atto di Georges Boyer
Musica di **JULES MASSENET**

Aurora	Dora Carral
Gianni, visconte di Morcerf	Doro Antonioli
Tiberge	Angelo Zanotti
Il cavaliere Des Grieux	Walter Alberti

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Direttore **Pieralberto Biondi**
Maestro del Coro Giulio Bertola

16,10 **Musica da camera**
Frédéric Chopin: Andante spianato e Grande Polacca in mi bemolle maggiore (Pianista Wilhelm Kempff) • Alexander Borodin: Quartetto n. 2 in re maggiore per archi (Quartetto Italiano)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
(Replica dal Programma Nazionale)

17,35 I luoghi della preghiera: Mont Saint-Michel. Conversazione di Nino Lillo

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Segre: Nuove discussioni sul rischi della pillola - L. Gratton: La materia intergalattica - P. Ottaviani: Scoperta una nuova causa di emorragia - Taccuino

19,15 **Dialoghi davanti a Gerusalemme**
Radiodramma di **Giorgio Prosperi**

Lo storico	Giancarlo Sbragia
Simone Pietro	Mariano Rigillo
Giuda Iscariota	Roberto Herlitzka
Erode	Salvo Randone
Caifa	Tullio Carminati
Pilato	Franco Graziosi
Tribuno	Massimo Foschi
Giacomo	Gabriele Lavia

Regia di **Orazio Costa**

20,30 **Dagli Studi del Südwestfunk di Baden-Baden:** in collegamento Internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione
MUSICHE DEL XX SECOLO
Nikos Skalkottas: Quartetto n. 4 per archi; Concertino per due pianoforti e orchestra; May Day Spell, musiche di scena per la favola drammatica di Christoph Evelpide, per recitanti, soprano e orchestra
Orchestra Sinfonica del Südwestfunk di Baden-Baden diretta da **Ernest Bour**
(Ved. art. a pag. 87)
Nell'intervallo (ore 21,30 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
Al termine:
Il Melodramma in discoteca
a cura di **Giuseppe Pugliese**
Rivista delle riviste - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica lirica - ore 15,30-16,30 Musica lirica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestre alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta:

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Clocks and watches
Going to the theatre
At Madame Tussaud's

10,30-11,30 ROMA: RITO CELEBRATIVO ALLE FOSSE ARDEATINE
Telecronista Paolo Bellucci

trasmissioni scolastiche

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Educazione civica
Prof. Pietro Prini
Problemi ed orientamenti delle nuove generazioni

12 — Botanica
Prof. Giuseppe Pellizzi
La meccanizzazione nei centri agricoli

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume: **Le ore dell'uomo**
a cura di Roberto Giammanco
Realizzazione di Sergio Tau
7ª puntata

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
Gli antenati
di Hanna e Barbera
— *Concorso di bellezza*

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pile Leclanche - Invernizzi Susanna - Sughi Pronti Buitoni)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

SCUOLA MEDIA

15 — Italiano
Prof.ssa Gina Lagorio
C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole

15,30 Storia
Prof. Glauco Casanova
La prima Guerra Mondiale

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

16 — Educazione civica
Prof. Pietro Prini
Problemi ed orientamenti delle nuove generazioni

16,30 Botanica
Prof. Giuseppe Pellizzi
La meccanizzazione nei centri agricoli

per i più piccini

17 — POLY E LE SETTE STELLE
La roccia del Belvedere
Telefilm - Regia di Claude Boissol
Int.: René Thomas, Christine Simon, Dominique Maurin, Bernard Pisani
Prod.: O.R.T.F. - Films Ayax

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Toy's Clan - Wafers Pala d'Oro - Automodelli Politoys - Industria Alimentare Fioravanti)

la TV dei ragazzi

17,45 a) I RAGAZZI DI MAINLAND
Il tesoro dei crociati
Telefilm - Regia di Ernest Morris
Interpreti: David Palmer, Darryl Read, Amanda Coxel, Paula Boyd, Michael Wennink
Prod.: C.F.F.

b) LE CITTA' DEL JAZZ
Quarta puntata
New York
a cura di Walter Mauro e Adriano Mazzoletti
Un programma condotto da Nino Castelnuovo
con la partecipazione di Margherita Guzzinati
e Kenny Clarke, Johnny Griffin, Kenny Drew e Jimmy Woode jr.
Regia di Fernanda Turvani

ritorno a casa

GONG
(Olio di semi Teodora - Gelati Algida)

18,45 LA FEDE, OGGI
Trasmissione speciale
Nomadelfia: una scuola

GONG
(Pepsodent - Gran Pavesi - Ravvivatore Baby Bianco)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Un secolo di industria in Italia
a cura di Angelo Pagani
Realizzazione di Mario Morini
6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Carpené Malvolti - Cibalgina - Olà - Salse Knorr - Reti Ondaflex - Lacca Taft Testanera)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Amaro Medicinale Giuliani - Nivea - Automodelli Politoys)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Magnesia S.Pellegrino - Cosmetici Avon - Brandy Vecchia Romagna - Lenor)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Crackers Premium Saiwa - (2) Imec Biancheria - (3) Pronto della Johnson & Son - (4) Nescafé Nestlé - (5) Zoppas
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Gamma Film - 3) Recta Film - 4) Brera Cinematografica - 5) Film Leading

21 —
IL MURO
Due tempi di Millard Lampell
Traduzione di Gigi Lunari
Adattamento televisivo di Leandro Castellani
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Schpunt	*Armando Bandini*
Il Rabbino	*Augusto Mastrantoni*
Berson	*Enzo Tarascio*
Pan Apt	*Luigi Pavese*
Cahn	*Pietro Biondi*
Rachel	*Franca Nuti*
Mordecai	*Edoardo Torricella*
Halinka	*Micaela Esdra*
David	*Roberto Trevisio*
Stefan	*Dario Mazzoli*
Rutka	*Mariella Zanetti*
Sara	*Olga Gherardi*
Rappaport	*Vigilio Gottardi*
Slonim	*Mico Cundari*
Menkes	*Antonello Pischedda*
Primo soldato	*Pier Paolo Ulliers*
Un impiegato	*Giovanni Moretti*
Il maresciallo	*Paul Teitscheid*
Primo sergente	*Ottavio Marcelli*
Secondo sergente	*Natale Peretti*
Il capitano	*Max Turilli*
Secondo soldato	*Ferruccio Casacci*
Una donna	*Siria Betti*

Scene e costumi di Ezio Frigerio
Arredamento di Napoleone Bizzarri
Regia di Leandro Castellani

Nell'intervallo:
DOREMI'
(Calza Sollievo Bayer - Nutella Ferrero - Vernel - Ramazzotti)

23 — BREAK 2
(Candy Lavastoviglie - Cordial Campari)

TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
30ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Olio semi vari Olita - Cera Emulsio - Macchine fotografiche Polaroid - Naonis - Terme di Recoaro - Istituto Geografico De Agostini)

21,15
QUANDO L'UOMO SCOMPARE
Regìa di Fernando Armati
Testo di Mino Monicelli
Musiche di Mario Nascimbeni
3° - I nomadi delle città

DOREMI'
(Pannolini Pòlin - Caramella Big-Ben Perfetti - Sansoni Editore - Personal G.B. Bairo)

22,05 INCONTRO CON THE EDWIN HAWKINS SINGERS
Presenta Sergio Fantoni
Regìa di Antonio Moretti

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Unbekannte Welt
« Die sechs Gesichter von Suriname »
2. Teil
Filmbericht
Verleih: BAVARIA

19,45 Nathan der Weise
Ein Schauspiel von Gotthold Ephraim Lessing
3. Teil
Einführende Worte:
Dr. Josef Ties
Regie: Franz Peter Wirth
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

Nino Castelnuovo che presenta « Le città del jazz » alla « TV dei ragazzi »

24 marzo

NOMADELFIA: UNA SCUOLA

ore 18,45 nazionale

Don Zeno Saltini, il campo di concentramento di Fossoli, la folla di ragazzi senza famiglia dell'immediato dopoguerra, Nomadelfia, la singolare comunità sorta nella Maremma toscana: sono nomi e situazioni ben noti al pubblico italiano. Oggi Nomadelfia ritorna di attualità nel suo aspetto particolare di scuola totale, un apporto sostanziale al complesso problema dell'educazione. La scuola a Nomadelfia è un fatto totale in quanto non è limitata alle aule e ad un orario di lezioni. Nella comunità non vi sono maestri: i più piccoli imparano dall'esperienza e dall'esempio degli adulti, di tutti gli adulti con i quali trascorrono l'intera giornata. Le nozioni vengono tratte dal contatto quotidiano con la realtà. Le aule servono soltanto come punto di scambio e di discussione delle esperienze concrete di tutti i giorni. Un servizio speciale realizzato da Ugo Paterno per la rubrica La Fede, *oggi analizza gli aspetti più significativi dell'iniziativa di Nomadelfia giunta, nei suoi ultimi sviluppi, all'avvio di una Università che inaugurerà prossimamente, nella Rocca di Subiaco, corsi destinati anche a persone esterne alla comunità dei « nomadelfi ».*

IL MURO

Olga Gherardi ed Enzo Tarascio in una scena del dramma televisivo di Millard Lampell

ore 21 nazionale

Nella riduzione teatrale di Millard Lampell del racconto di John Hersej, Il muro (The Wall) *è la rievocazione dell'odissea degli ebrei polacchi chiusi nel ghetto di Varsavia, separati dalla città da un alto muro. Fame, sovraffollamento, malattie, deportazioni ridussero in breve la popolazione del quartiere ebraico da 400 mila persone a circa 60 mila. Contro queste venne decisa, nella primavera del 1943, un'operazione speciale con cui le SS intendevano liquidare definitivamente gli ebrei. E per la prima volta nel corso della seconda guerra mondiale le vittime si ribellarono ai carnefici, resistendo eroicamente per quattro settimane. Il dramma di Lampell, centrandosi su personaggi semplici e umani, sui loro sentimenti quotidiani, racconta la tragedia del ghetto dove, nonostante la furia nazista, nascono solidi legami di solidarietà umana, piccoli episodi commoventi ed anche l'amore. Rachel e Berson si dichiarano il loro affetto in un sotterraneo trasformato in bunker, mentre i tedeschi stanno portando a termine il rastrellamento. E' una storia che non avrà seguito: proprio nel tentativo di salvare la ragazza e gli amici, l'uomo sacrifica la vita.* (Articolo a pag. 30).

QUANDO L'UOMO SCOMPARE: I nomadi delle città

ore 21,15 secondo

L'inchiesta di Mino Monicelli e Fernando Armati, di cui va in onda la terza puntata, ha lo scopo di stabilire che cosa significhi esattamente per gli uomini civilizzati la sparizione di uomini cosiddetti « selvaggi » o comunque « barbari ». Naturalmente — come hanno detto gli stessi autori — « la risposta non poteva essere di ordine estetico o folkloristico, ma socioculturale; non un pretesto per presentare le solite immagini della " primitività ", ma per accertare l'eventuale valore di questa " primitività " ». Nella trasmissione di oggi viene svolto il discorso sull'etnocidio, cioè sulla morte culturale, che non avviene soltanto in luoghi remoti, ma anche fra noi, in Europa. E' il caso, per esempio, degli zingari. Quando non accettiamo la « cultura » zingara (o quella « ebrea »), quando rifiutiamo il « diverso » che essa rappresenta rispetto alla nostra cultura, in realtà prendiamo parte attiva a un tipo di etnocidio.

INCONTRO CON THE EDWIN HAWKINS SINGERS

ore 22,05 secondo

Il successo degli Edwin Hawkins Singers è di recente data. Il complesso è nato nel 1967, in occasione di un incontro al Congresso della gioventù di Washington, ed il suo repertorio è per la maggior parte di musica religiosa: canti di gloria al Signore, che sono veri e propri inni di fede, secondo la più antica tradizione negro-americana. Interpreta spirituals, gospels, ballads, cioè una musica molto vicina al folklore antico e nuovo, un genere che in America continua a vivere e a produrre più che mai, adeguando via via i contenuti letterari della musica cantata alla realtà del momento. Nella sua formazione stabile, che agisce negli Stati Uniti, comprende ottanta elementi; nella formula « viaggiante » è ridotto a venticinque persone: cinque suonatori, rispettivamente di batteria, bongo, chitarra basso, organo e pianoforte, più venti cantanti (sei uomini e quattordici donne). Come scrive Renzo Arbore (vedi articolo a pagina 96), *la loro è una musica gioiosa, che celebra la vita e che non mancherà di essere capita e sentita anche da noi. E' da ricordare che un loro motivo,* Oh, happy day *(Oh, che giorno felice), è rimasto per molti mesi nelle prime posizioni della* Hit Parade *francese*

RADIO

martedì 24 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Gabriele arcangelo.

Altri Santi: S. Marco e S. Timoteo martiri, S. Latino vescovo, S. Romolo e S. Secondo martiri, S. Simeone fanciullo martire.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,20 e tramonta alle ore 18,38; sorge a Roma alle ore 6,08 e tramonta alle ore 18,25; sorge a Palermo alle ore 6,05 e tramonta alle ore 18,22.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1905, muore ad Amiens lo scrittore Jules Verne.

PENSIERO DEL GIORNO: Senza le illusioni non ci sarà quasi mai la grandezza di pensieri né forza né impeto e ardore d'animo, né grandi azioni che per le più son pazzie. (G. Leopardi).

Il mezzosoprano Fiorenza Cossotto interpreta il personaggio della Principessa Eboli nel «Don Carlo» di Verdi, in onda sul Nazionale alle 20,15

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **«Planctus Mariae»,** dramma liturgico della Settimana Santa, Solisti e Coro della Polifonica Ambrosiana diretti da Mons. G. Biella. 19,30 **«Per la Pasqua», programma speciale della Settimana Santa,** a cura di P. Francesco Pellegrino: **Il Mistero Pasquale: «Il Peccato»,** del Card. Angelo Dell'Acqua, Vicario di Sua Santità per la Diocesi di Roma - **Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Souffrance et mission. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di «Per la Pasqua»** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Canzonette. **13,25** Una chitarra per mille gusti con Pino Guerra. **13,40** Orchestre varie. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. **18,30** Voci e canti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fisarmoniche. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Radiografia della canzone. **21,15 Ma dopo, cosa successe dopo.** Biancaneve e il principe azzurro, di Plinio Ravazzin. Regia di Battista Klainguti. **21,45** Ritmi. **22** Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestra Radiosa. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Preludio serale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». **14** Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». **17** Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». **C. M. von Weber:** Abu Hassan, Opera comica in un atto. Abu Hassan: Dusan Pertot, ten; Fatime, sua moglie: Annalies Gamper, sopr.; Omar: James Loomis, bs. (Orchestra e Coro della RSI dir. Francis Irving Travis) **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione. **J. Kuhnau:** Biblische Sonate «Gideon, il salvatore d'Israele» (clav. Luciano Sgrizzi); **W. A. Mozart:** Quartetto in fa maggiore per oboe e archi K. V. 370 (Solisti dei «Rottweiler Kammerkonzerte»: Ingo Goritzki, oboe; Michael Geiser, vl.; Deinhard Goritzki, v.la; Johannes Goritzki, vc.). **20,45** Rapporti '70: Musica. **21,15-22,30** I grandi incontri musicali: Orchestra da Camera belga diretta da Georges Maes. Jacqueline Van Quaille, sopr.; Paul de Winter, fl.; Maurive van Gijsel, oboe; Raymond Schroyens, clav. Musiche di **A. Corelli, W. A. Mozart, D. Cimarosa, F. Geminiani.** (Registrazione del concerto effettuato al Festival des Flandres 1969).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Franco Reitano: Una chitarra cento illusioni (Massimo Salerno) • Martelli-Grossi: Appuntamento a Roma (Carlo Esposito)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Muzio Clementi: Sonatina in sol maggiore op. 36 n. 2 per pianoforte: Allegretto - Allegretto - Allegro (Pianista Gino Gorini) • Giovanni Battista Viotti: Quartetto n. 2 in si bemolle maggiore per archi (Revis. di Ettore Bonelli): Larghetto, tempo giusto - Andante con variazioni - Minuetto - Allegro (Quartetto Monteceneri: Louis Gay Des Combe e Antonio Scrosoppi, violini; Renato Carenzio, viola; Egidio Roveda, violoncello)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Musica stop**

7,43 Caffè danzante

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Backy - Mariano - Backy: L'arcobaleno (Don Backy) • De Val-Piccarreda-Limiti-Peret: Una lacrima (Marisa Sannia) • Pallavicini-Reitano-Reitano: Daradan (Mino Reitano) • Balsamo-Rompigli: Primo amore (Milva) • Pace-Carlos: Quando (Roberto Carlos) • De Caratto-Cassia-Alcade: Vivo cantando (Lara Saint Paul) • De André: Nuvole barocche (Fabrizio De André) • Cook-Roger-Lordan-Albertelli-Greenaway: E' solo un'impressione (Rita Pavone) • Verde-Vaime-Terzoli-Canfora: Domani che farai (Johnny Dorelli) • Cook-Greenaway: I was kaiser Bill batman (Tony Hiller)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11 — **Radiocronaca diretta del rito celebrativo alle Fosse Ardeatine in Roma nel XXVI Anniversario dell'eccidio del 24 marzo 1944**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Adriano Celentano**

presenta:

IL PRIMO E L'ULTIMO

Divagazioni in musica e parole di **Celentano** e **Del Prete**

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

«Ma che storia è questa?»

Teatro cabaret di Franco Passatore

Regia di Gianni Casalino

— *AGFA*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

— La facoltà di ingegneria

— Bollettino ricerca personale qualificato

I dischi:

A Milano non crescono fiori (Gino Paoli), Now you see me, now you don't (Wilson Pickett), Zitto (Giuliana Valci), Mighty Joe (Shocking Blue), Un giorno come un altro (Nino Ferrer), Come on and get it (Badfinger), Avengers (Nancy Cuomo), Annalisa (New Trolls), Ma belle amie (Tee-Set), Heartbreaker (Grand Funk Railroad), The sad bag of shaky Jake (Humble Pie), Ragazzo solo, ragazza sola (David Bowie), You got me hummin' (Cold Blood), Minor major mode (Chit. Barney Kessel), Something's burning (Kenny Rogers & the First Edition), Così ti amo (Nina Simone), Running back and forth (Edwin Starr)

— *Biscotti Tuc Parein*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — **Arcicronaca**

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Ribalta di successi

— *Carisch S.p.A.*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Un quarto d'ora di novità

— *Durium*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **GIRADISCO**

a cura di **Aldo Nicastro**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Don Carlo**

Opera in quattro atti di Joseph Méry e Camille Du Locle, da Schiller

Musica di **GIUSEPPE VERDI**

Filippo II	Nicolai Ghiaurov
Don Carlo	Bruno Prevedi
Rodrigo	Piero Cappuccilli
Il Grande Inquisitore	Dimiter Petkov
Un frate	Ubaldo Carosi
Elisabetta	Teresa Zylis-Gara
La principessa Eboli	Fiorenza Cossotto
Tebaldo	Alberta Valentini
Il Conte di Lerma	Sergio Artale
Un araldo	Ferdinando Jacopucci
Una voce dal cielo	Emilia Ravaglia

Direttore **Thomas Schippers**

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari

(Ved. art. a pag. 86)

Negli intervalli:

1) **XX SECOLO**

«Determinismi sociali e libertà umana» di Georges Gurvitch. Colloquio di Claudio Schwarzenberg con Sergio Cotta

2) (ore 23,15 circa):

GIORNALE RADIO

Al termine: **Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

Nicolai Ghiaurov (ore 20,15)

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **JOHN BARBIROLLI**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Peter Ilijch Ciaikowski: Dalla Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64: Valzer • Franz von Suppé: « La dama di picche », Ouverture (Orchestra Sinfonica Hallé)

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

10 — **Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
7ª puntata
Grillparzer — Antonio Guidi
Schindler — Luigi Vannucchi
Beethoven — Corrado Gaipa
Bernadotte — Franco Leo
Kreutzer — Dario Mazzoli
Ries — Antonio Salines
Un lettore — Corrado De Cristofaro
Weber il vecchio — Franco Luzzi
Regia di **Marco Visconti**

— *Invernizzi*

10,15 **Canta Enzo Jannacci**

— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**

— *Milkana Oro*

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Questo sì, questo no**
Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma**, con **Sandra Mondaini, Francesco Mulè, Renzo Palmer, Paola Mannoni, Enzo Garinei** e **Pippo Franco**
Regia di **Roberto Bertea**

— *Henkel Italiana*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Roberto Gervaso** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio

— *Saar*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO**

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
Le canzoni di Sanremo 1970

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Mc Cartney: Sixtynine Freedom Special • Pallavicini-Conte: Non sono Maddalena • Vegoich-Bauard-Moeller: La partita alle tre • Steven: The Witch • Dery-Gordon: Honey Gum • Falsetti-Ipcress: H 3 • Garinei-Giovannini-Canfora: Qualcosa di mio • Phersu-Guglielmi: Avviso • Pieretti-Gianco-Tony: Nostalgia • Piccarreda-Limiti-Mc Cartney-Lennon: Per niente al mondo • Prandoni-Mason-Reed: Un giorno o l'altro • Anonimo: The mountain
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Come sognano e cosa significano i sogni dei bambini, di **Fausto Antonini**
9. Diagnosi e terapia psicologica

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Giornale radio**

18,35 Sui nostri mercati

18,40 **Stasera siamo ospiti di...**

18,55 **LA CLESSIDRA**
Cantanti prima e dopo, a cura di **Fausto Cigliano**

19,20 **« COME IO VI HO AMATO »**
Conversazione quaresimale del **CARDINALE MICHELE PELLEGRINO**
11. Carità e Pasqua

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti**
Orchestra diretta da **Sauro Sili**
Regia di **Pino Gilioli**

— *Lacca Tress*

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **NOVITA'**
a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Vanna Brosio**

21,40 **Le nostre orchestre di musica leggera**

21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **APPUNTAMENTO CON SCHUMANN**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Da « Manfred » poema drammatico in tre atti di George Byron: Atto II (Interpreti: George Rylands, Raf De La Torre, Laidman Brown, David Enders, Gertrude Holt, Claire Duchesneau, Niven Miller, Glyndwr Davies, Jan Billington - Orchestra Filarmonica di Londra e Coro della BBC diretti da Thomas Beecham - Maestro del Coro Leslie Woodgate)

22,43 **LA PASQUA DI IVAN**
di **Leone Tolstoi**
Adattamento radiofonico di Anna Luisa Meneghini
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Gianrico Tedeschi
2° episodio
Ivan — **Gianrico Tedeschi**
Varvara — **Giuliana Corbellini**
Il padrone del negozio — **Giampiero Becherelli**
La padrona — **Mirella Gregori**
Un portinaio — **Franco Morgan**
L'oste — **Franco Luzzi**
Uno scrivano — **Antonio Guidi**
L'avvocato — **Alfredo Bianchini**
e inoltre: **Giorgio Gusso, Wanda Pasquini, Grazia Radicchi**
Regia di **Umberto Benedetto**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 L'arte di Edipo: il Rebus. Conversazione di Sandro Svalduz

9,30 **La Radio per le Scuole** *(Scuola Media)*
I romei, pellegrini medioevali a cura di Paolo Leone
Regia di Ruggero Winter

10 — **Concerto di apertura**
Giorgio Federico Ghedini: Cantico del sole, su testo di S. Francesco di Assisi, per voci maschili e orchestra d'archi (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Piotr Wollny - Maestro del Coro Nino Antonellini) • Sergej Prokofiev: Sinfonia-Concerto op. 125 per violoncello e orchestra: Andante - Allegro giusto - Andante con moto (Solista André Navarra - Orchestra Sinfonica Ceca diretta da Karel Ancerl) • Arthur Honegger: Sinfonia n. 3 « Liturgica »: Dies Irae (Allegro) - De profundis clamavi (Adagio) - Dona nobis pacem (Andante) (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Lino Liviabella: Tre Preludi per pianoforte: Un giorno di pioggia - Un giorno tristissimo - Un giorno di festa (Pianista Gino Brandi) • Barbara Giuranna: Tre Canti alla Vergine per soprano, piccolo coro femminile e piccola orchestra (Solista Virginia Zeani - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Pietro Argento - Maestro del Coro Nino Antonellini)

11,45 **Liriche da camera spagnole**
Fernando Obrados: El amor - Corazón porque pasais - El majo celoso - Con amores, la mi madre - Dos cantares populares - Coplas de curro dulce (Alice Ribeiro, soprano; Mario Féninger, pianoforte) • Jesus Guridi: Dalle « Canciones castellanas »: Como quieras que adivine - Mananita de San Juan (Teresa Berganza, mezzosoprano; Felix Lavilla, pianoforte); No quiero tus avellanas (Jota) (Victoria De Los Angeles, soprano; Gerald Moore, pianoforte)

12,10 Gli incontri difficili di Antonio Pizzuto. Conversazione di Gabriella Leto

12,20 **Galleria del melodramma**
BORIS GODUNOV
Modesto Mussorgski: Boris Godunov: Atto I: « E' zar di Russia, Boris Feodorovic » - « Ho stretto il cor in una ferrea morsa »; Atto II: « Son presso a meta giunto »; Atto II: Scena della pendola; Atto IV: Morte di Boris (A. Pirogov, basso; Zlatogorova, mezzosoprano - Orchestra e Coro del Grande Teatro di Mosca diretti da Nicolai Golovanov)

13 — **Intermezzo**
Johann Stamitz: Sinfonia in re maggiore op. 5 n. 2 (Orchestra da Camera di Praga) • Karl Kohaut: Concerto in fa maggiore per chitarra e orchestra (Solista Alirio Diaz - « I Solisti di Zagabria » diretti da Antonio Janigro) • Antonio Vivaldi: Concerto in fa minore per fagotto e orchestra (Solista Henri Helaert - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in la maggiore K. 201 (Orchestra Sinfonica di Francoforte diretta da Gerd Heidger)

14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Carl Philipp Emanuel Bach: Trio in la minore per flauto, clarinetto e pianoforte (Trio Fiorentino) • Gottfried Reiche: Sonata, per ottoni (Tromba solista Roger Voisin e Complesso Strumentale di ottoni)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Il disco in vetrina**
Musiche di Tomàs Luis De Victoria (Complesso Vocale « Scuola di Chiesa » diretto da John Hoban)
(Disco **Ricordi**)

15,30 **CONCERTO SINFONICO** diretto da **Malcolm Sargent**
Henry Purcell: Dalla Suite The dramatic music (trascr. di A. Coates): Air - Menuet - Finale (Orchestra Sinfonica di Londra) • Ludwig van Beethoven: Triplo Concerto in do maggiore op. 56 per violino, violoncello, pianoforte e orchestra (David Oistrakh, violino; Sviatoslav Knuscevitzky, violoncello; Lev Oborin, pianoforte - Orchestra Philharmonia di Londra) • Peter Ilijch Ciaikowski: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 65 (Orchestra Sinfonica di Londra)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 I luoghi della preghiera: Montecassino. Conversazione di Nino Lillo

17,40 **Jazzrama** - Un programma di Giancarlo Fusco con Pepito Pignatelli e il suo Quartetto

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Il sesto continente**
a cura di **Giulio Perugia** e **Alessandro Magri-MacMahon**
(In collaborazione con la Sezione Italiana della B.B.C.)
4. La zoologia marina

19,15 **Concerto della sera**
Carl Maria von Weber: Quintetto in si bemolle maggiore op. 34 per clarinetto e archi: Allegro - Adagio - Minuetto capriccioso - Rondò (Clarinettista David Glazer e Quartetto Kohon: Harold Kohon e Raymond Kunicki, violini; Bernard Zaslav, viola; Robert Sylvester, violoncello) • Franz Schubert: Trio in si bemolle maggiore op. 99 per pianoforte, violino e violoncello: Allegro moderato - Andante un poco mosso - Scherzo - Rondò (Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Libero Lana, violoncello)

20,15 **L'ARTE DEL DIRIGERE**
a cura di **Mario Messinis**
« Herbert von Karajan »
Terza trasmissione

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **« TRIBUNA INTERNAZIONALE DEI COMPOSITORI 1969 » INDETTA DALL'UNESCO**
Benzion Orgad: Kaleidoscope, per orchestra • Liubomir Pipkov: Concerto op. 70 per clarinetto e orchestra • Betsy Jolas: Quatre Plages, per orchestra d'archi (Opere presentate dalle Radio Israeliana, Bulgara e Francese)

22,20 Libri ricevuti

22,30 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloide - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
3ª puntata

13 — TEMPO DI SCI
Ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani
a cura di Marino Giuffrida

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Birra Peroni - Cucine Germal - Tortina Fiesta Ferrero)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Motta - Aspirina per bambini - Fette Biscottate Aba Maggiora - Giocattoli Baravelli)

la TV dei ragazzi

17,45 IL RAGAZZO E GLI ELEFANTI
Film - Regia di Kenneth Hume
Int.: David Wyman, Joe Kiel e Ranjith Ranasinghe
Distr.: Screen Gems

ritorno a casa

GONG
(Patatine San Carlo - All)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero

GONG
(Olio di semi Lara - Invernizzi Susanna - Aesculapius Kaloderma Bianca)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Le maschere degli italiani
a cura di Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Ava Bucato - Farina Lattea Erba - Pentolame Aeternum - Fonderie Luigi Filiberti - Amaro Averna - Vichy Prodotti dermocosmetici)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Magazzini Standa - Cera Emulsio - Coda di Tigre Toseroni)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Detersivo Dinamo - Formaggi Star - Meraklon - Armonica Perugina)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Mio Locatelli - (2) Danusa delle Pierrel Associate - (3) Gran Pavesi - (4) Rabarbaro Zucca - (5) Confezioni Cori
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Massimo Saraceni - 3) Marco Biassoni - 4) Paul Casalini - 5) Film Made

21 —
L'UOMO E IL MARE
Un programma di Jacques Cousteau
Il tesoro sommerso

DOREMI'
(Amaro Petrus Boonekamp - Favilla - Prodotti Johnson & Johnson - Total)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(3M Minnesota Italia - Rosso 16 Ivlas)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
31ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Vitrexa - Doppio Brodo Star - Pond's Beauty Wash - Ondaviva - Motta - Rosatello Ruffino)

21,15
IL FORNARETTO DI VENEZIA
Film - Regia di Duccio Tessari
Interpreti: Michèle Morgan, Enrico Maria Salerno, Jacques Perrin, Sylva Koscina, Stefania Sandrelli, Gastone Moschin, Fred Williams, Mario Brega
Produzione: Lux Film - Ultra Film - Gaumont

DOREMI'
(Grandi auguri caffè Lavazza - Plastica Caleppio - Pannolini Lines - Linetti Profumi)

22,45 CINEMA 70
a cura di Alberto Luna con la collaborazione di Oreste Del Buono

23,15 CRONACHE ITALIANE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Ivanhoe
3. Folge
Fernsehkurzfilm
Regie: Arthur Crabtree
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Sportschau

20,05 Welt unserer Kinder
« Die Hemmnisse in der Entwicklung »
Filmbericht
Regie: E. Cramon und E. Jobst
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

Edmonda Aldini e Duilio Del Prete, animatori del programma « Le maschere degli italiani » (19,15, Nazionale)

25 marzo

SAPERE: Le maschere degli italiani

ore 19,15 nazionale

Pulcinella, il grande personaggio isolato della Commedia dell'Arte, sarà seguito in questa puntata nel suo sviluppo: da maschera bizzarra, densa di umori clowneschi e filosofici, loquace e talvolta scurrile, fino a diventare, nell'800, un muto Pierrot che affida alla pantomima candidi e straziati messaggi di decadenza. L'odierna puntata del ciclo di Sapere cercherà di scandagliare l'anima immortale di Pulcinella, presentando tra l'altro alcuni brani di un lavoro di Eduardo De Filippo scritto nel 1957, L'ultimo Pulcinella: *la maschera si pone di fronte a se stessa ed interroga la sua coscienza, simbolicamente rappresentata da una lucertola (impersonata dall'attrice Anna Maria Ackerman). Il ruolo di Pulcinella è affidato a Gianni Crosio, un attore che ha offerto originali contributi all'interpretazione della celebre maschera italiana.*

L'UOMO E IL MARE: Il tesoro sommerso

ore 21 nazionale

Nelle acque del Mar dei Caraibi, costellate dalle insidiose barriere coralline, giacciono ancora oggi tesori immensi, custoditi nelle stive dei galeoni spagnoli, che portavano in Europa il bottino dei saccheggi dei Conquistadores. Jacques Cousteau ed i suoi uomini si lasciano indurre, più che altro per curiosità, a prendere parte ad una straordinaria « caccia al tesoro »: Remy de Haenen, una bizzarra figura di gentiluomo-avventuriero, afferma di essere in grado di identificare il punto esatto nel quale dovrebbe trovarsi il relitto di un famoso galeone spagnolo, « Nuestra Señora de la Concepción », naufragato trecento anni or sono, con un carico d'oro e d'argento. A bordo della « Calypso », tutti si lasciano prendere dalla « febbre dell'oro »: si progettano e si realizzano nuovi impianti per rimuovere la sabbia dal fondo e mettere alla scoperta il relitto. Finalmente, la nave viene ritrovata... e subito ecco la prima sorpresa: non è la nave intera, ma solo una parte. Evidentemente, il galeone si spaccò in due quando la tempesta lo mandò a sbattere contro gli scogli. Ogni oggetto ritrovato è osservato con attenzione, perché potrebbe confermare la identità del relitto: gli uomini della « Calypso » recuperano antichi cannoni, vasellame, una pistola, una siringa, una medaglia... E finalmente, ecco la prova risolutiva: un peso per bilancia che reca una data, purtroppo posteriore di oltre un secolo alla data dell'affondamento del « Nuestra Señora ». Il relitto non è quello del leggendario galeone spagnolo. La delusione maggiore non è degli uomini di Cousteau, ma dell'avventuroso cercatore di tesori. Lungo le rotte dell'antica flotta spagnola, con in tasca la mappa esatta dell'ubicazione di un galeone carico d'oro da strappare al fondo marino, vi sono centinaia di ricercatori come lui e tutti vivono nella speranza di quel giorno in cui potranno tornarsene in patria ricchi.

IL FORNARETTO DI VENEZIA

ore 21,15 secondo

Dopo aver diretto, in epoca di cinema « mitologico » trionfante, un demistificatorio Arrivano i Titani!, *Duccio Tessari affrontò come sua seconda prova di regista la patetica storia del fornaretto veneziano ingiustamente accusato di omicidio. Il testo teatrale che sta alla base del film si deve, com'è noto, a Francesco Dall'Ongaro, scrittore ottocentesco di idee liberali, che conobbe larghissimo successo popolare. Accostandolo, Tessari s'è accinto non tanto ad una fin troppo facile operazione di rilettura in senso ironico, ma ha piuttosto cercato di sottolineare e attualizzare gli aspetti populistici e le colorazioni politiche di tipo antiautoritario che erano il sale della storia. Per giudicare del risultato ottenuto, sarà il caso di tener presente che le qualità migliori di Tessari sono il gusto della deformazione umoristica e dell'irriverenza, nel complesso trascurate nel racconto delle disavventure del fornaio. Portato a giudizio come colpevole della morte di un nobile, il protagonista è condannato a morte dal Consiglio dei Dieci dopo un giudizio dalle evidentissime connotazioni politiche. A Venezia è infatti in atto il tentativo di allargare alle classi popolari la partecipazione alla gestione del potere, e la condanna suona come un preciso ammonimento da parte della nobiltà. Il conte Barbo, al quale fa capo il tentativo di rinnovamento, tenta di assumere su di sé l'accusa di omicidio, ma la sua sortita è considerata assurda e viene deplorata dai giudici, che confermano la sentenza. L'innocente sarà messo a morte: la strada che porta a forme meno autocratiche di governo è ancora lunga e difficile. Datato 1963,* Il fornaretto di Venezia *è interpretato, fra gli altri, da Jacques Perrin, Enrico Maria Salerno, Sylva Koscina, Michèle Morgan e Gastone Moschin.*

Sylva Koscina e Michèle Morgan ai tempi del film (1963)

CINEMA 70

ore 22,45 secondo

La redazione di Cinema 70, *si è arricchita nelle ultime settimane di alcuni nomi illustri: Luchino Visconti, Glauber Rocha, Sergio Leone i quali stanno realizzando, o sono sul punto di farlo, alcuni servizi appositamente per la rubrica del mercoledì sera curata da Alberto Luna e Oreste Del Buono. Visconti, per esempio, documenterà per il teleschermo la fatica cui un regista deve sottoporsi per trovare attori adatti ad un film. La ricerca in questione avviene in Europa e il film dovrebbe ispirarsi al romanzo di Thomas Mann* Morte a Venezia. *Sergio Leone, invece, è in partenza per Dakar per un'inchiesta sul cinema africano: il regista di molti western di successo esaminerà contemporaneamente il circuito cinematografico commerciale e la produzione locale non influenzata dalla cultura occidentale. Glauber Rocha, il più noto dei giovani registi brasiliani, sta girando un servizio per* Cinema 70 *in Spagna.*

IN CONGRESSO A CANELLI LE « PUNTE DI DIAMANTE » DELLA RICCADONNA S.p.A.

A Canelli, presso la nuova Sede dei Congressi della Riccadonna S.p.A., si è tenuto il CONVEGNO NAZIONALE ORGANIZZAZIONE VENDITE ITALIA.
Hanno assistito e partecipato attivamente oltre 250 Funzionari di vendita dell'Azienda.
Il Presidente e Amministratore Delegato della Società, Gran Croce Angelo Riccadonna, ha porto ai convenuti un caloroso saluto e ha sottolineato, con soddisfazione, i brillanti risultati raggiunti che costituiscono un'altra ambita tappa nel cammino dell'Azienda.
E' stato inoltre messo in luce il notevole sforzo economico che sarà sostenuto dalla Casa per l'imminente lancio pubblicitario del nuovissimo Aperitivo AMERICANO BIANCO, specialità esclusiva della Marca RICCADONNA.

RADIO

mercoledì 25 marzo

CALENDARIO

Festa dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria Madre di Dio.

SANTI: S. Quirino martire, S. Dula serva e martire, S. Pelagio vescovo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,18 e tramonta alle ore 18,40; sorge a Roma alle ore 6,06 e tramonta alle ore 18,26; sorge a Palermo alle ore 6,04 e tramonta alle ore 18,22.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1918, muore a Parigi il compositore Claude Debussy.

PENSIERO DEL GIORNO: Nessuno, in fatto d'ingegno, sa precisamente quanto ne ha: il bello è che ognuno si crede più ricco di quello che è, e che spesso i più poveri sono proprio quelli che sono più soddisfatti. (Stanislas De Boufiers).

Chiaralberta Pastorelli ed Eli Perrotta interpretano alle ore 22,05 sul Nazionale musiche per due pianoforti di Pasquini, Clementi e Debussy

radio vaticana

14.30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **« Per la Pasqua », programma speciale della Settimana Santa,** a cura di P. Francesco Pellegrino - **Il Mistero Pasquale: « L'ora delle tenebre »** del Card. Corrado Ursi, Arcivescovo di Napoli - **Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Audience de Paul VI aux pèlerins. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di « Per la Pasqua »** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Complessi vocali. **13,25** Mosaico musicale. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05 Il figlio salvato dal mare.** Un atto burlesco di Luciano Gennari. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Vittorio Ottino. **16,45** Ritmi. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Fotodisco-Quiz. Divertimento disco-fotografico a premi. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Béguines. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** I grandi cicli presentano: Le stagioni nella letteratura sovietica: 2. La primavera. **21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **22** Informazioni. **22,05** Incontri. Mago Merlino, n. 1970 (Incontro di Gianni Trog con Giulio Rodinò). **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Fischiettando.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio »: **F. J. Haydn:** Le sette ultime parole di Gesù Cristo sulla Croce: Introduzione; Sonata I: Pater, dimitte illis, quia nesciunt quid faciunt; Sonata II: Hodie mecum eris in Paradiso; Sonata III: Mulier, ecce filius tuus; Sonata IV: Deus meus, Deus meus, utquid dereliquisti me?; Sonata V: Sitio; Sonata VI: Consummatum est; Sonata VII: In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum; Il Terremoto (Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35 L. van Beethoven:** Trio in do maggiore op. 87 (Robert G. Casier e André François, oboi; Etienne Baudo, corno inglese). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Tribuna internazionale dei compositori. **G. Victory:** Due poesie di Ibsen per contralto e orchestra (Sol. Bernadette Greevy - RTE Symphony Orchestra diretta da Gerard Victory) (Opera presentata dalla Radio Irlandese); **R. Twardowsky:** Piccola liturgia ortodossa per un complesso vocale e tre gruppi strumentali (Madrigalisti e Capella Bydgostiensis Pro musica antica dir. Stanislaw Galonski (Opera presentata dalla Radio polacca). **20,35 Arnold Schoenberg:** Begleitungsmusik op. 34 (Orch. Sinf. Columbia dir. Robert Craft). **20,45** Rapporti '70: Arti figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Dell'Aera: Dolce ricordo (Roberto Pregadio) • Pace-Panzeri-Brinniti: Io, tu e le rose (Caravelli)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Franz Joseph Haydn: Ouverture in re maggiore (Orchestra dell'Accademia « St. Martin-in-the-Fields » diretta da Neville Marriner) • Max Bruch: Concerto n. 1 in sol minore op. 26 per violino e orchestra: Vorspiel (Allegro moderato) - Adagio - Finale (Allegro energico, Stringendo poco a poco, Presto) (Solista Arthur Grumiaux - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Bernard Haitink)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Musica stop**

7,43 Caffè danzante

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Migliacci-Continiello: Una spina e una rosa (Tony Del Monaco) • Daiano-Massara: I problemi del cuore (Mina) • Pallavicini-Donaggio: Perdutamente (Pino Donaggio) • Musy-Gigli: Serafino (Ornella Vanoni) • Endrigo-Bardotti-Morricone: Una breve stagione (Sergio Endrigo) • Calabrese-Bonfa: Cantiga da vida (Caterina Valente) • Booker-Ferrer: Il baccalà (Nino Ferrer) • De Natale-D'Ercole-Morina-Andrews: Dammi tempo (Sandie Shaw) • Fiorini-Babila: Torna all'acqua chiara (Lando Fiorini) • Lecuona: Malagueña (Caravelli)

— *Doppio Brodo Star*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)

Immagini del Vangelo: Il tradimento di Giuda, a cura di Franca Casale. Allestimento di Giorgio Ciarpaglini

Com'è fatta un'orchestra: gli strumenti della musica: l'organo, a cura di Giorgio Ciarpaglini e Loriano Gonfiantini

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA RADIO IN CASA VOSTRA**

Gioco a premi di **D'Ottavi** e **Lionello** abbinato ai quotidiani italiani - Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarini**

Regia di **Silvio Gigli**

— *Monda Knorr*

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i piccoli

Tante storie per giocare

Settimanale a cura di Gianni Rodari - Regia di Marco Lami

— *Topolino*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I dischi:

Margherita (Bruno Lauzi), Little green bag (George Baker), Mai come lei nessuna (Nomadi), Land of make believe (Bobby Sherman), Mi piaci, mi piaci (Ornella Vanoni), Gotta get back to you (Tommy James & The Shondells), Salviamo e balsamiamo (Supergruppo), Domingas (Jorge Ben), Una come te (Franco dei New Dada), Add some music to your day (Beach Boys), Berry rides again (The Steppenwolf), Down on the corner (Creedence Clearwater Revival), Lei si ferma con me (I Top 4), If I were a carpenter (Johnny Cash & June Carter), Jawbreakers (Tromba e St. Harry Edison e Eddie Davis), Toot toot toot (Ganip Ganop), Vita inutile (Califfi), Reflections of my life (Marmalade)

— *Biscotti Tuc Parein*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — **Ciak**

Rotocalco del cinema, a cura di **Franco Calderoni**

— *Galbani*

18,20 Recentissime in microsolco

— *E.D.M.*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Parata di successi

— *C.G.D.*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **MUSICA 7**

Notizie dal mondo della musica segnalate da **Gianfilippo de' Rossi** e **Luigi Bellingardi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **La fanciulla di neve**

Commedia in due tempi di **Aleksander Nikolaevic Ostrowsky**

Traduzione di Ettore Lo Gatto

Lo spirito dei boschi Giampaolo Rossi
La bella Primavera — Dina Sassoli
Nonno Gelo — Attilio Ortolani
Fiordineve — Fulvia Mammi
Bobyl Bakul — Alberto Carloni
Bobylicha, sua moglie — Renata Salvagno
Birju — Peppino Mazzullo
Lei, il pastore — Davide Montemurri
giovani del villaggio:
Malysc — Antonio Susanna
Brusilo — Sante Calogero
fanciulle del villaggio:
Raduska — Angela Ciccorella
Maluscia — Claudia Tempestini
Kulava, figlia di Muràsc — Annabella Cerliani
Misghir, il mercante — Gastone Bartolucci
Muràsc — Raffaele Giangrande
Bermiata, consigliere dello Zar — Mauro Barbagli
La bella Elena, moglie di Bermiata — Wilma Casagrande
Lo Zar — Tino Carraro

Coro della RAI di Milano diretto dal Maestro Roberto Benaglio

Regia di **Alessandro Brissoni**

22,05 **CONCERTO DEL DUO PIANISTICO CHIARALBERTA PASTORELLI-ELI PERROTTA**

Bernardo Pasquini: Sonata in re minore per due strumenti a tastiera: Allegro - Adagio - Vivace • Muzio Clementi: Sonata n. 1 in si bemolle maggiore: Allegro assai - Allegretto tempo di minuetto • Claude Debussy: En blanc et noir: Avec-Emportement - Lent-Sombre - Scherzando

22,35 **HIT PARADE DE LA CHANSON**

(Programma scambio con la Radio Francese)

22,55 **L'avvocato di tutti**

a cura di **Antonio Guarino**

23 — **GIORNALE RADIO**

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Violoncellista **GREGOR PIATIGORSKY**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Luigi Boccherini: Sonata in re maggiore, per violino e violoncello: Allegretto spiritoso - Vivace - Grave - Allegro (Violinista Jascha Heifetz) • Claude Debussy: Dalla Sonata per violoncello e pianoforte: Serenata - Finale (Pianista Lukas Foss)

— *Candy*

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio** - Il mondo di Lei

10 — **Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
8° puntata

Schindler	Luigi Vannucchi
Grillparzer	Antonio Guidi
Beethoven	Corrado Gaipa
Teresa	Ilaria Occhini
Franz	Alfio Petrini

Regia di **Marco Visconti**

— *Invernizzi*

10,15 **Canta Mirna Doris**

— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**

— *BioPresto*

Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Da costa a costa**
Viaggio attraverso gli Stati Uniti con **Vittorio Gassman** e **Ghigo De Chiara**

13 — **Arriva Caterina**
Chiacchiere e musica con **Caterina Caselli** e **Giancarlo Guardabassi**

— *Ditta Ruggero Benelli*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Roberto Gervaso** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi

— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Il giornale di bordo**, a cura di **Lucio Cataldi**

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
Le canzoni di Sanremo 1970

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Fogerty: Fortunate son (Creedence Clearwater Revival) • Bolan: Desdemona (Marsha Hunt) • Zeenwen: Venus (Shocking Blue) • Mancini-Mercer: The days of wine and roses (George Shearing) • De Moraes-Bardotti-Soledade: Poema degli occhi (Sergio Endrigo) • Thomas-Chiosso-Charden: Symphonie (Carmen Villani) • Rodgers-Hart: My funny Valentine (Bill Oliver) • Perret: Dengoza (Ellis Regina) • Iglesias: La vida sigue igual (Julio Iglesias) • Herman: Hello Dolly (Barbra Streisand e Louis Armstrong) • Bacharach: Alfie (Johnny Douglas)
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Come sognano e cosa significano i sogni dei bambini, di **Fausto Antonini**
10. I più profondi desideri dei bambini nei loro sogni

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **SILVANA CLUB**
Incontri con **Silvana Pampanini** a cura di **Rosalba Oletta**

— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero a cura di **Franco Soprano**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, **letto** da **Isa Bellini**

21,35 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**

22,43 **LA PASQUA DI IVAN**
di **Leone Tolstoi**
Adattamento radiofonico di Anna Luisa Meneghini
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Gianrico Tedeschi
3° episodio

Ivan	Gianrico Tedeschi
Un compagno di cella	Dario Penne
Varvara	Giuliana Corbellini
Maria Semejovna	Nella Bonora
Gruska	Elena De Merick
Stepan	Massimo Foschi
Il medico del carcere	Giampiero Becherelli
Il carceriere	Gianni Pietrasanta

Un giovane paesano Pieraldo Ferrante e inoltre: Sebastiano Calabrò e Mirella Gregori
Regia di **Umberto Benedetto**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Fogerty: Green river • Lennon: Yesterday • Mogol-Battisti: Acqua azzurra, acqua chiara • Nicolai: Tema dal film « L'Assoluto Naturale » • Cabagio-Gay-Johnson: Oh • Dill-Tillis: Detroit City • Ruby: A kiss to built a dream on • Gimbel-Guerra-Lobo: Laya ladaia • Polnareff: Ame caline
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Personalità dei primi parlamenti italiani: Arrigo Boito. Conversazione di Mario La Rosa*

9,30 *Alban Berg: Concerto per violino e orchestra (Solista Henryk Szeryng - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Aldo Ceccato)*

10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in do maggiore K. 465 « Delle dissonanze » (Quartetto Amadeus) • Ludwig van Beethoven: Ottetto in mi bemolle maggiore op. 103, per strumenti a fiato (London Wind Soloists)

10,45 **Le Sinfonie di Gian Francesco Malipiero**
Sinfonia n. 7 « Delle canzoni » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Fulvio Vernizzi)

11,10 **Polifonia**
Gesualdo da Venosa: « Plange quasi virgo », mottetto (I Madrigalisti di Praga diretti da Miroslav Venhoda) • Tomás Luis de Victoria: Tre responsori per coro a quattro parti: Jesum tradidit impius - Sepulto Domino - Tamquam ad latronem existis (Coro « Bach » di Montreal diretto da George Little); Tenebrae factae sunt, Responsorio (Coro della Cappella Sistina diretto da Antonio Rella)

11,30 **Musiche italiane d'oggi**
Ugalberto De Angelis: Tre Liriche greche per soprano, coro e orchestra (su testi di Saffo e Simonide di Ceo, tradotti da Salvatore Quasimodo): Tramontata è la luna - Lamento di Danae - Per i morti delle Termopili (Soprano Margherita Kalmus - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretta da Ferruccio Scaglia - Maestro del Coro Ruggero Maghini) • Marcello Abbado: Fantasia n. 1 per 12 strumenti (Giancarlo Graverini, flauto; Bruno Incagnoli, oboe; Leonardo Cantarini, clarinetto; Mario Costantini, fagotto; Filippo Settembri, corno; Giorgio Pistocchi, tromba; M. Laura Torchio, arpa; Elio Solimini, celesta; Leonida Torrebruno, vibrafono; Arnaldo Apostoli, violino; Osvaldo Remedi, viola; Antonio Saldarelli, violoncello - Direttore Bruno Nicolai)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Il Novecento storico**
Igor Strawinsky: Canticum sacrum ad honorem Sancti Marci nominis, per tenore, baritono, coro e orchestra (Richard Robinson, tenore; Howard Chitjian, baritono - Orchestra e Coro del Festival di Los Angeles diretti da Igor Strawinsky) • Anton Webern: Cinque Canoni su testo latino op. 16: Christus factus est - Dormi Jesu - Crux fidelis - Asperges me, Domine - Crucem tuam adoramus (Grace Lynne Martin, soprano; Mitchel Lurie, clarinetto; William Ulyate, clarinetto basso) • Goffredo Petrassi: Coro di morti, madrigale drammatico su testo di Giacomo Leopardi, per voci maschili, tre pianoforti, ottoni, contrabbassi e percussione (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Armando La Rosa Parodi - M° del Coro Nino Antonellini)

13 — **Intermezzo**
Johann Sebastian Bach: Sonata n. 5 in fa min. per vl. e clav. • Wilhelm Friedmann Bach: Concerto in mi bem. magg. per due clav.i e orch. • Johann Christian Bach: Sinfonia in mi magg. op. 18 n. 5 per doppia orch.

14 — **Piccolo mondo musicale**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Romanza senza parole in mi maggiore op. 19 n. 1 • Gustav Mahler: Lieder e Canzoni della gioventù (1° Quaderno)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Melodramma in sintesi**
KING ARTHUR
Dramma in cinque atti di John Dryden
Musica di **Henry Purcell**
(Vers. ritm. ital. di Gabriele Baldini)
Onore e Venere: Lidia Marimpietri; Cupido e Ninfa: Valeria Mariconda; Philidel, Nereide e Oracolo: Nicoletta Panni; Voce di contralto: Luisella Ciaffi Ricagno; 3° Sacerdote: Giuseppina Arista; 2° Sacerdote: Ottavio Garaventa; Genio ed Eolo: Mario Basiola; 1° Sacerdote e voce di basso: Raffaele Arié; Pastore e Pan: Nicola Pigliucci; Grimbaldo: Ettore Geri
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da **Franco Caracciolo**
Maestro del Coro Giulio Bertola

15,30 **Ritratto di autore**
Joaquin Turina
La oración del torero, per orchestra d'archi (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Massimo Pradella); Fandanguillo (Chitarrista Andrés Segovia); La cirque, suite (Pianista Giorgio Vianello); Canto a Sevilla, per voce e orchestra (su un poema di Muñoz san Román) (Soprano Lilia Teresita Reyes - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Jacques Houtmann)
(Ved. art. a pag. 87)

16,15 Orsa minore: **Lo stilita**
Un atto di **Tullio Pinelli**

Ireneo	Ennio Balbo
Lattanzio	Michele Riccardini

Regia di **Pietro Masserano Taricco**

16,40 **Jacob van Kerle:** Responsorium pro unione; Responsorium pro Concili

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 I luoghi della preghiera: l'Escorial. Conversazione di Nino Lillo

17,40 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
F. Caffè: Gli investimenti americani all'estero in un libro dell'economista Charles Kindleberger - G. Pugliese Carratelli: Ricerche archeologiche italiane su Cirene antica - T. Gregory: Cristianesimo e cultura classica in uno studio dello storico inglese Charles Cochrane - Taccuino

19,15 **Concerto della sera**
Giovanni Platti: Sonata in do maggiore: Allegro - Andantino - Allegro (Pianista Rodolfo Caporali) • Franz Joseph Haydn: Sonata in sol maggiore per violino e pianoforte (Felix Ayo, violino; Pina Pitini, pianoforte) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ottetto in mi bemolle maggiore op. 20 (Complesso « I Musici »)

20,15 **La filosofia oggi in Germania (1945-1970)**
IV. Il problema della storia: Gadamer, a cura di **Valerio Verra**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **CENTENARIO DI HECTOR BERLIOZ**
« Grande trattato di strumentazione e di orchestrazione moderne » di Hector Berlioz
a cura di **Luigi Dallapiccola**
Seconda trasmissione

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

SALONE INTERNAZIONALE DI RIMINI

TRIBUNA GASTRONOMICA A.G.I.

L'Agenzia Gastronomica Italiana, sempre tesa nello scopo di mettere in risalto tutte le iniziative atte a valorizzare l'arte della gastronomia, ha promosso nel quadro del XIX Salone della Produzione e della Tecnica Turistico-Alberghiera di Rimini, una serie di manifestazioni che hanno suscitato un vivo interesse in tutti i visitatori.
Manifestazione di rilievo è stata la « Tribuna gastronomica » coordinata dal comm. Carnacina e dal dott. Vernola, alla quale hanno partecipato molti esperti di tutti di settori dell'alimentazione. La relazioni più salienti, vivificate da vivaci dibattiti, sono dovute al dott. Alteo Caminati dell'E.T.P. di Firenze ed al dottor Luciano Imbriani per i problemi del turismo gastronomico, al dottor Franco Maria Quadro sulla stampa e la gastronomia, al dott. Aleo Dolcini - Presidente dell'Ente Tutela Vini di Romagna ed al giornalista Flavio Andrighetti di Roma sulle norme di legge promosse per la tutela del patrimonio vinicolo nazionale.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Prima serie
1ª puntata

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Maricla Boggio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Ava Bucato - Patatina Pai - Tonno Rio Mare)

13,30-14
TELEGIORNALE

15,30-16,30 NAPOLI: CICLISMO
Giro della Campania
Telecronista Adriano De Zan

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Quattro cuccioli di periferia
Domenica avventurosa
Testi di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Riseria Campiverdi - Lacca Adorn - Pavesini - Giocattoli Italo Cremona)

la TV dei ragazzi

17,45 a) L'AMICO LIBRO
a cura di Tito Benfatto
Consulenza del Centro Nazionale Didattico
Presenta Mario Brusa
Regia di Adriano Cavallo

b) TERRA UGUALE LUNA
Viaggio in un pianeta senza alberi
con la partecipazione di Adler Gray
Un programma di Sergio Ricci

ritorno a casa

GONG
(Olio d'oliva Dante - Polivetro)

18,45 « TURNO C »
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli
GONG
(Acqua Sangemini - Badedas - Galak Nestlé)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Parole nella bibbia
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Marino Gotto d'oro - Dado Lombardi - Chlorodont - Caffè Suerte - Detersivo Dinamo - Rizzoli Editore)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO 1
(Chicco Artsana - Riso Flora Liebig - Confezioni Issimo)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Vernel - Gancia Americano - Milkana De Luxe - Motta)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Ovomaltina - (2) Amaro 18 Isolabella - (3) Castor Elettrodomestici - (4) Olio di semi Topazio - (5) Cera Grey
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinetelevisive - 2) Film Màkers - 3) Film Makers - 4) Brera Cinematografica - 5) Mac Due

21 —
L'ANNUNCIO A MARIA
di Paul Claudel
Adattamento televisivo di Gerd Rosler
Traduzione italiana di Italo Alighiero Chiusano
Adattamento di Lucio Mandarà
Personaggi ed interpreti:
Vercors — *Heinz Klevenow*
La Madre — *Lina Carstens*
Violaine — *Maria Emo*
Mara — *Claudia Wedekind*
Jacques Hury — *Günther Strack*
Pierre De Craon — *Karl Heinz Fiege*
Menestrello — *Gustav Jürgens*
Sindaco — *Herbert Steinmetz*
Allievo di Pierre De Craon — *Joachim Richert*
e con: *Emmy Jülich, Christa Siems, Ernst Rottluff, Manfred Schott, Kurt Zielke, Erich Tiebel*
Musica di Rolf Unkel
Scenografia di Dieter Reinecke
Costumi di Ingrid Judit Winter
Regia di Oswald Döpke
Produzione Zweites Deutsches Fernsehen realizzata negli stabilimenti di Studio Hamburg
DOREMI'
(Silan Trevira 2000 - Brandy Stock - Neocid 1155 - Acqua minerale Ferrarelle)

22,40 Servizio Speciale del Telegiornale
FERROVIE OGGI E DOMANI
di Alberto Nicolello e Antonello Picciau
BREAK 2
(Termoriforo Olmar - Birra Peroni)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
31ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Mobili Snaidero - Aperitivo Cynar - Pepsodent - Detersivo Lauril Biodelicato - Olio d'oliva Bertolli - Royal Dolcemix)

21,15
RISCHIATUTTO
Gioco a quiz
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti
DOREMI'
(General Biscuit Company - Brandy Vecchia Romagna - Kremlì Locatelli - Dash)

22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di **Giulio Macchi**

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die weissen Mönche
Auftrag und Geschichte der Zisterzienser
Filmbericht von H. Kalbfuss
Verleih: TELESAAR

19,55 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Stabat Mater »
von G.B. Pergolesi
Ausführende:
« Haydn » - Orchester von Bozen und Trient
Chor von « Santa Cecilia », Trient
Dirigent: Antonio Pedrotti
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Tagesschau

Mario Brusa che presenta la serie « L'amico libro » alla « TV dei ragazzi »

26 marzo

SAPERE: I segreti degli animali

ore 12,30 nazionale

Questo ciclo di trasmissioni non vuole mostrare in forma documentaristica le varie forme di vita animale. Si propone qualcosa di più. Spesso la scienza ricorre allo studio della vita degli animali per utili confronti con alcuni atteggiamenti dell'uomo, nella sua attività e nella sua sfera sensibile: si vogliono conoscere alcuni meccanismi di comportamento per avere l'occasione di conoscere meglio se stessi. Malgrado tutti gli studi, non è stato però possibile scoprire il meccanismo di alcuni atti che gli animali compiono e che vengono genericamente definiti come moti istintivi, pur non essendo tali. Come riescono certe specie di uccelli e di pesci migratori a trovare la via giusta per raggiungere la meta prefissa, lontana, a volte, centinaia di migliaia di chilometri? A quali misteriosi, esatti impulsi risponde il « radar » dei pipistrelli? Sono, queste, alcune delle domande cui la serie cercherà di rispondere.

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Nel programma in onda oggi è previsto un servizio di Tassinari e Cavazzocca sulla bolletta della luce, quel mandato di pagamento che entra periodicamente nelle case degli italiani (si calcola che nel nostro Paese i nuclei familiari siano circa 14 milioni). I realizzatori propongono un'analisi del prezzo dell'energia elettrica per uso domestico e per uso industriale. Viene poi esaminato il sistema di riscossione vigente in alcuni centri della penisola, con i problemi che talvolta comporta per il consumatore. A titolo d'informazione si può ricordare che la produzione di energia elettrica ha raggiunto in Italia i 97 milioni di kWh (dato relativo al 1967), con l'ENEL (l'azienda di Stato) al primo posto fra le categorie di produttori, seguito dagli autoproduttori e dalle aziende municipalizzate. La trasmissione è curata da Roberto Bencivenga.

Maria Emo è Violaine, la protagonista del dramma

L'ANNUNCIO A MARIA

ore 21 nazionale

In questo dramma, forse il più importante scritto da Paul Claudel, l'azione si svolge nel Medioevo. Mentre scismi e lotte intestine sconvolgono la Cristianità, il vecchio Vercors, prima di partire per la Terra Santa, decide che la figlia Violaine sposi Jacques Hury. Ma l'altra figlia di Vercors, Mara, innamorata di Jacques, agisce in modo tale da allontanare Jacques da Violaine, riuscendo infine a farsi sposare al suo posto. Violaine, creatura mite e dolce, accetta la nuova situazione. Ma è Mara, la quale non sopporta la bontà della sorella, che comincia a nutrire per lei una profonda avversione, che si tramuta presto in odio. Violaine, che a poco a poco scopre in sé facoltà soprannaturali, interviene ancora una volta in favore di Mara resuscitando la bimba nata dal matrimonio con Jacques e morta improvvisamente. Mara reagisce uccidendo Violaine. Il dramma si conclude con il ritorno di Vercors e con la rivelazione della santità di Violaine.
*Poeta e drammaturgo, Paul Claudel (1868-1955) partì da esperienze simboliste per poi orientare la sua arte in senso cattolico. Oltre all'*Annuncio a Maria*, fra le sue opere meritano di essere ricordate* L'ostaggio *e* Giovanna al rogo. *Claudel fu anche diplomatico di carriera.*

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

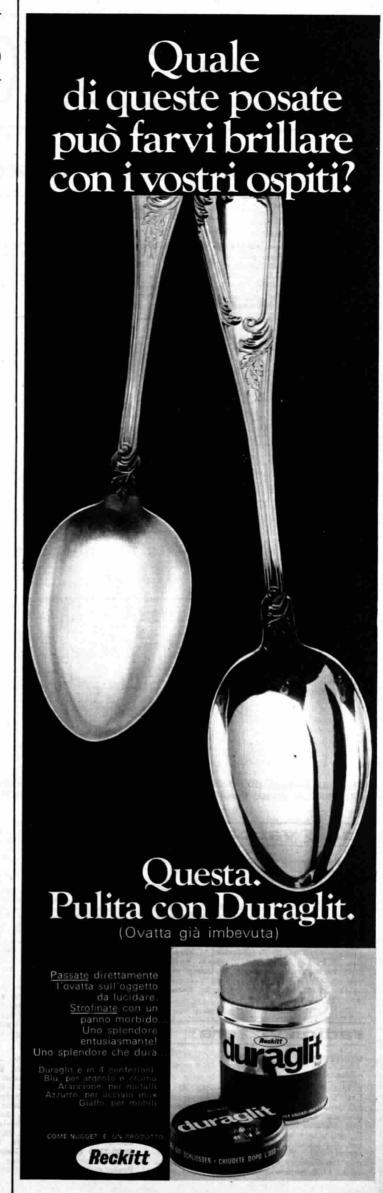
ore 22,15 secondo

Se i due emisferi di un cervello vengono separati, ciascuna parte funziona in modo indipendente, come un cervello completo. Questa sconvolgente scoperta risale a circa quindici anni fa, artefici due scienziati dell'Università di Chicago, i professori Ronald E. Meyers e R. W. Sperry. Il fenomeno fu studiato per la prima volta su di un animale al quale vennero divisi non soltanto i due emisferi, ma anche l'incrocio dei nervi ottici, cosicché l'informazione visiva dell'occhio sinistro era ricevuta unicamente dall'emisfero sinistro e quella dell'occhio destro soltanto dall'emisfero destro. Si comprende come la scoperta abbia apportato cognizioni originali sui meccanismi cerebrali, ma ha anche posto una serie di nuovi interrogativi: è il corpo calloso che unisce i due emisferi del cervello il responsabile dell'integrazione delle operazioni degli stessi due emisferi? Serve veramente a qualcosa tenere informata una metà del cervello su quello che fa l'altra? Fino a che punto ciascuna metà diventa effettivamente indipendente una volta separata dall'altra? Può ciascuna avere pensieri differenti, addirittura sentimenti diversi? Le ricerche per fornire una risposta a queste domande continuano in tutto il mondo e il servizio realizzato da Luigi Turolla — che apre stasera la rubrica di Giulio Macchi — ce ne offre numerose testimonianze. Il secondo tema, sviluppato da Vittorio Lusvardi, è quello della traumatologia. Ogni anno sulle strade italiane i feriti sono più di duecentomila, ai quali si aggiungono almeno ventimila vittime di incidenti nell'esercizio di uno sport. Di questi una altissima percentuale ha subito e subisce traumi che interessano lo scheletro e in particolare gli arti. Il servizio realizzato da Orizzonti della scienza e della tecnica illustra i mezzi modernissimi che si adottano oggi per evitare le lunghe degenze e l'immobilità dell'ingessatura.

Servizio Speciale del Telegiornale: FERROVIE OGGI E DOMANI

ore 22,40 nazionale

Il settore dei trasporti è fra quelli più direttamente investiti dal progresso tecnologico. La rivoluzione colpisce i mezzi navali, aerei e terrestri. Si costruiscono aerei di sempre maggiori dimensioni, capaci di trasferire a grandi distanze centinaia di passeggeri e tonnellate di merci; stanno per entrare in mare superpetroliere che possono trasportare gigantesche quantità di combustibili: il salto di qualità e quantità è così imponente che finiscono per essere superate vie di comunicazione ritenute eterne come i canali (Suez, Panama, Corinto). Per i trasporti via terra, le novità non sono meno rilevanti, con l'enorme sviluppo della rete stradale. La ferrovia risente dell'evoluzione in corso e si appresta a fronteggiare la concorrenza. Questo Servizio Speciale del TG ha appunto lo scopo di aggiornare i telespettatori sulle iniziative per l'ammodernamento delle strutture ferroviarie. L'inchiesta prende in esame tutti i più importanti nodi di comunicazione italiani che presto saranno dotati di trenoporti e autoporti in grado di utilizzare le grandi capacità dinamiche dei containers. Contemporaneamente è prevista la istituzione di corse regolari di super-rapidi fra le più grandi città della penisola. Nel corso della trasmissione, realizzata da Alberto Nicolello e Antonello Picciau, ascolteremo i pareri di esperti delle comunicazioni, di semplici ferrovieri.

RADIO

giovedì 26 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Teodoro.

Altri Santi: S. Castolo martire, S. Braulio vescovo e martire, S. Felice vescovo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,17 e tramonta alle ore 18,41; sorge a Roma alle ore 6,04 e tramonta alle ore 18,27; sorge a Palermo alle ore 6,02 e tramonta alle ore 18,23.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1827, muore a Vienna Ludwig van Beethoven.

PENSIERO DEL GIORNO: Gli uomini si vergognano non delle ingiurie che fanno, ma di quelle che ricevono. Però ad ottenere che gli ingiuriatori si vergognino, non v'è altra via che di rendere loro il cambio. (G. Leopardi).

Florinda Bolkan, una delle più recenti rivelazioni della cinematografia. Un ritratto dell'attrice brasiliana va in onda alle 13 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 In collegamento RAI: **Dalla Basilica di San Giovanni in Laterano, Santa Messa « In Coena Domini » celebrata da Sua Santità Paolo VI.** 19,30 **« Per la Pasqua, programma speciale della Settimana Santa,** a cura di P. Francesco Pellegrino: **Il Mistero Pasquale: « Il dono dell'Eucaristia »,** di Mons. Albino Luciani, Patriarca di Venezia - **Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Le Sacerdoce. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di « Per la Pasqua »** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45 Giovanni Giuseppe Cambini** (Rev. Aldo Rocchi): Sinfonia concertante in sol maggiore per fl., vl., v.la e orch. da camera (Anton Zuppiger, fl.; Louis Gay des Combes, vl.; Arturo Mazza, v.la - Radiorchestra diretta da Federico De Sanctis). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Musica bandistica. **13,25** Rassegna di orchestre. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** L'apriscatole presenta: 1) Il voltamarsina. Libera riduzione radiofonica di Fernando Grignola dall'omonimo romanzo di Don Francesco Alberti; 2) Il pertugio. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentate da Vera Florence. **18,30** Dischi vari. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Chitarre. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45 J. S. Bach:** Concerto in sol minore per cembalo, due violini e viola. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Hermann Scherchen. **22** Informazioni. **22,05** La « Costa dei barbari ». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana, a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. **22,30 Tomás Luis de Victoria:** I responsori della Settimana Santa, I: Giovedì Santo. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45 Ludwig van Beethoven:** Sonata per pianoforte n. 18 in mi bemolle maggiore op. 31 n. 3.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **F. Schubert:** « Schwanengesang » (L'ultima opera) (Kurt Widmer, bar. e Jörg Eichenberger, pf.). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35 John Bull:** Composizioni per virginale (Sol. Susi Jeans). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Intermezzo. **20,20-22,30 La figlia di Giairo:** Atto unico di Elena Bono. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Pelleus: Piccolo ritratto (Roman Strings) • Léhar: Lied e Csardas (Johannes Putz)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Johann Sebastian Bach: Cantata n. 53 « Schlage doch, gewünschte Stunde » (Contralto Hildegard Hennecke - Complesso d'archi « Schola Cantorum Basiliensis » diretto da August Wenzinger) • Xaver Frantisek Brixi: Concerto n. 1 in fa maggiore per organo e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Allegro assai (Solista Miroslav Kampelsheimer - Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Ladislav Sip)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Musica stop**

7,43 Caffè danzante

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Beretta-Santercole: Straordinariamente (Adriano Celentano) • Feliciano-Dossena-Feliciano: Nel giardino dell'amore (Patty Pravo) • Pallavicini-Theodorakis: Il ragazzo che sorride (Al Bano) • Chiosso-Fallabrino: L'estate di Dominique (Anna Marchetti) • Bigazzi-Mannucci-Del Turco: Commedia (Riccardo Del Turco) • Majano-Ortolani: Donna di fiori (Katina Ranieri) • Jurgens-Amurri-Pisano: L'amore non è bello se non è litigarello (Jimmy Fontana) • Cinquegrana-De Gregorio: 'Ndringhete 'ndrà (Miranda Martino) • Meccia-Morricone: I giorni tuoi, le notti mie (Elio Gandolfi) • Moustaki: Le métèque (Caravelli)

— *Dentifricio Durban's*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **Appuntamento con Santo & Johnny e l'orchestra di Quincy Jones**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il giovedì**

Settimanale in ponteradio, a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi **« Signori, chi è di scena? »**, a cura di Anna Maria Romagnoli

— *AGFA*

16,20 Novità discografiche

— *Phonocolor*

16,35 **Italia che lavora**

16,45 I nostri successi

— *Fonit Cetra*

17 — **Giornale radio**

17,05 In collegamento con la Radio Vaticana

Dalla Basilica di San Giovanni in Laterano

Santa Messa « In Coena Domini »

CELEBRATA DA SUA SANTITA' PAOLO VI

Maurizio Costanzo (14,16)

19 — Sui nostri mercati

19,05 **Antonio Vivaldi:** Dixit Dominus, salmo per soli, coro e orchestra (Olga Maddalena, soprano; Elena Zilio, mezzosoprano; Lajos Kozma, tenore; Attilio Burchiellaro, basso - Complesso Strumentale del Gonfalone e Coro Polifonico romano diretti da Gastone Tosato)

19,30 **Felix Mendelssohn-Bartholdy**

Trio n. 1 in re minore op. 49 per pianoforte, violino e violoncello: Molto allegro ed agitato - Andante con moto tranquillo - Scherzo (Leggero e vivace) - Finale (Allegro assai appassionato)

(Alfred Cortot, pianoforte; Jacques Thibaud, violino; Pablo Casals, violoncello)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Johann Sebastian Bach**

Passione secondo San Matteo

Oratorio in due parti, per soli, coro e orchestra

Teresa Zylis-Gara, soprano; Margherita Lilova, mezzosoprano; Peter Schreier, tenore (Evangelista); Herman Prey, baritono (Gesù); Max van Egmond, basso; Wilma Vernocchi, soprano (Prima ancella - Moglie di Pilato); Fiorella Pediconi, soprano (Seconda ancella); Robert Amis El Hage, basso (Pietro - Pilato); Giannicola Pigliucci, basso (Giuda - Sommo Sacerdote)

Direttore **Claudio Abbado**

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Giulio Bertola

Coro di voci bianche dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo istruito da Don Egidio Corbetta

Al termine (ore 23,25 circa):

GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Contralto **MARIAN ANDERSON**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Anonimo: Tramping (Trascriz. di Boatner); Lord, I can't stay away (Trascriz. di Roland Hayes); I know the Lord laid his hands on me (Trascriz. di Lawrence Brown) (Pianista Vehanen Kosti); Hear the Lambs A - Cryin (Trascriz. di Lawrence Brown); Fix me, Jesus (Trascriz. di Hall Johnson); Deep River (Trascriz. di Harry Burleigh) (Orchestra « Donal Voorhees »)

9 — Romantica
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

10 — Vita di Beethoven
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
9° puntata
Schindler — Luigi Vannucchi
Grillparzer — Antonio Guidi
Roeckel — Alfredo Bianchini
Principe Lichnwosky — Rolf Tasna
Beethoven — Corrado Gaipa
Principessa Lichnwosky — Giovanna Galletti
Teresa — Ilaria Occhini
Regia di **Marco Visconti**
— *Invernizzi*

10,15 **Canta Gianni Pettenati**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
— *Omo*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **LE CANZONI DI SANREMO 1970**
— *Soc. Grey*

13 — Florinda Bolkan
Ritratto di un'attrice, a cura di **Rosangela Locatelli**

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Roberto Gervaso** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*
Tra le 15,15 e le 16,30
Ciclismo - da Napoli: Radiocronaca della fase finale e dell'arrivo del Giro della Campania. Radiocronisti Adone Carapezzi, Sandro Ciotti e Claudio Ferretti

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **VALZER CELEBRI**

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — Pomeridiana
Le canzoni di Sanremo 1970

16,30 **Giornale radio**

16,35 MUSICA PER ORCHESTRA DI ARCHI

16,50 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17 — Buon viaggio

17,05 **Musiche di Antonio Vivaldi e Johann Sebastian Bach**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Come sognano e cosa significano i sogni dei bambini, di **Fausto Antonini**
11. Dibattito

17,55 **Ouverture, sinfonie e cori da opere**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **MUSICA SINFONICA**
Luigi Cherubini: Sinfonia in re maggiore: Largo, Allegro - Larghetto cantabile - Scherzo (Allegro assai) - Finale (Allegro vivace assai) (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi) • Riccardo Pick Mangiagalli: Due Preludi op. 42: Voci ed ombre del Vespro - Marosi (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Umberto Cattini)

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 **MUSICA OPERISTICA**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **Alessandro Scarlatti**
Responsori del Mattutini delle Tenebre per il Venerdì Santo, per soli e coro a quattro voci dispari (Revisione di Mario Fabbri): Vinea mea electa - Animam meam dilectam - Tradiderunt me - Tamquam ad latronem - Omnes amici mei - Caligaverunt oculi mei - Velum templi scissum est - Tenebrae factae sunt (Luciana Ticinelli Fattori, soprano; Nelly Crescimanno, contralto; Adriano Ferrario, tenore; Teodoro Rovetta, basso - Solisti e Coro della « Polifonica Ambrosiana » diretti da Giuseppe Biella)

21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di **Gabriele De Agostini**
Johann Sebastian Bach: Corale « Jesu bleibet meine Freude », dalla Cantata « Herz und Mund und Tat und Leben » (BWV 147)

22,43 **LA PASQUA DI IVAN**
di **Leone Tolstoi**
Adattamento radiofonico di Anna Luisa Meneghini
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Gianrico Tedeschi
4° episodio
Ivan — Gianrico Tedeschi
Maria Semejovna — Nella Bonora
Mitja — Ruggero De Daninos
Liza — Anna Menichetti
Il giudice — Lucio Rama
Un carceriere — Paolo Santangelo
Un sergente di Polizia — Carlo Ratti
Un oste — Vivaldo Matteoni
Un contadino — Adolfo Fenoglio
La vecchia madre di Maria — Lina Acconci
Un bambino — Carla Torrero
La voce del diavolo — Corrado De Cristofaro
Regia di **Umberto Benedetto**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **MUSICA SINFONICA**
Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a) « Corale di S. Antonio » (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Bruno Walter) • Christoph Willibald Gluck: Concerto in sol maggiore per flauto e orchestra d'archi: Allegro non molto - Adagio - Finale (Allegro comodo) (Revis. di Hermann Scherchen) (Solista Hubert Barwahser - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Bernhard Paumgartner) • Edward Elgar: Variazioni su un tema originale op. 36 « Enigma » (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Colin Davis)

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Origini della Sorbona. Conversazione di Ada Bimonte*

9,30 *Ferruccio Busoni: Fantasia contrappuntistica su temi di Bach (Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi)*

10 — Concerto di apertura
Antonio Lotti: Dies Irae, per soli, coro e orchestra (Revis. di Giuseppe Piccioli) (Ester Orell, soprano; Bianca Bertoluzzi, contralto; Ennio Buoso, tenore - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI e Coro dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli diretti da Herbert Albert - M° del Coro Gennaro D'Onofrio) • Pietro Locatelli: Il labirinto armonico », Concerto op. 3 n. 12 in re maggiore per violino e orchestra (Revis. di Roberto Lupi) Solista Franco Gulli - Complesso d'archi dei « Pomeriggi Musicali di Milano » diretto da Roberto Lupi) • Ildebrando Pizzetti: Preludio e Trenodia dall'opera « Fedra » (Mezzosoprano Stefania Malagù - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI e Piccolo Coro di voci bianche di S. Giovanni Evangelista diretti da Armando La Rosa Parodi - M° del Coro Ruggero Maghini)

11,15 **I Quartetti di Dimitri Sciostakovic**
Quartetto n. 4 in re maggiore op. 83 per archi (Quartetto Janacek: Jiri Trovnicek, Adolf Sykora, violini, Jiri Kratochvil, viola; Karel Krafka, violoncello)

11,40 **Tastiere**
Giovanni Battista Pergolesi: Due Sonate per organo: in fa maggiore - in sol maggiore (Organista Francesco Degrada) • Domenico Scarlatti: Tre Sonate per clavicembalo: in re maggiore L. 206 - in re maggiore L. 164 - in re maggiore L. 14 (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sei Danze tedesche K. 509 (Pianista Walter Gieseking)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York). John Lentz: L'ingegneria biomedica

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Organista **ANTON HEILLER**
Johann Sebastian Bach: Fantasia e Fuga in sol minore « La grande » • Antonio Soler: Concerto n. 4 in fa maggiore per organo e clavicembalo (Revis. Santiago Kastner - Clavicembalo Erna Heiller) • Franz Joseph Haydn: Concerto n. 1 in do maggiore per organo e orchestra (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Hans Gillesberger)

13 — Intermezzo
Arcangelo Corelli: Sonata a tre in la maggiore op. IV n. 3 per due violini e basso continuo; Sonata a tre in do minore op. IV n. 11 per due violini e basso continuo (Max Goberman, Michael Tree, violini; Jean Schneider, violoncello; Eugenia Earle, clavicembalo) • Franz Schubert: Grande marcia funebre in do minore op. 55 per pianoforte a quattro mani (Duo Dario De Rosa-Maureen Jones) • Ludwig van Beethoven: Quartetto in fa minore op. 95 « Quartetto serioso » (Quartetto di Budapest)

13,55 **Voci di ieri e di oggi:** tenori **Max Lorenz** e **Wolfgang Windgassen**
Richard Wagner: Sigfrido: a) « Schmiede, mein Hammer! », b) « Nothung! Nothung! »; Lohengrin: « Meine lieber Schwan »; I Maestri Cantori di Norimberga: « Am stillen Herd » • Ludwig van Beethoven: Fidelio: « In des Lebens Frühlingstagen »

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Musiche di Niccolò Porpora, Tommaso Traetta e Niccolò Jommelli**

15,30 **Concerto del Duo Gulli-Cavallo**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in si bemolle maggiore K. 454 per violino e pianoforte • Giovanni Battista Viotti: Doppio Concerto in la maggiore per pianoforte, violino e orchestra • Niccolò Paganini: I Palpiti, op. 13, Introduzione e Tema con Variazioni dal « Tancredi » di Rossini

16,20 **Musiche italiane di oggi**
Marcello Panni: Dechiffrage, 12 partimenti per quattro esecutori • Mario Bertoncini: Sei Pezzi per orchestra • Turi Belfiore: Discordia Concors

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 I luoghi della preghiera: La Lavra Alexander Nevskij. Conversazione di Nino Lillo

17,40 **Benjamin Britten:** Sinfonia di Requiem op. 20

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**
Pagine scelte dal
Faust
di **WOLFGANG GOETHE**
Traduzione di Barbara Allason
Adattamento di Bonaventura Tecchi e Vito Pandolfi
Presentazione di **Luciano Codignola**
Regia di **Corrado Pavolini**
(Registrazione)

19 —

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 Lo Straniero
Dramma in due atti
Testo e musica di **ILDEBRANDO PIZZETTI**
Direttore **Armando La Rosa Parodi**
Il Re Patriarca Hanoch: Nicola Rossi Lemeni; La Sua Figlia Maria: Maria Chiara; Lo Straniero: Giampaolo Corradi; Scedeur: Lorenzo Testi • Quattro persone del primo semicoro: Il Falco: Franco Ricciardi; Il Rosso: Piero De Palma; Esaù il velloso: Mario Borriello; Il Pietra: Sergio Pezzetti • Due persone del secondo semicoro: Un Vecchio: Giovanni Amodeo; Il Vecchione: Alfredo Colella
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Giulio Bertola
(Ved. art. a pag. 86)
Al termine:
Rivista delle riviste - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

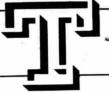
ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 L'800 romantico - 0,36 Pagine pianistiche - 1,06 Preludi e fughe per organo - 1,36 Una sinfonia di Mozart - 2,06 Musica sacra - 2,36 Pagine scelte - 3,06 Solisti celebri - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Musiche del '700 - 4,36 Il virtuosismo nella musica strumentale - 5,06 Musiche di Antonio Vivaldi - 5,36 Piccola antologia musicale.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Profili di protagonisti:
Curie
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Paolo Casini
Realizzazione di Lucia Severino e Salvatore Baldazzi

13 — L'EUROPA DELL'ESTATE BREVE
di Corrado Sofia
4° - Irlanda, tempio delle memorie
Musiche originali di Piero Umiliani

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati
Presenta Enza Sampò
Testi di Anna Maria Laura
Realizzazione di Cristina Pozzi Bellini

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

la TV dei ragazzi

17,45 a) PAGINE DI MUSICA
a cura di Lodovico Lessona
Musiche di Beethoven e Schumann
Regia di Alvise Sapori

b) VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

c) PAGINE DI NARRATIVA
a cura di Lorenzo Ostuni
Una visita di Gesù
di L. Tolstoi
Lettura di Corrado Pani

ritorno a casa

18,45 XIX SAGRA MUSICALE AL TEMPIO MALATESTIANO IN RIMINI
O. Messiaen: *« Et Exspecto Resurrectionem Mortuorum »*
Orchestra Filarmonica dell'O.R.T.F. diretta da Charles Bruck
Regia di Romolo Siena

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita moderna e igiene mentale
a cura di Milla Pastorino
Consulenza di Giovanni Bollea e Luigi Meschieri
Realizzazione di Sergio Tau
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

CHE TEMPO FA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

20,50
TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel

22 — DI CHE VIVE L'UOMO
da un racconto di Leon Tolstoi
Regia di Thomas Fantl
Interpreti: Werner Eichhnorn, Eva Kotthaus, Rudiger Bahr
Produzione: ZDF

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
Replica della 30ª e della 31ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: *Roma*
RITO DELLA VIA CRUCIS CON LA PARTECIPAZIONE DI PAOLO VI
Telecronista Paolo Valenti
Regista Franco Morabito

22,30 INCONTRO A PASQUA
a cura di Mario Gozzini e Giorgio Cazzella
Terza parte
La croce, oggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Lukas Cranach
Chronist der Reformation
Filmbericht
Regie: Wolf Henning Habermehl
Verleih: Z.D.F.

20 Doppelkonzert in Es-dur
für Cembalo, Fortepiano und Orchester von
Carl Philipp Emanuel Bach
Ausführende:
Camerata academica des Salzburger Mozarteums
Dirigent: Wolfgang von Karajan
Solisten: Hedy von Karajan und Hans Andrae
Verleih: O.R.F.

20,25 Aktuelles

20,40-21 Tagesschau

Una veduta al Colosseo di un rito della « Via Crucis », con la partecipazione di Paolo VI. Anche quest'anno il Pontefice prenderà parte alla solenne cerimonia (21,10, Secondo)

27 marzo

L'EUROPA DELL'ESTATE BREVE: Irlanda, tempio delle memorie

Corrado Sofia è il regista del documentario

ore 13 nazionale

Questa puntata della serie documentaristica realizzata da Corrado Sofia è dedicata ai ricordi. Un viaggio alle isole Aran (che ispirarono al grande documentarista O'Flaherty un film che è rimasto fra i classici del cinema di ogni tempo, L'uomo di Aran*) rappresenta l'occasione per uno sguardo retrospettivo, per tornare alle lotte degli irlandesi contro il dominio britannico, per indugiare sugli usi e costumi di questa antica gente, sulle loro barche di pelle, simili ai curachi dei pellegrini e santi del IX secolo. Questa rievocazione si collega all'altra che ha per protagonista Dublino, la capitale irlandese: si ricorda fra l'altro l'origine di un modo di dire che è stato acquisito dal linguaggio internazionale. Un capomastro di nome O'Konnelli od O'Kelli appose le sue sigle O.K. su ogni casa, ponte o fabbrica che completava e da quelle sigle venne l'O.K., il « tutto bene » degli americani d'oggi e non soltanto degli americani.*

XIX SAGRA MUSICALE AL TEMPIO MALATESTIANO IN RIMINI

ore 18,45 nazionale

Quello di Olivier Messiaen (Avignone, 1908) resta tutt'oggi uno dei più grandi laboratori (nonché il centro d'orientamento) della nuova musica francese. Del celebre maestro, l'Orchestra Filarmonica dell'ORTF (radiotelevisione francese) diretta da Charles Bruck, esegue oggi Et Exspecto Resurrectionem Mortuorum, *scritto nel 1964 per ottoni e strumenti a percussione metallici, con l'impiego delle Onde Martenot. Ispirata all'ultimo versetto del Credo, questa composizione, attraverso una ricerca coloristica del tutto nuova, caratteristica dell'Autore, tende a porre in luce uno dei maggiori aneliti dello Spirito: la Fede in una sopravvivenza ultraterrena. La registrazione è stata effettuata a Rimini in occasione della XIX Sagra Musicale al Tempio Malatestiano e mette ancora una volta a fuoco l'arte interpretativa di Charles Bruck, che, nato nel 1911, è stato allievo e assistente del grande direttore d'orchestra Pierre Monteux. E' specializzato nel genere moderno, in particolare nelle opere di Prokofiev, Enesco e Dallapiccola.*

Ascolteremo musiche di Olivier Messiaen

Eurovisione: Rito della VIA CRUCIS

ore 21,10 secondo

Le telecamere riprendono oggi, com'è ormai annuale tradizione, le fasi della « Via Crucis », cioè l'ideale cammino percorso da Gesù Cristo portando la croce dal pretorio di Pilato, dove fu condannato a morte, fino alla vetta del Calvario, dove fu crocefisso. Nei primi tempi del Cristianesimo certamente molti pellegrini si recavano in quel luogo per ripercorrere con venerazione il doloroso cammino, ma soltanto dopo le Crociate l'uso di ripetere idealmente la via del sacrificio si diffuse in tutto il mondo cristiano. L'usanza di percorrere un dato cammino lungo il quale si disponevano le riproduzioni dei principali episodi della « Via Crucis » (« Stazioni ») fu introdotta prima in Spagna e, poi, in Italia dai francescani, cui spetta tuttora il privilegio esclusivo di erigere la « Via Crucis ». Il nome, il numero e l'ordine delle « Stazioni » varia di tempo in tempo e soltanto sul finire del secolo XVII vennero stabiliti nella forma attuale. E cioè: 1) Gesù è condannato a morte; 2) Gesù è coricato sulla croce; 3) Gesù cade per la prima volta; 4) Gesù incontra la Madre; 5) Gesù è aiutato dal cireneo; 6) Veronica asciuga il volto di Gesù; 7) Gesù cade per la seconda volta; 8) Gesù consola le pie donne; 9) Gesù cade per la terza volta; 10) Gesù viene spogliato; 11) Gesù viene crocifisso; 12) Gesù muore; 13) Gesù viene deposto dalla croce; 14) Gesù viene seppellito.

DI CHE VIVE L'UOMO

ore 22 nazionale

Il programma è tratto da un racconto di Tolstoi pervaso da un poetico e profondo sentimento di carità cristiana. Protagonista della vicenda è un calzolaio assai povero e molto religioso che aiuta e ospita, a sua insaputa, l'angelo Michail, scacciato dal cielo perché la sua fiducia nella provvidenza divina ha vacillato. Michail fa sì che il calzolaio e la sua famiglia possano trovare la serenità e anche l'agiatezza, ma è proprio attraverso il contatto con le esperienze e le vicende quotidiane di questi esseri umili e devoti che egli riesce a ritrovare in se stesso la fede e la verità. E solo quando avrà interamente compreso i propri errori ed espiato le sue colpe, Michail potrà lasciare per sempre la terra, riconoscente verso il calzolaio e verso sua moglie che lo hanno aiutato sulla strada di una completa redenzione.

INCONTRO A PASQUA: La croce, oggi

ore 22,30 secondo

Questa trasmissione, ambientata in uno studio di via Teulada che è stato trasformato in modo da simboleggiare un chiostro, rientra nella preparazione pasquale ed è dedicato in particolare al senso del dolore. Nelle due prime puntate di Incontro a Pasqua *sono stati affrontati i problemi della preghiera e delle occasioni di disponibilità dell'uomo nei confronti di Dio. In questa puntata, si analizza il momento culminante della Passione di Cristo sulla croce. Il tema della trasmissione è esaminato ed approfondito attraverso un incontro fra sacerdoti e laici, che hanno specifica esperienza, e un gruppo di giovani.*

RADIO

venerdì 27 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ruperto vescovo e confessore.

Altri Santi: S. Giovanni Damascano prete, confessore e dottore della Chiesa, Sant'Alessandro soldato martire, S. Giovanni eremita.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,15 e tramonta alle ore 18,42; sorge a Roma alle ore 6,03 e tramonta alle ore 18,28; sorge a Palermo alle ore 6,01 e tramonta alle ore 18,24.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1917, « prima » a Montecarlo di *La Rondine* di Puccini.

PENSIERO DEL GIORNO: L'uomo non è mai più profondamente afflitto di quando, invece di trovare l'amore e la benevolenza che s'attende, non incontra neanche la più semplice giustizia e deve sottomettersi a un ingiusto trattamento. (C. V. Hartmann).

Vladimiro Cajoli, autore della « Vita di Beethoven » che il Secondo trasmette a puntate alle ore 10 tutti i giorni (esclusi il sabato e la domenica)

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 In collegamento RAI: **Dalla Basilica di Santa Maria Maggiore: Passio e Solenne Azione Liturgica, alla presenza del Papa.** 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **« Per la Pasqua », programma speciale della Settimana Santa,** a cura di P. Francesco Pellegrino - **Il Mistero Pasquale: « Cristo Crocifisso »,** del Card. Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova - **Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Vendredi Saint. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di « Per la Pasqua »** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Dischi vari. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **9** Culto evangelico. **9,45** Dischi vari. **10** Informazioni. **10,05** Gli anni delle querce di Mario Maspoli. **10,35 Krysztof Penderecki:** Passio et mors Domini nostri Jesu Christi secundum Lucam. **12 Franz Joseph Haydn:** Sinfonia n. 44 in mi minore (« Trauersymphonie »). **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05 L. v. Beethoven:** Trio in re magg. op. 9 n. 2. **13,25 J. S. Bach:** Cantata BWV 105 « Herr, gehe nicht ins Gericht ». **14** Informazioni. **14,05 Innocenzo XI.** Radioscena di Maria Azzi-Grimaldi. Regia di Carlo Castelli. **15,40 Tomás Luis de Victoria:** I responsori della Settimana Santa, II: Venerdì Santo. **16** Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10 Bela Bartok:** Quartetto n. 5 (1934). **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19 J. S. Bach:** Suite n. 1 in re minore per clav. (dalle « Suite francesi »). **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45 Antonio Vivaldi:** Concerto in fa maggiore per viola d'amore, due oboi, fagotto, due corni e basso continuo. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21 W. A. Mozart:** Messa da Requiem in re minore K. 626 (completato da Süssmayr). **22** Informazioni. **22,05** La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. **22,35 Tomás Luis de Victoria:** I responsori della Settimana Santa, III: Sabato Santo. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45 F. Schubert:** Fantasia in fa minore D. 940 (op. 103).

II Programma

18 Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Canne e canneti. Trasmissione diretta da Mario Maspoli. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30 Wolfgang Amadeus Mozart:** Sinfonia n. 40 in sol minore K. 550 (Orch. Filarmonica di Vienna dir. Wilhelm Furtwängler). **20** Diario culturale. **20,15 Novità sul leggio.** Registrazioni recenti della Radiorchestra. **Claudio Merulo** (Trascriz. B. Disertori): Canzoni da suonar a quattro: a) Canzon dita la Bovia; b) la Zanbechara; c) La Baza; **Giovanni Gabrieli** (Trascriz. A. Einstein): Canzoni da suonar a quattro: a) Canzon prima « La Spiritata »; b) Canzon seconda (Radiorchestra diretta da Edwin Löhrer); **Ralph Vaughan Williams:** Concerto per oboe e orchestra (Sol. André Lardrot - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). **20,45** Rapporti '70: Letteratura. **21,15** Rarità musicali dell'arte vocale italiana. **22-22,30 Georg Friedrich Händel:** Salmo 11 « In the Lord Put I my Trust ».

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Gerolamo Frescobaldi: Due Toccate per organo dal Libro 2° (Organista René Saorgin) • Tomás Luis de Victoria: Tre Responsori: « Jesum tradidit impius » - « Sepulto Domino » - « Tamquam ad latronem existis » (Coro « Bach » di Montreal diretto da George Little) • Tommaso Albinoni: Adagio in sol minore per archi e organo (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Anonimo:** De la crudel morte di Cristo (dal Laudario di Cortona) per voce solista e coro femminile (Piccolo Cenacolo Canoro diretto da Bettina Lupo); Hic incipit planctus Mariae (Coro dei Monaci Benedettini e delle Figlie di S. Giuseppe diretto da P. Pellegrino Ernetti); Cristo risusciti (Elaborazione di Boreggi) (Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni)

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**

Bollettino della neve, a cura dell'ENIT

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **MUSICA SACRA**

10 — **Giornale radio**

10,05 **Simon Boccanegra**

Opera in un prologo e tre atti di Francesco Maria Piave e Arrigo Boito, dal dramma di Antonio Garcia Gutierrez

Musica di **GIUSEPPE VERDI**

Simon Boccanegra — Tito Gobbi
Maria — Victoria De Los Angeles
Jacopo Fiesco — Boris Christoff
Gabriele Adorno — Giuseppe Campora
Paolo Albiani — Walter Monachesi
Pietro — Paolo Dari
Il capitano dei Balestrieri — Paolo Caroli
Un'ancella di Amelia — Silvia Bertona

Direttore **Gabriele Santini**

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma

Maestro del Coro Giuseppe Conca

Nell'intervallo (ore 12 circa):

GIORNALE RADIO

Al termine:

Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

Pagine pianistiche

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **MUSICA DA CAMERA**

Franz Joseph Haydn: Trio n. 14 in la bemolle maggiore per violino, violoncello e pianoforte: Allegro moderato - Adagio - Rondò (Jean Fournier, violino; Antonio Janigro, violoncello; Paul Badura-Skoda, pianoforte) • Franz Schubert: Lebenstürme op. 44 per pianoforte a quattro mani (Duo pianistico Paul Badura-Skoda - Joerg Demus) • Robert Schumann: Märchen-Bilder op. 113, quattro pezzi per viola e pianoforte: Non presto - Vivace - Presto - Adagio con espressione malinconica (Luciano Moffa, viola; Lodovico Lessona, pianoforte)

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,12 **Girolamo Frescobaldi:** a) Toccata per l'Elevazione dai « Fiori musicali »; b) Toccata VI, dal Libro 2° (Organista Gustav Leonhardt) • **Johann Sebastian Bach:** Sonata n. 2 in la minore per violino solo: Grave - Fuga - Andante - Allegro (Violinista Henryk Szeryng) • **Wolfgang Amadeus Mozart:** a) Adagio in fa maggiore K. 410 per due corni di bassetto e fagotto (Richard Schönhofer, Erich Webner, corni di bassetto; Leo Cernak, fagotto); b) Fantasia in do minore K. 475 per pianoforte (Pianista Walter Gieseking)

15 — **Giornale radio**

15,10 **Franz Joseph Haydn:** Le sette parole di Cristo sulla Croce: Introduzione (Maestoso e Adagio); Largo (Pater, dimitte illis); Grave e cantabile (Hodie mecum eris); Grave (Mulier, ecce filius tuus); Largo (Deus meus); Adagio (Sitio); Lento (Consummatum est); Largo (In manus tuas) (Quartetto d'archi dell'Orchestra di Boston: Richard Burgin, Alfred Krips, violini; Joseph De Pasquale, viola; Samuel Mayes, violoncello)

16,05 **« MARIA PASSAVA PE' NA STRADA NOVA »**

Canti tradizionali liturgici e folkloristici della Settimana Santa

a cura di **Giorgio Nataletti**

17 — **Giornale radio**

17,05 In collegamento con la Radio Vaticana

Dalla Basilica di Santa Maria Maggiore

Passio e Solenne Azione Liturgica

ALLA PRESENZA DEL PAPA

18,40 **Alexander Borodin:** Il principe Igor: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Georg Solti); Aria di Kontciak (Basso Boris Christoff - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Jerzy Semkov)

19 — Sui nostri mercati

19,05 **LE CHIAVI DELLA MUSICA**

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

19,30 **Wolfgang Amadeus Mozart:** Sinfonia n. 40 in sol minore K. 550: Allegro molto - Andante - Minuetto (Allegretto) - Finale (Allegro assai) (Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Sergiu Celibidache)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **La verità nascosta: poesia e religione nel barocco tedesco**

a cura di **Ida Porena**

20,45 **Concerto d'organo**

Girolamo Frescobaldi: Toccata quarta dal II Libro di « Intavolatura di cimbalo e organo » (Organista René Saorgin) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Preludio e Fuga in do minore (Organista Gaston Litaize) • César Franck: Corale in mi maggiore n. 1 da « Trois chorals pour grande orgue » (Organista Jeanne Demessieux)

21,15 Dall'Auditorium del Foro Italico

I Concerti di Roma

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Armando La Rosa Parodi

Soprano **Marcella Pobbe**

Mezzosoprano **Luisella Ciaffi Ricagno**

Tenore **Angelo Loforese**

Baritono **Walter Alberti**

Basso **Ferruccio Mazzoli**

Giorgio Federico Ghedini: Messa del Venerdì Santo, per soli, coro e orchestra: Preparazione alla Messa - Passione secondo San Giovanni - Adorazione della Croce (Parte 1ª) - Adorazione della Croce (Parte 2ª) - Inno pontificale - Ringraziamento dopo la Messa

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari

(Ved. art. a pag. 87)

22,30 **Il giro del mondo**

22,40 **Richard Wagner:** Dal « Parsifal »: Preludio atto III - Incantesimo del Venerdì Santo (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Vittorio Gui)

23 — **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **MUSICA OPERISTICA**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 **Musica sinfonica**

8,09 Buon viaggio

8,14 **Arne Thomas:** Concerto n. 4 in si bem. magg. per org. e orch.

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **Franz Liszt:** Valse oubliée in la bem. magg.; Studio in si bem. magg. « Feux-follets »; Studio in re bem. magg. « Harmonies du soir » (Pianista Sviatoslav Richter)

9 — **I PROTAGONISTI:** Direttore **HERMANN SCHERCHEN**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Bedrich Smetana: La sposa venduta, ouverture (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna) • Arnold Schönberg: Cinque pezzi op. 16 per orchestra: Presentimenti - Cose passate - Colori - Peripezia - Recitativo obbligato (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana)

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 **Valentino Bucchi:** Cori della pietà morta, per voci miste e orchestra, su testi poetici di Franco Fortini (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Nino Antonellini e Giuseppe Piccillo)

10 — **Vita di Beethoven**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
10° puntata

Schindler	Luigi Vannucchi
Grillparzer	Antonio Guidi
Beethoven	Corrado Gaipa
Soldato francese	Franco Leo
Teresa	Ilaria Occhini

Regia di **Marco Visconti**

10,15 **César Franck:** Interludio dal poema sinfonico « Redemption » (Orchestra Nazionale Belga diretta da André Cluytens)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Franz Schubert:** Sinfonia n. 10 in do maggiore « la Grande » (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Boehm)

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Franz Joseph Haydn:** Sinfonia n. 52 in do minore (Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Anton Heiller) • **Camille Saint-Saëns:** Pezzo da concerto op. 154 per arpa e orchestra (Solista Nicanor Zabaleta - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André)

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 MUSICHE DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL

13 — **Pagine pianistiche**

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 **Johann Sebastian Bach:** Sei Pezzi, dal « Quaderno musicale di Magdalena » (Pianista Jörg Demus)

14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Igor Strawinsky:** L'uccello di fuoco, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Lorin Maazel)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 **Musiche di Johann Sebastian Bach**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Ruote e motori,** a cura di Piero Casucci

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **MUSICA OPERISTICA**
Christoph Willibald Gluck: Ifigenia in Aulide: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Royalton Kisch) • Wolfgang Amadeus Mozart: Il re pastore: « Aer tranquillo » (Soprano Rita Streich - Orchestra « Camerata Academica del Festival di Salisburgo » diretta da Bernhard Paumgartner) • Richard Wagner: Parsifal: Incantesimo del Venerdì Santo (Alexander Kipnis, basso; Fritz Wolff, tenore - Orchestra del Festival di Bayreuth diretta da Siegfried Wagner) • Gaspare Spontini: Agnese di Hohenstaufen: « O Re dei cieli » (Soprano Anita Cerquetti - Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Gianandrea Gavazzeni) • Saverio Mercadante: Il giuramento: « Alla pace degli eletti », scena e aria di Manfredo (Giovanni Ciminelli, baritono; Giacinto Caramia, violoncello - Orchestra dell'Opera di Napoli e Coro diretti da Edoardo Brizio)
Nell'intervallo:
(ore 16,30): **Giornale radio**

16,50 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17 — Buon viaggio

17,05 **César Franck:** Preludio, Aria e Finale: Preludio (Allegro moderato e maestoso) - Aria (Lento) - Finale (Allegro molto ed agitato) (Pianista Varda Nishry)

17,30 **Giornale radio**

17,35 **MUSICHE DA CAMERA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN**

18,30 **Giornale radio**

18,35 Sui nostri mercati

18,40 **IN MEMORIA DELLE VITTIME DELLA GUERRA**
Testimonianze musicali di **Luigi Nono, Krzysztof Penderecky** e **Arnold Schoenberg**

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 **APPUNTAMENTO CON DVORAK**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dal Requiem op. 89, per soli, coro e orchestra: Requiem aeternam - Graduale - Dies Irae - Tuba mirum - Quid sum miser - Recordare Jesu pie - Confutatus maledictis - Lacrimosa (Pilar Lorengar, soprano; Erzsébet Komlòssy, contralto; Robert Ilosfalvy, tenore; Tom Krause, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro « The Ambrosians Singers » diretti da Istvan Kertesz - Maestro del Coro John Mc Carthy)

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **MUSICA DA CAMERA**
Nel corso del programma musicale verranno effettuati collegamenti diretti col Palatino per la
Via Crucis
ALLA PRESENZA DEL PAPA

22,50 **GIORNALE RADIO**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **LA PASQUA DI IVAN**
di **Leone Tolstoi**
Adattamento radiofonico di Anna Luisa Meneghini
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Gianrico Tedeschi
5° ed ultimo episodio

Ivan	Gianrico Tedeschi
Mitja	Ruggero De Daninos
Liza	Anna Menichetti
Il giudice	Lucio Rama
La moglie del giudice	Renata Negri
Natalia	Elisa Mainardi
Il pope	Carlo Lombardi

e inoltre: **Alberto Archetti, Aldo Bassi, Giampiero Becherelli, Rino Benini, Sebastiano Calabrò, Corrado De Cristofaro, Giorgio Gusso, Carlo Lombardi, Franco Luzzi, Rina Mascetti, Laura Mannucchi, Gianni Pietrasanta, Grazia Radicchi, Giovanna Vannini**
Regia di **Umberto Benedetto**

23,20 **Jacopo Napoli:** Piccola Cantata del Venerdì Santo, per soli, coro e orchestra, su testi di Juliano Dati del XVI secolo (Irma Bozzi Lucca, soprano; Anna Maria Rota, mezzosoprano; Walter Alberti, baritono - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Georgy Semkov - Maestro del Coro Giulio Bertola) • **Renzo Rossellini:** « La leggenda del ritorno », intermezzo per orchestra d'archi (Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Mannino)

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *L'architetto e la fabbrica. Conversazione di Gigliola Bonucci*

9,30 *Frédéric Chopin: Sonata in sol min. op. 65 per vc. e pf. (Enrico Mainardi, vc.; Carlo Zecchi, pf.)*

10 — **Concerto di apertura**
Alfredo Casella: Sonata a tre op. 62 (Trio di Trieste: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Amedeo Baldovino, violoncello) • Igor Strawinsky: Concerto per due pianoforti: Con moto - Notturno - Quattro variazioni - Preludio e Fuga (Duo Marcelle Meyer-Soulima Strawinsky)

10,45 **Musica e immagini**
Bohuslav Martinu: Les fresques de Piero della Francesca: Andante poco moderato - Adagio - Poco allegro (Orchestra Filarmonica Cèca diretta da Karel Ancerl)

11 — **Archivio del disco**
Johannes Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73: Allegro non troppo - Adagio non troppo - Allegretto grazioso (quasi Andantino) - Allegro con spirito (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Willem Mengelberg)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Enzo Borlenghi: Il sacro cammino, cantata per soli, voce recitante, coro e orchestra (Oberdan Traica, tenore; Angelica Lozada, soprano; Sergio Balani, voce recitante - Coro Romano e Orchestra della Sagra Musicale Lucchese diretti da Daniele Paris - Maestro del Coro Giulio Sani)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **L'epoca del pianoforte**
Franz Schubert: Sonata in la bemolle maggiore: Allegro moderato - Andante - Allegro (Pianista Friedrich Wührer) • Ludwig van Beethoven: Sonata in mi maggiore op. 109: Vivace ma non troppo, Adagio espressivo, Tempo I - Prestissimo - Andante molto cantabile ed espressivo (Pianista Claudio Arrau)

Claudio Arrau (ore 12,20)

13 — **Intermezzo**
Thomas Arne: Ouverture in mi minore • Jean-Marie Leclair: Sonata in sol maggiore op. 9 n. 7 per flauto e basso continuo • Leonardo Leo: Concerto in re maggiore, per violoncello, archi e basso continuo • Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 49 in fa minore « La Passione »

14 — **Fuori repertorio**
Leopold Sylvius Weiss: Presto, per liuto (da «Der getreue Musik-Meister» di Georg Philipp Telemann) (Liuto Michael Schaffer) • Wolfgang Amadeus Mozart: Giga in sol maggiore K. 574 (Pianista Walter Gieseking) • Paul Weijwanowsky: Sonata per tromba, trombone, archi e basso continuo; Sonata Italica per cinque trombe, archi e basso continuo (Adolf Scherbaum, tromba; Franz Janda, trombone - Orchestra da Camera Paul Kuentz diretta da Paul Kuentz)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Ritratto di autore**
Mario Zafred
Musica notturna per flauto in sol e archi (Solista Severino Gazzelloni - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Mario Zafred); Invenzioni per violino, viola e orchestra (Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola - Orch. Sinf. di Torino della RAI diretta da Pierluigi Urbini)
(Ved. art. a pag. 87)

15,05 **Il disco in vetrina**
Frank Martin: GOLGOTHA
Oratorio in due parti, per soli, coro misto, orchestra e organo
Wally Staempfli, soprano; Marie Lise de Montmollin, contralto; Eric Tappy, tenore; Pierre Mollet, baritono; Philippe Huttenlocher, basso; Paulette Zanloghi, pianoforte; André Luy, organo
Orchestra Sinfonica e Coro dell'Università di Losanna diretti da **Robert Faller** - M° del Coro Michel Corboz (Disco **Erato**)

16,35 **Georg Philipp Telemann:** Sonata in re magg. per vc. e bs. cont.

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 Il « Gesù » di Dreyer: progetto di un capolavoro, a cura di Lino Micciché

17,45 **Franz Joseph Haydn:** Sonata n. 44 in sol min. (Pf. Sviatoslav Richter)

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
Nuove prospettive per Kafka, a cura di G. Manganelli e A. M. Ripellino - Documenti: i poeti del « dolce stil nuovo » in una recente edizione, a cura di A. Giuliani - Notiziario

19,15 **Concerto della sera**
Hugo Wolf: Intermezzo per archi (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Ernst Maerzendorfer) • Arnold Schönberg: Concerto op. 36 per violino e orchestra: Poco allegro - Andante grazioso - Allegro (Solista Israel Baker - Orchestra Sinfonica della CBC diretta da Robert Craft) • Luigi Dallapiccola: Dialoghi, per violoncello e orchestra (Solista Gaspar Cassadò - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Massimo Pradella)

20,15 **L'adattamento nel mondo animale**
VII. Sotto la superficie terrestre
a cura di **Valerio Sbordoni**

20,45 Ritorno de « La morte di Adamo ». Conversazione di Paolo Marletta

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **I canti gregoriani della Pasqua**
a cura di **Antonio Bandera**

22,25 **Rivista delle riviste** - **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Il poema sinfonico - 0,36 I notturni di Chopin - 1,06 Il quartetto - 1,36 Una sinfonia romantica - 2,06 Dal repertorio violinistico - 2,36 Musiche di Geminiani e Corelli - 3,06 Il trio - 3,36 Musica liturgica - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Le ouvertures di Beethoven - 5,06 Concerto in miniatura - 5,36 Fogli d'album.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Il corpo umano
a cura di Filippo Pericoli e Giuliano Pratesi
Sceneggiatura di Giuseppe D'Agata
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
10° ed ultima puntata

13 — SANTA CHIARA DELLA CROCE
di Raffaello Pacini

13,15 SABATO SANTO: UNA CITTA'
di Carlo Striano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

18,45 SAPERE
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Washington
a cura di Silvano Rizza
Consulenza di Nicola Matteucci
Realizzazione di Antonio Menna

19,10 SERENGETI
L'altipiano degli gnu
Regia di Craig Fischer
Adattamento italiano di Roberta Rambelli

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Don Valerio Mannucci

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

20,50
IL DIARIO DI UN CURATO DI CAMPAGNA
Film - Regia di Robert Bresson
Interpreti: Claude Laydu, Jean Riveyre, Nicole Maurey, Antoine Balpêtré, Nicole Ladmiral, Jean Danet, Marie-Monique Arkell
Produzione: Union Générale Cinématographique

22,25 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte
a cura di Leonardo Valente

23,10
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
Replica della 30ª e della 31ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,10
NOI E GLI ALTRI
Un programma di Leo Wollemborg
con la collaborazione di Bruno Rasia
3° - Le radici della democrazia - Autonomie locali e governo centrale

22,15 GIUSEPPE VERDI: MESSA DA REQUIEM
per soli, coro e orchestra
Leontyne Price, *soprano;* Fiorenza Cossotto, *contralto;* Luciano Pavarotti, *tenore;* Nicolai Ghiaurov, *basso*
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
Direttore **Herbert von Karajan**
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Regia di Henri Georges Clouzot
(Prodotto dalla « Cosmotel » in collaborazione con la ZDF)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Regensburger Domspatzen singen
Musikalische Leitung: Hans Schrems
Regie: Truck Branss
Verleih: WELLNITZ

20 — Schottische Symphonie
Filmbericht
Regie: Heinz Dieckmann
Verleih: Z.D.F.

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz Augschöll

20,40-21 Tagesschau

Febo Conti e Cino Tortorella, rispettivamente presentatore e regista di « Chissà chi lo sa? », programma in onda alle ore 17,45 sul Nazionale per « la TV dei ragazzi »

28 marzo

SANTA CHIARA DELLA CROCE e SABATO SANTO: UNA CITTA'

ore 13 nazionale

In occasione del Sabato Santo vengono presentati due documentari di argomenti diversi ma uniti dallo stesso fondo di profonda spiritualità. In Santa Chiara della Croce *è ripercorsa la vita di Chiara, la santa vissuta tra il 1268 e il 1308 a Montefalco in Umbria: vedremo così il santuario di Pieve San Fortunato dove fu battezzata, i luoghi nei quali la santa nella sua breve e pur feconda vita operò portando il suo vibrante messaggio di credente; vedremo il vasto materiale iconografico a lei dedicato dai pittori del Trecento e del Quattrocento. In* Sabato santo: una città attraverso gli occhi di una giovane donna, *per l'occasione l'attrice Marisa Fabbri, si cerca di interpretare la realtà di una grande città, Roma, in un giorno profondamente differente dagli altri. Attraverso i ricordi d'infanzia della donna e le sensazioni provocate in lei da una ricorrenza importantissima per la Cristianità, la città assume toni e vita diversi, appare una volta tanto più raccolta, quasi si preparasse tutta intera a celebrare il mistero della Resurrezione. Dei servizi sono autori Raffaello Pacini e Carlo Striano.*

SAPERE: Profili di protagonisti: Washington

ore 18,45 nazionale

George Washington è considerato il « padre della patria » americano. Animatore nel 1775 del Congresso di Filadelfia in cui furono poste le basi del movimento indipendentistico antibritannico, l'anno dopo assunse la guida dell'esercito di liberazione diventando il simbolo della resistenza agli inglesi. Occupata Boston nel 1776, riportò importanti vittorie a Trenton e a Princetown; dopo la decisiva battaglia di Yorktown, partecipò alla conferenza della pace a Versailles (1782-83). Nel 1789 fu eletto presidente della Confederazione e fu riconfermato trionfalmente nella carica nel 1792. Ebbe attiva parte anche nella redazione della Costituzione degli Stati Uniti immettendovi valori di autentica democrazia liberale. Morì nel 1799. In suo onore, la capitale del grande Paese fu chiamata con il suo nome.

SERENGETI: L'altipiano degli gnu

ore 19,10 nazionale

Questo documentario è stato realizzato nel Parco nazionale di Ngoro-ngoro, che si trova nel Serengeti, un altopiano a forma di cuneo, parte in Kenia e parte in Tanzania. Si tratta di una immensa riserva di territorio che misura oltre 30 mila chilometri quadrati (più della Toscana e del Piemonte messi insieme), che si estende fra il cratere di Ngoro-ngoro, la valle del Gran Rift, la catena dei monti Mau e il lago Vittoria. Il Parco, che è attualmente sotto la tutela dei governi di Kenia e Tanzania, è rimasto prodigiosamente intatto e può oggi considerarsi uno degli ultimi templi della natura, dove è ancora possibile condurre studi di carattere scientifico. Esso infatti è meta di scienziati provenienti da tutto il mondo che compiono ricerche di zoologia, ma soprattutto di ecologia, la scienza cioè che studia i rapporti tra ambiente e natura e che mira alla conservazione degli equilibri. Al documentario hanno offerto un contributo i coniugi Talbot, due scienziati dello « Smithsonian Institute » particolarmente interessati al problema delle migrazioni interne degli gnu, animali prevalenti nella zona, i quali subiscono periodicamente assalti di carnivori durante gli spostamenti alla ricerca di nuovi pascoli. Ad illustrare i problemi che sono connessi alla salvaguardia e alla funzione della grande riserva di Ngoro-ngoro, interviene nel corso della trasmissione il sovrintendente del Parco, Solomon Ole Saibul. La regìa è di Craig Fischer.

IL DIARIO DI UN CURATO DI CAMPAGNA

ore 20,50 nazionale

E' la storia rigorosissima dei tormenti, dei dubbi e della morte di un giovane prete che si sente indegno della missione che svolge. In brevissima sintesi la trama: il protagonista frequenta quotidianamente un castello il cui padrone, un nobile, inganna la moglie con grande pena della figlia. Il sacerdote con il suo comportamento si attira l'ostilità sia del nobile sia della figlia. Sfiduciato e gravemente ammalato, va a morire in casa di un prete spretato. Nel film non si è perduto nulla della sostanza del libro né dello spirito di Georges Bernanos. Tutto invece è stato trasferito in una visuale e un'estetica che esprimono la personalità di Bresson, il regista. Il suo merito è stato quello di aver saputo rinunciare a tutto ciò che, nel romanzo, poteva già apparire cinematografico, nel senso comune del termine. Ha scritto il critico Albert Béguin: « Alla base del linguaggio di Bresson non c'è l'intensità espressiva di ogni singolo elemento (gesto, gioco di fisionomia, scena isolata, paesaggi) bensì dei loro rapporti reciproci. Le frasi pronunciate dai personaggi o quelle che costituiscono il commento permanente del Diario *sono tutte quante tratte dal libro ». Questo film ha ottenuto una serie di importanti riconoscimenti: Grand Prix du cinéma français, Prix feminin du cinéma, Prix Louis Delluc, Premio della critica italiana alla Mostra di Venezia, tutti nel 1951. Nato nel 1907, Robert Bresson non ha una ricca filmografia, otto opere in tutto:* La conversa di Belfort *(1944),* Les dames du Bois de Boulogne *(1945),* Il diario di un curato di campagna *(1951),* Un condannato a morte è fuggito *(1956),* Pickpocket *(1959),* Il processo di Giovanna d'Arco *(1963),* Au hasard, Balthazar *(1966),* Mouchette *(1967). Così il regista ha definito il suo modo di intendere il cinema: « Un film dev'essere l'opera di una sola persona, e deve far penetrare il pubblico nell'opera di una sola persona ». Questo spiega il rifiuto dell'utilizzazione degli attori professionisti, delle scenografie, dei dialoghi verbosi per stabilire invece un contatto con la vita, con mezzi opposti a quelli del neorealismo, arrivando al cuore degli esseri al di fuori di ogni ricorso aneddotico.*

Giuseppe Verdi: MESSA DA REQUIEM

ore 22,15 secondo

Herbert von Karajan dirige stasera, a capo dell'Orchestra e del Coro del Teatro alla Scala di Milano la Messa da Requiem *di Giuseppe Verdi. Ad eccezione del* Libera me Domine *composto nel 1868 per Rossini, le altre parti del* Requiem *furono scritte nel 1873 per la morte di Alessandro Manzoni ed eseguite nella chiesa di San Marco a Milano il 22 maggio dell'anno seguente. Il musicista di Busseto non aveva voluto scrivere un'opera liturgica, bensì umana, drammatica, con l'intera gamma degli affetti, delle colpe, dei dolori di fronte alla giustizia divina. Si hanno perciò sonorità di fuoco, ora minacciose, ora misteriose, anche se non mancano momenti di estrema semplicità e di profonda malinconia. Il critico Moser dirà che il* Dies irae, *con le battute più tragiche del* Requiem, *ha lo stile dell'Inferno di Dante: « Il grande compositore dà qui il meglio di se stesso. E' forse questa la musica più nobile che egli abbia mai scritto ».*

Il soprano Leontyne Price

RADIO

sabato 28 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Sisto III papa.

Altri Santi: S. Giovanni da Capistrano sacerdote dell'Ordine dei Minori e confessore, S. Prisco e Sant'Alessandro martiri, S. Speranza abate, S. Guntranno re dei Franchi.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,13 e tramonta alle ore 18,44; sorge a Roma alle ore 6,01 e tramonta alle ore 18,29; sorge a Palermo alle ore 5,59 e tramonta alle ore 18,25.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1839, nasce a Karevo il compositore Modesto Mussorgski. Quarantadue anni dopo, ancora nello stesso giorno, muore a Pietroburgo.

PENSIERO DEL GIORNO: La forza più forte di tutte è un cuore innocente. (V. Hugo).

Il celebre soprano norvegese Kirsten Flagstad è la protagonista dell'opera « Alceste » di Gluck, in onda alle ore 14 sul Terzo. Dirige Geraint Jones

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 18 In collegamento RAI: **Dalla Basilica di San Pietro: Veglia Pasquale presieduta da Sua Santità Paolo VI.** 19,30 **« Per la Pasqua », programma speciale della Settimana Santa,** a cura di P. Francesco Pellegrino - **Il Mistero Pasquale: « Gesù Risorto »,** del Card. Ermenegildo Florit, Arcivescovo di Firenze - **Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Nuit de la Résurrection. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di « Per la Pasqua »** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Dischi vari. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45** Il racconto del sabato: Il giorno bello. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05 W. A. Mozart:** Sonata in do magg. K. 330 per pianoforte (Sol. Clara Haskil). **13,25** Musica d'archi. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro: a) prestazioni complementari AVS; b) finestrella sindacale. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La Trottola ». **18** Informazioni. **18,05** Cori. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Zingaresca. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie. **20** Antologia del documentario: **Il Cottolengo,** di Carlo Baccarelli. **20,40** Il chiricara. Can...zoni e canzoni trovate in giro per il mondo, da Jerko Tognola. **21,30 Mia suocera si risposa.** Fantasia di famiglia di Leopoldo Montoli. Regia di Battista Klainguti. **22** Informazioni. **22,05** Dischi vari. **22,15** Interpreti allo specchio. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25** Due note. **23,30-1** Musica da ballo.

II Programma

14 Musica per il conoscitore. **O. Messiaen:** Les offrandes oubliées (Orch. Sinf. della Radio olandese dir. Jean Fournet); **O. Messiaen:** Et exspecto resurrectionem mortuorum: Les percussions de Strasbourg (Strumentisti della Domaine musicale dir. Pierre Boulez); **A. Bruckner:** Salmo 150 per soprano, coro e orchestra (sopr. Maria Stader - Coro della Deutschen Oper Berlin - Berliner Philharmoniker dir. Eugen Jochum). **15** Squarci. **17,30** Concertino. **A. Tansman:** Tryptique pour orchestre à cordes (Radiorchestra diretta da Roland Leduc); **O. Respighi:** Adagio con variazioni per violoncello e orchestra (Sol. Egidio Roveda - Radiorchestra diretta da Nino Antonellini). **18** Per la donna: appuntamento settimanale. **18,30** Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato: Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Strumenti leggeri. **20,30** Interparade. Spettacolo di musica leggera. **21,30** Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale. **22-22,30** Solisti della Radiorchestra. Pagine di **Joseph Bodin de Boismortier** e **Luigi Boccherini.**

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Antonio Vivaldi: Sinfonia in si minore « Al Santo Sepolcro »: Adagio molto - Allegro ma poco (Orchestra d'archi « I Solisti di Milano » diretta da Angelo Ephrikian) • Georg Friedrich Haendel: Serse: « Ombra mai fu » (Contralto Margarete Klose) • Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 26 in re minore « Lamentazione »: Allegro assai con spirito - Adagio - Minuetto (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Musiche di Anonimi**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **Musica da camera**

8,50 **Gioacchino Rossini:** Stabat Mater per soli, coro e orchestra (Teresa Zylis-Gara, soprano; Shirley Verrett, mezzosoprano; Luciano Pavarotti, tenore; Nicola Zaccaria, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Carlo Maria Giulini - Maestro del Coro Gianni Lazzari)

10 — **Giornale radio**

10,05 **Musiche spirituali di autori italiani contemporanei**

Giuseppe Cesare Celsi: « Super flumina Babylonis », Salmo 136° per coro e orchestra (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Alfredo Simonetto - Maestro del Coro Giulio Bertola) • Livio Luzzatto: « Canto di dolore e di speranza », Cantata per soli, coro, recitanti e orchestra (Simona Dell'Argine, soprano; Rena Garazioti, mezzosoprano; Aldo Bertocci, tenore; Orazio Mori, baritono; Lorenzo Gaetani, basso; Angela Cicorella e Gianni Bortolotto, voci recitanti - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Nino Verchi - Maestro del Coro Giulio Bertola)

11,30 **Concerti del '700**

Giovanni Battista Pergolesi (attribuzione): Concertino n. 3 in la maggiore: Grave - Andante - Vivace (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo) • Franz Joseph Haydn: Concerto in re maggiore per clavicembalo e orchestra: Vivace - Un poco adagio - Rondò all'ungherese (Allegro assai) (Solista Giuly Gitti - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Zubin Mehta)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Musiche di Ludwig van Beethoven**

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 **Goffredo Petrassi:** Mottetti per la Passione a cinque voci miste: Tristis est anima mea - Improperium - Tenebrae factae sunt - Christus factus est (Complesso Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini)

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Saverio Mercadante:** Le sette ultime parole di Nostro Signore sulla Croce per soli, coro e orchestra (Revisione di Rate Furlan) (Solisti Angelica Tuccari, Luisa Discacciati Gianni, Carlo Franzini, Cesare De Leon - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana e Coro Polifonico « A. Scarlatti » di Napoli diretti da Luigi Colonna - Maestro del Coro Gennaro D'Onofrio)

14 — **Giornale radio**

14,05 **Wolfgang Amadeus Mozart:** Quintetto in sol minore K. 516 per archi: Allegro - Minuetto (Allegretto) - Adagio ma non troppo - Adagio, Allegro (Jascha Heifetz, Israel Baker, violini; William Primrose, Virgia Majewski, viole; Gregor Piatigorsky, violoncello) • **Ludwig van Beethoven:** Sonata in do minore op. 13 per pianoforte « Patetica »: Grave, Allegro di molto e con brio - Adagio cantabile - Rondò (Pianista Vladimir Horowitz)

15 — **Giornale radio**

15,10 **Johannes Brahms:** Trio n. 3 in do minore op. 101: Allegro energico - Presto non assai - Andante grazioso - Allegro molto (Eugene Istomin, pianoforte; Isaac Stern, violino; Leonard Rose, violoncello)

15,35 **INCONTRI CON LA SCIENZA**

Le particelle più veloci della luce. Colloquio con Giuliano Toraldo di Francia

15,45 **Johann Sebastian Bach:** Fantasia in do minore (Organista Helmut Walcha) • **Niccolò Paganini:** Sonata concertata in la maggiore per chitarra e violino (Siegfried Behrend, chitarra; Giorgio Silzer, violino)

16 — **Sorella Radio**

Trasmissione per gli infermi

16,30 **Franz Schubert:** Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore: Adagio, Allegro - Andante con variazioni - Minuetto - Presto, vivace (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache)

17 — **Giornale radio**

Estrazioni del Lotto

17,10 **Giuseppe Verdi:** Messa di Requiem, per soli, coro e orchestra: (Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Oralia Dominguez, mezzosoprano; Giuseppe Di Stefano, tenore; Cesare Siepi, basso - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Victor De Sabata - Maestro del Coro Vittore Veneziani)

18,30 Sui nostri mercati

18,35 **Italia che lavora**

18,45 **COME FORMARSI UNA DISCOTECA**

a cura di **Roman Vlad**

19,05 **MONDO DUEMILA**

Quindicinale di tecnologia e scienza applicata

19,25 Le borse in Italia e all'estero

19,30 **Johannes Brahms:** Vier Erneste Gesänge op. 121, dalla Bibbia: Denn es gehet dem Menschen - Ich wandt mich und sahe - O Tod, wie bitter bist du - Wenn ich mit Menschen (Kathleen Ferrier, contralto; John Newmark, pianoforte) • **Robert Schumann:** Adagio e Allegro op. 70 per violoncello e pianoforte (Pablo Casals, violoncello; Mieczyslav Horszowski, pianoforte)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **FIDELIO**

Opera in due atti di Joseph Sonnleithner e Georg Friedrich Treitschke, dal dramma di Jean-Nicolas Bouilly

Musica di **LUDWIG VAN BEETHOVEN**

Florestano	Ludovic Spiess
Leonora	Birgit Nilsson
Don Fernando	Siegfried Vogel
Don Pizzarro	Theo Adam
Rocco	Franz Crass
Marcellina	Helen Donath
Jachino	Gerhard Unger
1° prigioniero	Ferdinando Jacopucci
2° prigioniero	Franco Calabrese

Direttore **Leonard Bernstein**

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari

Nell'intervallo:

Cento anni d'industria italiana: strumenti di precisione. Conversazione di Vincenzo Sinisgalli

22,45 MUSICHE TRADIZIONALI DELLA LITURGIA ITALIANA

a cura di **Giorgio Nataletti**

23 — **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso

Al termine:

Giulia Recli: Per la via del Calvario (Soprano Inesa Maria Ferrari - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI e Coro femminile dell'Accademia del Teatro alla Scala di Milano diretti da Fulvio Vernizzi - Maestro del Coro Vittore Veneziani) • **Marino Cremesini:** Responsorio, da « Tre Laudi spirituali » (Adriana Ricci Materassi, mezzosoprano; Concetta Garofalo Balducci, pianista) • **Gerardo Rusconi:** Moments for orchestra (In memoria di Martin Luther King) (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi)

23,55 In collegamento con la Radio Vaticana

Dalla Chiesa di Sant'Agostino in Roma

RADIOCRONACA DELLO SCIOGLIMENTO DELLE CAMPANE

SECONDO

6 — **SONATE BAROCCHE**
Antonio Vivaldi: Sonata in si minore op. 2 n. 5 per violino e basso continuo • Tomaso Albinoni: Sonata a tre in la minore op. 1 n. 3 per flauto, oboe e basso continuo • Francesco Geminiani: Sonata in re minore op. 5 n. 2 per violoncello e basso continuo

6,25 Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

6,35 **MUSICA DA CAMERA**
Antonin Rejcha: Quintetto in sol maggiore op. 88 n. 3 per strumenti a fiato • Muzio Clementi: Sonata in la maggiore op. 25 n. 4 per pianoforte • Ludwig van Beethoven: Sonata in do maggiore op. 102 n. 1 per violoncello e pianoforte

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 **Sonate per violino e basso continuo di Arcangelo Corelli**

8,09 Buon viaggio

8,14 **Giuseppe Verdi**: Un ballo in maschera: a) Preludio atto II (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini); b) « Eri tu che macchiavi quell'anima » (Baritono Dietrich Fischer-Dieskau - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Alberto Erede); c) « Ella è pura », e finale dell'opera (Birgit Nilsson, soprano; Carlo Bergonzi, tenore; Cornell Mac Neil, baritono - Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia diretti da Georg Solti)

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **Musiche di Gaetano Donizetti**

9 — **I PROTAGONISTI: Duo pianistico GINO GORINI-SERGIO LORENZI**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Ferruccio Busoni: Duettino concertante • Dimitri Sciostakovic: Concertino op. 94, per due pianoforti • F. Schubert: Due marce militari op. 51 per pianoforte a quattro mani

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 **Musiche di Johann Sebastian Bach e Wolfgang Amadeus Mozart**

10,15 **MUSICHE DA CAMERA DEL '900**
Bela Bartok: Quartetto n. 3 (Quartetto Ungherese) • Goffredo Petrassi: Serenata per cinque strumenti (Melos Ensemble di Londra) • Luigi Dallapiccola: Parole di San Paolo, per voce media e alcuni strumenti (Magda Laszlo, soprano - Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Hermann Scherchen) • Alban Berg: Suite lirica (Quartetto Parrenin)
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11,30 **Giornale radio**

11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 **Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni**
Anonimo sec. XVI: Lauda di Pasqua a quattro voci (Trascr. di Arnaldo Boreggi) • Surianus: a) Pater in manus tuas; b) Tristis est • Ludovico Grossi da Viadana: Exultate justi (Trasc. di Arnaldo Boreggi) • Giovanni Pierluigi da Palestrina: Jesu rex admirabilis • Bonaventura Somma: a) Quando i sofferenti pregano - Il Signore ti benedica; b) Campane a sera

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Concerto d'organo**
Joannes Okeghem: Fuga a tre voci (Organista Glor Peeters) • Johann Sebastian Bach: Sei Corali pasquali: Aus der Tiefe rufe ich - Schmucke Dick, o liebe Seele - O Mensch, bewein Dein Sünde Gross - Herzlich tut mich verlagen - Christ lag in Todesbanden - Komm', Gott, Schöpfer, Heiliger Geist (Organista Giuseppe Zanaboni)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Johann Sebastian Bach**: Concerto in re magg. op. 13 n. 2 per pf. e orch. (Revis. di L. Landshoff)

15,18 **CHIOSCO** - I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrostefano

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **MUSICA DA CAMERA**
Nell'intervallo:
(ore 16,30): **Giornale radio**

16,50 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17 — Buon viaggio

17,05 **Johannes Brahms**: Trio in la minore op. 114 per pianoforte, violoncello e clarinetto (Franz Holstchek, pianoforte; Franz Kvarda, violoncello; Leopold Wlach, clarinetto)

17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

17,40 **Bela Bartok**: Concerto per viola e orchestra (op. postuma) (completata da Tibor Serly) (Solista Dino Asciolla - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia) • **Igor Strawinsky**: Sinfonia in tre tempi (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Albert)

18,30 **Giornale radio**

18,35 **Paul Hindemith**: Sinfonia « Die Harmonie der Welt » (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. D. Bernet)

19,08 Sui nostri mercati

19,13 **Franz Liszt**: Variazioni su temi dalla Cantata « Weinen Klagen » e dal « Crucifixus » della Messa in si minore di Bach (Organista Carl Wenrich)

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 **Anton Bruckner**: Sinfonia n. 9 in re minore: Solenne, misterioso - Scherzo (Mosso, Vivace) - Adagio (Largo, solenne) (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Sergiu Celibidache)

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **MUSICA SINFONICA**
Francesco Manfredini: Sinfonia n. 9 in do maggiore: Grave - Andante - Largo - Presto (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Napoleone Annovazzi) • Ildebrando Pizzetti: Concerto in la maggiore per violino e orchestra: Molto mosso e appassionato - Aria (Adagio) - Andante Largo (Solista Arrigo Pelliccia - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)

21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **Gavino Agostino Canu**: Rita da Cascia, dramma mistico per soli, voce recitante, coro e orchestra (Laura Londi, soprano; Vinicio Cocchieri, baritono; Wladimiro Ganzarolli, basso; Paolo Giuranna, voce recitante - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferruccio Scaglia - Maestro del Coro Nino Antonellini)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **MUSICA OPERISTICA**
Da L'Eremo dramma lirico in quattro atti di Vittorio Masselli - Musica di Costantino Costantini: Aria della madre, Entrata di Morteno, Coro della primavera, Duetto Giselda-Morteno, Canto di Mara, Duetto Mara-Morteno e finale dell'opera (La madre, Anna Maria Rovere; Il figlio Morteno, Gino Sinimberghi; Mara, Laura Londi; Giselda, Lucia Danieli - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Pietro Argento - Maestro del Coro Nino Antonellini) • Licinio Refice: Cecilia: Prologo « Per amor di Gesù » (Soprano Renata Tebaldi - Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Alberto Erede) • Ildebrando Pizzetti: Assassinio nella cattedrale: Intermezzo (La predica) (Basso Nicola Rossi-Lemeni - Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia diretta da Nino Sanzogno)

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 **Concerto dell'organista Helmut Tramnitz**
Musiche di Dietrich Buxtehude, Heinrich Scheidemann, Samuel Scheidt, Christian Ritter

10 — **Concerto di apertura**
Robert Schumann: Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38 « Primavera »: Andante un poco maestoso, Allegro molto vivace - Larghetto - Scherzo, Molto vivace - Allegro animato e grazioso (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer) • Johannes Brahms: Concerto doppio in la minore op. 102 per violino, violoncello e orchestra: Allegro - Andante - Vivace non troppo (Nathan Milstein, violino; Gregor Piatigorsky, violoncello - Orchestra « Robin Hood Doll » di Filadelfia diretta da Fritz Reiner) • Paul Dukas: L'apprenti sorcier, scherzo sinfonico (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Arturo Toscanini)

11,15 **Musiche di scena**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate, suite op. 61: Ouverture - Scherzo - Intermezzo - Notturno - Marcia nuziale - Danza dei clowns (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Peter Maag) • Dimitri Sciostakovic: Amleto, suite op. 32, dalle musiche di scena: Introduzione e ronda notturna - Marcia funebre - Fanfara e musica di danza - Caccia - Pantomima musicale - Festa - Canzone d'Ofelia - Berceuse - Requiem - Tournoi - Fortinbras (Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Gennadi Rojdestvenski)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma). Antonio Pierantoni: Ricordo di Amedeo Modigliani

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Attilio Ariosti: Sonata per viola d'amore e basso continuo: Adagio - Allemanda - Adagio - Giga (Karl Stumpf, viola d'amore; Zuzana Ruzickova, clavicembalo; Josef Prazak, violoncello) • Antonio Vivaldi: Sonata in fa maggiore op. 14 n. 2 per violoncello e basso continuo: Largo - Allegro - Largo - Allegro (Maurice Gendron, violoncello; Maryke Smit Sibinga, clavicembalo; Hans Lang, violoncello) • Gioacchino Rossini: Sonata a quattro in re maggiore n. 6: Allegro spiritoso - Andante assai - Tempesta (Allegro) (Orchestra da Camera dell'Accademia di St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Marriner)

13 — **Intermezzo**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in fa maggiore K. 370 per oboe e archi: Allegro - Adagio - Rondò (Allegro) (Die Salzburger Mozartspieler) • Frédéric Chopin: Sonata in si bemolle minore op. 35: Grave - Doppio movimento - Scherzo - Marcia funebre - Finale (Pianista Tamas Vàsàry) • Karol Szymanowski: Sonata op. 9 per violino e pianoforte: Allegro moderato (patetico) - Andante tranquillo e dolce - Allegro molto (quasi Presto (Mashe Avder, violino; Mario Caporaloni, pianoforte)

14 — **Alceste**
Opera in tre atti di Ranieri de' Calzabigi, dalla tragedia di Euripide (1ª versione originale italiana del 1767)
Musica di **CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK**

Alceste	Kirsten Flagstad
Admeto	Raoul Jobin
Evandro	Alexander Young
Il sommo sacerdote / Apollo / Uno spirito infernale	Thomas Hemsley
Eumelio / Araldo / Oracolo	Joan Clark / James Atkins

Orchestra « Geraint Jones » e Coro diretti da **Geraint Jones**
(Ved. art. a pag. 86)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
(Replica dal Programma Nazionale)

17,35 Charles de Foucauld, esploratore ed eremita. Conversazione di Silvano Ceccherini

17,40 **Ernest Bloch**: Schelomo, rapsodia ebraica per vc. e orch. (Sol. Zara Nelsova - Utah Symphony Orchestra diretta da Maurice Abravanel)

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 Dall'Auditorium della RAI
I Concerti di Torino
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore **PIERO BELLUGI**
Soprano **Gabriella Novielli**
Mezzosoprano **Maria Casula**
Tenore **Carlo Gaifa**
Basso **Robert Amis El Hage**
Protagonista **Paolo Graziosi**
Robert Schumann: Manfred, poema drammatico op. 115, su testo di George Byron, per soli, coro e orchestra
(Versione ritmica italiana di Gabriele Baldini)
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Roberto Goitre
(Ved. art. a pag. 86)
Al termine:
Divagazioni musicali, di Guido M. Gatti

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Pagine pianistiche**

21,50 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Bôndi cerea », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Lombardia », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « El liston », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A nuette di Remeggi », di Gherardo del Colle.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 « El Pavajon », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « l' grillo canterino! », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Girogiromarche », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 12,30-13 « Qua e là per l'Umbria », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « Spaccanapoli », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
« **Good morning from Naples** », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 12,30-13 « Il Lucaniere », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 12,30-13 « Calabresella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,45-8 (solo il lunedì) Calabria Sport. 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (il venerdì: « Il microfono è nostro »; il sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Dalle Dolomiti al Garda », supplemento domenicale dei notiziari del Trentino-Alto Adige. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.
LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15-15,30 Coro del Liceo Musicale di Trento dir. Iris Niccolini. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.
MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis - Lezione n. 22. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: Quaderni di scienza e storia.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Orch. Haydn di Bolzano e Trento dir. Gabriele Ferro - Luigi Celeghin, organo - F. J. Haydn: Concerto per org. e orch. n. 2 in do magg.; G. F. Händel: Concerto per org. e orch. n. 6 op. 4 in si bem. magg. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.
GIOVEDI': 12,10 - 12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'acquaviva: Pagine di vita, folclore e ambiente.
VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis - Lezione n. 23. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Vagabondaggi in Provincia.
SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Antichi organi del Trentino: Organo della Chiesa di « S. Maria Maggiore » di Trento. 15,20-15,30 Dal mondo del lavoro. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco a cura del Giornale Radio.

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc l dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.
Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45 « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion cui comites de le valades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per orchestra. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa da S. Giusto - indi Musiche per organo. 10,30 Motivi triestini. 10,45-11,30 Musiche per orchestra. 12 Programmi settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « El Campanon » per le provincie di Trieste e Gorizia. 14-14,30 « Il Fogolar » per le provincie di Udine e Pordenone. 19,30-20 Gazzettino con la Domenica sportiva.
13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Cari stornei », di Carpinteri e Faraguna - Anno 9 - n. 10 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ruggero Winter.
LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Suonate piano, per favore! » di A. Casamassima. 15,35 Documenti del folclore. 15,50 Concerto lirico dir. Nino Verchi con il msopr. Anna Maria Rota e il bs. Fernando Corena - Musiche di Mozart, Rossini, Donizetti, Massenet - Orch. Sinf. di Roma della RAI. 16,20 « Antichi organi goriziani », di Iris Caruana e Giuseppe Radole. 16,35-17 Passerella di autori giuliani e friulani - Compl. dir. G. Safred e Orch. dir. V. Feruglio. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.
MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,45 « Il malocchio » di Italo Svevo - Adatt. di N. Perno e E. Benedetti - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo. 16,25 Album per la gioventù - Allievi: L. Glavina, R. Bidussi, oboi; G. Inchiostri, L. Pepe, cl.i; G. Grassi, fg.; S. Zalar, cr.; G. Selvaggio, vl. - Beethoven: Rondino in mi bem. magg. per fiati; Romanza in sol magg. op. 40 per vl. e orch. - Orch. del Conservatorio « G. Tartini » dir. Daniele Zanettovich, con il fg. Dario Berini e il cr. Luigi Carlino (Reg. eff. durante il concerto inaug. dell'anno scol. 1969-70 del Conservatorio « G. Tartini » di Trieste il 22-12-1969). 16,40-17 I poeti del Carso, di Aurelio Ciacchi. (7°): Sergio Miniussi. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da films e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.
MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Cari stornei », di Carpinteri e Faraguna - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter. 15,40 Illersberg: Concerto per vl. e orch. - Sol. Alfonso Mosesti - Orch. del Teatro Verdi di Trieste dir. Ottavio Ziino. 16,20 « Libri vecchi e nuovi sulla storia di Trieste » di Salvatore F. Romano (1°). 16,35-17 Complesso fisarmonicistico « Miramar » dir. O. Kjuder - Sol. G. Marcosignori. 19,30-20 Trasm. giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Passerella di autori giuliani. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.
GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,45 Dagli atti del 46° Congresso della Soc. Fil. Friulana: « Scrittori e stampa in friulano a Gorizia », di Guido Manzini. 16 Concerto lirico dir. Nino Verchi con il msopr. Anna Maria Rota e il bs. Fernando Corena - Musiche di Wolf Ferrari, Rossini, Cilea, Gounod, Bizet, Wagner - Orch. Sinf. di Roma della RAI. 16,30 Un po' di poesia: « Flors di prat », di Nadia Pauluzzo. 16,40-17 Corale polifonica « Kühnov Smiseny » di Praga dir. Pavel Kühn - Musiche di Poulenc e Dvorak (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 28-8-1968). 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.
VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,10 Musica da camera. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Musica da camera. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Musiche di Gastone de' Zuccoli: Piccolo studio; Fogli d'album; Almée: Dionisiaca - Pf. Claudio Gherbitz. 15,30 « I due mondi letterari del Friuli e della Venezia Giulia », di Gianfranco D'Aronco. 15,40-17 Concerto sinfonico dir. Luigi Toffolo - Brahms: Un requiem tedesco op. 45 - Sopr. E. Moldoveanu, br. D. Konya - Orch. e Coro del Teatro Verdi di Trieste - M° del Coro G. Riccitelli (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 29-3-1969). 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Musica da camera. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.
SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Musica da camera. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Musica da camera. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Uomini e cose: « Il Teatro Sperimentale di Trieste con Anna Maria Famà, Roberto Curci e Ennio Emili. 15,30-16 Pianista Franco Angeleri - Mozart: Fantasia in re min. KV. 397; Schubert: Laendler op. 18; Chopin: Due Valzer, Scherzo op. 39 (Reg. eff. durante il concerto organizzato dall'AGIMUS di Trieste il 10-3-1969). 16-16,30 « Sorella Radio » (Coll. Progr. Naz.). 16,30 Scrittori della Regione: « Profumi di Pasqua », di Guido Miglia. 16,40-17 VIII Concorso Internaz. di Canto Corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia: Coro « Voci del mare » di Minori dir. C. del Pizzo - « Kammerchor Hausen » di Hausen dir. R. Pappert (Reg. eff. dall'Unione Ginn. Goriziana il 19 e 20-9-1969). 19,30-20 Trasm. giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Canti popolari della Settimana Santa. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,20-14,30 « Ciò che si dice della Sardegna », di A. Cesaraccio. 15 Musiche e voci del folklore sardo. 15,20 Complessi e cantanti isolani di musica leggera. 15,40-16 Varietà musicale. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e « I Servizi sportivi della domenica ».
LUNEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 Gazzettino sport, di M. Guerrini. 15 « Microflash », di G. Esposito. 15,20 « Motivi per sei note ». 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
MARTEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Sardegna di ieri e di oggi ». 15 Curiosità isolane. 15,10 « Ragazzi domani », di G. Filippini. 15,30 Cantanti isolani. 15,45-16 Passeggiando sulla tastiera. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Sicurezza sociale ». 15 « Sardegna in libreria », di G. Filippini. 15,10 « Il gioco del contrasto », di F. Pilia. 15,30 « Incontri a Radio Cagliari » con Mario Gangi. 15,45-16 Solisti isolani di musica leggera. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
GIOVEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « La settimana economica ». 15 « Una pagina per voi ». 15,10 Cori polifonici. 15,30-16 Musica sinfonica. 19,30 Pagine pianistiche. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
VENERDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Gazzettino delle arti ». 15-16 Ennio Porrino: « Il processo di Cristo ». Testo di Giuseppe Ricciotti - Orch. e Coro di Torino della RAI dir. F. Previtali. 19,30 Musica sinfonica. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Parlamento sardo ». 15-16 « La deposizione di Cristo », libera riduzione di una sacra rappresentazione del '700, a cura di F. Pilia. 19,30 Musica da camera. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e « Sabato sport », di M. Guerrini.

sicilia

DOMENICA: 14-14,30 « Il ficodindia »: panorama siciliano di varietà. Complesso diretto da Lombardo. 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia. 23,25-23,55 Sicilia sport.
LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - 91° minuto: commenti ed interviste su avvenimenti sportivi domenica, di Tripisciano e Vannini. 15,10 Musica jazz. 15,20-15,30 Musiche da films. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione. 19,50-20 Dischi di successo.
MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino. 3ª edizione. 15-15,30 Musiche caratteristiche. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori. 19,50-20 Canzoni per tutti.
MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - Pronti via: fatti e personaggi dello sport, di Tripisciano e Vannini. 15,10 Canzoni. 15,20-15,30 Musiche folcloristiche. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione - Il Gonfalone, cronache dei Comuni dell'Isola. 19,50-20 Orchestre famose.
GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - Films per 7 giorni, di M. Bonsanque. 15,10 Motivi di successo. 15,20-15,30 Musiche di ieri. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione. 19,50-20 Musiche per archi.
VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - Il nostro week-end, a cura di F. Affronti. 15,10-15,30 Curiosando in discoteca. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori. 19,50-20 Musiche caratteristiche.
SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione - Lo sport minore. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - Sette giorni a Sala d'Ercole: bilancio settimanale Assemblea regionale - Domenica sportiva, di Tripisciano e Vannini. 15,10 Romanze celebri. 15,20-15,30 Famosi valzer. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione. 19,50-20 Canzoni di successo.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 22. März: 8-9,45 Festliches Morgenkonzert. Dazwischen: 8,30-8,45 Die Bibelstunde. Eine Sendung von Prof. Johann Gamberoni. 9,45 Nachrichten. 9,50 Heimatglocken. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. Mozart: Kirchensonaten (Albert de Klerk, Orgel - Miglieder des Amsterdamer Kammerorchesters) - Andante C-dur, für Flöte und Orchester (Aurèle Nicolet, Flöte - Münchener Bach-Orchester. Dir.: Karl Richter). 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt von heute. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Festivals und Schlagertreffen aus aller Welt. 15,15 Speziell für Sie. I. Teil. 16,30 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt: Wilhelm Behn: Der Wellensittich. 16,45 Speziell für Sie. II. Teil. 17,30 Friedrich Gerstäcker: » Streifzüge durch die Vereinigten Staaten Amerikas «. Es liest Ingeborg Brand. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. » Tanzparty «. Im Non-Stop-Rhythmus mit Peter Machac. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Thor Nielsen: » Der Vertikal-Professor «. 21 Sonntagskonzert. Ludwig van Beethoven: Gedächtniskonzerte. Konzert für Klavier und Orchester Nr. 4 in G-dur op. 58; Konzert für Klavier und Orchester Nr. 5 in Es-dur op. 73. Ausf.: Maureen Jones, Jörg Demus, Klavier - Haydn-Orchester von Bozen und Trient. Dir.: Antonio Pedrotti (Bandaufnahme am 30-1-1970 im Bozner Konservatorium). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 23. März: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musikalisches Notizbuch. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. » Jugendklub «. Durch die Sendung führt Rudi Gamper. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik für Bläser. 20,30 Begegnung mit der Oper. Wagner: Parsifal, Szenen. Ausf.: George London, Wolfgang Windgassen, Hermann Uhde, Martha Mödl - Chor und Orchester der Bayreuther Festspiele. Dir.: Hans Knappertsbusch. 21,30 Bernt von Heiseler liest aus seinem Roman: » Das verschwiegene Wort «. 21,50 Leichte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 24. März: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Aus Wissenschaft und Technik. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Es geht uns alle an. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Hans Watzlik: Heilige Saat. 17 Nachrichten. 17,05 Lieder. Palestrina: Offertori a cinque voci. Ausf.: Cappella Sistina. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. » Über achtzehn verboten «. Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. Am Mikrophon: Roland Tschrepp. Musik ist international. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 » Strafvollzug «. Kriminalhörspiel von Edward J. Mason. 20,45 Oskar Petersen Trio. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Der Singkreis. 21,47 Ein paar Takte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 25. März: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Künstlerporträt. 11,30-11,35 Garten- und Pflanzenpflege. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Filmmusik. 16,30-17,45 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. » Schlagerbarometer « - » Die Instrumente des Orchesters « eine Sendung von Gottfried Veit. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Auf leichter Welle. 20,30 Konzertabend. Milhaud: Suite Française (1944); R. Strauss: Vier letzte Lieder für Sopran und Orchester nach Texten von H. Hesse und J. von Eichendorff (1948); Schumann: Symphonie Nr. 2 C-dur op. 61. Ausf.: Gundula Janowitz, Sopran. Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Rom. Dir.: Sergiu Celibidache - In der Pause: Aus Kultur und Geisteswelt. Dr. Erich Bry: Prag in der deutschen Kulturgeschichte. » Die Prager Karls-Universität «. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 26. März: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern » Parsifal « und » Lohengrin « von Richard Wagner, » Der Evangelimann « von Wilhelm Kienzl, » Othello « von Giuseppe Verdi. 16,30 Lieder von Ludwig van Beethoven, Franz Schubert, Johannes Brahms, Robert Schumann und Max Reger. 17 Nachrichten. 17,05-17,15 Sergei Rachmaninoff: Prelude in gis-moll op. 3; Prelude in cis-moll op. 3; Serenade op. 3 Nr. 5. Ausf.: André Kostelanetz und sein Orchester. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. » Jugendmagazin «. Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute, redigiert von Krista Posch. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Johann Wolfgang von Goethe: » Faust « - Der Tragödie zweiter Teil, in der Gründgens-Inszenierung des Deutschen Schauspielhauses Hamburg. Sprecher: Paul Hartmann, Gustav Gründgens, Käthe Gold, Elisabeth Flickenschild u. a. Regie: Peter Gorski. 22,10-22,13 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Am Freitag um 20,15 Uhr spricht Lehrer A. Heidegger zu Eltern und Erziehern

FREITAG, 27. März: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Gambenmusik aus Barock und Renaissance. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Tommaso Albinoni: Concerto für Oboe d-moll; Carl Philipp Emanuel Bach: Quartett für Flöte, Bratsche, Violoncello und Klavier a-moll. Friedemann Bach: Grave. 9,30 Klaviermusik von Johannes Brahms. 9,45 Nachrichten. 9,50 Karl Amadeus Hartmann: » Concerto funebre «, für Soloviolinе und Streichorchester. 10,15 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 10,45 Kleine Meisterwerke. 11 Leonhard Lechner: Johannes-Passion. Johann Sebastian Bach: Matthäus-Passion - Chöre und Choräle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Filmschau. 13 Nachrichten. 13,30-14 Chöre aus Opern von Ludwig van Beethoven, Gioacchino Rossini, Giuseppe Verdi und Richard Wagner. 16,30 Für die jungen Hörer. » Die Osterkerze «. Nach einer Erzählung von Leo Tolstoj. 17 Nachrichten. 17,05 Sinfonische Musik. Ludwig van Beethoven: Egmont-Ouverture; Franz Schubert: Sinfonie Nr. 4 c-moll (Tragische). 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. Günter Jannasck: » Eine Maschine zum Nähen « - Jugendwerke grosser Komponisten - Singen und Musizieren macht Freude. Text und musikalische Auswahl: Trude Espen. 19,30 Klaviermusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,15-20,23 Für Eltern und Erzieher. 20,45-20,50 Der Fachmann hat das Wort. 21,15 Kammermusik. Anton Heiller, Orgel. Max Reger: Fantasie und Fuge d-moll op. 135; Anton Heiller: In Festo Corporis Christi - Improvisation über ein gegebenes Thema. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 28. März: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Konzert der » Musici «. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Streichquintette von Luigi Boccherini. 9,30 Carl Maria von Weber: Auszüge aus » Stücke für Klavier zu vier Händen «. 9,45 Nachrichten. 9,50 Mayer: Laudate pueri Dominum; Krieger: Herr, auf dich trau ich. Ausf.: Georg Jelden, Tenor. 10,15 Ludwig van Beethoven: » Christus am Ölberge « - Oratorium. 11,05 Musik für Streicher. 11,30 Europa im Blickfeld. 11,35 Etienne Nicolas Méhul: Sinfonie Nr. 1 g-moll. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Georg Friedrich Händel: 9 Deutsche Arien (aus B. H. Brockes » Irdisches Vergnügen in Gott «) - Auswahl. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. Wolfgang Martin Schede: » Das Gleichnis vom verlorenen Sohn «. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. F. Joseph Haydn: Streichquartett op. 51 » Die sieben Worte des Erlösers am Kreuze «. Ausf.: Das Dänische Quartett. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. Dr. Herbert Gundermann: » Tradition und Wandlung in der abendländischen Kultur «. Junge Interpreten: Jacqueline Du Pré, Violoncello. 19,30 Gitarrenmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Chorkonzert. 20,30 Herbert Ruland: » Dr. Tischendorf entdeckt den Codex Sinaiticus «. 21 Wolfgang Amadeus Mozart: Sechs Deutsche Tänze; Ludwig van Beethoven: Zwölf Kontertänze. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. Eine kurze Plauderei zum Mit- und Nachdenken von Pater Rudolf Haindl. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 22. marca: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Glasba za harfo. Fauré: Impromptu; Mortari: Sonatina prodigio. Igra Herbertova. 10 Chacksfieldov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: Miško Kranjec » Povest o dobrih ljudeh «. Peti in zadnji del. Dramatizirala Zora Tavčar. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13 Kdo, kdaj, zakaj - Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz sveta. 15,30 S. Rebec » Mandrijerske hlače «. Veseloigra v enem dejanju. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 16,30 Revija orkestrov. 17,30 Zborovska glasba. 1. del koncerta Zveze cerkvenih pevskih zborov s Tržaškega. 18 Miniaturni koncert. Boccherini: Simfonija v c molu; Martinu: Koncertantna simfonija za oboo, fagot, violino, čelo in mali orkester; Albeniz: La Cataloña. 18,45 Bednarik » Pratika «. 19 Jazzovski kotiček. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Melodije iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: Reharjeva: V starih časih » Uoljčenca je vre leti «. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Roqué Alsina: Consecuenza, op. 17, za pozavno solo. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 23. marca: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole). 12 Saksofonist Mondello. 12,10 Kalanova » Pomenek s poslušavkami «. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Russov ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Car glasbenih umetnin - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Misli in nazori. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za srednje šole). 18,50 Zbor » T. Birchebner « iz Tapogliana in Nogareda al Torre vodi Famea. 19,10 Guarino » Odvetnik za vsakogar «. 19,20 Znane melodije. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila. 20,30 Sestanek s Fansi. 21,05 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 21,25 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Trio Ozim-Pahor-Slama. Sammartini: Sonati št. 4 v f duru in št. 6 v d molu. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 24. marca: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Kitarist Pizzigoni. 12 Bednarik » Pratika «. 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Pacchiorijev ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Baritonist Vladimir Ruždiak, pri klavirju Lukič. A. Scarlatti: Caldo sangue; Grétry: Serenade; Händel: Ombra mai fu (Largo); Purcell: Since from my Dear. 18,45 Sekstet Hazyja Osterwalda. 19 Otroci pojó. 19,10 Postni govori (12) D. Klemenčič » Blagor trpljenja: Kristusovo trpljenje in naše trpljenje «, ureja msgr. dr. Lojze Škerl. 19,25 Domnerusov veliki orkester. 19,45 Zbor » Slovenskih Madrigalistov « vodi Bole. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Bibalo » Nasmeh pred lestvijo «, opera v 2 dej. in 5 slikah. Orkester in zbor gledališča Verdi vodi Cristofoli. V odmoru (21,25) Pertot » Pogled za kulise «. 22,50 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 25. marca: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 12 Trobentač Hirt. 12,10 Brali smo za vas. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Čelist Amadori in harfistka Monteverde. Couperin: Pièces en concert; neznani-pred. Surianijeva: Partita (iz starih plesov in arij za lutnjo). 19,15 Higiena in zdravje. 19,25 » Beri, beri rožmarin zeleni «. 19,40 Jazzovski ansambli. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Simf. koncert. Vodi Richter. Händel: 6 koncertov, op. 4, za orgle in ork. Igra orkester » A. Scarlatti « RAI iz Neaplja. V odmoru (21,15) Za vašo knjižno polico. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 26. marca: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Pianist Nero. 12 Pod farnim zvonom župne cerkve v Barkovljah. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba za godala. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Foroboschi: Tre bozzetti; Foglio d'album. Izvaja pianist Todero. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Od ljudske pesmi do spirituala; (17,35) Jevnikar » Slovenščina za Slovence «; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Franck: Simfonija v d molu. 19,10 Simonitijeva » Pisani balončki « - rad. tednik za najmlajše. 19,40 Glinka: Trio pathétique za klarinet, fagot in klavir. Igra trio » Pro musica rara « iz Ljubljane. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 C. Marlowe » Faust «. Prevedel in priredil Jeza. Radijski oder, režira Peterlin. 21,55 Skladbe davnih dob. Moteti Johna Dunstabla. 22,20 Haydn » Zadnjih sedem Kristusovih besed «, kvertet op. 51. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 27. marca: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Postne pesmi. 11,50 Organist Bergant. Frescobaldi: Toccata in canzona; Froberger: Ricercare; Črnohorsky: Fuga; Alain: Ballade en mode phrygien. 12,10 Pravni položaj žene v Italiji: Manlio Bellomo (4) » Življenje žene od renesanse do francoske revolucije «. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Concerti grossi. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Kitarist Tonazzi. Radole: Fantazija in ricercare; Nokturno. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Sodobni slovenski skladatelji. Petrič: Epitaf za klarinet, harfo, violino, čelo in godalni ork. Godalni orkester Slovenske filharmonije vodi Hubad. Solisti: klar. Karlin, harf. Uršič-Petrič, viol. Kirkov in čel. Požar. 18,45 Brahmsove klavirske medigre. 19,10 Postni govori (13) J. Vodopivec » Daritev sv. križa: vir blagrov Kristusovih «, ureja msgr. dr. Lojze Škerl. 19,25 Pergolesi (pred. Somma) » Stabat Mater « za sopran, alt, ženski zbor in godala. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Delo in gospodarstvo. 20,50 D. Fabbri » Proces proti Jezusu «. Predstava v dveh delih z medigro. Prvi del z medigro. Prevedel Javornik. Radijski oder, režira Peterlin. 22,55 Dva Malipierova » Dialoga «: 2. dialog - med dvema klavirjema; 3. dialog z Jacoponejem iz Todija za glas in 2 klavirja. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 28. marca: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Pesmi Velikega tedna. 11,50 Izvedbe » Zagrebških solistov «. 12,10 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Italijanska instrumentalna glasba. Boccherini: Uvertura za veliki ork., op. 43, v d duru; Bellini: Koncert za oboo in god. ork.; Martucci: Giga, op. 61, št. 3; Busoni: Ouverture giocosa, op. 38; Respighi: Antični plesi in arije za lutnjo, suita št. 1. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 14,45 Beethoven: Simfonija št. 9 v d molu, op. 125, » Koralna «. 15,55 Avtoradio. 16,05 Baročne skladbe za trobento. 16,30 M. Mahnič » Vinska žalostna z alelujo «. Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira Avtor. 17,05 Organistka Iris Caruana. Galuppi (pred. Dalla Libera): Tri sonate. 17,15 Poročila. 17,20 Dialog. 17,30 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,45) Vida Taufer » Križev pot «; (18) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Gallusove skladbe izvaja vokalni oktet » Gallus « iz Ljubljane. 18,50 Debussyjeve in Pfitznerjeve skladbe. Debussy: Plesi za harfo in godalni ork.; Pfitzner » Palestrina «, preludij k 1. dejanju. 19,10 Theuerschuh » Družinski obzornik «. 19,30 Mendelssohn-Bartholdy: Oktet v es duru za 4 violine, 2 violi in 2 čela, op. 20. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Teden v Italiji. 20,50 D. Fabbri » Proces proti Jezusu «. Predstava v dveh delih z medigro. Drugi del. Prevedel Javornik. Radijski oder, režira Peterlin. 22,05 Chopin: Koncert št. 1 v e molu, op. 11, za klavir in ork. 22,45 Dve sonati 20. stoletja. Hindemith: Sonata za 4 rogove; Honegger: Sonata št. 2 za violino in klavir. 23,15-23,30 Poročila.

Zagrebški solisti so posneli v naših studiih spored, del katerega lahko poslušate v soboto, 28. marca, ob 11,50

TV svizzera

Domenica 22 marzo

13,30 TELEGIORNALE. 1a edizione
13,35 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica.
14,45 In Eurovisione da Inzell (Germania): FESTIVAL DEL GHIACCIO. Spettacolo di varietà e folclore con Janet Lynn, Elisabeth Nestler, Peter Pascal, Max Greger e la sua orchestra (a colori)
DOMENICA IN CASA
15,45 GIRA-GIRASOLE. Passatempi all'aria aperta. Programma per i ragazzi
16,15 In Eurovisione da Vichy (Francia): CROSS DELLE NAZIONI. Cronaca diretta
17,15 ZUCCHERO E CANNELLA. Spettacolo musicale con Antoine
17,55 TELEGIORNALE. 2a edizione
18 DOMENICA SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale. Primi risultati
19,10 CONCERTO DELL'ACCADEMIA CORALE DI LECCO diretta da Guido Camillucci. P. da Palestrina: Quattro mottetti dal « Cantico dei Cantici » (Osculetur me - Nigra sum - Introduxit me rex - Veni, dilecte mi). G. da Venosa: Miserere - Salmo a sei voci. C. Monteverdi: Laudate, pueri, Dominum - Salmo a 5 voci. Ripresa televisiva di Enrica Roffi (Registrazione effettuata nella Collegiata di Bellinzona)
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 SETTE GIORNI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TAPPETO VERDE. Telefilm della serie « Crisis » (a colori)
21,25 LA DOMENICA SPORTIVA
22,05 FESTIVAL DEL JAZZ DI MONTREUX 1969. Jazz Sanatorium Praga. Realizzazione di Pierre Matteuzzi
22,35 TELEGIORNALE. 4a edizione

Lunedì 23 marzo

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fosca Tenderini - « Il pesce magico ». Fiaba illustrata da Claire Finaz. Realizzazione di Françoise Paris
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
19,45 TV-SPOT
19,50 TUTTO... PER L'ARTE. Telefilm della serie « Amore in soffitta » (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 MISURE. Rassegna mensile di cultura (a colori)
21,30 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. « XX secolo: età del ferro ». Soggetto di Romolo Saccomani. Realizzazione di Bruno Soldini. 1a parte (a colori)
22,05 CI VEDIAMO STASERA DA BICE VALORI E PAOLO PANELLI. Testi di Sandro Continenza e Maurizio Costanzo. Partecipano: Adamo, Al Bano, Anna Marchetti, Donatella Moretti, Mauro Lusini, I Bruzzi. Presenta: Mariella Palmich. Realizzazione e regia di Stefano Canzio
23 TELEGIORNALE. 3a edizione

Martedì 24 marzo

10,45 PER LA SCUOLA: « Estate in Lapponia ». Documentario sugli usi e costumi finlandesi
18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo musicale ». Trattenimento a cura di Claudio Cavadini. Presenta: Rita Giambonini - « Polluce e la conchiglia che fischia ». Fiaba della serie « La giostra incantata » - « Caccia al gorilla ». Racconto della serie « Lolek e Bolek » (a colori)
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,10 L'INGLESE ALLA TV. « Walter and Connie ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 7a ed 8a lezione (Replica)
19,45 TV-SPOT
19,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE
21 CONTA FINO A TRE E PREGA. Lungometraggio interpretato da Van Heflin e Jeanne Woodward. Regia di George Sherman (a colori)
22,30 In Eurovisione da Stoccolma: CAMPIONATI MONDIALI DI DISCO SU GHIACCIO: Cecoslovacchia-Svezia. Cronaca differita parziale (a colori)
23,50 TELEGIORNALE. 3a edizione

Mercoledì 25 marzo

17 LE 5 A 6 DES JEUNES. Ripresa diretta del programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
18,15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Edizione pasquale presentata da Marco Cameroni. Realizzazione di Chris Wittewer
18,45 L'UOMO SENZA MEMORIA. Telefilm della serie « Avventure in elicottero »
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 45 GIRI: TRATTENIMENTO MUSICALE CON LUCIO BATTISTI e i Complessi « La verde Stagione » e « I Computers ». Regia di Tazio Tami
19,45 TV-SPOT
19,50 IL PRISMA
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 LA VITA SUL PENDIO SASSOSO. Documentario della serie « Biologia marina » (a colori)
21,05 QUESTI NOSTRI FIGLI. Libera riduzione in quattro puntate di Diego Fabbri da « Pane vivo » di François Mauriac. Regia di Mario Landi. 1a puntata
22,05 RITRATTI. Diego Valeri. Itinerario di una poesia. Servizio di Vanni Ronsisvalle
23,10 OLD TIME RELIGION. Spirituals interpretati dal Quartetto Mnogaja Leta. Realizzazione di Enrica Roffi
23,35 TELEGIORNALE. 3a edizione

Giovedì 26 marzo

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Bogni - « Le avventure di Giacomo il sognatore » - VIII puntata - « Arcobaleno ». Notiziario internazionale per i più piccini
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 ROBINSON CRUSOE'. Telefilm. 12o episodio
19,45 TV-SPOT
19,50 SEI ANNI DI VITA NOSTRA. 11. « Obiettivo su Chiasso ». Realizzazione di Rinaldo Giambonini
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 « 360 ». Quindicinale d'attualità
21,40 L'ISOLA NUDA. Lungometraggio interpretato da Nobuko Ottawa, Taij Tonoyama e Shinkij Tanaka. Regia di Kaneto Shindo
23,15 TELEGIORNALE. 3a edizione

Venerdì 27 marzo

16 Da Winterthur (Zurigo): CULTO EVANGELICO. Celebrato nella Chiesa Rosenberg di Winterthur-Veltheim. Predicazione del Pastore Vreni Meyer. Commento del Pastore Guido Rivoir
17 In Eurovisione da Stoccolma: CAMPIONATI MONDIALI DI DISCO SU GHIACCIO: URSS-Cecoslovacchia. Cronaca diretta (a colori)
19,30 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,35 SULLA VIA DELL'ECUMENISMO. Documentario sui Fratelli di Taizé
19,50 LA PASSIONE DI CRISTO CONTINUA. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella e del Pastore Guido Rivoir
20,05 CANTI PASQUALI interpretati dal Coro della Magistrale diretto da Claudio Cavadini
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 IL REGIONALE. Rassegna degli avvenimenti della Svizzera italiana
21 QUESTI NOSTRI FIGLI. Libera riduzione in quattro puntate di Diego Fabbri da « Pane vivo » di François Mauriac. Regia di Mario Landi. 2a puntata
22,05 CONCERTO SPIRITUALE del King's College Cambridge Boys Choir diretto da David Willcocks. Gregorio Allegri: Miserere. Benjamin Britten: Jubilate Deo - Te Deum. Realizzazione di Pierre Matteuzzi
22,30 LA STORIA DELLE RELIGIONI CRISTIANE. Documentario
23,20 TELEGIORNALE. 3a edizione

Sabato 28 marzo

12 In Eurovisione da Stoccolma: CAMPIONATI MONDIALI DI DISCO SU GHIACCIO: Germania Orientale-Finlandia. Cronaca diretta (a colori)
14,15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata in collaborazione tra la TV svizzera e la RAI-TV
15,30 Da Bellinzona: CALCIO: TORNEO INTERNAZIONALE ALLIEVI: Levsky Sofia-Dynamo Zagabria. Cronaca diretta
16,30 EUROPARTY. Spettacolo di varietà con la partecipazione di Conchita Bautista, Katja Ebstein, Marisa Frigerio, Gitte, Jackie de Shannon, Rika Zarai, Karel Cernoch, Robin Gibb, Ricky Shayne, David-Alexandre Winter, Wallace Collection. Presenta: Albert Raisner. Regia di Dieter Pröttel (a colori)
17,25 STANLIO E OLLIO IN GITA
17,45 IL GRANDE GAUCHO. Lungometraggio intepretato da Roy Calhoun, Gene Tierners, Richard Boone. Regia di Jacques Tourner
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 LUNGO LE COSTE DELL'ALASCA. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
19,40 TV-SPOT
19,45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
19,55 ESTRAZIONE DEL LOTTO
20 MAGILLA GORILLA. Disegni animati (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 MONSIEUR VINCENT. Lungometraggio interpretato da Pierre Fresny e Aimé Clariond. Regia di Maurice Cloche.
22,20 SABATO SPORT. Da Bellinzona: Calcio: Torneo internazionale allievi. Notizie
23,20 TELEGIORNALE. 3a edizione

Provateli all'uccelletto con pancetta e salvia. Sono anche eccellenti per arricchire qualunque insalata.

L. 120

OFFERTA SPECIALE

FAGIOLI BIANCHI DI SPAGNA

Sono il contorno ideale per piatti in umido: Trippa, foiolo, salamini, ecc. Squisiti con ogni tipo di insalata.

L. 120

OFFERTA SPECIALE

FAGIOLI BIANCHI

Sono indicatissimi per minestroni, pasta e fagioli, per stufati e per ogni pietanza in umido.

L. 120

OFFERTA SPECIALE

FAGIOLI BORLOTTI

LA PROSA ALLA RADIO

Dialoghi davanti a Gerusalemme

Radiodramma di Giorgio Prosperi (lunedì 23 marzo, ore 19,15, Terzo)

Nei *Dialoghi davanti a Gerusalemme* Prosperi descrive alcuni degli ultimi momenti della vita di Cristo: la congiura ordita da Giuda e dai sacerdoti, l'atteggiamento di Pilato e del re Erode. Il racconto di Prosperi parte dal dialogo tra Giuda e Simon Pietro: poi sono presentate via via le figure principali, come quelle di Pilato, di Erode, del tribuno militare, fino al tradimento di Giuda e al successivo pentimento che lo conduce al suicidio.

La tecnica usata da Prosperi nella sua radiocomposizione è quella del dialogo a due personaggi con un linguaggio spregiudicato e attuale. A Prosperi interessa scoprire le cause che portarono al martirio di Gesù e così liberamente analizza i diversi atteggiamenti dei maggiori protagonisti. Quello squisitamente politico dei sacerdoti e di Erode, la rabbia di Pilato per il posto di governatore in una terra povera e lontana « dal grande giro », segno che l'imperatore si è voluto sbarazzare di lui. Prosperi si sofferma sulla tragica figura di Giuda, delatore pentito del proprio gesto, e sulla tragedia dei suoi ultimi attimi di vita, quando, resosi conto della mostruosità commessa, cerca una morte volontaria, assurda ma inevitabile, nella quale affoga tutti quegli interrogativi ai quali non è stato capace di rispondere in vita.

La Pasqua di Ivan

Adattamento di A. L. Meneghini dal romanzo di Leone Tolstoi (da lunedì 23 a giovedì 26, ore 22,43, Secondo - Venerdì 27 alle ore 23,05 Secondo)

Un giovane di buona famiglia, traviato da un amico, falsifica un assegno e spende il denaro, spinto da leggerezza più che da cattiveria. Questo « errore » ha conseguenze negative per lo stesso giovane e per uno sventurato che a poco a poco compie una serie di delitti, uno più orrendo dell'altro, fino a che, grazie alla Provvidenza, avviene la conversione.

La Pasqua di Ivan, *il romanzo sceneggiato che prende l'avvio questa settimana, è tratto dai frammenti di un libro incompiuto dal titolo* La cedola falsa. *Il testo appartiene a quel gruppo di testi che più degli altri risentono delle crisi spirituali di Tolstoj, dei suoi momenti di abbandono, dei ricordi di una giovinezza triste e sola per l'immatura scomparsa del padre e della madre.*

Faust

Dramma di Wolfgang Goethe (giovedì 26 marzo, ore 18,45, Terzo)

Il mito di Faust ha percorso un lungo cammino attraverso i secoli. Intorno alla figura di un dottor Faust che visse intorno alla fine del 1500 nacque presto la leggenda. Nel 1587 il personaggio compare in un libro popolare e in Inghilterra un grande elisabettiano, Marlowe, trae dal mito un poderoso dramma. Nel Settecento in Germania G. Eph. Lessing vedendo uno spettacolo di marionette sul mito del Faust, pensa di trarne un'opera teatrale. Dopo Lessing un altro scrittore, Muller, nel 1778 scrive *Vita di Faust messa in dramma*. Nel 1791 Klinger compone *Vita di Faust, sue gesta e sua discesa all'Inferno*. In Goethe lo spettacolo di marionette che tanto aveva stimolato la fantasia di Lessing produce un forte effetto. Giovanissimo, Goethe nacque nel 1749, tra il 1773 e il 1775 scrive le 22 scene dell'*Ur-Faust*. Il manoscritto dell'*Ur-Faust* venne poi ritrovato nel 1887 in una trascrizione della signorina von Goechhausen. E', come scrive il D'Amico, « un Faust eroe ribelle: un fratello di Werther e insieme un Prometeo ». Nel 1788 in una lettera da Roma Goethe dice di aver già tracciato il piano di un altro *Faust*. Ma per molto tempo non se ne sa più niente. Finalmente nel 1808 Goethe pubblica la prima parte del nuovo *Faust*. A differenza dell'*Ur-Faust*, opera giovanile e impetuosa, dove il desiderio di superare l'invalicabile è la caratteristica dominante, nel *Faust*, il poeta ha risolto numerose contraddizioni interne, è più maturo.

Nella stesura del Faust *Goethe non si allontana dall'agiografia tradizionale che vuole da un lato il dottore avido di conoscenza e dall'altro Mefistofele che, profittando della debolezza del sapiente, gli propone un patto che quello deve accettare per forza, spinto dall'ambizione e da una necessità tutta interiore. Mefistofele gli offre la giovinezza, gli offre tutti i mezzi per essere potente; ma quando Faust sarà pienamente felice morirà, e la sua anima sarà preda delle potenze infernali. Il primo atto di Faust tornato giovane è la conquista e la seduzione della bellissima Margherita. Faust vince l'innocenza e la purezza della fanciulla, ma quell'amore illecito porta una serie di tragiche conseguenze. La madre di Margherita muore di dolore, il fratello anche e infine Margherita stessa uccide la creatura nata dalla relazione. Imprigionata e condannata a morte, mentre Mefistofele manifesta la sua gioia perché sta per possedere la sua anima, una voce dal cielo, la divinità, annuncia che Margherita è salva: le sono perdonati tutti i peccati, perché ella è stata costretta a compiere il male, ma l'amore che ha ispirato tutta la sua vita, l'amore per Faust, è puro, innocente. Nella seconda parte del Faust, apparsa nel 1831, anch'essa redatta in cinque atti e che dunque figura come un dramma a sé, cambiano del tutto gli argomenti. Anzi, qui Goethe dà libero sfogo alla sua fantasia e fa compiere a Faust una serie di azioni in ogni tempo e in ogni luogo. Così grazie alle arti magiche di Mefistofele il dottore può amare la mitica Elena e con lei concepire un figlio. E poi, dopo moltissime altre esperienze, bonificata una palude ottenuta in premio per alcuni nobili gesti, Faust si accorge che su quella terra ormai fertile gli uomini potranno in pace lavorare e produrre e capisce di aver compiuto qualcosa di positivo. E' il momento che Mefistofele attendeva. Ora Faust è felice e pago, ora può dargli l'anima. Ma la divinità interviene ancora una volta e ravvisando nelle tante azioni di Faust il bene, lo fa rapire dagli angeli e condurre in cielo. Faust ha ottenuto che la sua anima sia salva.*

La fanciulla di neve

Commedia di Aleksander Nikolaevic Ostrowsky (mercoledì 25 marzo, ore 20,15, Programma Nazionale)

Fiordineve è figlia del vecchio Re Gelo e della Fata Primavera. Re Gelo, temendo che la fanciulla sia colpita dai raggi di Jarilo, il dio dell'estate, la fa vivere nei boschi, protetta da gufi, orsi e spiriti silvestri. Un giorno Fiordineve sente cantare il pastore Lei, che nella mitologia slava è una delle incarnazioni dell'amore: la fanciulla chiede allora ai genitori il permesso di andare a vivere tra la gente nel paese del re Berendej. La Fata Primavera convince Re Gelo a lasciare libera la figlia. Fiordineve alloggerà presso un povero contadino e si comporterà come una ragazza qualsiasi, ma non potrà amare, altrimenti Jarilo la colpirà con un suo raggio. Di lei si innamora un giovane mercante, Misghir, che abbandona la fidanzata Kulava: questa ricorre alla giustizia del buon re Berendej. Berendej si meraviglia che Fiordineve sia senza cuore e promette un premio a chi saprà far innamorare di sé la fanciulla. Fiordineve, avvertendo la sua diversità dalle altre ragazze, chiede alla madre di liberarla dall'incantesimo. Fata Primavera esaudisce il desiderio. Avviene il prodigio. Fiordineve si innamora di Misghir e partecipa alla festa dell'estate. Ma un raggio di sole, sbucando dalle nuvole, la colpisce e la ragazza si dissolve tra le braccia di Misghir che disperato si getta nel lago. Re Gelo è stato sconfitto. Jarilo ora può dominare incontrastato.

Aleksander Ostrowsky scrisse La fanciulla di neve *nel 1873. Nel suo teatro, Ostrowsky fu prevalentemente un drammaturgo:* La fanciulla di neve *occupa un posto a parte. E' una fiaba narrata con un gusto e un'inventiva straordinari. Nessuno, dice Ostrowsky, può sfuggire all'amore, e un attimo di abbandono e di dolcezza vale la morte, vale l'annientamento totale. Ostrowsky si ispira alla mitologia e al folklore slavo, alle feste di rinnovamento, ai riti propiziatori per il cambio delle stagioni: così nella* Fanciulla di neve *si alternano dolcemente e delicatamente folletti, suonatori di gusli (uno strumento a corde), skomorochi (antichi pagliacci russi). Tra l'altro, Berendej, è una palude che sta presso la città di Perejeslav-Zalesskij, dove, secondo il mito, si trovava il regno di Berendej.* La fanciulla di neve, *rappresentata l'11 maggio 1873 al « Bolscioi », recitata dalla Ermolova, dalla Fedotova e da Samarin e con la musica di Ciaikowski, non ebbe successo: il pubblico era troppo abituato alle trame realistiche per apprezzare una trama così fantasiosa. Poi Rimsky-Korsakov compose nel 1881 una celebre opera. Nel 1900 la fiaba fu ripresa al Teatro d'Arte con la regia di Stanislavskij e la musica di Grecianinov. Questa volta fu accolta meglio e Gorkij entusiasta scrisse:* « ... La fanciulla di neve *mi ha riempito di gioia e benché io abbia visto cose orribilmente tristi a Mosca tuttavia ne sono uscito come se mi fossi immerso in una acqua vivificatrice ».*

Lo stilita

Un atto di Tullio Pinelli (mercoledì 25 marzo, ore 16,15, Terzo)

Ne *Lo stilita*, atto unico del commediografo Tullio Pinelli, l'autore presenta con ironia un dialogo tra Lattanzio, lo stilita, e Ireneo, l'interlocutore. Ireneo osserva come sia felice quel distacco dalla vita comune, quel vivere in eremitaggio, scelto e attuato da Lattanzio. Ma a poco a poco le parti si invertono. Ireneo sente nascere in sé la vocazione all'eremitaggio dopo tanta vita mondana, dopo una vita sprecata nel mondo ad occuparsi di cose che in effetti non gli interessano affatto. Lattanzio che in realtà l'anima dell'eremita ce l'ha assai poco ed è una professione per lui vivere in cima ad una colonna, all'inizio si mostra stupito e turbato dall'atteggiamento del suo interlocutore, ma poi, fattisi bene i calcoli, è ben lieto di cedere l'incomoda casa a Ireneo, il quale d'ora in poi potrà seguire il sorgere e il nascere delle stelle e respirare tanta aria pura.

(a cura di Franco Scaglia)

Cotton fioc Johnson vi insegna ad essere delicati nei punti delicati

Pulite delicatamente ogni giorno con Cotton fioc Johnson's, flessibile e sicuro, i punti piú delicati del bambino.

1. Le orecchie, all'esterno, lungo l'attaccatura e leggermente verso l'interno.
2. Il nasino, per rimuovere i residui di muco.
3. Intorno all'occhio, e nell'angolo esterno ed interno.
4. Dove la pelle è delicatissima, per prevenire irritazioni.

Cotton fioc Johnson's è un prodotto del Metodo Johnson.

Creato per i piccoli, ottimo per i grandi.

Johnson & Johnson

1

2

3

4

cotton fioc
Johnson's
50 COTTON FIOC

OPERE LIRICHE

Manfred

Musiche di scena di Robert Schumann (Sabato 28 marzo ore 19,15 Terzo Programma)

Atto I - Manfred, solo nel suo castello, evoca gli Spiriti del cielo, del mare, della terra, della sua stella, perché lo aiutino a trovare l'oblìo, da lui cercato con ogni mezzo. Ma essi non possono esaudire la sua richiesta, e lo Spirito del Male torna a ricordare a Manfred la sua condizione d'uomo, dannato a vivere sempre con se stesso. Neppure la morte lo ghermirà: non ci sarà mai fine al suo tormento. Ancora in preda alla disperazione, Manfred si spinge su un'alta montagna e starebbe per gettarsi nel vuoto, se un Cacciatore non lo trattenesse conducendolo poi in salvo. *Atto II* - Manfred ha ripreso la sua strada e, in una valle, evoca la Maga delle Alpi per chiedere anche a lei l'oblìo, tanto e così invano cercato. Neanche la Maga delle Alpi può accontentarlo, e Manfred infine si risolve ad invocare gli spiriti dei morti: le Parche. Da queste è condotto nella reggia di Arimane, re delle ombre, al quale chiede di poter parlare con il fantasma di Astarte, la donna da lui amata. L'incontro avviene, ma Astarte resta muta alle accorate domande di Manfred, annunciandogli soltanto — prima di scomparire — che il giorno seguente le sue pene avranno termine. *Atto III* - Di nuovo nel suo castello, Manfred riceve la visita dell'Abate che, a conoscenza delle sue pratiche magiche e della sua familiarità col mondo delle tenebre, vuole salvarlo dalla perdizione. Manfred è però sordo alle preghiere dell'Abate e si allontana per tornare a chiudersi nella torre, dove da anni trascorre vegliando le sue notti. Ma l'Abate non lo abbandona e lo raggiunge nella torre. Troppo tardi: lo Spirito del Male viene a ghermire Manfred e questi muore, mentre invano l'Abate lo esorta ad una parola, un pensiero di pentimento.

Schumann attese alla composizione del Manfred *dal 1848 al 1849. Com'è noto le musiche di scena che recano tal nome furono composte per l'omonimo dramma di Byron pubblicato nel 1817 e comprendono pagine per solisti, recitante, coro e orchestra. L'« Ouverture », da taluni giudicata la più bella musica orchestrale schumanniana, è senz'altro la più diffusa e popolare dell'intera partitura. Schumann nutrì una speciale predilezione verso questo poema drammatico e confessò di non essersi mai dedicato a una sua opera con tanto amore e con tanta energia come al* Manfred. *Un biografo, il violinista Wasiliewski, racconta che, quando Schumann gli lesse il poema byroniano a Düsseldorf, « la sua voce si ruppe mentre dagli occhi gli scendevano copiose lacrime ». La figura romantica di Manfred, il quale tiene testa ai demoni e alla natura selvaggia delle Alpi, impressionò vivamente la fantasia tumultuosa e febbrile di Schumann.*
Un'edizione particolarmente valida del Manfred, *prodotta dalla RAI per il ciclo di manifestazioni della Stagione pubblica di concerti, va in onda sotto la direzione di Piero Bellugi. Accanto ai solisti Gabriella Novielli, Maria Casula, Carlo Gaifa, Robert El Hage, il recitante Paolo Graziosi. Orchestra Sinfonica della RAI di Torino e Coro istruito da Roberto Goitre.*

Don Carlo

Opera di Giuseppe Verdi (Martedì 24 marzo ore 20,15 Nazionale)

Atto I - Don Carlo (*tenore*), Infante di Spagna, deve rinunciare al suo amore per Elisabetta (*soprano*), principessa di Valois, che la ragion di Stato destina sposa a Filippo II (*basso*), padre di Don Carlo, per suggellare l'alleanza tra Francia e Spagna. *Atto II* - Esortato dal suo amico Rodrigo (*baritono*), marchese di Posa, Don Carlo decide di recarsi in Fiandra a combattere a fianco dei fiamminghi contro l'oppressione spagnola. Prima, però, vuole rivedere Elisabetta, alla quale fa giungere un biglietto che mette in sospetto la principessa Eboli (*mezzosoprano*), anch'essa innamorata di Don Carlo. Durante il convegno, Elisabetta resiste alle profferte d'amore di Don Carlo, e questi si allontana al sopraggiungere del padre. Filippo II è turbato, ha dubbi circa la fedeltà della moglie, tanto più giovane di lui, e chiede a Rodrigo di indagare cosa alberghi in cuore a Elisabetta. *Atto III* - Eboli, con un biglietto, ottiene un convegno da Don Carlo che è convinto di incontrare la regina; la sua delusione rende Eboli furente di gelosia, a stento calmata da Rodrigo. Al sopraggiungere del re, Don Carlo chiede libertà per i fiamminghi e, al rifiuto di Filippo II, sguaina la spada; ancora una volta Rodrigo lo salva, disarmandolo e consegnando l'arma al sovrano. *Atto IV* - Per vendicarsi di Don Carlo, Eboli ha consegnato al re uno scrigno, dove Elisabetta custodisce le sue gioie e le sue carte segrete. Filippo II è assalito di nuovo da sospetti, quando entra il Grande Inquisitore, al quale il re chiede il consenso di condannare a morte Don Carlo, reo di parteggiare per i fiamminghi. La richiesta viene accolta e, uscito l'Inquisitore, entra Elisabetta, alla quale subito Filippo chiede di aprire lo scrigno, nel cui interno si trova un medaglione con il ritratto di Don Carlo. Questi frattanto è in prigione, dove Rodrigo va a trovarlo; in sua vece morirà lui, che si è fatto scoprire in possesso di carte compromettenti. Un colpo di archibugio infatti tronca la vita al fedele amico di Don Carlo. *Atto V* - Elisabetta, sulla tomba di Carlo V, invoca il Grande Antenato perché protegga la vita dell'Infante, e quando le guardie giungono per arrestarlo, dal cancello del mausoleo appare Carlo V e trascina Don Carlo nella sua tomba.

Verdi scrisse il Don Carlos *per l'« Opéra » di Parigi. L'edizione in cinque atti, su libretto di François Joseph Méry e Camille Du Locle, andò in scena nel teatro francese la sera dell'11 marzo 1867. Nel 1884 l'autore rielaborò l'opera con Antonio Ghislanzoni, il librettista dell'*Aida*: furono eliminati il primo atto e il balletto. In siffatta versione il* Don Carlos *affrontò le scene milanesi il 10 gennaio 1884. Più tardi, pentito dei tagli e soprattutto della soppressione del primo atto, Verdi ritornò sui suoi passi ed apprestò una terza edizione in cinque atti senza ballabili. L'opera ispirata all'omonimo dramma di Federico Schiller è, nell'arco della parabola creativa di Verdi, una tra le più significative e complesse. Pagine come il famoso « monologo » di Filippo II, all'inizio del quarto atto, o come il duetto tra il re e il Grande Inquisitore, restano con quelle scolpite nel bronzo perenne e che da sole basterebbero a determinare l'immortalità di un'opera. Verdi ha nel* Don Carlos, *come nel* Trovatore *e nella* Traviata, *la capacità straordinaria di afferrare un movimento del cuore, di arroventarlo, di farlo consumare tutto in se stesso senza lasciargli una via di liberazione (la frase è di Bontempelli). Ildebrando Pizzetti in un suo saggio critico ha parlato del* Don Carlos *come di un'opera in cui si verificano « sintesi drammatiche e sceniche di meravigliosa potenza psicologica e rappresentativa » al pari dell'*Aida *e di* Otello.

Alceste

Opera di Chr. W. Gluck (Sabato 28 marzo ore 14 Terzo)

Atto I - Admeto (*tenore*), re di Fera, è in fin di vita. Egli morirà a meno che qualcuno sia disposto a sacrificarsi per lui. Alceste (*soprano*), sua moglie, si offre quale vittima al posto dello sposo tanto amato, senza il quale la vita non avrebbe per lei più valore. *Atto II* - Admeto, che ha riacquistato salute e forza, vuol conoscere il nome di chi si è sacrificato per lui e Alceste, in lacrime, gli confessa d'essere lei la vittima offertasi spontaneamente. *Atto III* - Tutti piangono l'imminente morte di Alceste, quando Ercole (*basso*) giunge in casa di Admeto e subito si offre di strappare la sua consorte alle divinità infernali. A buon punto compare Apollo (*baritono*), il quale per premiare l'amore dei due coniugi scioglie Alceste dal suo voto restituendola al marito ed al suo popolo.

Alceste *di Christoph Willibald Gluck (1714-1787) fu rappresentata la prima volta a Vienna nel dicembre del 1767 e fu poi data a Parigi nell'aprile del 1776. Quest'opera, una fra le pagine dominanti nella storia della musica, è la seconda della cosiddetta « Riforma viennese », dopo il capolavoro a tutti noto:* Orfeo ed Euridice. *Con* Alceste *Gluck e il poeta Ranieri Calzabigi, che il musicista considerò suo preziosissimo e insostituibile collaboratore, posero un'altra pietra miliare nel cammino di novatori dell'opera. La prefazione che Gluck scrisse in omaggio a Pietro Leopoldo, granduca di Toscana (più tardi Leopoldo II), quando la partitura fu pubblicata nell'anno 1769, riveste un significato storico. Fra le cose essenziali Gluck affermò che, nell'intraprendere la musica di* Alceste, *si era proposto di spogliarla interamente degli abusi che, introdotti soprattutto per la vanità malintesa dei cantanti, avevano mutato l'opera italiana convertendo il più fastoso e mirabile spettacolo nel più ridicolo e noioso. « Pensai », dice Gluck, « di restringere la musica alla sua vera funzione cioè quella di servire la poesia ».*

Lo Straniero

Opera di Ildebrando Pizzetti (Giovedì 26 marzo ore 21,30 Terzo)

Atto I - Lo Straniero (*tenore*), un giovane trovato ferito e accolto nella tribù di re Hanoch (*basso*), colpisce il re per la sua bontà e abnegazione a favore degli altri. Per questo egli decide di dargli in sposa sua figlia Maria (*soprano*), anche se la legge dispone che le fanciulle debbano maritarsi nella propria tribù. Più irato di tutti per questa decisione è Scedeur (*baritono*), che tenta di aggredire lo Straniero, salvato dal pronto intervento di re Hanoch. Al re, lo Straniero rivela la sua identità: egli è il figlio del re di Tricca, da lui ucciso per impedire che il padre si macchiasse di un orrendo misfatto; da quel giorno vaga senza pace per il mondo. Re Hanoch lo esorta allora ad allontanarsi. *Atto II* - Mentre sta per partire, lo Straniero è raggiunto da Maria che gli dichiara di volerlo seguire ad ogni costo; invano questi tenta di dissuaderla, e infine i due sono sorpresi da Scedeur e altri della tribù, che condannano lo Straniero alla lapidazione. Maria non si stacca dal suo fianco, e anch'essa cade colpita a morte. Con un ultimo sforzo lo Straniero la solleva tra le braccia: vittima innocente, morta per insegnare agli uomini ad amare.

Fra le partiture più ragguardevoli di Ildebrando Pizzetti, uno degli insigni musicisti della generazione dell'80 che contribuirono allo svecchiamento della musica in Italia (non si possono tacere qui i nomi di Casella e di Respighi), si conta l'opera in due atti Lo Straniero. *La prima rappresentazione avvenne a Roma, al Teatro dell'Opera, il 29 aprile 1930. Dirigeva Gino Marinuzzi, al quale era toccata la ventura di tenere a battesimo un'altra importante partitura di Pizzetti, la* Fedra. *« Ildebrando da Parma », come volle chiamarlo D'Annunzio, attese alla composizione dello* Straniero *negli anni che vanno dal 1922 al 1925, apprestando egli stesso il libretto d'argomento biblico. Scrive Adelmo Damerini che* Lo Straniero *« è un'opera a sé stante, che si differenzia da ogni altra dello stesso Pizzetti ». Essa infatti, per l'assenza di una vera e propria azione esteriore, potrebbe apparire più come un Oratorio o una Cantata « se non si opponesse a tale giudizio », scrive ancora il Damerini, « il carattere originario della concezione pizzettiana che è diretta essenzialmente al teatro ». I luoghi più ricordati dello* Straniero *sono il bellissimo coro alla fine del primo atto, il duetto tra il Re e lo Straniero.*

Joaquin Turina

Mercoledì 25 marzo ore 15,30 Terzo Programma

A Joaquin Turina, col suo inconfondibile fuoco spagnolo, con la sua anima autenticamente iberica, è dedicato il *Ritratto di autore* di mercoledì pomeriggio. Nato a Siviglia nel 1882 e morto a Madrid nel 1949, Turina aveva completato la propria formazione artistica a Parigi presso Moszkowski, nonché alla famosa « Schola Cantorum » di D'Indy. Ma i maestri francesi non potevano mutargli il carattere o piegarlo ai loro moduli espressivi; si limitarono perciò ad insegnargli la tecnica insieme con i misteri di certe patine strumentali, con cui far presa immediata sugli ascoltatori. Lui, intanto, rimaneva profondamente legato al proprio Paese, alle danze, al folklore, ai costumi, ai riti religiosi, agli spettacoli nelle arene. Se ne ha una visione abbastanza completa già con il *Quartetto* che apre il programma, singolarmente chiamato *La oración del torero*, pubblicato nel 1926: sono sonorità che escono dai canoni accademici antichi per creare una suggestione nuova e vibrante. E' del medesimo anno il pezzo che segue, *Fandanguillo*, per sola chitarra, spontaneo, quasi improvvisato; mentre più elaborato è il *Canto a Sevilla* (1927), ciclo di sette liriche su parole di Muñoz San Román, con evidenti rievocazioni della città natale, ricco di nostalgia dell'infanzia. Violenti ed audaci tinte non mancano infine nel *Circo* per pianoforte del 1932, con cui si chiude la trasmissione.

Sonata a Kreutzer

Domenica 22 marzo ore 21,25 Programma Nazionale

Il violinista Riccardo Odnoposoff e il pianista Eduard Mrazek interpretano l'ormai popolare *Sonata in la maggiore « a Kreutzer »* di Beethoven, giudicata al suo apparire a Vienna una delle opere più bizzarre, perfino pazzesche, del Maestro di Bonn. Fu dedicata, prima che al celebre violinista e compositore di Versailles, Rodolfo Kreutzer, al capitano della Marina Americana Giorgio Polgreer Bridgetower, mulatto, dilettante di violino, amico di Beethoven e residente per un certo periodo a Vienna.
A rendere famosa la *Sonata* al di fuori degli ambienti strettamente musicali ha contribuito non poco l'omonimo romanzo di Tolstoi, in cui si legge tra l'altro: « Eseguirono la *Sonata a Kreutzer*. Conoscete voi il primo *Presto*? E' una cosa terribile quel lavoro e specialmente quella prima parte... Si dovrebbe suonare in un salone pieno di signore scollate... ». I critici musicali protesteranno e difenderanno Beethoven dichiarando che, al contrario di quanto andava scrivendo Tolstoi, la *Sonata* non racchiudeva affatto alcun elemento eccitante o sovversivo.

Tutto Beethoven

Nel bicentenario della nascita di Beethoven, la RAI contribuisce alle celebrazioni che fervono in tutto il mondo con una serie di trasmissioni radiofoniche e televisive dedicate all'opera del sommo musicista tedesco. La radio prevede un vastissimo ciclo che verrà distribuito sui programmi Nazionale, Secondo e Terzo e andrà in onda sotto il titolo *Tutto Beethoven*. L'appassionato di musica, in un arco di tempo che va dall'inizio di aprile a ottobre inoltrato, potrà ripercorrere l'itinerario artistico beethoveniano, ascoltando ogni giorno un programma dedicato all'autore della *Nona*. In tal modo nello spazio di sette mesi verrà trasmessa l'« opera omnia », affidata a interpreti di prestigio. Per comodità del lettore diamo qui di seguito lo schema delle trasmissioni musicali che saranno destinate non soltanto a un pubblico d'élite, ma a tutti coloro che intendono accostarsi all'arte del grande compositore.

IL CALENDARIO DELLE TRASMISSIONI

Programma Nazionale

Dall'8 aprile **MERCOLEDI' (ore 21,45-22,15)**	Le Ouvertures I Trii
Dal 9 aprile **GIOVEDI' (ore 21-22)**	Musiche di scena Le Sonate per violino e per violoncello e pianoforte
Dal 15 giugno **LUNEDI' e GIOVEDI' (ore 11,30-12)**	Le Sonate per pianoforte

Secondo Programma

Dal 5 luglio **DOMENICA (ore 20,10-21)**	Le Sinfonie I Concerti per strumenti solisti e orchestra

Terzo Programma

Dal 7 aprile **MARTEDI' e VENERDI' (ore 19,15-20,15)**	I Quartetti e il Quintetto per archi op. 29, il Settimino e le Musiche con strumenti a fiato I Lieder Le opere minori

Segnaliamo inoltre le trasmissioni dell'opera **Leonora** *(7 aprile - Nazionale) e, in replica, del* **Fidelio** *(9 aprile - Terzo e 14 aprile - Nazionale)*

Skalkottas

Lunedì 23 marzo ore 20,30 Terzo Programma

Tra i più fecondi compositori greci del nostro secolo, accanto al vivente Mikis Theodorakis, si pone Nikos Skalkottas, morto nel 1949 a soli quarantacinque anni. La radio gli dedica questa settimana una trasmissione in ripresa diretta dallo Studio « Hans Rosbaud » del Sudwestfunk di Baden-Baden. Skalkottas s'era recato giovanissimo a Vienna per formarsi presso la cattedra « dodecafonica » di Arnold Schönberg, uscendone con un linguaggio musicale avanzatissimo, scottante, rivoluzionario. Ha scritto centinaia di lavori, senza purtroppo poterne ascoltare, in una sala da concerto, almeno uno mentre era in vita. Componeva e riponeva nel cassetto. Nessuno pareva accorgersi di lui. Soltanto in questi ultimi anni alcuni suoi amici e ammiratori, sotto la guida del musicologo Papaioannu e grazie all'appoggio dell'Universal Edition di Vienna, lo stanno « riesumando » in occasione di festival e di manifestazioni d'avanguardia.
La trasmissione si aprirà col suo *IV Quartetto*, interpretato dal Quartetto d'archi Dartington. Seguirà il *Concertino per due pianoforti e orchestra* con la partecipazione dei fratelli Alfons e Aloys Kontarski, specializzati nell'esecuzione di opere contemporanee. Completa il programma *May Day Spell*, per recitanti, soprano e orchestra, solista Charlotte Lehmann. Dirige Ernest Bour a capo dell'Orchestra della Radio di Baden-Baden.

Presentiamo in queste pagine le opere liriche, comprese le trame, e i balletti, i concerti sinfonici e da camera più significativi in programma alla radio nel corso della settimana

Mario Zafred

Venerdì 27 marzo ore 14,30, Terzo

Al maestro Mario Zafred (Trieste, 1922), attuale direttore artistico dell'Opera di Roma, la radio dedica una trasmissione comprendente due dei suoi lavori strumentali più significativi, nei quali si rivela un compositore esperto nel disegnare le parti melodiche, nonché deciso ed energico nel creare le armonie, sicuro infine nel dosare le diverse fonti strumentali e nel trattare ciascuna « voce » secondo una spiccata personalità, mai però lasciandosi prendere la mano da stravaganti ambizioni di avanguardia. A Zafred preme in definitiva di ridare al flauto, al violino, alla viola, all'orchestra intera il suo più equilibrato e non stravolto suono.
In programma la *Musica notturna per flauto in sol e archi* e le *Invenzioni per violino, viola e orchestra* presentate nel 1967 all'Accademia di Santa Cecilia sotto la direzione di Antonio Janigro con i solisti Franco Gulli e Bruno Giuranna. Sono pagine che ricordano la scuola frequentata in gioventù da Mario Zafred presso la cattedra di Pizzetti e che si pongono tuttavia al di fuori della tradizione mediterranea, più vicine invece agli esponenti del cosiddetto « realismo socialista », di netta ispirazione nordico-orientale.

Messa del Venerdì Santo

Venerdì 27 marzo ore 21,15 Programma Nazionale

Sono passati esattamente cinque anni dalla scomparsa di Giorgio Federico Ghedini, nato a Cuneo l'11 luglio 1892 e morto a Nervi il 25 marzo 1965: musicista che, diplomatosi a Bologna con Marco Enrico Bossi, è stato uno dei più fervidi protagonisti della vita musicale italiana degli ultimi tempi, svolgendo altresì un'intensa attività didattica fino ad assumere nel 1951 la direzione del Conservatorio milanese. Tra i suoi lavori spiccano quelli di ispirazione spirituale e religiosa, come la *Messa del Venerdì Santo*, per soli, coro e orchestra, diretta ora da Armando La Rosa Parodi, con la partecipazione del soprano Marcella Pobbe, del mezzosoprano Luisella Ciaffi, del tenore Angelo Loforese, del baritono Walter Alberti e del basso Ferruccio Mazzoli. Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI.
Scritta nel 1929, tale partitura rivela un maestro che conosceva alla perfezione il gioco polifonico, che aveva il gusto della strumentazione, con il rispetto dei modelli classici; anche se qua e là l'artista appare meno tranquillo e lascia prevedere — come preciserà Domenico De Paoli — la sua intolleranza per le « vie già battute ».

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

La più antica professione «scientifica» del mondo richiede sacrifici, rinunce e dedizione

La vita è facile soltanto per i maghi cattivi

Il desiderio di guadagno e le «alleanze demoniache». Dal dottor Faust al conte di Saint-Germain e Cagliostro. I fenomeni inspiegabili: telepatia e ipnosi. Il sommergibilista che captava messaggi psichici

La Magia Ermetica in un manoscritto del XVI secolo. In basso, il Simbolo di Sohar

di Lucia Alberti

Roma, marzo

Chi di noi non ha mai sognato o sperato di avere in mano il destino degli altri, di poter disporre degli avvenimenti, di far piovere in un periodo di siccità, o di far brillare il caldo sole estivo in pieno inverno?

Può darsi che maghi si nasca, può darsi che veniamo al mondo con una vocazione che si manifesta in genere quando siamo ancora bambini; e chissà quante sono le persone che coltivano questo loro particolare talento insabbiate in città di provincia o sperdute in grandi centri, forse conoscono intuitivamente quella che per un certo periodo è stata una scienza prima di decadere del tutto o diventare semplicemente un fatto di moda, un qualcosa che serve soprattutto a dare i brividi a signore troppo emotive.

I grandi maghi, come tutti i « grandi », non sono numerosi e sono personaggi che appartengono alla storia, più antica che recente, ma può darsi che anche oggi tra noi si trovi qualcuno il cui merito verrà riconosciuto dai posteri; a Torino, per esempio, città particolarmente « magica » insieme con Lione e Praga, esiste un professore conosciuto per i prodigi che sa compiere, alieno da ogni pubblicità; sono sicura che ci sono individui nostri contemporanei con inconsapevoli capacità occulte. Maghi in pectore, i quali avvertono di avere sì qualcosa che gli altri non hanno, ma loro non arriveranno mai, a causa di circostanze sfavorevoli, a sviluppare totalmente le loro facoltà latenti, o per lo meno rimarranno per sempre degli illustri sconosciuti. Perché non tutti i maghi si fanno conoscere e qualche volta il mago viene confuso con il medium, errore gravissimo, perché il mago ha il potere su persone e cose, mentre il medium è soltanto un mezzo per fare manifestare le forze occulte.

La magia comprende tanti campi, ma oggi tende a venire fraintesa, si considera, giustamente, mago l'astrologo ed il guaritore, ma non tutti quelli che fanno ballare il tavolo o che leggono nei fondi di caffè sono dei maghi. Il mago in effetti potrebbe rappresentare qualsiasi ramo dell'occultismo; in realtà e secondo l'antica tradizione dovrebbe essere soprattutto un « iniziato ». La vita caotica del mondo d'oggi, tende a confondere le cose e la magia va di moda, quindi si compiono nel suo nome riti che non hanno senso magico e si va dal mago di moda che esercita la sua professione reclamizzando le sue virtù esoteriche. Eppure la prima regola degli iniziati era il silenzio, il silenzio che chiude le labbra della Sfinge nel deserto.

Il mago dei tempi antichi non si confidava che con pochi eletti, i suoi discorsi ed i suoi scritti erano ermetici, la Kabala lo insegna, il suo sapere, grandissimo, conosceva, nei loro più nascosti segreti, la natura, gli animali, il cielo, le stelle. Il ramo più importante della magia è stato per un lungo periodo l'alchimia, la quale merita un discorso in altra sede come lo meritano i guaritori; lo spazio non ci consente di occuparci anche di loro. Oggi trattiamo i veggenti, i maghi bianchi o neri. Il mago bianco esercita la sua potenza per un tipo di magia che aiuta soltanto il prossimo e non lo danneggia mai, quindi può fabbricare talismani che portano fortuna, vedere l'avvenire, mettere i suoi poteri a servizio di chi ha veramente bisogno, ma si rifiuta di sostenere chi vuole sfruttare la magia soltanto a scopo di lucro personale, perché la magia bianca serve per la salute fisica e spirituale dell'uomo e non per i bassi giuochi d'interesse. Il mago nero invece evoca il diavolo e si fa aiutare da lui a distruggere dove può. I due grandi maghi antagonisti della storia erano il dottor Johannes Faust, mago nero che aveva venduto l'anima al diavolo, e Paracelso, mago bianco, medico, astrologo, teologo, il quale annunciava nelle sue profezie una brutta fine a chi trascurava di raggiungere la conoscenza di se stesso, la ricerca del proprio io, unica formula per vivere in armonia di corpo e spirito. Conoscere se stessi è la prima legge della magia,

una legge che aiuta anche per la salute, essendo i maghi da sempre sostenitori della medicina psicosomatica; anche gli alchimisti cercavano nella pietra filosofale l'elisir di lunga vita.
Il conte di Saint-Germain, che con Mesmer e Cagliostro formava il trio dei grandi maghi del Settecento, viveva un'eterna giovinezza ed aveva un'immensa fortuna economica, da attribuirsi secondo lui alla pietra filosofale. Raccontava nei salotti alle signore che, grazie al suo elisir di lunga vita, non si nutriva che di pillole e pane e che aveva duemila anni di età. Diceva che aveva conosciuto la regina di Saba e Gesú, e divertiva sempre le signore raccontando loro pettegolezzi dei loro antenati. Divenne amico e confidente della Pompadour e di Luigi XV, ma come tutti i maghi, dopo il suo periodo di gloria, alla fine cadde in disgrazia. E' un loro destino comune quello di finir male, forse

segue a pag. 90

Altre tre illustrazioni sul mondo della magia. In alto a sinistra: la disputa fra S. Pietro e Simon Mago con l'intervento di angeli e demoni: vincerà S. Pietro; l'incisione è del secolo XV. Qui sopra: una stampa tratta da un libello del 1700 contro gli alchimisti. Di fianco: il gran cerchio magico di Agrippa. Torino, Lione e Praga sono considerate oggi città « particolarmente magiche »

La vita è facile soltanto per i maghi cattivi

segue da pag. 89

perché accumulano troppi segreti, forse perché il loro tipo di conoscenza fa paura e forse perché tanti invidiano loro i successi apparentemente facili. Saint-Germain dovette fuggire dalla Francia e morì in Germania, ma non è sicuro, perché anche la sua morte, come quella di Faust e di altri maghi importanti, è avvolta nel mistero. Tragica anche la fine di Cagliostro: lui, ancora oggi considerato da molti un iniziato o un avventuriero a causa della sua vita movimentata, pare fosse divenuto ad un certo momento uno strumento in mano alla massoneria che volle poi liberarsene, dopo aver tentato di fare di lui un grande iniziato, facendolo cadere in mano all'Inquisizione di Roma. Morì poi in un carcere sotterraneo.

La tradizione vuole che i maghi, oltre ad essere perseguitati e calunniati, siano anche di salute cagionevole, perché lo spirito di chi sa tanto, troppo, si logora con facilità ed essendo lo spirito legato strettamente al fisico ne distrugge la vitalità. Le facoltà di veggenza, l'intuizione magica sono rese più raffinate dal digiuno, dal mangiare vegetariano, dalla castità. La castità è alla base di una vita dedicata alle scienze esoteriche, ed insieme con il mangiare assai parco, con la rinuncia agli alcoolici, dovrebbe far parte della vita di un mago.

La storia insegna che Apollonio di Tiana, grande veggente dei tempi di Nerone, resistette alle tentazioni femminili pur essendo di una bellezza sconvolgente. Inoltre osservò i quattro anni di silenzio che imponeva la scuola di Pitagora per arrivare all'ultima iniziazione. Anche la sua morte fu circondata da mistero come quella di Pitagora, ma la sua veggenza lasciò tante leggende che fu deificato.

Sin dall'inizio il personaggio del mago faceva parte della storia dell'uomo: la Bibbia è un libro pieno di insegnamenti magici e Mosè era un grande iniziato. Salomone lo si può considerare il re dei maghi ed usava la magia anche per la costruzione dei templi. Il monaco del 1100 Alberto Maubert, detto Albert il Grande, ci ha lasciato un libro pieno di segreti magici, *Le Grand et Petit Albert*, con ricette comprensibili forse soltanto agli iniziati. Cristoforo Colombo che sapeva tanto sulla magia morì povero ed accusato di essere aiutato dal diavolo. Martin Lutero litigava sempre con il diavolo e lo conosceva bene ed era anche amico del dott. Johannes Faust. Cornelio Agrippa scrisse la *Filosofia occulta* che esercitò una grande influenza sulla magia occidentale. I versi di Nostradamus sono serviti ad interpretazioni varie nelle epoche più diverse. I maestri dei maghi di oggi sono gli scrittori ed occultisti dell'Ottocento: Stanislas de Guaita, Eliphas Levi, Papus. Una lista così lunga, con nomi così illustri che hanno dato l'impronta attraverso i secoli a questa scienza tanto particolare, fa un po' paura al mago moderno, il quale inoltre deve combattere un numero di tentazioni assai più insistenti per conquistare quella serenità di spirito necessaria per compiere un rito. Oggi deve liberarsi da molti demoni se vuole fare il mago bianco e riuscire a dominare uomini e cose; la sua vita sarà dura e corre il rischio di diventare un alienato, un disadattato, per usare un termine attuale. Se invece gli interessa soltanto il guadagno, se è disponibile alla magia nera, alleata del diavolo, allora tutto è facile, il diavolo è sempre pronto, sempre prevedibile. L'uomo e la donna che vanno dal mago con la precisa volontà di essere aiutati non sono soggetti difficili, ed il mago dà comunque sempre un aiuto, anche il mago più scadente o più economico; perché non si fa impunemente questo mestiere, il cui esercizio è troppo antico ed importante per non contagiare chi ne incarna il mito.

La magia ha oggi un suo posto preciso e tende ad aumentare di popolarità e diffusione. Prendiamo la telepatia e l'ipnosi, fenomeni inspiegabili alla scienza, quindi ancora magici. La telepatia viene da anni seriamente studiata negli Stati Uniti e ci sono già stati esperimenti con esiti positivi che riguardavano un uomo in un sottomarino, il quale captava dei messaggi psichici. Forse siamo sulla strada per comunicare tra non molto con gli altri, senza dover usare la parola, ma soltanto i nostri cervelli.

Lucia Alberti

Un servizio su I maghi dall'umanità primitiva all'epoca spaziale *va in onda lunedì 23 marzo alle ore 9,50 sul Terzo Programma radiofonico.*

dietro la serenità...

INA

la pensione per la "terza età"

Bella è la "terza età" se vissuta serenamente, con la possibilità di dedicare tutto il tempo alle occupazioni preferite.

La pensione è alla base di questa vita libera e serena.

La pensione per l'età matura è un **problema importante che va affrontato da giovani.**

Un problema che interessa, principalmente, chi non gode di alcun trattamento previdenziale ed ha, quindi, la necessità di **costituirsi per quell'età una pensione "personale".**
Ma interessa anche chi, pur contando su una pensione della previdenza obbligatoria, vuol procurarsi **un'altra "entrata" per mantenere, anche da pensionato, il livello di vita dell'età lavorativa.**

Tutti possono costituirsi una pensione "personale", proporzionata alle proprie esigenze e possibilità economiche, assicurandosi sulla vita con una nostra **polizza di "Rendita vitalizia differita".**

Questa polizza vi garantisce una rendita per tutta la vita (pensione), a cominciare dall'età da voi prescelta (55, 60 o 65 anni).
Giunti a quell'età potrete anche chiedere di riscuotere, al posto della rendita, una bella somma in contanti.

Conveniente in ogni caso, questa polizza è **particolarmente vantaggiosa se fatta quando si è giovani.**

Assicuratevi e vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Esistono più tipi di polizze che assicurano una "pensione", anche con adeguamento al costo della vita.
Per informazioni rivolgetevi alle Agenzie INA o spedite questo tagliando.
(in busta chiusa o su cartolina postale)

Nome

Via

Cod. e Città

Cognome

Prov.

ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

P. RC.-6

Torero impegnato in un « pase de pecho ». In basso l'offerta del toro al pubblico prima della stoccata finale. Le fasi della corrida sono tre: nella prima il toro è affrontato dal « picador », nella seconda entrano in azione i « banderilleros », la terza è il combattimento con l'uomo, la « hora de la verdad »

SCIOPERO ALLE CINQUE DELLA SERA

«Picadores» e «banderilleros» hanno deciso di scendere in agitazione. Sospesa una «novillada» a Malaga. Breve storia della corrida: un rito dominato dal tema della morte

Quando i subalterni del torero guadagnano troppo poco

di Massimo Olmi

Madrid, marzo

L'apertura della stagione di tauromachia — contraddistinta, come sempre, dalla tradizionale corrida di Castellón de la Plana — è stata quest'anno preceduta da un fatto assolutamente clamoroso. Per la prima volta nella ormai lunga storia del « toreo », i subalterni dei toreri, cioè a dire i « picadores » ed i « banderilleros », si sono apertamente ribellati ai loro padroni per ragioni salariali e a Malaga è successo addirittura il « fattaccio »: una « novillada » (corrida cui partecipano torelli e non tori di quattro o cinque anni) non ha potuto aver luogo per l'assenza della « cuadrilla », nome che vien dato all'insieme dei « picadores » e dei « banderilleros » agli ordini del torero (anche se poi la « cuadrilla » è composta non da quattro persone, come sarebbe logico supporre, bensì da cinque, e più esattamente tre « banderilleros » e due « picadores »). Le polemiche si sono accese, violentissime.

Quando i primi turisti italiani arriveranno fra qualche settimana in Spagna per far la solita indigestione di corride, flamenco, pesce fritto e carne ai ferri (queste due ultime cose sono ancora eccellenti, posso assicurarlo senza tema di essere smentito) avranno ancor più voglia di vederseli da vicino, questi personaggi così coloriti della corrida che sono i « banderilleros » ed i « picadores ». L'importante è che non si fermino all'aspetto pittoresco dello spettacolo e cerchino viceversa di comprenderne l'essenza e la profonda bellezza.

Un gruppo di italiani fotografati mentre assistono a una corrida. Lo spettacolo è diventato una tappa d'obbligo per i turisti che visitano la Spagna. Le migliori corride si svolgono a Madrid, Valencia e Siviglia

Una precisazione indispensabile e preliminare: occorre togliersi una volta per tutte dalla testa l'idea che la corrida sia uno sport come gli altri, magari un po' più arrischiato, magari un po' più eccitante (visto che il sangue scorre abbondante). In qualsiasi sport — come soleva ricordare la buon'anima del barone de Coubertin — quello che importa non è vincere ma piuttosto prendervi parte, gareggiare. Nella corrida, no: nella corrida ci sarà come minimo un morto (il toro) e come massimo due (anche il torero) o, in casi eccezionali, tre (un torero ed un « banderillero » o un « picador » oltre naturalmente al toro). Nella corrida l'importante è che il torero uccida il toro entro il limite di tempo rigorosamente fissato, che è un quarto d'ora: il torero che lasci passare il quarto d'ora senza aver saldamente piantato la sua spada nel « morrillo » del toro, è un torero che ha praticamente terminato la sua carriera, o al quale comunque occorrerà molto coraggio per risalire la impervia china della popolarità perduta. « La corrida », ha scritto in *Morte nel pomeriggio* quel grande esperto di tauromachia che era Ernest Hemingway, « non è uno sport nel senso anglosassone del termine, non è, in altre parole, un combattimento su piede di eguaglianza o un tentativo di combattimento da pari a pari fra un toro ed un uomo. E' piuttosto una tragedia, la morte del toro, rappresentata meglio o peggio dal toro e dall'uomo che vi partecipa e nella quale c'è rischio per il torero e morte sicura per il toro ».

La corrida è una specie di sacra rappresentazione dominata dal tema della morte e, come tale, va vista e seguita: con trepidazione ma anche con rispetto, con passione ma anche con serietà. Lo stesso Hemingway ricordava che perché ad un Paese piacciano le corride di tori si richiedono due condizioni: la prima è che in quel Paese si allevino tori (cosa che non capita dalle nostre parti) e l'altra è che alla gente che vive in quel Paese interessi la morte (cosa che meno ancora capita nel caso degli italiani, soprattutto degli italiani che arrivano in Spagna in veste di turisti). Il sentimento tragico e triste della vita — di cui tanto parlava Miguel de Unamuno — è una costante della storia di Spagna, è alla radice della nobiltà d'animo di tanti spagnoli, è una costante soprattutto dell'anima castigliana e non a caso proprio in terra di Castiglia — a Madrid — si sono sempre svolte le migliori corride.

E veniamo al toro. Chi assiste per la prima volta ad una corrida nella capitale spagnola, a Valencia, a Barcellona o a Siviglia fa immediatamente il tifo per il toro, credendo in tal modo di dar prova di animo sensibile. Commette invece un fondamentale errore di prospettiva che può essere giustificato solamente dalla sua straordinaria ignoranza di che cosa sia in effetti una corrida. Il toro, che dopo essere stato per anni accuratamente allevato nelle pianure castigliane o andaluse o estremegne, sbuca all'improvviso fuori dal « toril » in piena arena è una bestia — non dimenticatelo — eccezionalmente fortunata.

Non solamente perché, a differenza di tanti altri suoi simili, ha fatto sino ad allora quella che suol dirsi la vita del pascià ma perché, sempre a differenza dei suoi simili, va incontro ad una morte nobile e bella, una morte che — straordinario animale qual è — esso merita pienamente: invece di morire sgozzato in un qualsiasi macello, muore fulminato da un colpo di spada davanti agli occhi di migliaia di spettatori che, se si è dimostrato bravo, non gli avranno lesinato né elogi né battimani. Ma forse di questo non gli importa gran che. L'applauso dello spagnolo non è infatti riservato esclusivamente al torero. Può succedere, è successo che sia stato il toro a monopolizzare gli evviva del pubblico ed il torero a rientrare con la coda fra le gambe (ci sia permessa questa espressione) nella sua stanza d'albergo. Sono esistiti tori celeberrimi, né più né meno come toreri celeberrimi. Il toro insomma è un signor animale cui va fatto tanto di cappello.

Può capitare che il turista italiano alle prese con la sua prima corrida sia tanto fortunato da assistere all'incontro fra un torero intelligente, sprezzante del pericolo ed in forma ed un toro che investa il torero « por derecho », cioè a dire in linea diretta, che giri su se stesso subito dopo aver caricato e investa di nuovo sempre perfettamente in linea diretta, come se si muovesse su dei binari. Questa è la corrida ideale, ma è spettacolo estremamente raro.

Le fasi della corrida sono tre: i « tres tercios de la lidia ». La prima fase è quella dominata dal « picador » che a cavallo (quasi sempre un ronzino che reca una pesante gualdrappa a protezione delle sue povere budella) accoglie la carica del toro,

SCIOPERO ALLE CINQUE DELLA SERA

Antonio Ordoñez (a destra nella foto) fa il suo ingresso nella « plaza de toros ». Ordoñez è uno dei « matador » più famosi oggi in Spagna, con El Cordobés e Miguelín

ancora freschissimo di energie e lo ferisce ripetutamente con una picca o « vara ». Il « picador » è sempre visto di malocchio dagli spettatori, soprattutto dagli spettatori inesperti: lo accusano di cattiveria, di codardia (« guardalo lì con tanto di cavallo e di lancia contro quel poveraccio del toro armato solamente delle sue corna! »), lo rimproverano di maltrattare senza motivo la bestia.
Ora è certo che esistono dei « picadores » che fanno male il loro mestiere, nel senso che inutilmente aumentano il dolore provocato nella bestia dalle ferite (ad esempio, girando la punta della lancia nella piaga) ma è anche vero che senza il lavoro preliminare del « picador », il toro sarebbe un avversario pressoché imbattibile. Lo scopo che il « picador » si propone è quello di cominciare ad indebolire il toro, di rendere più eguale ed accettabile lo scontro fra 500 o 600 chili di muscoli e corna (il toro) ed un omino insignificante vestito in maniera buffa ed armato di una « capa », di una « muleta » e di uno stocco. Nel corso di una corrida nessuna manovra effettuata dagli uomini che vi partecipano tende a provocar dolore al toro: il dolore è sempre un accidente, mai il fine.
Il fine resta sempre quello di prepararlo per la « entrada a matar », per la esecuzione finale, per la « hora de la verdad ». Per straordinario che possa sembrare, la seconda fase della corrida — il « tercio » o « suerte de banderillas » —, che è quella che sempre piace di più ai turisti, e la fase nella quale il toro soffre di più, spesso senza che ce ne sia un effettivo bisogno.
Come il « picador », anche il « banderillero » si propone essenzialmente di affaticare la bestia e, allo stesso tempo, di correggere alcuni suoi possibili difetti (ad esempio, il difetto di sbandare a destra o a sinistra: piantandogli una « banderilla » nel lato difettoso, il « banderillero » induce il toro a non sbandare più in quel senso).
Viene infine la terza ed ultima fase della corrida, la « suerte de matar », la fase in cui brilla il torero (e non « toreador » che è parola ormai caduta in disuso da secoli anche se pubblicizzata enormemente da Bizet con la sua *Carmen)*. A questo punto il toro — indebolito per la perdita di sangue, costretto dalle « banderillas » a muoversi in una determinata posizione — è (come suol dirsi) « aplomado », è di piombo, appesantito, anche se ancora enormemente pericoloso: basterà un suo scatto improvviso, una sua cornata traditrice, ed il torero finirà diritto in infermeria, forse con le ore o i giorni contati. Quando il torero si accorge che il toro è pronto per l'uccisione, egli si dirige verso il palco della Presidenza e domanda, come esige il protocollo, la autorizzazione di uccidere, dopo essersi sforzato di condurre la bestia di fronte alla persona alla quale egli offre la fase finale della corrida.
Nella mano sinistra la « muleta » e lo stocco; nella destra la « montera », il classico copricapo dei toreri. Con un gesto lento e largo egli lancia la « montera » alla persona scelta al momento del « brindis », quindi attende che le zampe anteriori del toro siano perfettamente allineate e che la bestia abbia la testa leggermente abbassata. Questa posizione permetterà alla spada di penetrare nel corpo dell'animale fra la colonna vertebrale e le scapole.
Il torero si mette di profilo a qualche metro dal toro, alza all'altezza del petto la spada puntata verso il « morrillo », avvolge leggermente la « muleta » sul suo bastoncino mentre nell'arena scende il silenzio. Poi si lancia in avanti. Nel momento in cui colpisce, il torero si trova chino sulle corna della bestia ed è quindi per qualche secondo alla sua completa mercé: per deviare la cornata mortale, egli ha incrociato davanti al petto il braccio sinistro che tiene la « muleta » in modo da dirigere il movimento della bestia al di là della sua gamba destra. Quest'ultima resta arretrata ed il peso del corpo riposa sulla gamba sinistra. Se la manovra non è perfetta o se la bestia non è stata adeguatamente preparata, la coscia o l'anca destre possono essere gravemente ferite. Fu nel corso di una stoccata del genere che Manolete, il grande Manolete, trovò la morte nell'arena di Linares nel 1947. Ed è ancora così che oggi molti toreri trovano la morte.

Massimo Olmi

Tori e toreri *va in onda domenica 22 marzo alle ore 21,30 sul Terzo Programma radiofonico.*

Due momenti della corrida. Sopra: l'ingresso delle « cuadrillas » nell'arena. A destra: il torero mostra al pubblico le orecchie e la coda del toro abbattuto. Un trofeo concesso soltanto ai « matador » più bravi. Hemingway ha definito la corrida « una tragedia, la morte del toro, rappresentata meglio o peggio dal toro e dall'uomo che vi partecipa »

Il regista Leandro Castellani sta realizzando per il piccolo schermo «Le cinque giornate di Milano»

IL CUORE SULLE BARRICATE

Lo sceneggiato sarà una lettura storicamente verificata di uno degli eventi all'origine della formazione dello Stato italiano. Nessuna concessione al «colore»

Franca Nuti e Ugo Pagliai daranno vita alla trepida trama sentimentale della contessa Amelia Boudin de Lagarde e del barone Alexander von Hübner

di Carlo Maria Pensa

Milano, marzo

Leandro Castellani porta un maxicappotto all'ultima moda; ma lo indossa con tanta disinvolta austerità che il modernissimo indumento sembra, piuttosto, una severa palandrana ottocentesca. Ecco un regista, insomma, che in televisione lavora secondo le più coraggiose idee d'avanguardia ma — con la laurea in filosofia nel cassetto — tenendo sempre d'occhio i problemi del passato. La storia, quella di ieri e dell'altro ieri, è il grande specchio nel quale Castellani riflette la propria personalità e i propri interessi. Citiamo qualche titolo: *Storia della bomba atomica*, *L'enigma Oppenheimer*, *L'assassinio di Trotzky*, *L'affare Dreyfuss*, *Il processo Slansky*. Adesso, *Le cinque giornate di Milano*: su un testo di cui Castellani è anche autore insieme con uno dei più esperti e acuti scrittori di sceneggiati televisivi, Luigi Lunari.

Il Risorgimento comincia anche da lì, dalla passione e dalla lotta dei milanesi che nel grigio marzo del 1848 scesero nelle piazze e nelle strade per trovare il primo respiro della loro coscienza di uomini liberi. Ma in realtà, che cosa sappiamo, noi, di quella passione e di quella lotta, al di là degli sbiaditi ricordi scolastici, al di là d'una tradizione oleografica o della aneddotica pittoresca? Le cinque puntate di Castellani e Lunari apriranno forse in una dimensione nuova quelle pagine di storia. Le figure di Radetzky e di Metternich, di Carlo Alberto e di Gabrio Casati, di Carlo Tenca e di Luciano Manara, di Cesare Balbo e di Enrico Cernuschi salgono alla ribalta della nostra attenzione, protagonisti e comprimari in quello che Castellani definisce «un leggibilissimo romanzo di fatti e di idee che offre una lettura, storicamente verificata, di uno degli eventi che sono all'origine della formazione dello Stato italiano; lettura che può farci riscoprire meglio alcuni dei vizi o difetti d'origine dell'Italia moderna e inoltre demolire alcuni luoghi comuni della nostra prima educazione scolastica».

Due testi di Cattaneo

Un romanzo, dunque. Ma senza concessioni al «colore» o alla fantasia; e, d'altro canto, senza pedanteria libresca. In un certo senso, i termini entro cui si sta compiendo questa operazione abbastanza insolita nel campo degli sceneggiati televisivi, sono il rigore di due fondamentali testi storici di Carlo Cattaneo (*Dell'insurrezione di Milano nel 1848* e l'*Archivio triennale*) e la partecipe testimonianza di un diplomatico austriaco, il barone Alexander von Hübner, le cui «memorie» sono una lucida traccia delle ore vissute nel cuore e sulle barricate dei milanesi. Nello sceneggiato di Castellani, Carlo Cattaneo e Alexander von Hübner compaiono anche come personaggi: il primo, inflessibile combattente al servizio di ideali democratici «non legati al mito della funzione tradizionale della monarchia ed ispirati a un disegno dell'unità d'Italia fondata su una federazione di Stati»; il secondo, spettatore della volontà d'un popolo e protagonista d'una vicenda d'amore che in qualche modo esprime la misura «morale» della società borghese ottocentesca.

Gli interni sono stati girati, per oltre un mese, nel grande studio TV 3 di Milano, dove lo scenografo Filippo Corradi Cervi, con la collaborazione della costumista Mariolina Bono, ha meticolosamente ricostruito i volumi architettonici d'una Milano, ufficiale o segreta, vista dietro la facciata. Gli esterni, e certi interni scenograficamente non riproducibili, si stanno girando a Fidenza, a Bergamo, a Stezzano, in altre località e, naturalmente, a Milano stessa, dove però la fagocitosi del cemento, alimentata da quasi due milioni d'abitanti, ha cancellato quasi totalmente gli angoli compiacenti di quella che era, poco più di un secolo fa, una armoniosa città di 180 mila anime.

Forse, a parte il puntiglioso lavoro degli studiosi e dei consulenti che hanno dovuto garantire, nell'ambito della ri-creazione drammaturgica, la asciuttezza dell'autenticità storica, la fatica più stimolante è stata affrontata nella scelta degli attori: che, oltre a un sia pur generico rispetto delle somiglianze fisiche, assicurassero l'attendibilità di una misura interiore evitando le facili convenzioni.

Un ricco cast

Sentiremo, sí, un Carlo Alberto parlare con lieve accento piemontese, e un Ambrogino Rossari esprimere la propria vena popolaresca nella tipica «calata» ambrosiana di Piero Mazzarella; ma la caratterizzazione dei personaggi — vogliamo dire — non si esaurirà qui. Il Radetzky di Arnoldo Foà, ad esempio, promette di svincolarsi dagli schemi della sua proverbiale durezza; e Raoul Grassilli si impegnerà a dare precisi spessori umani al suo Carlo Cattaneo.

Il cast è ricco di altri nomi importanti: da Franco Graziosi a Fosco Giachetti, da Mario Ferrari a Silvano Tranquilli, da Toni Dallara (nella gustosa raffigurazione di un aristocratico cantante) a Gigi Ballista, Carlo Cataneo, Armando Alzelmo, Ottavio Fanfani, Elio Iotta, Guido Lazzarini; fino a Franca Nuti e Ugo Pagliai i quali, sullo sfondo corrusco della battaglia, vivono la trepida trama sentimentale della contessa Amelia Boudin de Lagarde e del barone Von Hübner.

I CANTI DI GLORIA

Alla TV la troupe viaggiante degli «Edwin Hawkins Singers» in un programma di musica religiosa negro-americana. Un complesso nato tre anni fa e già famoso in tutto il mondo

di Renzo Arbore

Roma, marzo

Quando sono scesi all'aeroporto della Malpensa, provenienti da Amsterdam, hanno voluto personalmente seguire il trasbordo a terra dei loro strumenti, pochi, ma più che mai completi di accessori.

Lo hanno fatto con aria seria e concentrata, come se si trattasse di bambini e non di strumenti, sotto l'infuriare del nevischio e delle raffiche di vento. Poi, con la pazienza di chi è abituato a viaggiare in continuazione, sono saliti sul pullman che li portava a Torino, via Verdi, Auditorio A. Là, finalmente, l'aria seria e compunta di prima è diventata gioiosa, traboccante di vita e di calore.

Vivono per cantare, gli « Edwin Hawkins Singers ». Cinque giovani negri degli Stati Uniti (suonatori rispettivamente di batteria, bongo, chitarra bassa, organo, pianoforte) e venti cantanti (sei uomini e quattordici donne).

Il loro successo è scoppiato fulmineo negli Stati Uniti ed è subito rimbalzato in Francia dove un loro disco è rimasto per mesi

segue a pag. 99

Gli « Edwin Hawkins Singers » negli studi televisivi di Torino durante la registrazione del loro programma. Nella foto a sinistra, Sergio Fantoni che ha presentato il gruppo dei cantanti americani. Il recital andrà in onda martedì 24 marzo sul Secondo Programma televisivo

DEGLI ANGELI NERI

I CANTI DI GLORIA DEGLI ANGELI NERI

segue da pag. 96

interi nella *Hit Parade* locale: *Oh, happy day (Oh, che giorno felice).*

Che cosa interpretano? Spirituals, gospels, ballads. Vale a dire, una musica molto vicina al folklore antico e nuovo, un genere che in America continua a vivere e a produrre più che mai, adeguando via via i contenuti letterari della musica cantata alla realtà del momento.

Il nome con il quale hanno battezzato il loro complesso è quello del loro direttore e arrangiatore, oltre che compositore di testi e musiche pregevoli: Edwin Hawkins. Un complesso che nella sua formazione stabile è composto da ben ottanta elementi e che, invece, nella formazione « viaggiante » (che è poi quella che vedremo noi), è ridotto appunto a venticinque persone.

La sua costituzione risale appena al 1967, in occasione di un incontro al Congresso della gioventù di Washington. In origine i futuri « Edwin Hawkins Singers » — tutti californiani — facevano parte di una unica comunità protestante collegata con « The Church of God in Christ », la « Chiesa di Dio in Cristo ». Il teatro delle loro esibizioni erano le chiese, ma ecco ben presto aumentare sempre di più le richieste di spettacoli in più grandi locali profani.

Il repertorio degli « Edwin Hawkins Singers » è, infatti, per la maggior parte di musica religiosa: canti di gloria al Signore che sono veri e propri inni di fede, secondo la più antica tradizione negro-americana. Forse è bene ricordarne le origini, quando il negro, sin dai primi tempi del turpe commercio degli schiavi, venne a contatto con il Cristianesimo, religione dei suoi padroni e sfruttatori, e trovò nel messaggio cristiano, come già gli schiavi della Roma antica, il conforto, la forza di resistere e, infine, la certezza in una Realtà Suprema. Ma fu nell'Ottocento, in particolare, che avvenne il grande incontro sul piano musicale tra il retaggio di musica africana e la musica di tipo europeo dei bianchi.

Nacquero così i « sermons », i « sermoni », sequenze d'invocazioni del pastore e risposte dei fedeli che si fusero, poco dopo, con le versioni più popolari dei grandi inni protestanti bianchi (specie quelli dei pionieri inglesi), e che in prevalenza provenivano dalla Chiesa metodista.

Questa fusione si realizzò più compiutamente in occasione del « Camp meeting revival » (rilancio o rinascita delle riunioni campestri) promosso soprattutto dalle confessioni metodiste che volevano così raggiungere, attraverso delle riunioni musicali più spregiudicate nel ritmo e nella melodia, ma più che ortodosse nello spirito, un aumento del sentimento e della partecipazione religiosa. Fu in quel momento che la musica religiosa popolare degli Stati Uniti conobbe, per opera dei negri, alcune delle sue caratteristiche future: le tipiche « note blu » (note malinconiche e talvolta disperate), i vibrati possenti, gli strappi di voce, la tecnica dell'urlo.

Nacque così il vero e proprio « spiritual », un repertorio vastissimo e ormai diventato classico. Nel dopoguerra il termine « Gospel » (Vangelo) subentrò a quello di « spiritual » indicando praticamente la stessa cosa, e prese il via quel modo interpretativo che tutti conosciamo e che sfrutta anche il senso timbrico e ritmico del jazz e non disdegna lo swing.

Gli « Edwin Hawkins Singers » appartengono a questa ultima tendenza del canto religioso negro-americano, sebbene prediligano ritmi meno trascinanti (quegli stessi che in certe riunioni portano alcuni dei presenti a una vera trance di tipo isterico che talvolta richiede addirittura l'intervento di infermieri) e atmosfere più morbide, più contemplative.

La sonorità e l'incanto delle loro interpretazioni sono veramente toccanti. La orchestrazione delle loro voci è quanto mai varia: alternano parti solistiche ad « obbligati » per trio, voci femminili e voci maschili con grande intelligenza e sensibilità. La loro musica, dicevamo, è una musica gioiosa, una musica che celebra la vita, che non mancherà di essere capita e sentita anche da noi.

Renzo Arbore

Il recital degli « Edwin Hawkins Singers » andrà in onda martedì 24 marzo alle ore 22,05 sul Secondo Programma televisivo.

Tra gli autori della generazione « post-disneyana », Hanna e Barbera, i creatori di Yoghi, Bubu e del leone Svicolone, che appaiono qui sopra

Una serie TV dedicata ai pro

GLI EROI DEI FUMETTI SONO STANCHI

È mutato il rapporto fra « comics » e cartoni animati: oggi è la TV a decretare il successo d'un nuovo personaggio. Il singolare caso di Batman, l'uomo-pipistrello. L'aureo redditizio isolamento di Charles M. Schulz

di S. G. Biamonte

Roma, marzo

I « magnifici eroi » sono stanchi. Gordon, Cino e Franco, l'Agente segreto X-9, protagonisti di memorabili imprese che negli anni Trenta fecero la fortuna dell'*Avventuroso*, non hanno più una loro collana di albi a fumetti. Escono ancora l'Uomo mascherato e Mandrake, ma vivacchiano. Le vecchie storie, ristampate in volumi (possibilmente di lusso), trovano in libreria una clientela entusiasta di lettori nostalgici, naturalmente adulti. Le nuove storie, invece, raccolgono simpatie soltanto sporadiche fra i ragazzi, che preferiscono altri campioni, altri eroi di produzione più recente.
Il fenomeno non è soltanto italiano. In America sono praticamente scomparsi Jim dalla giungla e Audax, guardia a cavallo della polizia canadese. Ultimamente è uscito un « comic book » di Flash Gordon in cui il biondo cavaliere galattico era disegnato sciattamente come un atticciato sergente dei marines, e la sua affascinante compagna Dale Arden sembrava devastata dalla cellulite.
Del resto, non sono questi i personaggi che stanno maggiormente a cuore ai giovanissimi consumatori di fumetti. Quelli che tengono banco sono i vari Michel Vaillant (collaudatore d'automobili) o Dan Cooper (collaudatore d'aeroplani), più i vari Yoghi, Braccobaldo, Silvestro, Titì, Bunny, Antenati, Pronipoti, Leone Svicolone, Speedy Gonzales, Tom e Jerry, ecc., che appaiono anche nei disegni animati trasmessi dalla televisione.
C'è anzi chi dice che perfino Topolino, Paperino e Pippo avrebbero corso il rischio, come si dice, dell'obsolescenza, se non ci fossero stati i cartoni animati della TV. Questa è un'esagerazione, probabilmente, ma è un fatto che, mentre negli anni Trenta era piuttosto frequente il caso di personaggi delle « comic strips » che prendevano la strada del cinema a lungo o a corto metraggio (Buck Rogers, Flash Gordon, Mandrake, l'Uomo mascherato, Charlie Chan, Dick Tracy, Don Winslow e altri), con gli anni Sessanta s'è cominciato a verificare più spes-

Anche i classici personaggi di Disney (nella foto qui accanto, Paperino) hanno tratto vantaggio dalla programmazione televisiva trovando sempre nuovo pubblico fra i giovanissimi

...tagonisti dell'era post-disneyana

so un altro procedimento: la trasformazione di certi personaggi della televisione in eroi di carta.
E' accaduto anche da noi. Provolino, col suo giornaletto a colori, è l'ultimo arrivato in una famiglia che già contava Pappagone, Ciccio e Franco (stampati in coincidenza con due edizioni di *Canzonissima*, rispettivamente con Peppino De Filippo e Franchi e Ingrassia), D'Artagnan (ispirato non tanto al libro di Dumas quanto al romanzo sceneggiato), il gruppo della *Freccia nera*. Qualche anno fa c'erano stati anche gli albi a colori di Toto e Tata, Angelino, Calimero, Svanitella e altri pupazzi di *Carosello*, ma la cosa rientrava, in fin dei conti, nella normalità. Fumetti e disegni animati, infatti, hanno sempre avuto parecchi personaggi in comune, alcuni dei quali addirittura illustri: dai già ricordati eroi disneyani a Felix Mio Mao, da Braccio di Ferro a Krazy Kat.
Ma adesso i giornali per ragazzi sono pieni di storie che non soltanto raccontano avventure simili a quelle dei telefilm, ma cercano addirittura con i disegni di offrire facce il più possibile somiglianti a quelle che si vedono sul piccolo schermo. Per rendersene conto basta sfogliare un albo di Zorro, oppure uno degli agenti UNCLE (con le imprese di Napoleon Solo e Ilya Kuriakin) o della serie Bonanza (con la famiglia Cartwright). Ce ne sarebbero poi tanti altri in America e in Francia (e non è detto che un giorno o l'altro non vengano stampati anche da noi): Thierry La Fronde, il dottor Kildare, la famiglia spaziale Robinson, i Munsters (un'allegra famiglia di mostri), ecc. I lettori francesi, in particolare, rivelano un debole per le versioni fumettate dei romanzi sceneggiati a puntate: sembra che nemmeno Astérix, in fatto di vendite, possa reggere il confronto, mettiamo, con un Belfagor.
Di questo passo gli eroi di carta privi di « background » televisivo perderanno sempre più terreno. E i fumetti, che sembravano rappre-

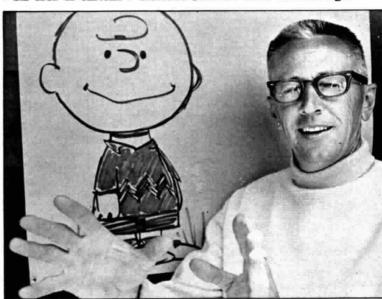
segue a pag. 102

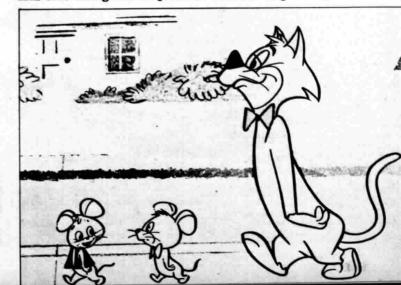
Sul video i più celebri

I più celebri personaggi dei cartoni animati stanno per arrivare sui teleschermi attraverso un ciclo di trasmissioni — Gli eroi di cartone *— che si propone di analizzare, tra l'altro, il rapporto tra fumetti e cartoni animati. La serie, articolata in 23 puntate, dovrebbe prendere il via ai primi di aprile con una periodicità bisettimanale: martedì e venerdì alle 18,15. La presentazione de* Gli eroi di cartone *è affidata a Lucio Dalla che è anche l'autore della musica della canzone-sigla la quale verrà interpretata da Rosolino, la rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo.*
Storicamente questo filone di personaggi si colloca, secondo i critici più accreditati, in un'epoca posteriore al boom di Walt Disney. La nuova era dei cartoni animati cominciò negli anni Quaranta con Bosustow, un disegnatore che si staccò dal gruppo Disney in seguito ad una agitazione sindacale, e formò una nuova équipe che invece di puntare sul mondo animale centrò la sua attenzione su vicende e « caratteri » della società umana.
Il primo personaggio di questo nuovo filone fu Mister Magoo, da noi ancora poco noto, e che adesso vedremo nel corso della serie televisiva. Non sarà, comunque, Mister Magoo ad inaugurare il ciclo degli eroi di cartone. I realizzatori Nicola Garrone e Luciano Pinelli proprio per sollecitare l'attenzione del pubblico gli hanno preferito il più popolare Charlie Brown. La « creatura » di Charles Schulz fece il suo debutto alla televisione italiana il giorno di Natale del 1969, ma in questo prossimo ciclo le sue avventure sono del tutto inedite. Tra l'altro parlerà in milanese. Una scelta che non si può definire certo casuale. Charlie Brown infatti simboleggia per gli americani l'uomo solo in una società altamente industrializzata, l'isolato nella grande civiltà consumistica. E un paragone con l'Italia può reggere particolarmente con Milano.
Oltre a Charlie Brown, Magoo, Gatto Silvestro, Willy il coyote, il ciclo di Garrone e Pinelli prevede anche il debutto sui nostri teleschermi del personaggio che attualmente gode le maggiori simpatie degli americani, Birdman, ovvero l'uomo-uccello, una specie di Superman salvatore dell'umanità. Un incrocio cioè fra Nembo Kid e Batman. La serie de Gli eroi di cartone *non si limita alla produzione americana post Disney, ma farà conoscere anche i personaggi usciti dalla fantasia dei più conosciuti disegnatori europei.*
L'Italia sarà rappresentata da alcuni « cartoons » di Zac e di Bozzetto.

e. b.

Qui a sinistra, ancora un disegno disneyano: Topolino e Pluto. A destra, altri personaggi di Hanna e Barbera, per l'ormai popolarissima serie di Tom e Jerry

Lucio Dalla: sarà il presentatore della nuova serie televisiva « Gli eroi di cartone » oltreché l'autore della canzone-sigla

Charles M. Schulz, il « papà » di Charlie Brown, accanto al suo fortunato personaggio già apparso in TV il Natale scorso

Braccobaldo: i suoi show alla TV dei ragazzi l'hanno ormai reso famigliare al pubblico italiano in pantaloni corti

GLI EROI DEI FUMETTI SONO STANCHI

segue da pag. 101

sentare gli ultimi eredi, l'unico filone superstite della narrativa popolare, dovranno rinunziare, oltre che all'autonomia, anche a quel po' d'artigianale che ancora possedevano. Walt Disney, insomma, ha fatto scuola, e chi ha la fortuna d'imbroccare un personaggio di successo cerca di tenerselo il più stretto possibile, per metterlo poi in produzione a ciclo completo. Fumetti, libri, disegni animati, telefilm, giocattoli, oggetti pubblicitari, ecc. diventano così gli aspetti di un'attività industriale centralizzata, nell'ambito della quale non è soltanto inutile, ma ridicolo cercare di individuare la personalità dell'« autore ».

Al giorno d'oggi c'è soltanto Charles M. Schulz che detta legge col suo Charlie Brown. Chi vuole produrre film, giocattoli, magliette, o magari carta da lettere coi personaggi dei *Peanuts*, deve andarlo a cercare nella sua casa di campagna, dove passa le giornate a disegnare e ad aspettare quattrini. Ma gli altri, se non si rassegnano ad accontentarsi delle briciole, devono seguire il procedimento inverso. Lo stesso Batman, che è generalmente chiamato in causa come il caso più vistoso di fumettomania, deve il suo rilancio esclusivamente al grande successo ottenuto dalle avventure televisive dell'uomo-pipistrello interpretate da Adam West.

Quella di Batman, anzi, è una storia singolare che dimostra come non sempre un ciclo lungamente sfruttato debba considerarsi esaurito. Nato nel 1940, il fumetto del « Caped Crusader » sembrava destinato all'archivio, quando vennero i telefilm finanziati da un inserzionista che amava l'eroe mascherato di Bob Kane più ancora del suo denaro. Nacque la « bat-mania », si dovettero ristampare le vecchie avventure, fiorì un'industria di giocattoli e si pubblicarono centinaia di nuovi albi a colori. Il nome di Bob Kane, a questo punto, diventò un marchio di fabbrica, perché dozzine di disegnatori cominciarono a lavorare per lui. E avvenne un curioso processo di lenta trasformazione: il costume dell'attore Adam West era stato modellato, naturalmente, sui disegni dei vecchi fumetti di Bob Kane; ma poi il Batman dei nuovi albi cominciò a somigliare sempre di più all'Adam West mascherato che il pubblico s'era abituato a vedere alla TV.

S. G. Biamonte

i fiori, le uova, la colomba... e poi?
Prosecco CARPENE' MALVOLTI

1868

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO, MILANO E TRIESTE DAL 22 AL 28 MARZO

BARI, GENOVA E BOLOGNA DAL 29 MARZO AL 4 APRILE

NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA DAL 5 ALL'11 APRILE

PALERMO E CAGLIARI DAL 12 AL 18 APRILE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
W. A. Mozart: **Divertimento in fa magg. K. 138** - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan; L. van Beethoven: **Concerto n. 4 in sol magg. op. 58** - Pf. W. Gieseking - Orch. Philharmonia di Londra dir. H. von Karajan; D. Sciostakovic: **Il canto delle foreste, oratorio op. 81** - ten. I. Militchevski; bs. I. Petrov - Orch. e Coro di Stato dell'URSS dir. E. Mravinsky

9,15 (18,15) **I QUARTETTI DI FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY**
Quartetto in mi min. op. 44 n. 2 - vl. A. Mosesti e L. Pocaterra, v.la C. Pozzi, vc. G. Petrini

9,40 (18,40) **TASTIERE**
A. Vivaldi: **Concerto in la min.** (Revis. di M. Dupré) - org. M. Duruflé; E. N. Mehul: **Sonata in la magg. op. 1 n. 3** - pf. O. Puliti Santoliquido

10,10 (19,10) **RALPH VAUGHAN WILLIAMS**
The Wasps: Ouverture per la commedia di Aristofane - Orch. Sinf. Hallé dir. J. Barbirolli

10,20 (19,20) **I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE:** CHITARRISTA ANDRES SEGOVIA
L. Roncalli: **Passacaglia in sol min.;** J. S. Bach: **Ciaccona** (Trascr. di Andrés Segovia); M. Castelnuovo-Tedesco: **Concerto in re magg. op. 99** - New London Orch. dir. A. Sherman

11 (20) **INTERMEZZO**
G. Ph. Telemann: **Concerto in re magg.** - tr. H. Schneidewind, vl. E. Schierning-Mayer - Orch. da Camera di Colonia dir. M. Brühl; A. Vivaldi: **Sonata in la min. op. 1 n. 3** - vc. P. Tortelier, clav. R. Veyron-Lacroix; G. F. Haendel: **Sonata in mi magg.** - arpa E. Osian; C. Ph. E. Bach: **Concerto in sol magg.** - fl. H. M. Linde - Orch. « Festival Strings » di Lucerna dir. R. Baumgartner

12 (21) **FUORI REPERTORIO**
L. Guillemain: **Sonata a quattro in fa magg. n. 5** dalle « Conversations galantes et amusantes » (Revis. di J.-L. Petit) - Compl. Strum. Jean-René Gravoin

12,20 (21,20) **FRANZ JOSEPH HAYDN**
Divertimento in re magg. - Trio di Salisburgo

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**
Der Dorfjahrmarkt (La Fiera annuale del villaggio), Singspiel in un atto su testo di Friedrich Wilhelm Gotterd - Musica di Jiri Antonin Benda - Orch. da Camera di Praga e Coro dei Cantori Cechi, dir. H. Von Benda - M° del Coro J. Veselka

13,30 (22,30) **CONCERTO DEL QUINTETTO A FIATI DI FILADELFIA**
G. G. Cambini: **Quintetto in fa magg. n. 3;** A. Vivaldi: **Concerto in sol min.;** G. Rossini: **Sonata a quattro in si bem. magg.** - fl. M. Panitz, ob. J. de Lancis, cl. A. Gigliotti, fg. B. Garfield; cr. M. Jones

14,15-15 (23,15-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
S. Fuga: **Sinfonia** per orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. P. Argento

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
G. F. Ghedini: **Ouverture per un concerto** - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. C. Abbado; H. Berlioz: **Sinfonia Fantastica** - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. P. Paray

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude;** Coppotelli-Amurri-Martino: **E non sbattere la porta;** Migliacci-Mattone: **Che male fa la gelosia;** Mc Cartney-Lennon: **You've got to hide your love away;** Mogol-Battisti: **Io vivrò senza te;** Pallavicini-De Ponti-De Vita: **La mia strada;** Gershwin: **A foggy day;** Pallavicini-Tezè-Gustin: **Il buonumore;** Testoni-Nisa-Rossi: **Amore baciami;** Coleman: **Miss Frenchy Brown;** Chaumelle-Tenco: **Un giorno dopo l'altro;** Gigli-Rossi-Ruisi: **Zitto;** Ramin: **Music to watch girls by;** Simonetta-Chiosso-Gaber: **Ma pensa te;** Fiacchini-Vegoich: **Carosello;** Schwandt-Kahn-Andree: **Dream a little dream of me;** Martini-Amadesi-Beretta-Limiti: **Lei non sa chi sono io;** Di Giacomo-Costa: **Luna nova;** Evans: **Lady of Spain;** Calimero-Carrisi: **La mia solitudine;** Rico: **Magali;** Dale-Springfield: **Georgy girl;** Chiosso-Casellato: **Lui di qua, lei di là;** Lombardi-Bascerano: **Catherine;** Webster-Mandel: **The shadow of your smile;** Guarini: **Io e Paganini;** Fiorelli-Ruccione: **Serenata celeste;** Lecuona: **Maria La-O;** Pallesi-Carli-Bukey: **Oh, Lady Mary;** Louis-Coots: **O beautiful lady in blue**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
La Rocca: **Tiger rag;** De Hollanda: **A banda;** Delanoë-Bécaud: **Les enfants du dimanche;** Kück: **Einen Ring mit zwei blutroten Steinen;** Batista: **Chibels gitanos;** Mc Kuen: **A man alone;** Ben: **Za-zoo-wher-a;** Panzeri-Pace-Mason-Livraghi: **Quando m'innamoro;** Brel: **La bière;** Hammerstein-Rodgers: **The carousel waltz;** Polito-Cortese-Bigazzi: **Whisky;** De Oliveira-Jobim: **Dindi;** Burke-Van Heusen: **Swingin' on a star;** Gérard: **Fais la rire;** Rapetti-Soffici: **Quando l'amore diventa poesia;** Plante-Lai: **C'est à Mayerling;** Mc Cartney-Lennon: **Goodbye;** Mogol-Donaggio: **Un'ombra bianca;** Dozier-Holland: **The happening;** Jobim: **O nosso amor;** Lauzi: **Ritornerai;** Gibson: **I can't stop loving you;** Anonimo: **What He's done for me;** Cappello-Margutti: **Ma se ghe penso;** Jarre: **Isadora;** Leander: **Early in the morning;** Baselli-Jordan-Canfora: **Non... c'est rien;** Pearly: **A midi Place Clichy;** Bigazzi-Polito: **Rose rosse;** Coleman: **Sweet charity**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Bacharach: **What's new Pussycat?;** Balducci-Lombardi: **Piango d'amore;** Gualdi: **Passeggiando per Brooklin;** Evans: **Doing my thing;** Mogol-Battisti: **Mamma mia;** Menescal-Boscoli: **O barquinho;** Conti-Mogol-Cassano: **La lettera;** Bricusse: **When I look in your eyes;** Callender-Del Monaco: **L'ultima occasione;** Mc Cartney-Lennon: **Ticket to ride;** Daiano-Soffici: **Due grosse lacrime bianche;** Goldsboro: **It's too late;** Stock-Lewis-Rose: **Blueberry hill;** Bigazzi-Endrigo: **Marianne;** Zambrini: **Twist in the jungle;** Raskin: **Those where the days;** Trovajoli: **Sette uomini d'oro;** Lauzi-Jones-Brown: **Je te veux;** Jagger-Richard: **I can't get no satisfaction;** Gross: **Tenderly;** Califano-Lopez: **Che giorno è;** Kennedy-Carr: **South of the border;** Verde-Vaime-Terzoli-Canfora: **Domani che farai;** Dankworth: **Modesty;** Rivat-Thomas-Pagani-Popp: **Stivali di vernice blu;** Del Prete-Beretta-Bongusto: **Ciao nemica;** Migliacci-Continiello: **Una spina e una rosa;** David-Bacharach: **Promises, promises**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Leenwen: **Venus;** Miozzi-Romeo: **Ehi ehi che cosa non farei;** Mc Cartney-Lennon: **Golden slumbers carry that weight;** Valci-Marcucci: **Parlo al vento;** Felman-Rompigli-Levine: **Mercy;** Migliacci-Mattone: **Ma chi se ne importa;** Mc Cartney-Lennon: **Oh darling;** Detto-Vandelli: **Un giorno in più;** London-Leverton: **Naturally;** De Filippi-Romano-Brenno: **Fiori sul soffitto;** Leka-De Carlo-Freshner: **Na na hey kiss him goodbye;** Mogol-Dattoli: **Amore mio;** Bolan: **Hot rod poppa;** Mayall: **Don't waste my time;** Minellono-Contini-Tubbs: **Mai come lei nessuna;** Gasman: **I've never been so high;** Pallavicini-Carrisi: **Mezzanotte d'amore;** Cook-Greenaway: **Melting pot;** Carletti: **Se sapessi mio caro;** Stills: **Suite, Judy blue eyes;** De Andrè: **La leggenda di Natale;** Adams-Barken: **Melody hill;** Villa-Rossato: **La settima ora;** Ellis-Brown: **The popcorn;** Mogol-Battisti: **Questo folle sentimento;** Thibaut-Pallavicini-Renard: **L'uscio;** Lamm: **Listen**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
F. Mendelssohn-Bartholdy: **Sinfonia n. 3 in la min. op. 56** « Scozzese » - Orch. Filarm. di New York, dir. L. Bernstein; P. I. Ciaikowski: **Concerto in re magg. op. 35** - vl. C. Ferras - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

9,15 (18,15) **PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**
G. Dufay: **Missa « Se la face ay pâle »** - « Wiener Kammerchor » e compl. di strum. antichi, dir. H. Gillesberger; J. S. Bach: **« Jauchzet Gott in allen Landen »,** Cantata n. 51 - sopr. T. Stich-Randall, tr. solista H. Wobisch - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna, dir. A. Heller

10,10 (19,10) **MARIN MARAIS**
Le tombeau de Monsieur de Melliton - Strumentisti del Compl. « Alarius » di Bruxelles

10,20 (19,20) **I TRII PER PIANOFORTE, VIOLINO E VIOLONCELLO DI F. J. HAYDN**
Trio n. 6 in re magg. - pf. A. Krust, vl. R. Gendre, vc. R. Bex; **Trio n. 1 in sol magg.** - pf. P. Badura-Skoda, vl. P. Fournier, vc. A. Janigro

11 (20) **INTERMEZZO**
G. Rossini: **Il Signor Bruschino: Sinfonia** - Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. G. Marinuzzi; C. M. von Weber: **Tre Sonate** - vl. P. Carmirelli, pf. L. De Barberiis; R. Schumann: **Fantasiestücke op. 12** - pf. A. Rubinstein

12 (21) **FOLK-MUSIC**
Anonimo: **Canti e Danze del Messico** - Compl. voc. e strum. « The Mariachi Los Palmeros » con la Marimba de Chiapas

12,10 (21,10) **LE ORCHESTRE SINFONICHE:** ORCHESTRA NAZIONALE DELL'OPERA DI MONTECARLO
S. Prokofiev: **Ouverture russa op. 72;** P. Dukas: **La Peri,** balletto; D. Milhaud: **Le Carnaval d'Aix** - pf. C. Helffer; J. Turina: **Tre Danze fantastiche;** A. Adam: **Si j'étais roi,** ouverture - Dir. L. Frémaux

13,30-15 (22,30-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
Dir. PAUL STRAUSS: H. Berlioz: **Le Corsaire: Ouverture op. 21;** Trio HEIFETZ-PRIMROSE-PIATIGORSKY: L. van Beethoven: **Trio in re magg. op. 9 n. 2;** Pf. WALTER GIESEKING: C. Debussy: **Suite bergamasque;** Br. PIERRE BERNAC: F. Poulenc: **Chansons villageoises** su testo di M. Fombeure; Dir. GEORG SOLTI: Z. Kodaly: **Hary Janos,** suite dal Liederspiel

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA
La contadina astuta, intermezzo in due parti - Testo e musica di Giovanni Battista Pergolesi - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. U. Cattini; W. A. Mozart: **Don Giovanni: Finale atto II** - Orch. Sinf. della Radio di Berlino, dir. F. Fricsay

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare;** Terzoli-Vaime-Verde-Canfora: **Quelli belli come noi;** Martin-Coulter: **Congratulations;** Calabrese-Chaplin: **Smile;** Cazzulani-Pilat: **Se ne va;** Legrand: **Les parapluies de Cherbourg;** Ascri-Soffici: **Mi piacerebbe;** Baldazzi-Callender-Funkel-Bruhn: **Papà Dupont;** Vidre-Rodrigo: **Aranjuez;** Cucchiara: **Ciao arrivederci;** Cavallaro-Bigazzi-Callegari: **Il lunedì;** Rodgers: **Bewitched;** Specchia-Chiaravalle: **Un cuore non è un sasso;** Marcucci-Valci: **Parlo al vento;** Migliacci-Cini-Zambrini: **Parlami d'amore;** Wayne: **Ramona;** Testa-Burton-Otis: **Till I can't take it anymore;** Rastelli-Gade: **Jalousie;** Reed-Mason: **The last waltz;** Devilli-Kennedy-Carr: **South of the border;** Lauzi: **Ritornerai;** Plakoti: **Sensitive;** Lopez-Califano: **Che giorno è;** Tirone-Polizzy-Martini-Natili: **Le tue lettere;** Musumeci: **La marcia dei miles;** Amurri-Verde-Pisano: **Buonasera, buonasera;** Leonardi-Piaf-Louiguy: **La vie en rose;** Daiano: **Farfalle;** De Moraes-Powell: **Deve ser amor**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Shearing: **Lullaby of Broadway;** Gilbert-Barroso: **Bahia;** Bechet: **Petite fleur;** Mogol-Battisti: **Mi ritorni in mente;** Woods-Yvain: **Mon homme;** Jobim: **Wave;** Charles: **I got a woman;** Testa-Cook-Greenaway: **Lungo la Senna;** Jouvin-Moutet: **Studio 3;** Mason-Reed: **One day;** Pace-Panzeri-Pilat: **Lui, lui, lui;** Porter: **In the still of the night;** Ferrer: **Les petites filles de bonne famille;** Washington-Young: **My foolish heart;** Bigazzi-Nannucci-Del Turco: **Geloso;** Marnay-Styne: **People;** Garfunkel-Simon: **Scarborough fair;** Delanoë-Denoncin: **L'anniversaire;** Romano-Testa-De Simone: **Un anno di più;** Hammerstein-Rodgers: **South Pacific;** Janes: **Vou dar de beber 'a dor;** Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize;** Ortolani: **Piazza Navona;** Antonio-Leoni: **Tienimi con te;** Pallesi-Carli-Bukey: **Oh, Lady Mary;** Vidalin-Bécaud: **Monsieur Winter go home;** Anonimo: **Down by the riverside;** Morricone: **Metti, una sera a cena;** Trovajoli: **Roma nun fa la stupida stasera;** Galhardo-Ferrao: **Coimbra**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Ellington: **Happy anathomy;** Savio-Bigazzi-Polito: **Se brucisse la città;** Pollack: **That's a plenty;** De Rose: **Deep purple;** Chiosso-Casellato: **Lui di qua, lei di là;** Mogol-De Ponti: **Non sei Mariù stasera;** Bardotti-De Hollanda: **Cara cara;** Brown-De Sylva-Henderson: **You're the cream in my coffee;** Daiano-Limiti-Soffici: **Un'ombra;** Hefti: **I'm shoutin' again;** Webster-Mandel: **A lonely place;** Smith: **Bashin';** Parish-Miller: **Moonlight serenade;** Beretta-Reverberi: **Il mio coraggio;** Lopez: **Mambo gil;** Lauzi-Satti-Detto: **Argento e blu;** Lewis: **Wade in the water;** Bigazzi-Cavallaro: **Liverpool;** James-Wilkins: **Ensemble;** Moustaki: **Le métèque;** Gillespie: **Winter samba;** Ager-Wever-Schwartz: **Trust in me;** Pallavicini-Remigi: **Pronto... sono io;** Beretta-Retano: **Fantasma biondo;** Murden-Miller: **For once in my life;** Dossena-Feliciani: **Nel giardino dell'amore;** Shannon: **I never loved a man;** Kämpfert: **Two on a tune**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Stein-Borgert-Mareti-Appicce: **Need love;** Ihle: **Lacrime sul cuscino;** Marriott: **Natural born bugie;** Power-Calimero-Carrisi: **Messaggio;** Woods-Katz-Kasenetz-Levine: **Sunshine, red wine;** Mogol-Mittica: **Ombre vive;** Mulchay-Morris-Fieldings: **Climbing up the walls;** Beretta-Del Prete-Celentano: **Lirica d'inverno;** Ingle: **In gadda da vida;** D'Andrea-Marcucci: **Nel giardino di Molly;** Trees: **Lazy Susan;** Califano-Bryant: **Piove dentro di me;** White: **Willie and Laura Mae Jones;** Califano-Tommaso: **Angelo bianco;** Bernstein-Millrose: **This girl is a woman now;** Piccarreda-Peret-Limiti: **Una lacrima;** Fischer-Reid: **Wreck of the hesperus;** Sharade-Sonago: **Sette ottobre;** Booker-Jones-Steinberg-Jackson-Cropper: **Tic tac toe;** Napolitano-Corso-Mariano: **Tante porte tante finestre;** Fairweather-Low: **Evil man's gonna win;** Cassia-Stott: **Io piego le ginocchia;** Bono: **I would marry you today;** Pes-Fowlkes-Trovajoli: **Crazy;** Hippsley-Cox-Maccheaven: **A girl with no heart;** Pradella-Chiaravalle: **Serenata del batterista;** Clark: **All strung over you;** Migliacci-Lusini: **A cinque anni;** Katz-Kasenetz-Kordell: **The train**

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

R. Schumann: **Quartetto in la min. op. 41 n. 1** - Quartetto Parrenin; F. Chopin: **Due Ballate** - pf. F. Ts'Ong

8,45 (17,45) **I POEMI SINFONICI DI JEAN SIBELIUS**

La figlia di Pohjola, op. 49 - Orch. Sinf. Hallé, dir. J. Barbirolli — **Tapiola, op. 112** - Orch. dei Filarm. di Berlino, dir. H. Rosbaud

9,20 (18,20) **POLIFONIA**

O. di Lasso: **Missa « In die tribulationis »** - I Madrigalisti di Praga, dir. M. Venhoda

9,40 (18,40) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

M. Peragallo: **Corale e Aria (in memoriam)** per coro misto e orchestra - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. A. Rumpf

10 (19) **ERNST KRENEK**

Variazioni sulla canzone americana « I wonder as I wander » op. 94 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. l'Autore

10,20 (19,20) **IL NOVECENTO STORICO**

A. Schoenberg: **3 Klavierstücke op. 11** - pf. C. Helffer; I. Strawinsky: **L'Histoire du Soldat** - vl. I. Baker, cl. R. D'Antonio, fg. D. Christlieb, cornetta C. Brady, tb. R. Marsteller, cb. R. Kelley, percus. W. Kraft, dir. l'Autore

11 (20) **INTERMEZZO**

J. Ph. Rameau: **Concerto n. 2** - clav. H. Dreyfus, fl. C. Lardé, v.la da gamba J. Lamy; W. A. Mozart: **Serenata in sol magg. K. 525 « Eine kleine Nachtmusik »** - Orch. dei Berliner Philharmoniker, dir. K. Böhm; F. J. Haydn: **Sinfonia n. 45 in fa diesis min. « Degli addii »** - The Little Orch. London, dir. L. Jones

12 (21) **PICCOLO MONDO MUSICALE**

B. Britten: **Friday afternoons** - pf. V. Tunnard; Coro di voci bianche della scuola di Downside Purley, dir. l'Autore

12,20 (21,20) **GEORG FRIEDRICH HAENDEL**

Berenice: Ouverture - Orch. « The Academy of St. Martin in-the-Fields », dir. N. Marriner

12,30 (21,30) **MELODRAMMA IN SINTESI**

Arianna a Nasso, opera in un atto con un preludio scenico di Hugo von Hofmannsthal - Musica di Richard Strauss - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. P. Maag

13,30 (22,30) **RITRATTO DI AUTORE: ALEXANDER BORODIN**

Quartetto n. 2 in re magg. - Quartetto Italiano — **Danze polovesiane, dall'opera « Il Principe Igor »** - Orch. Philharmonia di Londra, dir. H. von Karajan

14,15-15 (23,15-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**

ORCHESTRA DA CAMERA DI PRAGA: A. Fils: **Sinfonia in sol min.**; Ten. BENIAMINO GIGLI: J. P. Martini: **Plaisir d'amour**; Vl. EDOUARD MELKUS: P. Nardini: **Concerto in mi bem. magg.** per violino e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
- Bert Kämpfert e la sua orchestra
- Bob Martin e il suo organo
- I cantanti Iva Zanicchi e Wilson Pickett
- L'orchestra di ottoni diretta da Warren Kime

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Ortolani: **Africa addio**; Pallavicini-Conte: **Se**; Gimbel-Calabrese-De Moraes-Powell: **Chi dice non dà**; Gaiano-Graziani-Ranaldi: **E' la mia donna**; Trovajoli: **La famiglia Benvenuti**; Beretta-Santercole: **Straordinariamente**; Bovio: **Uragano**; Mogol-Battisti: **Questo folle sentimento**; Albertelli-Riccardi: **Zingara**; Fiore-Francesco: **Tutta pe' mme**; Medini-Alhert: **Se piangere dovrò**; Daiano-Diamond: **Ciao, te ne vai**; Ferreira: **Verdade em paz**; Lauzi-Mc Kuen: **Jean**; Rivat-Thomas-Pagani-Popp: **Stivali di vernice blu**; Grant: **Viva Bobby Joe**; Miller: **For once in my life**; Pecchia-Moroder-Rainford: **Luki Luki**; Ponce: **Estrellita**; Dossena-Groscolas: **Bye bye city**; Gigli-Ruisi: **Insieme a lei**; Gigli-De Berti-Musi: **Stagione**; Sorrentino-Riccardi: **Vocca e mele**; Devilli-Fain-Webster: **L'amore è una cosa meravigliosa**; Mauriat-Pascal: **La première étoile**; Lecuona: **Malagueña**; Young: **Love letters**; Musy-Endrigo: **Come stasera mai**; Pace-Panzeri-Pilat: **Lui lui lui**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Sousa: **Stars and stripes forever**; Resnick-Levine-Sanjust: **Chewey chewey**; Demy-Legrand: **Les parapluies de Cherbourg**; De Vita-Remigi: **Un ragazzo, una ragazza**; Zanfagna-Benedetto: **Vieneme 'nzuonno**; Boselli-Jordan-Canfora: **Non... c'est rien**; Farassino: **Il bar del mio rione**; Califano-Marrocchi: **Vieni via con noi**; Cini: **Sentimento**; Pallavicini-Carrisi: **Pensando a te**; Miller-Wells: **A place in the sun**; Mackey-Vincent: **Daydream**; Ascri-Mogol-Soffici: **Non credere**; Beretta-Guarini: **La notte dei sì**; Waddington: **Summertime girl**; Coleman: **Sweet charity**; Innocenzi-Rivi: **Stornellata romana**; Wecht: **Drummer man**; Bardotti-Bracardi: **Aveva un cuore grande**; Springfield: **Georgy girl**; Mogol-Donaggio: **Un'ombra bianca**; Paoli-Bindi: **Il mio mondo**; Benedetto: **Acquarello napoletano**; De André: **Amore che vieni, amore che vai**; Pagani-Califano-Lombardi: **Nella storia resterà**; Corso-Napolitano: **Occhi caldi**; Lecuona: **Para vigo me voy**; Braggi-Faiella: **Tu**; Mescoli: **You are my love**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Hilliard: **Our day will come**; Mc Cartney-Lennon: **Michelle**; Daiano-Garvarentz-Aznavour: **Oramai**; Rado-Ragni-Mc Dermot: **Aquarius — Let the sunshine in**; Jagger: **Lady Jane**; Kay-Gordon: **That's life**; Gaspari-Howard: **Portami con te**; Porter: **Love for sale**; Simon: **Scarborough fair**; Bergman-Papathanassiou-Pachelbel: **Raind and tears**; Mogol-Garvin-Current-Davis: **Dimentica**; Corey-Pallavicini-Biri-Cross: **Il cuore a S. Francisco**; Morricone: **Quelmada**; Mogol-Battisti: **Mamma mia**; Salerno-Ferrari: **In questo silenzio**; Lauzi: **Texas**; Noble: **Cherokee**; Bargoni-Danpa: **Concerto d'autunno**; Ahbez: **Nature boy**; Simonelli-Jarrusso: **Ombre blu**; Jackson: **Head or tail**; Taylor: **A piece of ground**; Ruthuann-Friedman: **Windy**; Gaber: **Com'è bella la città**; Lobo-Lani-Hall: **Canto triste**; Ory: **Muskrat ramble**; Bigazzi-Capuano: **Un colpo al cuore**; Bloom-Gade: **Jalousie**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Lauzi-Marvin: **Immagine bianca**; Gigli-Rossi-Ruisi: **Zitto**; Starkey: **Octopus's garden**; Pagani-Antoine: **Cade qualche fiocco di neve**; Bolan: **Desdemona**; Tempera-Arfemo: **Il valore della vita**; Hazlewood-English-Hammond: **Frisco Annie**; Gaber-Pagani: **La vita dell'uomo**; Gouldman: **Sausalito**; Jarrusso-Simonelli: **Cominciò per gioco**; Higgins-Galore: **I know you know, I know I know**; Volman-Pons-Barbata-Bardotti: **Dondolo**; Colosseum: **Those about to die**; Pace-Isola-Panzeri: **Il mio amore è una ruota**; Mayall: **Don't pick a flower**; Pallavicini-Malgoni: **Finché le braccia diventino ali**; Leenwen: **Hot sun**; Pagani-Grafman: **Tum tum tum**; Carter-Banfather: **Wish I were a child**; Remigi-Testa-De Vita: **La mia festa**; Crosby: **Long time go**; Califano-Mattone: **Isabelle**; Mills-Wirtz: **Cellophane Mary-Jane**; Rossi: **Qualcosa sta cambiando**; Ellis-Brown: **Mother popcorn**; Calimero-Carrisi: **Solitudine**; Thomas: **Spinning wheel**; Davis-Bardotti-Scott: **Negro**; Landon: **Iridescent Butterfly**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

M. Balakirev: **Sinfonia in do magg.** - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. D. Vaughan; H. Wieniawski: **Concerto n. 2 in re min. op. 22** - vl. I. Haendel - Orch. Sinf. di Praga, dir. V. Smetacek

9,15 (18,15) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

G. Bianchi: **Concerto** per violino e orchestra - vl. A. Stefanato - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia

9,45 (18,45) **CANTATE BAROCCHE**

L. Rossi: **« Gelosia »** (realizz. di F. Benedetti Michelangeli) - sopr. E. Orell, vc. M. Amfitheatroff, clav. F. Benedetti Michelangeli; D. Scarlatti: **« Pur nel sonno, almen »** - sopr. S. Cutopulo - Compl. « Ars Cantandi », dir. L. Bianchi

10,10 (19,10) **JOSEF MYSLIVESCECK**

Suite in la magg. - Compl. di strumenti antichi « Pro Arte Antiqua » di Praga

10,20 (19,20) **GALLERIA DEL MELODRAMMA: DON GIOVANNI**

W. A. Mozart: **Don Giovanni**: « Alfin siam liberati » - « Là ci darem la mano » - bs. N. Ghiaurov, sopr. M. Freni — « Riposate, vezzose ragazze » finale atto I - bs. N. Ghiaurov, W. Berry e P. Montarsolo; sopr. M. Freni, C. Watson e C. Ludwig, ten. N. Gedda — « Amico che ti par » - « Deh, vieni alla finestra » - sopr. C. Watson, bs. N. Ghiaurov e W. Berry — « Già la mensa è preparata », scena dell'apparizione e morte di Don Giovanni - bs. F. Crass, N. Ghiaurov e W. Berry, sopr. C. Ludwig - Orch. New Philharmonia e Coro, dir. O. Klemperer

11 (20) **INTERMEZZO**

J. Turina: **Quartetto op. 67 in la min.** - Quartetto Viotti; E. Granados: **Danze spagnole: Quaderno n. 3** - pf. C. Pastorelli; M. de Falla: **El amor brujo**, balletto - sopr. L. Price - Orch. Sinf. di Chicago, dir. F. Reiner

12 (21) **MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO**

R. Gerhard: **Quintetto** - Quintetto a fiati di Londra

12,20 (21,20) **GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI**

(Attribuzione) **Concertino n. 5 in mi bem. magg.** - Orch. da Camera di Zurigo, dir. E. De Stoutz

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**

J. Pachelbel: **Suite in sol magg.**; J. F. Fasch: **Concerto in re magg.** - tr. M. André, oboi P. Pierlot, J. Chambon — **Sinfonia in sol magg.** - Orch. da Camera « Jean-François Paillard », dir. J.-F. Paillard; G. Muffat: **Impatientia, suite n. 4 — Constantia, suite n. 7** - Orch. da Camera della Soc. Filarm. di Budapest, dir. T. Sulyok — **Concerto grosso in mi min. n. 11 « Delirium amoris »** - oboi P. Pangracz e P. Jagasich, fg. G. Janota; Orch. da Camera della Soc. Filarm. di Budapest, dir. T. Sulyok (Disco **Curci-Erato e Qualiton**)

13,30-15 (22,30-24) **CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA CLAUDIO SCIMONE**

F. J. Haydn: **Sinfonia n. 95 in do min.** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI; F. Liszt: **Eine Faust Symphonie** - Orch. Filarm. di Trieste

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

J. S. Bach: **Variazioni sul Corale « Allein Gott in der Höh sei Ehr »** - org. F. Germani; L. van Beethoven: **Trio in mi bem. magg. op. 3** - Trio Italiano d'archi; G. Rossini: **Quartetto n. 6 in fa magg.** - fl. G. Finazzi, cl. T. Marani, fg. G. Graglia, cr. E. Lipeti

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

David-Bacharach: **I say a little prayer**; Giacotto-Gibb: **Chi ha comprato i miei sogni**; Migliacci-Bardotti-Lennon-Mc Cartney: **Tam tam**; Migliacci-Carraresi: **Anche gli angeli**; Donida-Mogol: **Gli occhi miei**; Limiti-Torreno: **Una nube nera**; Romano-Testa-De Simone: **Un anno di più**; Mogol-Dylan: **Ma se tu vuoi partir**; Duke: **I can't get started**; Anzoino-Gibb: **Domani domani**; Migliacci-Mattone: **Che male fa la gelosia**; Rossi: **Stradivarius**; Galdieri-Barberis: **Munasterio 'e Santa Chiara**; Fiacchini-Vegoich: **Carosello**; Migliacci-Continiello: **Una spina e una rosa**; Charden: **Senza te**; Backy-Cerutti-Mariano: **Ho scritto fine**; Specchia-Della Giustina: **C'è una bambina**; Mazzocco: **Catene 'e Surriento**; Kaempfert: **Lady**; Simontacchi-Dabadie-De Senneville: **Un amore fa**; Dossena-Righini-Lucarelli: **Abracadabra**; Anonimo: **Valzer per un amore**; Léhar: **Hab'ein blaues Himmelbett**; Modugno: **Simpatia**; Kern: **Smoke gets in your eyes**; Cadam-Jarre: **Isadora**; Gallo: **Sentimental bossa**; Paolini-Silvestri-Fineschi: **Donna Rosa**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Moustaki: **Le métèque**; Pallavicini-Conte: **Se**; Mattone-Migliacci: **Ma chi se ne importa**; Merryl-Styne: **People**; Mangione-Valente: **'A casciaforte**; Migliacci-Righi-Lucarelli: **L'anello**; Beretta-Reitano: **Fantasma biondo**; Strauss: **Rosen aus dem Süden**; Vann: **The garden of Eden**; Delanoë-Bécaud: **L'orange**; Pallavicini-Isola: **Il treno**; Panzeri: **Non illuderti mai**; Bacharach: **Trains, Boats and plaines**; Mogol-Dattoli: **Amore mio**; Bernstein: **I feel pretty**; Mogol-Wood: **Tutta mia la città**; Rae-Misselvia-Last: **Il sole nel cuore**; Califano-Remigi: **E pensare che ti chiami Angela**; Ruiz: **Amor amor amor**; Orlandi-Mariano: **Lei aspetta te**; Rossi-Morelli: **Labbra d'amore**; Deville-Arlen-Arbury: **Arcobaleno**; Sonago: **Senza una lira in tasca**; Pinchi-Iglesias: **Un uomo solo**; Loesser: **Wonderful Copenhagen**; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Una miniera**; Testa-Cassano-Conti: **Ora che ti amo**; Pallavicini-Conte: **Elizabeth**; Versey: **Ladies of Lisbon**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Lennon: **Goodbye**; Dossena-Charden: **Tutto è rosa**; Randazzo: **Going out of my head**; Testa-Spotti: **Per tutta la vita**; Ferrari-Gatti-Angrek: **Da da da**; Silva: **O pato**; Burns: **Early autumn**; Bacharach: **What the world needs now is love**; Pagani-Bennato: **Cin cin con gli occhiali**; Savio: **La tua voce**; Davenport-Cooley: **Fever**; Chelon: **Ma ville**; Daiano-Massara: **I problemi del cuore**; Haggart: **South rampart street parade**; Mito: **La pagherai**; Cucchiara-Zauli: **In cerca di te**; Bergman-Legrand: **The windmills of your mind**; Lewis: **Irma's theme**; Gaspari-Jones: **Mille fiori**; De André: **La canzone di Marinella**; Fogerty: **Green river**; Lennon: **Yesterday**; Mogol-Battisti: **Acqua azzurra, acqua chiara**; Nicolai: **Tema dal film « L'Assoluto Naturale »**; Cabagio-Gay-Johnson: **Oh**; Dill-Tillis: **Detroit City**; Ruby: **A kiss to built a dream on**; Gimbel-Guerra-Lobo: **Laya ladaia**; Polnareff: **Ame caline**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Boland: **Uma fita de tres cores**; Hazlewood: **Some velvet morning**; Karliski: **M'Lady**; Scott-Wild: **Paradise flat**; Avogadro-Mariano: **Una bambina**; Pes: **Piccadilly Circus**; Lavezzi-Minellono-Mogol: **Il primo giorno di primavera**; Redding: **That's a good idea**; Lamm: **Listen**; Davis-Soule: **Love sure is a powerful thing**; Califano-Tommaso: **Angelo bianco**; Beretta-Del Prete-Celentano: **Storia d'amore**; Levine-Cordell: **Gimme gimme good loving**; Wrest: **Blue Sunday**; Speedy-Keene: **Something in the air**; Giachini-Marucci-Reitano: **Ottovolante**; Anderson: **My sunday feeling**; Furnò-De Curtis: **Ti voglio tanto bene**; Leka-Pinz: **You are the one love**; Jones-Cropper-Jackson-Steinberg: **Behave yourself**; Soffici-Limiti-Daiano: **Un'ombra**; Cassia-Paul-Ryan: **Eloise**; Leich: **To Susan on the West Coast waiting**; Mc Cartney-Lennon: **Ob-la-di ob-la-da**; Tillis: **Ruby, don't take your love to town**; Jobim: **Surfboard**; Intra: **Blues per noi** (1° e 2° parte)

giovedì

Informiamo che da giovedì 26 marzo (ore 13 per il V Canale - ore 15 per il IV Canale) le trasmissioni cesseranno e riprenderanno il corso normale da domenica 29 marzo. Saranno parimenti sospese le trasmissioni in radiostereofonia.

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. S. Bach: **Sonata in la min.** - fl. M. Larrieu; A. Schoenberg: **Verklärte Nacht** - Neues Wiener Streichquartett

8,45 (17,45) MUSICA E IMMAGINI
E. Chabrier: **10 Pièces pittoresques** - pf. J. Casadesus

9,20 (18,20) ARCHIVIO DEL DISCO
S. Prokofiev: **Concerto n. 3 in do magg. op. 26** - pf. S. Prokofiev - London Symphony Orch. dir. P. Coppola

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
C. Jachino: **Quartetto** - vl. G. Prencipe e M. Rocchi, v.la G. Francavilla, vc. G. Caramia

10,10 (19,10) LUIGI MANCINELLI
Cleopatra: Sinfonia - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi

10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
W. A. Mozart: **Adagio in si min. K. 540** - pf. W. Gieseking; L. van Beethoven: **Sonata in la magg. op. 101** - pf. W. Kempff; F. Schubert: **Sonata n. 5 in la bem. magg.** - pf. F. Wührer

11 (20) INTERMEZZO
C. Saint-Saëns: **Il Carnevale degli animali** - pf. G. Anda e B. Siki - Orch. Philharmonia di Londra, dir. I. Markevitch; A. Roussel: **Petit suite op. 39** - Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet; D. Milhaud: **Le Bœuf sur le toit** - Orch. Sinf. di Londra, dir. A. Dorati

11,55 (20,55) VOCI DI IERI E DI OGGI: BARITONI MARIO ANCONA e PIERO CAPPUCCILLI
V. Bellini: **I Puritani**: « Ah, per sempre io ti perdei » (M. Ancona); G. Donizetti: **Roberto Devereux**: « Forse in quel cor » (P. Cappuccilli) — **La Favorita**: « A tanto amor » (M. Ancona); J. Massenet: **Erodiade**: « Vision fuggitiva » (P. Cappuccilli); G. Verdi: **La Traviata**: « Di Provenza il mar, il suol » (M. Ancona) — **Ernani**: « Oh, de' verd'anni miei » (P. Cappuccilli)

12,20 (21,20) FRANCIS POULENC
Tre Pezzi per pianoforte - pf. A. Previn

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: WOLFGANG FORTNER

13,15 (22,15) ALESSANDRO STRADELLA
« Ester liberatrice del popolo ebreo » oratorio in due parti (Revis. di L. Bianchi) - Compl. del Centro dell'Oratorio Musicale, dir. L. Bianchi

14,30-15 (23,30-24) LOUIS SPOHR
Nonetto in fa magg. op. 31 - Strumentisti dell'Ottetto di Vienna

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Musiche di Bob Dylan eseguite dall'orchestra The Golden Gate Strings
— Giorgio Carnini all'organo elettrico
— Alcune interpretazioni dei cantanti Nancy Sinatra e Tony Bennett
— L'orchestra Banana Monkeys

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Woolery: **Naturally stoned**; Testa-Balsamo-Arfemo: **Occhi neri occhi neri**; Dell'Aera: **Carosello**; Sperduti-Tocci-Borzelli: **Ancora lei**; Daiano-Carli-Dimitrov: **Vole s'envole**; Pallavicini-Conte: **Azzurro**; Galdieri-Barberis: **Munasterio 'e Santa Chiara**; Marchesi-Festa-De Vita-Limiti-Renis: **L'aereo parte**; Pallavicini-Migliacci-Callegari: **Il gioco dell'amore**; Pestalozza: **Ciribiribin**; Ciotti-Guardabassi-Bluhn: **Prima ballerina**; Bécaud: **L'important c'est la rose**; Warren: **An affair to remember**; Gargiulo: **Faru Faru**; Bertero-Reitano: **La prima pagina d'amore**; Surace: **Ventata**; Anderson: **Blue tango**; Dossena-Righini-Lucarelli: **Abracadabra**; Simon: **The sound of silence**; Grotta-Bruni: **La marcia dell'amore**; Testa-Conti-Cassano: **Ora che ti amo**; Petkere: **Close your eyes**; Gaspari-Westlake-Jones: **After you**; Testa-Remigi-De Vita: **La mia festa**; Jarre: **Lara's theme**; Testa-Rossi: **Aveva la frangetta**; Pace-Panzeri-Pilat: **Emanuel**; Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude**; Pettenati-Villa-Calogera-Krajac: **Nono, moi dobri nono**; Moorhouse: **Boom bang a bang**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Gershwin: **S'wonderful**; Pieretti-Gianco-Little Tony: **Nostalgia**; Tebaldi-De Paolis-Chiaravalle: **Giovedì Venerdì**; Portal: **Me lo dijo Adela**; Manset-René: **Chimène**; Stokkermans: **Careless casatchok**; Canaro: **Yo no so porque te quiero**; Rofral-Zaninetti: **Cosa ti succede?**; Gibb: **Massachussets**; Cappelletti-Lamberti **Meno male**; Marcucci-Valci: **Parlo al vento**; Del Paranà: **Caballito blanco**; Mogol-Minellono-Lucia-James: **Crimson and clover**; David-Bacharach: **Do you know the way to San José**; Testoni-Rossi: **Vecchia Europa**; Boldrini-Paoli-Gibb: **To love somebody**; Monnot: **Lo goualante du pauvre Jean**; Phersu-Zauli: **Ho sbagliato ad amarti**; Barroso: **E luxo so**; McKuen: **Love's been good to me**; McDermot: **Aquarius**; Mina-Limiti-Martelli: **Mezza dozzina di rose**; Mendez: **Cu cu rru cu cu paloma**; Di Giacomo-De Leva: **'E spingule frangese**; Leenwen: **Venus**; Louiguy: **Cerisier rose et pommie blanc**; Pace-Panzeri-Pilat: **Una bambola blu**; Anonimo: **Shenandoah**; Strauss: **Wein, Weib und Gesang**; Giulifan-Babila: **Il cielo è sempre blu**; Davenport: **Fever**; Reis-Barbosa: **Projecao**; Berry: **Memphis Tennessee**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Mandel: **The shadow of your smile**; Camargo-Tavares: **Guacyra**; Gibson: **I can't stop loving you**; Rossi: **Qualcosa sta cambiando**; Intra: **Contrasti**; Bagdasarian: **Armen's theme**; Lauzi: **Poi sei venuta tu**; Luttazzi: **Boogie per tre**; Zaldivar: **Carnavalito**; Jouannest-Brel: **Un enfant**; Arndt: **Nola**; Loesser: **Luck be a lady**; Mattone-Hazlewood: **Summerwine**; Donadio: **Blues for Gerry**; Jobim: **Corcovado**; Salerno-Ferrari: **In questo silenzio**; Mills-Sampson: **Blue Lou**; Gaspari-Howard: **Fly me to the moon**; Thibaut-Revaux-Anka: **My way**; Fontenoy-Giraud: **Buenas noches mi amor**; Domboga: **Impulse**; Trovajoli: **Seven golden boys**; Galdieri-D'Anzi: **Ma l'amore no**; Strayhorn: **Take the « A » train**; Califano-Mattone: **Isabelle**; Freed-Brown: **You are my lucky star**; Barroso: **Os quindins de yaya**; Kenton: **Artistry in rhythm**; Calvi: **Finisce qui**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
G. Gabrieli: **Sonata in quindici parti op. 31** - Orch. Teatro La Fenice di Venezia, dir. E. Gracis; A. Vivaldi: **Dixit**, salmo - sopr. K. Schlean, contr. A. Bonay, ten. U. Benelli, br. G. Sarti - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna e Coro da camera di Vienna, dir. A. Ephrikian - M° del Coro H. Gillesberger; P. Hindemith: **Nobilissima visione** - Orch. Philharmonia di Londra, dir. P. Hindemith

9,15 (18,15) MUSICHE DI SCENA
J. J. Mouret (trascr. di J.-L. Petit): **Jeux olimpiques — Les amants ignorants — L'Isle du divorce** dai « Divertimenti du Nouveau Théâtre Italien » - Orch. da Camera « Jean-Louis Petit », dir. J.-L. Petit; A. Honegger: **Suite orchestrale** dalle musiche di scena per la « Fedra » di D'Annunzio - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. La Rosa Parodi; J. Ibert: **Divertissement** per piccola orchestra, dalle musiche di scena per « Le chapeau de paille d'Italie » di Labiche - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi, dir. R. Désormière

10,10 (19,10) FELIX MENDELSSOHN - BARTHOLDY: Preludio e Fuga in do min. op. 37 n. 1 - org. G. Litaize

10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA
A. Corelli: **Concerto grosso in re magg. op. 6 n. 4** - Orch. Vienna Sinfonietta, dir. M. Gobermann; G. B. Viotti: **Concerto n. 22 in la min.** - vl. I. Stern - Orch. Sinf. di Filadelfia, dir. E. Ormandy

11 (20) INTERMEZZO
P. I. Ciaikowski: **Serenata in do magg. op. 48** - Orch. Filarm. d'Israele, dir. G. Solti; M. Ravel: **Daphnis et Chloé**, suite n. 2 - Orch. Sinf. Hallé e Coro, dir. J. Barbirolli

11,45 (20,45) CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA ANTONIO JANIGRO
L. van Beethoven: **Sonata in sol min. op. 5 n. 2** - pf. J. Demus; L. Boccherini: **Concerto in si bem. magg.** - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna, dir. F. Prohaska

12,30 (21,30) IL CONVITATO DI PIETRA
Opera in due atti di Giovanni Bertati - Musica di Giuseppe Gazzaniga (Revis. di G. Turchi) - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. N. Sanzogno - M° del Coro R. Benaglio

14-15 (23-24) PAGINE PIANISTICHE
F. Schubert: **Tre Klavierstücke** - pf. J. Demus; J. Brahms: **Sonata in fa min. op. 5** - pf. G. Anda

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
B. Bartok: **Concerto** - vl. F. Gulli - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi; I. Strawinsky: **Sinfonia di Salmi** - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi - M° del Coro R. Maghini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Terzi-Rossi: **Che vale per me**; Sherman: **Chitty chitty bang bang**; Anzoino-Gibb: **The love of a woman**; Dell'Aera: **Raid**; Bracchi-D'Anzi: **Tu non sei più la mia bambina**; François-Pagani-Chaumelle-Kesslair: **Même si tu revenais**; Zaninetti-Rofral: **Tra il dire e il fare**; Cherubini-Bixio: **Mamma**; Sahm: **Mendocino**; Migliacci-Jurgens: **Che vuoi che sia**; Strauss: **Wiener Blut**; Capurro-Di Capua: **'O sole mio**; Snyder-Singleton-Kämpfert: **Blue spanish eyes**; Ingrosso-Boutayre-Thomas-Rivat: **Come Fantomas**; Pike-Randazzo: **Rain in my heart**; Spadaro: **Il valzer della povera gente**; Albertelli-Lourdan-Roger-Cook-Greenaway: **Conversations**; Klose: **La violetta**; Zardini: **Il sole nell'anima**; Soffici: **Non credere**; Neiabi: **Baby samba**; Korda-Mogol-Colombini: **Girotondo impossibile**; Trovajoli: **Saltarello**; Schwartz: **Dancing in the dark**; Bardotti-Bracardi: **Aveva un cuore grande**; Polidori-Babila: **Se vieni in montagna**; Manlio-D'Esposito: **Me so' 'mbriacato 'e sole**; Roelens: **Escalation rock**; Murolo-Amendola: **Che vuole questa musica stasera**; Gianco-Balsamo-Rompigli: **Ballerina ballerina**; Bonsignore: **Mariolina va al mercato**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Piccioni: **Stella di Novgorod**; Beretta-Pizzigoni: **Amabilidade**; Appice-Martell-Bogart-Stein: **Need love**; Moss-Alpert: **Surfin' senorita**; Parker: **Hawaiian war march**; Contini-Carletti: **Solo nel vento**; Jobim: **Agua de beber**; Amurri-Ferrio: **Emmanuelle**; Lai: **Vivre pour vivre**; Prado: **Patricia**; Napolitano: **Inverno**; Sanders-Record: **Soulful strut**; Beretta-Reverberi: **Il mio coraggio**; Wunderlicht: **Highway speed**; Mogol-Dattoli: **Amore mio**; Lara: **Granada**; Sousa: **Stars and stripes forever**; Anonimo: **No so si volveras**; Minellono-De Vita: **E' giorno**; Merrill-Styne: **Funny girl**; Dixon: **Hundred pounds of clay**; Coleman-Fields: **I'm a brass band**; Casa-Bardotti: **Le promesse d'amore**; Strauss: **Annen polka**; Bacharach: **Raindrops keep fallin' on my head**; Auric: **Moulin Rouge**; Capurro-Gambardella: **Lily Kangy**; Black: **Paper doll**; Piccioni: **Fumo di Londra**; Baliardo-De Plata: **Seguiriya por fandangos del Hilo**; Cucchiara-Zauli: **In cerca di te**; Chelon: **Tu sais**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Bloom: **Give me a simple life**; Pagani-Hardy: **Se e ma**; Gabler-Ellington: **In a mellow tone**; Guarini: **L'uomo della domenica**; Cocco-Leoni: **Tienimi con te**; Forti: **Loose blues**; Anonimo: **La raspa**; Adamo: **Et tu n'es plus là**; Braham: **Limehouse blues**; Ferrer: **Un giorno come un altro**; De Moraes-Baden-Powell: **Bocoche'**; Intra: **Momento due**; Pallavicini-Conte: **Non sono Maddalena**; Forrest-Wright: **Baubles, bangles and beads**; Bigazzi-Guidi: **Prima di te dopo di te**; Zauli: **Linea diretta**; Adderley: **Sermonette**; Modugno: **Il minatore**; Porter: **Just one of those things**; Gershwin-Weill: **My ship**; Larici-Dumont: **Candlelight waltz**; Clark: **Globetrotter**; Calabrese-Calvi: **A questo punto**; Razaf-Blake: **Memories of you**; Lecuona: **Babalu**; Ortolani: **Today story**; Rossi-Tamborelli-Dell'Orso: **Come un'asola e un bottone**; Parker: **Now is the time**; Argenio-Pace-Conti-Panzeri: **La pioggia**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
R. Schumann: **Andante e variazioni in si bem. magg. op. 46** - pf. V. Ashkenazy e M. Frager, vc. A. Fleming e T. Weill, cr. B. Tuckwell; R. Strauss: **Sonata in fa magg. op. 6** - vc. H. Shapiro, pf. J. Zayde

8,45 (17,45) I CONCERTI DI JOHANNES BRAHMS
Concerto doppio in la min. op. 102 - vl. Z. Francescatti, vc. P. Fournier - Orch. Sinf. Columbia, dir. B. Walter

9,20 (18,20) KUZUO FUKUSHIMA
Ri-Kyò, per flauto, archi e percussione - fl. S. Gazzelloni - Orch. da Camera di Roma, dir. B. Maderna

9,30 (18,30) DAL GOTICO AL BAROCCO
T. Hume: **Pavana e gagliarda « Death and Life »** - v.la da gamba J. Davidoff; D. Ortiz: **O, le bonheur de mes jeux, madrigale** - Compl. voc. e strum. « Madrigal » di Mosca, dir. A. Volkonski; H. Schmelzer: **La Scuola di scherma**, suite di danze - Compl. strum. « Pro Arte Antiqua » di Praga

9,50 (18,50) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
E. Mainardi: **Sonata** - vc. E. Mainardi, pf. A. Renzi

10,10 (19,10) WALTER PISTON
Tre Pezzi per flauto, clarinetto e fagotto - Strumentisti del Quintetto « Soni Ventorum »

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
F. J. Haydn: **Quartetto in re magg. op. 33 n. 6** - Quartetto Weller; W. A. Mozart: **Quartetto in re min. K. 421** - Quartetto di Budapest

11 (20) INTERMEZZO
B. Smetana: **La Sposa venduta** - Orch. della Radiodiffusione di Bruxelles, dir. F. André; E. Dohnanyi: **Konzertstück op. 12** - vc. J. Starker; Orch. Sinf. di Londra, dir. W. Susskind; L. Janacek: **Taras Bulba** - Orch. Filarm. Czeca, dir. K. Ancerl

12 (21) LIEDERISTICA
W. A. Mozart: **Quattro Lieder** - sopr. A. Felbermayer, pf. E. Werba; M. Reger: **An die Hoffnung, op. 124** - contr. L. West - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Basile

12,20 (21,20) PIETRO LOCATELLI
Sonata in fa magg. op. 2 n. 8 - fl. M. Larrieu, clav. A.-M. Beckensteiner

12,30 (21,30) L'EPOCA DELLA SINFONIA
G. Mahler: **Sinfonia n. 4 in sol magg.** - sopr. G. Visenjevskaja - Orch. Filarm. di Mosca, dir. D. Oistrakh

13,30 (22,30) IL BALLO DELLE INGRATE
Opera-balletto in un atto di Ottavio Rinuccini - Musica di Claudio Monteverdi (trascr. di L. Sgrizzi) - Orch. e Coro della Soc. Cameristica di Lugano, dir. E. Loehrer

14,10-15 (23,10-24) ANTON DVORAK
Quintetto in la magg. op. 81 - pf. P. Serkin, vl. A. Schneider e F. Galimir, v.la M. Tree, vc. D. Soyer

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Musica per archi con l'orchestra di Willy Bestgen
— Michele Lacerenza e la sua tromba
— I cantanti Aretha Franklin e Joe Simon
— L'orchestra Manuel

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Jarre: **Isadora**; Caravati-Andriola-Stiller: **La grande paura**; Murolo-Tagliaferri: **Qui fu Napoli**; Mogol-Battisti: **Sette e quaranta**; Herman: **Mame**; Califano-Pagani-Lombardi: **Nella storia resterà**; Borghi: **Quarto piano**; Ihle: **Lacrime sul cuscino**; Testa-Biri-De Giusti-C. A. Rossi: **Tu sei del mio paese**; Savio-Bigazzi-Polito: **Se bruciasse la città**; Beretta-Martelli: **Le donne**; Rastelli-Casiroli: **La famiglia Brambilla in vacanza**; Danpa-Mateicich: **Un giorno**; Debout: **Comme un garçon**; Bardotti-Seago-Leander: **Early in the morning**; Beretta-Pallavicini-Blackburn-Popp: **L'amour est bleu...**; Sheldon: **Romance in Juarez**; Landes: **Elephant's tango**; Carducci-Alfiero-Benedetto: **Matenata 'e sole**; Del Prete-Beretta-Santercole: **La pelle**; Del Comune-Anonimo: **Careless love**; Terzoli-Verde-Vaime-Canfora: **Domani che farai**; De Licrate: **Carnevale italiano**; Pagani-Grafman: **Tum tum tum**; Hammerstein-Kern: **Ol' man river**; Cordell-Piccarreda-Levine: **Gimme gimme good lovin**; Beretta-Reitano: **Gente di Fiumara**; Denza: **Funiculì funiculà**; Neri-Marf-Mascheroni: **Sono tre parole**; Sharade-Sonago: **Senza una lira in tasca**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Pollack: **That's a plenty**; Webb: **Mc Arthur Park**; Beretta-Cavallaro: **La finestra illuminata**; Mogol-Battisti: **Acqua azzurra, acqua chiara**; Jarre: **Tema da « Grand Prix »**; Pisano-Cioffi: **Tre feneste**; Salerno-Reitano: **Ricordo il profumo dell'erba**; Panzeri-Nomen-North: **Senza catene**; Kalman: **Fantasia di motivi da « La principessa della Czarda »**; Cohen: **You know who I am?**; Miller: **England Swings**; Nohra-Theodorakis: **Il mio aprile**; Remigi-De Vita: **Un ragazzo, una ragazza**; Evangelisti-Di Marcantonio: **Alla stazione non ci vengo più**; Chaplin: **Smile**; Migliacci-Righini-Lucarelli: **L'anello**; Gentili-Ranaldi: **La delusione**; Testa-Remigi-De Vita: **La mia festa**; Mogol-Bongusto: **Angelo straniero**; Hadjidakis: **Mai di domenica**; Benedetto: **Acquarello napoletano**; Leeuwen: **Venus**; Farassino: **Il bar del mio rione**; Gibbs: **Words**; Mogol-Lukusuke: **Quella rosa**; Anderson: **Bourrée**; Nisa-Washington-Young: **Estasi d'amore**; Limiti-Imperial: **Sacumdi sacumdà**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Gimbell-De Moraes-Jobim: **Garota de Ipanema**; Pisano-Cioffi: **Agata**; Lodge: **Ride my see-saw**; Panzeri-Pace-Pilat: **Una bambola blu**; Caymmi: **Rosa morena**; Merrill-Styne: **People**; Panzeri-Pace-Livraghi: **Quando m'innamoro**; Pace-Evans: **In the year 2525**; Wrest: **Blue Sunday**; Pace-Carlos: **Io dissi addio**; Anonimo: **When the Saints go marchin' in**; David-Bacharach: **Alfie**; Conde: **Trompeta brasiliana**; Bigazzi-Savio-Cavallaro: **Nasino in su**; Nevis-Dunn-Ram: **Twilight time**; Daiano-Massara: **I problemi del cuore**; Kämpfert: **A swingin' safari**; Mogol-Dattoli: **Primavera primavera**; Forrest: **Night train**; Mendonça-Jobim: **Meditaçao**; Salerno-Guarnieri: **La nostra città**; Puente: **Port-au-pleasure**; Arfemo-Testa-Balsamo: **Occhi neri, occhi neri**; Webb: **By the time I get to Phoenix**; Terzoli-Vaime-Verde-Canfora: **Quelli belli come noi**; Specchia-Della Giustina: **Due anni fa**; Brel: **La valse à mille temps**; Argenio-Conti-Pace-Panzeri: **L'altalena**; Gibson: **I can't stop loving you**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

L'importante di una rasatura Braun

è il "dopo".

Basta con le rasature noiose!

Radersi Braun non è soltanto radersi. E' conquistarsi un "dopo". Una giornata di successi, di incontri, sempre in prima fila. Basta anche con le rasature a singhiozzo! Braun Sixtant rade che è una meraviglia. Rade morbido perché rade senza pressione. Braun Sixtant rade elastico. E solo Braun Sixtant rade al platino. Per non irritare la vostra pelle. Ecco perché voi dovete radervi Braun.

Braun
e il "dopo-Braun" è vostro!

Sixtant Lire 17.500
Sixtant S Lire 20.500
Sixtant S Automatic Lire 26.600

BRAUN

BRAUN

le calzature

LDB

VARATA UNA CONCRETA INIZIATIVA MINISTERIALE PER LA PROFILASSI ANTICARIE NELLE SCUOLE

In una conclusiva riunione tenutasi presso il Ministero della Sanità, sotto la Presidenza del Sottosegretario on. Beniamino De Maria, è stata varata una concreta iniziativa a favore della profilassi anticarie nelle scuole elementari.
La constatazione che la carie dentaria è largamente diffusa sin dalla prima infanzia, e il convincimento che nell'ambito delle scuole l'opera educativa e profilattica può trovare il terreno più favorevole per una sua diffusione anche a livello degli adulti, hanno portato i Ministeri della Sanità e della Pubblica Istruzione ad elaborare un piano di integrazione che sarà messo in atto a partire dalla prossima primavera. I due Ministeri hanno già trasmesso le opportune disposizioni ai competenti organi periferici, mentre il presidente dell'Associazione Italiana Medici Dentisti, prof. Andrea Benagiano, ha assicurato l'appoggio dell'AMDI alle varie fasi dell'iniziativa. Lo stesso prof. Benagiano ed il professor Antonio Baratieri illustreranno ai locali enti scolastici e sanitari finalità e metodi dell'operazione.
Presso le scuole elementari sarà organizzata una settimana per l'igiene della bocca basata su lezioni, proiezioni, distribuzione di materiale illustrativo, e ciascun alunno riceverà gratuitamente quanto necessario a una quotidiana igiene della bocca.
Alla riunione presso il Ministero della Sanità hanno partecipato anche i provveditori agli studi e i medici provinciali di Venezia, Latina e Lecce, aree prescelte per la prima fase di attuazione del programma.

FESTEGGIATO GIGI RIVA ALLA SOCIETA' SVIZZERA DI MILANO

Come preannunciato venerdì 13 febbraio Gigi Riva è stato festeggiato da un foltissimo pubblico di sportivi, operatori economici e rappresentanti del mondo della pubblicità presso la Società Svizzera di Milano.
La manifestazione, organizzata dalla SIPRA ormai per la quinta volta, ha ottenuto anche questo anno un pieno successo, testimoniando l'interesse sempre crescente per lo sport di utenti e tecnici pubblicitari.
Questi ultimi, infatti, nel novembre scorso erano stati invitati dalla SIPRA a designare, attraverso un referendum, l'atleta maggiormente distintosi nell'annata sportiva 1969, la cui popolarità fosse stata tale da fargli meritare il titolo di «campione» per eccellenza.
Le risposte, più di un migliaio, avevano designato inequivocabilmente Luigi Riva, al quale era andato ben il 46 % dei suffragi, una conferma della popolarità e della simpatia che il «cannoniere» del Cagliari e della nostra nazionale di calcio ha saputo accattivarsi anche presso un pubblico ipercritico, come è quello degli utenti e dei tecnici pubblicitari.
Venerdì scorso Gigi Riva ha ottenuto il meritato trionfo: alla presenza delle autorità consolari svizzere e di altre personalità del mondo sportivo e imprenditoriale, egli ha ricevuto dalle mani del direttore commerciale della SIPRA l'ambito «poliedro d'oro», mentre a tutti i giocatori e ai dirigenti del Cagliari, in segno di simpatia, è stata consegnata un'artistica medaglia d'oro, appositamente coniata dalla Numismatica Universale in onore del «Cagliari Campione d'inverno», nonché un orologio da polso offerto dalla TIMEX.

BANDIERA GIALLA

IL POP CORRE VERSO IL JAZZ

I complessi americani Chicago Transit Authority e Blood, Sweat & Tears vengono considerati oggi come i principali responsabili dell'abbattimento della barriera che fino a poco tempo fa segnava il confine fra la musica pop e il jazz. Prima ancora che queste formazioni nascessero e cominciassero la loro attività, però, già esisteva un gruppo statunitense che non solo aveva già varcato questa barriera, ma che ne ignorava addirittura l'esistenza. Si tratta di Booker T. Jones e dei suoi MG's, un complesso attivo da oltre dieci anni che attraverso le proprie esperienze jazzistiche si è dedicato al rhythm and blues — o meglio, a quel tipo particolare di rhythm and blues meglio noto come «Memphis sound» — riuscendo a crearsi uno stile personale e caratteristico che ancora oggi costituisce la spina dorsale di una delle più importanti Case discografiche americane, la Stax. Laureato all'Università dell'Indiana, Booker T. Jones ha formato il suo «Memphis Group» nel 1959, quando Jim Stewart, un discografico americano che aveva appena fondato la Stax Record Company, lo invitò a riunire un'orchestra fissa che potesse accompagnare i cantanti nelle varie incisioni. Jones scelse il bassista Donald Dunn, il batterista Al Jackson jr. e il chitarrista Steve Cropper, unico bianco della formazione, e cominciò a lavorare in una piccola sala di registrazione. Booker T. Jones aveva già fatto parte di parecchi gruppi, nei quali aveva suonato il pianoforte — il suo strumento base — e il sax baritono, e per un certo periodo aveva studiato musica in conservatorio, in vista di un ingresso in un'orchestra sinfonica. «Quando la Stax mi scritturò», dice il musicista, «tutti i miei progetti "seri" andarono a rotoli e capii che la mia strada era il rhythm and blues».
Per circa due anni, fino al 1961, il Memphis Group — il cui nome venne ridotto alla sola sigla MG's — si limitò a registrare le basi orchestrali per i cantanti della Stax. Poi un giorno i quattro musicisti incisero due brani, *Green onions* e *Behave yourself*. Il 45 giri vendette in pochi giorni un milione di copie, un successo senza precedenti per un disco di musica strumentale, cioè non cantato, e gli MG's si ritrovarono improvvisamente celebri. Il loro modo di suonare secco, nervoso, deciso, ricco di swing e di sapore jazzistico fu imitato da centinaia di complessi e ricevette l'incondizionata approvazione di musicisti ed esperti.
Dopo il successo di *Green onions* (in italiano «cipolle verdi») Booker T. Jones continuò a suonare l'organo, strumento che aveva affrontato per la prima volta in occasione di quel disco. Il gruppo continuò a mietere successi fino al 1967, anno in cui risultò al primo posto fra i complessi strumentali di tutto il mondo nel referendum indetto dall'autorevole rivista *Billboard*. Negli ultimi tempi gli MG's hanno alternato l'attività discografica — 11 milioni di dischi venduti — a quella di autori e produttori. Booker T. Jones ha composto numerose colonne sonore cinematografiche, mentre il chitarrista Steve Cropper ha scritto canzoni come *Knock on wood* o *In the midnight hour*, rese celebri da Otis Redding e Wilson Pickett.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Lee Marvin, l'attore noto anche da noi grazie ad alcuni film e telefilm, si è dato al canto. Niente di sensazionale, tranne il fatto, però, che a una sola settimana dall'uscita del disco, questo è salito fino al terzo posto della classifica inglese dei dischi più venduti ed il lancio, abbastanza imponente, è previsto anche in Italia.

● Sembra sicura ormai la ricostituzione del gruppo dei «Traffic», un complesso scioltosi nel dicembre '68 e tra i più interessanti. A ricostituirlo è sempre Stevie Winwood, organista e cantante e già capocomplesso dei Traffic e successivamente passato ai Blind Faith, una formazione che ha avuto brevissima vita.

● E' ormai in uso nei giornali specializzati americani e inglesi pubblicare anche le classifiche delle vendite dei nastri preregistrati. In particolare sono citate quelle dei nastri «stereo 8» e delle «musicassette». Le prime, questa settimana, vedono al primo posto l'ultimo album dei «Creedence Clearwater revival»; le seconde, invece, sono dominate dal secondo album dei «Led Zeppelin».

I dischi più venduti

In Italia

1) *Chi non lavora non fa l'amore* - Adriano Celentano (Clan)
2) *La prima cosa bella* - Nicola di Bari (RCA)
3) *L'arca di Noè* - Sergio Endrigo (Cetra)
4) *Eternità* - I Camaleonti (CGD)
5) *La spada nel cuore* - Little Tony (Little Records)
6) *Venus* - Shocking Blue (SAAR)
7) *Tipitipitì* - Orietta Berti (Polydor)
8) *Taxi* - Antoine (Vogue)
9) *Sole pioggia e vento* - Mal (RCA)
10) *Pa' diglielo a ma'* - Nada (RCA)

(Secondo la «Hit Parade» del 13 marzo 1970)

Negli Stati Uniti

1) *Bridge over troubled water* - Simon & Garfunkel (Columbia)
2) *Travelin' band* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
3) *Thank you* - Sly & the Family Stone (Epic)
4) *Rainy night in Georgia* - Brook Benton (Cotillion)
5) *Hey there lonely girl* - Eddie Holman (ABC)
6) *Ma belle amie* - Tee Set (Colossus)
7) *The rapper* - Jaggerz (Kamasutra)
8) *Give me just a little more time* - Chairmen of the Board (Invictus)
9) *Raindrops keep falling on my head* - B. J. Thomas (Scepter)
10) *He ain't heavy, he's my brother* - Hollies (Epic)

In Inghilterra

1) *I want you back* - The Jackson 5 (Tamla Motown)
2) *Instant karma* - Plastic Ono Band (Apple)
3) *Wand'rin' star* - Lee Marvin (President)
4) *Let's work together* - Canned Heat (Liberty)
5) *Love grows* - Edison Lighthouse (Bell)
6) *United we stand* - Brotherhood of Man (Deram)
7) *My baby love's lovin'* - White Plains (Deram)
8) *Leaving on a jet plane* - Peter, Paul & Mary (Warner Bros.)
9) *Temma Harbour* - Mary Hopkin (Apple)
10) *Years may come, years may go* - Herman's Hermits (Columbia)

In Francia

1) *Wight is wight* - Michel Delpech (Barclay)
2) *Venus* - Shocking Blue (AZ)
3) *It's five o' clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
4) *Once upon a time in the West* - E. Morricone (RCA)
5) *Joseph* - Georges Moustaki (Polydor)
6) *Dans la maison vide* - Michel Polnareff (AZ)
7) *Adieu jolie Candy* - Jean-François Michael (Vogue)
8) *Ceux que l'amour a blessés* - Johnny Hallyday (Philips)
9) *5th symphony* - Ekseption (Philips)
10) *Something* - Beatles (Apple)

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

La sabbia

« Colto da una guardia comunale mentre stavo caricando sulla spiaggia qualche chilo di sabbia su un carretto, sono stato denunciato all'autorità giudiziaria per furto. Capisco che mi si possa accusare di contravvenzione, ma non capisco affatto che mi si possa accusare di furto » (F. G. - X).

Nemmeno io lo capisco tanto bene, ma sta di fatto che la giurisprudenza della Cassazione (anche a sezioni unite) si è pronunciata molto chiaramente su questa esecranda ipotesi dell'asportazione di sabbia dal litorale marittimo senza licenza. Pertanto, quando manchi la licenza prescritta dall'articolo 51 del Codice della Navigazione, l'estrazione, la asportazione, l'impossessamento della sabbia estratta implicano non soltanto la contravvenzione di cui all'articolo 162 dello stesso Codice della Navigazione, ma anche il delitto di furto.

La buona moglie

« Una signora mia amica si è comportata verso il marito davvero da buona moglie. Infatti per i primi dieci o quindici anni di matrimonio il marito ha sempre guadagnato pochissimo e la moglie, disponendo di un certo patrimonio proprio, non ha esitato ad impiegare i suoi redditi per l'andamento della vita familiare, che è sempre stata molto agevole. Ora la situazione è cambiata, perché il marito è riuscito finalmente, da qualche anno a questa parte, a " sfondare ", assicurandosi redditi professionali molto consistenti che gli permettono di sopperire totalmente alle spese domestiche, mantenendo il livello di agiatezza degli anni precedenti. Il marito non si è rifiutato di sobbarcarsi alle spese tutte della vita domestica, ma si è rifiutato energicamente di rimborsare, almeno in parte, la moglie per le erogazioni fatte da quest'ultima durante gli anni in cui egli guadagnava pochino. Ora, sin che resiste, non vi è una norma del Codice Civile la quale stabilisce che il mantenimento della famiglia è anzitutto a carico del marito? » (lettera firmata).

Indubbiamente, finché « tiene », l'articolo 145 del Codice Civile stabilisce che il mantenimento della famiglia è a carico del marito e che la moglie è tenuta a contribuire alle spese del mantenimento familiare solo quando i mezzi del marito non siano sufficienti. La buona moglie, di cui lei mi parla, ha fatto egregiamente il suo dovere durante gli anni delle « vacche magre » del marito. Oggi che il marito attraversa il periodo delle « vacche grasse », dobbiamo riconoscere che quest'ultimo si comporta a sua volta da buon marito, non sottraendosi al suo dovere di provvedere con i propri introiti professionali alla totalità delle spese domestiche. Ma il quesito che lei solleva riguarda il rimborso delle spese di mantenimento sostenute dalla moglie nel periodo in cui il marito non ce la faceva a far fronte all'andamento domestico. Non credo che il marito sia tenuto a rimborsare le erogazioni fatte in passato dalla moglie. Il mantenimento domestico, con tutte le spese relative, è un onere patrimoniale cui si deve provvedere, non dico giorno per giorno, ma in relazione ad un « presente » rappresentato dal passaggio da un anno all'altro. In altri termini, per ogni anno che passa la partita è chiusa: chi ha dato (potendo dare) ha dato, e chi ha ricevuto ha ricevuto. D'altra parte, rovesciamo la situazione, per convincerci della fondatezza della risposta. Faccia conto che per i primi quindici anni il marito abbia provveduto, secondo legge, integralmente alle spese domestiche e che più tardi, essendo egli decaduto patrimonialmente, a queste spese abbia dovuto contribuire in parte (o anche in tutto) la moglie. Se la sentirebbe, lei, di dare ragione al marito, se chiedesse alla moglie anche un contributo alle spese di mantenimento da lui sostenute in passato?

Antonio Guarino

il consulente sociale

Tredicesima mensilità

« Nel 1969 il pagamento della tredicesima mensilità ai dipendenti ha comportato qualche novità contributiva per quanto riguarda le assicurazioni sociali. Potrei conoscerla? » (Gino Parisio - Bologna).

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 30-4-1969, n. 153, si è registrata l'abrogazione del secondo e del terzo comma dell'art. 3 del D.P.R. 26-4-1957, n. 818. Infatti l'art. 14 della legge 153 ha stabilito che le gratificazioni annuali (limitiamo il discorso alla tredicesima data l'attualità del tema, ma in effetti il discorso è valido anche per le gratificazioni periodiche e per i conguagli di retribuzione dovuti a seguito di legge o di contratto aventi effetto retroattivo ed anche nei casi di cessazione o di sospensione del rapporto di lavoro) debbono essere ripartite, ai fini contributivi e pensionistici, « pro quota », in relazione ai periodi di paga pregressi ai quali tali emolumenti si riferiscono.

Di conseguenza il versamento dei contributi base ed a percentuale dovuti sulle gratifiche di fine anno deve essere effettuato a mezzo del mod. G.S.2 del mese nel quale le « tredicesime » vengono pagate, unitamente alla contribuzione corrente.

Al riguardo occorre tenere presente che il riferimento « pro quota » di periodi pregressi deve essere effettuato con riferimento al primo periodo di paga del mese successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della legge (in parole più chiare: dal primo periodo di paga del mese di giugno in poi). Per quanto attiene la rettifica della contribuzione base, il sistema prevede l'applicazione di una marca « supplementare » da annullare con la lettera « G »

segue a pag. 113

ho regalato
il mio nome alle
fette biscottate
aba MAGGIORA

doppio gusto
a tutto il pranzo
col Doppio Brodo Star
perché il Doppio Brodo Star dona subito a ogni piatto
— minestre, arrosti, verdure, salse — la sua famosa "riserva sapore".
OGGI SOLO LIRE
180
Punti per i
REGALI
STAR
Chiedete a Stella Donati,
Star - 20041 Agrate Brianza,
il magnifico ricettario con
ricette nuove, nuove, nuove...
CONFEZIONE 6 CUBETTI
DOPPIO BRODO
STAR
grande
OFFERTA
SPECIALE

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 110

e con l'indicazione del periodo cui inerisce la particolare erogazione.
Tale marca sarà applicata sulla tessera assicurativa di seguito a quella inerente, in via normale, ai mesi di dicembre.
Per quanto riflette la contribuzione a percentuale senza limiti di massimale, il problema, ovviamente, non pone difficoltà in quanto sarà versata unitamente a quella che si riferisce alla retribuzione del mese di dicembre, ed il particolare importo sarà riportato nell'apposita colonna del quadro II del mod. G.S.2.
Per quanto riguarda, invece, le contribuzioni per le quali vige il limite di massimale (Cassa assegni familiari e Cassa integrazione guadagni), la Direzione Generale dell'I.N.P.S., al fine di eliminare le difficoltà di ordine pratico che le aziende incontrerebbero nel ripartire tali competenze in quote da riferire ai singoli periodi di paga di pertinenza, ha consentito che tali particolari contribuzioni siano curate col sistema già seguito prima dell'entrata in vigore della legge n. 153, cioè assoggettando a contributo l'importo della tredicesima congiuntamente all'importo della retribuzione corrisposta nel periodo di paga in cui avviene la corresponsione della gratifica in parola.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Esenzione

« Dovendo costruire una casetta, gradirei sapere con esattezza le disposizioni della legge per l'esenzione venticinquennale della imposta. Nei vari uffici in cui ho chiesto informazioni, mi hanno dato pareri discordi » (Egidio Cagnati - Aosta).

Per effetto dell'articolo 1 della Legge 2-2-1960 n. 35, i fabbricati di nuova costruzione destinati ad uso di abitazione, non di lusso, ultimati entro il 31 dicembre 1961, beneficiano della esenzione per 25 anni dalla imposta erariale e dalle relative sovrimposte comunali e provinciali.
Le nuove costruzioni ultimate dopo tale data fino al 31 dicembre 1969 sono esenti da imposte per un periodo minore a seconda dell'anno di ultimazione e cioè sono esenti per la durata di anni 8 se ultimate entro il 31 dicembre 1969 e per la durata di anni 5 se ultimate successivamente al 31 dicembre 1969.
Comunque, condizione imprescindibile è che la realizzanda costruzione non sia classificabile di lusso ai sensi del D. M. 4 dicembre 1961.

Piccolo edificio

*« Essendo proprietario di un giardino, adiacente alla strada, di circa 400 metri quadri, situato tra altri due edifici, decisi di usare l'area a mia disposizione per la costruzione di un piccolo edificio per case di abitazione, dando anche inizio ai lavori in seguito alla precisa assicurazione che mi sarebbe stata rilasciata regolarmente la licenza edilizia. Poiché questa mi venne successivamente negata, dovetti modificare il primitivo disegno e accontentarmi della costruzione di un semplice terraneo da adibire a garage.
Detto terraneo, di circa 300 metri quadri, era costituito da un solo vano, senza servizi e naturalmente senza sovrastanti piani. Per la difficoltà di usarlo come garage, esso fu venduto sottocosto ed il nuovo proprietario lo utilizzò quale magazzino e deposito di mobili, aggiungendovi alcune porte vetrate, ma senza apportarvi alcuna modifica che ne alterasse le originarie caratteristiche.
Il Dazio, intervenuto già all'epoca dell'inizio della costruzione, pretende di farmi pagare l'imposta sui materiali a metri quadri e non a metri lineari, nonostante che gli articoli 35 b) e c) e 45 (?) dichiarino non assimilabili alle case di abitazione i locali costituiti dalle sole mura perimetrali e copertura, privi di pareti divisorie e senza piani sovrastanti (cinema, teatri, garage, ecc.).
Un ricorso presentato al Sindaco è stato respinto perché la fabbrica " presenta le caratteristiche del pianterreno di una casa per civili abitazioni ", quantunque siano proprio queste a mancare né potranno mai esservene perché in contrasto con il Piano Regolatore della città, per il quale non sono ammesse costruzioni su aree inferiori ai 600 mq.
Due altri ricorsi al Prefetto, da circa un anno, non hanno avuto alcuna risposta.
Avendo ricevuto ulteriore ingiunzione di pagamento come devo regolarmi? »* (Mario Caruso - Nocera Inferiore).

Alla luce di quanto da lei esposto, la pretesa del locale Ufficio delle imposte di consumo appare legittima in quanto il locale chiuso dai soli muri perimetrali e senza muri interni, deve essere tassato applicando una aliquota fissa per ogni metro quadrato di superficie effettiva coperta, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento imposte consumo, R.D. 30-4-1936 n. 1138.
Solleciti, tuttavia, la decisione prefettizia in ordine alle caratteristiche del manufatto. Comunque, per quanto riguarda l'ingiunzione di pagamento ricevuta, avrebbe dovuto o potrebbe richiedere al prefetto la sospensione degli atti esecutivi ai sensi dell'art. 345 del suddetto Regolamento.

Sebastiano Drago

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 30

I pronostici di LELIO LUTTAZZI

Partita			
Brescia - Napoli	1	x	
Cagliari - Verona	1		
Fiorentina - Juventus	1	x	2
L. R. Vicenza - Bologna	x	1	
Lazio - Inter	x	2	1
Milan - Sampdoria	1		
Palermo - Bari	1		
Torino - Roma	1		
Genoa - Atalanta	1	x	
Piacenza - Catania	2		
Ternana - Arezzo	1		
Treviso - Triestina	1	x	
Chieti - Internapoli	2		

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Usura dei dischi

« Vorrei sapere quali danni possono subire i dischi, specialmente stereo, se suonati su un giradischi mancante del dispositivo anti-skating. Vorrei inoltre conoscere le caratteristiche tecniche della cartuccia magnetica " Pickering V15 AME 1 " montata sul mio apparecchio, e se l'angolo di lettura verticale della medesima deve essere stabilito esclusivamente da un tecnico specializzato » (Antonio Niccolai - Pizzighettone, CR).

I dischi non subiranno alcun danno: il dispositivo anti-skating è destinato a migliorare la qualità della riproduzione, annullando la componente radiale della forza di trascinamento del braccio.
L'usura invece che i dischi subiscono dipende essenzialmente dalla pressione e dalle condizioni della puntina, e in modo trascurabile dalla presenza o meno del dispositivo anti-skating.
Le caratteristiche tecniche delle cartucce magnetiche AME 1 sono le seguenti:
— puntina ellittica di diamante;
— tensione di uscita a 1000 Hz: 5,5 mV riferiti a una velocità di taglio di 5,5 cm al secondo;
— risposta di frequenza 20-20.000 Hz;
— separazione tra i canali 35 dB;
— angolo di lettura 15 gradi;
— carico da 0,75 a 3 gr;
— impedenza di ingresso ottima dell'amplificatore: 47 kOhm.
L'angolo di lettura verticale è una caratteristica costruttiva della testina e quindi si richiede solo che nel montaggio vengano utilizzati degli spessori adatti in modo tale che la superficie di contatto della medesima con il braccio risulti orizzontale quando la puntina è appoggiata sul disco.

Ricetrasmettitori

« Sono in possesso di una coppia di piccoli ricetrasmettitori: essendo la potenza di trasmissione poco elevata, vorrei costruire un terzo apparecchio fisso (una specie di centralino) più potente e collegarvi una antenna esterna del tipo usato per le autoradio. Desidero chiederle delucidazioni e consigli per il materiale da usare per la costruzione della suddetta radio poiché sono digiuno di ogni nozione radiotecnica » (Vincenzo Pupilella - Campobasso).

Il possesso e l'utilizzazione di ricetrasmettitori portatili di piccole dimensioni è consentito in Italia senza formalità per una determinata banda di frequenze finché la potenza irradiata e conseguentemente la portata non superano determinati limiti per cui gli apparecchi stessi possono essere considerati giocattoli. Pertanto qualunque variazione che possa portare ad un aumento della potenza irradiata oppure faccia perdere agli stessi le caratteristiche originali, deve essere preventivamente autorizzata dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. La preghiamo pertanto di interpellare gli Uffici Regionali dei Circoli Costruzioni Telegrafiche e Telefoniche del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni prima di intraprendere qualsiasi lavoro. In ogni caso la costruzione di un trasmettitore o di un amplificatore, anche se di piccola potenza, non è cosa semplice e richiede una solida preparazione tecnica.

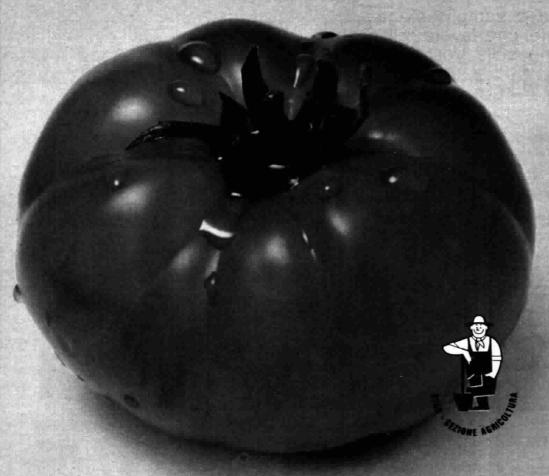
Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Super 8 automatiche

« Sul mercato vi sono cineprese Super 8 completamente automatiche. Girando in interni con dette cineprese, ad esempio in una chiesa per riprendere un matrimonio a distanza 3-4 metri con una lampada Studiolux 1000 W, quale sarà il risultato? Viene troppo rosso lo sfondo, o presenterà altri difetti per insufficienza di luce e perché non si può diaframmare manualmente come spesso faccio? Esiste in commercio una lampada al quarzo-iodio superiore a 1000 W o cosa mi consiglia come illuminatori per detti lavori in interni assai vasti (chiesa, salone ricevimento)? Quali accorgimenti dovrei usare per il Super 8? La Canon e la Bauer C 2 si prestano per detto lavoro? » (Maurizio Cappello - Bari).

Adoperare una cinepresa completamente automatica nelle circostanze da lei citate significa indubbiamente dover fare molta attenzione a come si distribuisce l'illuminazione. Infatti, se lei punta sul soggetto distante 3-5 metri soltanto una lampada al quarzo da 1000 W posta sulla cinepresa, sarà questo soggetto illuminato a impressionare maggiormente la fotocellula la quale predisporrà il diaframma in funzione sua. Lo sfondo perciò (se come avviene spesso nelle chiese e nei saloni è a distanza considerevole) non le verrà rosso — cosa che accadrebbe se adoperasse con scarsa luce artificiale una pellicola per luce diurna — ma proprio nero. L'unica soluzione è quella di illuminare anche gli sfondi, piazzando almeno una seconda sorgente luminosa su uno stativo in posizione da schiarire in maniera considerevole lo sfondo, il quale in tutte le riprese fotocinematografiche ha sempre la sua importanza, perché è piuttosto antipatico vedere dei soggetti ben illuminati che si muovono in un ambiente scuro e senza dettagli. E' decisamente da sconsigliare la ricerca di una fonte luminosa più potente di 1000 W da porre sulla cinepresa, perché a breve distanza porterebbe a fastidiose sovraesposizioni. E' invece saggio il suo orientamento verso cineprese come la Bauer C 2 e la Canon (pensiamo naturalmente alla prestigiosa 814) — ottime sotto ogni punto di vista — e che, con l'automatismo disinnestabile, consentono di regolare il diaframma manualmente in caso di riprese difficili o qualora si vogliano ottenere particolari effetti.

Giancarlo Pizzirani

le risposte di

COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni mattina, ad eccezione della domenica, alle ore 9,05 sul Secondo Programma.

Parto indolore

Numerose ascoltatrici ci chiedono di parlare del parto indolore.

In seguito a moderni studi di ostetricia, le nostre idee sulla possibilità di agire sull'andamento del parto, ed in particolare mediante mezzi assai semplici ed inoffensivi, hanno subìto in questi ultimi anni una importante evoluzione. Tali metodi non hanno per oggetto un'analgesia nel vero senso della parola, cioè una specie di soppressione dei fenomeni dolorosi. Questi metodi associano e l'azione sul dolore e l'azione sull'andamento del travaglio parto. « Paura, dolore, tensione », scriveva Read, un ostetrico inglese che si è occupato in modo particolare dell'argomento, « costituiscono i tre mali, che non sono normali in natura, ma che sono stati introdotti nel corso della civilizzazione da coloro che si sono occupati dell'assistenza al parto ». In altre parole, il Read esprime la convinzione che la massima parte delle sofferenze del travaglio di parto debbono esser considerate innaturali, quindi derivanti dall'evoluzione culturale della donna. Secondo lo stesso autore, la paura è conseguenza della previsione del dolore e dei pericoli del parto, previsione dovuta ai progressi della civiltà e della cultura, in quanto responsabili di aver diffusa la persuasione dell'esistenza di un legame tra parto e dolore. Il Read, attribuendo più particolarmente alla paura la prima causa della presenza dei dolori, afferma che questa stimolerebbe il sistema nervoso simpatico, con conseguente costrizione delle fibre muscolari della porzione più distale dell'utero. Tale contrazione muscolare, impedendo la progressione della parte presentata e quindi la dilatazione della bocca uterina, aumenterebbe la tensione dell'utero con conseguente percezione del dolore. Secondo la nostra personale esperienza, con una accurata preparazione psicologica associata ad esercizi fisici durante la gravidanza, si riesce ad ottenere in circa il 70% dei casi, il così detto parto indolore, o meglio l'attenuazione del dolore. La preparazione psichica deve essere praticata sin dai primi giorni della gravidanza e deve avere come scopo quello di allontanare tutte le paure relative al parto ed alle complicazioni di questo, esaltando invece i valori morali ed affettivi del concepimento e della generazione. Gli esercizi fisici prenatali hanno lo scopo di assicurare che il cambiamento di forma, causato dall'aumento di volume negli ultimi mesi di gravidanza, non determini debolezza muscolare, cattive posizioni o diminuzione di tono di quei gruppi muscolari, la cui efficienza è necessaria nel parto naturale. Essendovi diretta relazione tra lo stato emotivo ed il tono muscolare del corpo, è chiaro che, riuscendo ad ottenere un buon rilasciamento fisico, anche la paura viene eliminata. La paziente completamente rilasciata si trova in uno stato di pseudoipnosi, dall'inizio del travaglio alla fine. Anche nell'ultimo tempo del periodo espulsivo, quando la testa distende il perineo per disimpegnarsi, il rilasciamento, se completo, può eliminare la lacerazione vagino-perineale. E' logico che la preparazione psico-fisica al parto deve essere fatta con tecnica corretta e quindi dal sanitario che dovrà prestare l'assistenza al parto.

Il petrolio

Il signor Montone di Crotone, in provincia di Catanzaro, domanda: « E' vero che il petrolio non si esaurisce mai? Attraverso quali processi avviene la sua riproduzione? ».

Gentile signor Montone, riguardo alla prima parte della domanda, non riteniamo si possa affermare in senso assoluto che il petrolio è inesauribile. Anzi, man mano che i consumi aumentano, diventa sempre più critico il problema della ricerca di nuovi giacimenti da sfruttare, sebbene oggi si disponga di riserve accertate che dovrebbero lasciarci tranquilli fino alla fine del secolo. Certamente, come per qualsiasi risorsa naturale, si arriverà al momento in cui il petrolio sarà più o meno prossimo all'esaurimento; ma non sembra si possa, per ora, sospettare fondatamente che tale fatto debba avvenire durante le prossime generazioni. Il petrolio si riproduce continuamente? Qual è la sua origine? Le teorie sono molte e in generale si dividono in due gruppi: uno che tende a spiegare l'origine del petrolio come il risultato di reazioni geochimiche tra l'acqua, il biossido di carbonio e varie sostanze inorganiche; l'altro che si riallaccia a fenomeni di decomposizione di organismi animali e vegetali esistenti in altre epoche geologiche.

Polare 175 litri

ha il 25% di spazio utile in piú

è nuovo... è Ariston!

957 - 2/70

E pensare che se non esistessero le donne "esigentissime" (quelle che cercano sempre il pelo nell'uovo), forse il nuovo frigorifero Ariston non sarebbe stato ideato! E di difetti nei frigoriferi le "esigentissime" ne avevano scoperto uno abbastanza grosso: finora, infatti, non riuscivano a trovare un frigo che fosse snello ed elegante di fuori e avesse, dentro, lo spazio per tutto. Ed ora eccolo: 4 spaziosi ripiani (alti ognuno ben 15 cm.), al posto dei soliti tre; eleganza di linea e minimo ingombro. Il bello è che le uniche a rimanere piacevolmente colpite dalla novità sono state proprio le donne... che non cercavano novità! Per le "esigentissime", il Polare 175 è più che normale: lo volevano così!

non faccio per vantarmi...

ARISTON

INDUSTRIE MERLONI FABRIANO

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Gentile signora Anna Maria, leggo spesso le favole di Andersen, quindi vorrei sapere dalla signoria vostra la vita e le sue opere. Ossequio e ringrazio. (Altore Cardinali - Ferentino, Frosinone).

Andersen intitolò la propria autobiografia *La favola della mia vita* perché egli considerava la sua esistenza come la più bella delle sue favole. Accadde a lui quello che a pochi uomini, anche grandi, accade: d'esser riconosciuti « grandi » da vivi, di essere festeggiati nella propria patria e amati e ammirati dai concittadini. « Nessuno è profeta in patria » è un'amara verità per la maggior parte degli uomini, ma non lo fu per Hans Christian Andersen che poté scrivere, iniziando il racconto della trionfale accoglienza di Odense, sua città natale, alla fine del 1867: « La mattina del 6 dicembre appresi che la città era parata a festa, che tutte le scuole facevano vacanza in mio onore... ». Il figlio del ciabattino stava per essere incoronato Poeta con la solennità d'una investitura regale, il « brutto anatroccolo » aveva dimostrato a tutti d'essere un cigno. L'Europa e l'America ammiravano Andersen, i re e i principi lo invitano, i grandi scrittori lo trattavano da pari a pari, ma per colui ch'era stato l'orfano del ciabattino morto per Napoleone, cresciuto fra mille stenti dalla mamma lavandaia, nessuna gloria poteva valere la gioia che gli veniva dalla sua città in quel « fatidico 6 dicembre », durante quella ch'egli chiama « la festa più bella della mia vita ». Una vita lunga, laboriosissima, assai dura: ma vissuta con una serenità e una fede in Dio e nel trionfo del bene che avvicina Andersen — anche per certe ingenuità del suo comportamento e per il candore della sua anima — al Don Chisciotte di Cervantes. Singolare somiglianza tra un personaggio della realtà ed uno della fantasia: che ci fa credere che gli « uomini buoni » non sono soltanto una invenzione dei poeti. (*La favola della mia vita*, pubblicata dalla Ediz. Paoline, è lunga 872 pagine. Comprenderai perché non ho potuto fartene un riassunto).

Cara signora, vorrei sapere perché in Italia i programmi per ragazzi sono così limitati. Io sono americana e in America ci sono tanti programmi per ragazzi. Spero di ricevere una risposta. La ringrazio tanto. (Renata Pappas - Milano).

In America, Renata, le stazioni radiofoniche e quelle televisive sono molte e questo spiega, in parte, la molteplicità dei programmi che t'interessano. E' vero anche che alcune stazioni dedicano ai ragazzi molto del loro spazio, ma — come tu certo sai — tutti i programmi sono legati alla pubblicità commerciale e le Case che li « offrono » obbediscono ad una precisa richiesta del pubblico. Avverrebbe la stessa cosa, da noi? Forse sì, se allargassimo un po' il campo degli ascoltatori o dei telespettatori, se passassimo, cioè, dai « ragazzi » alle « famiglie ». Uno spettacolo che possa essere goduto da tutta la famiglia ha molte probabilità di successo. I tre programmi della nostra radio e i due della nostra TV non ne sono certo privi. Musica, teatro, scienza, narrativa: leggendo attentamente il *Radiocorriere TV* e facendo, all'inizio di settimana, un vero e proprio bilancio preventivo, si potrebbe dare ogni giorno, ai ragazzi e alle loro famiglie, lo spettacolo adatto. Armati di matita rossa e blu (come faccio anch'io) e, magari aiutata dal familiare più paziente (genitore o fratello maggiore), cerca di mettere insieme un « programma dei sette giorni ». Sarà il tuo, porterà il segno della tua personalità. Non è detto che ci si debba sempre cibare di « quel che passa il convento », Renata cara.

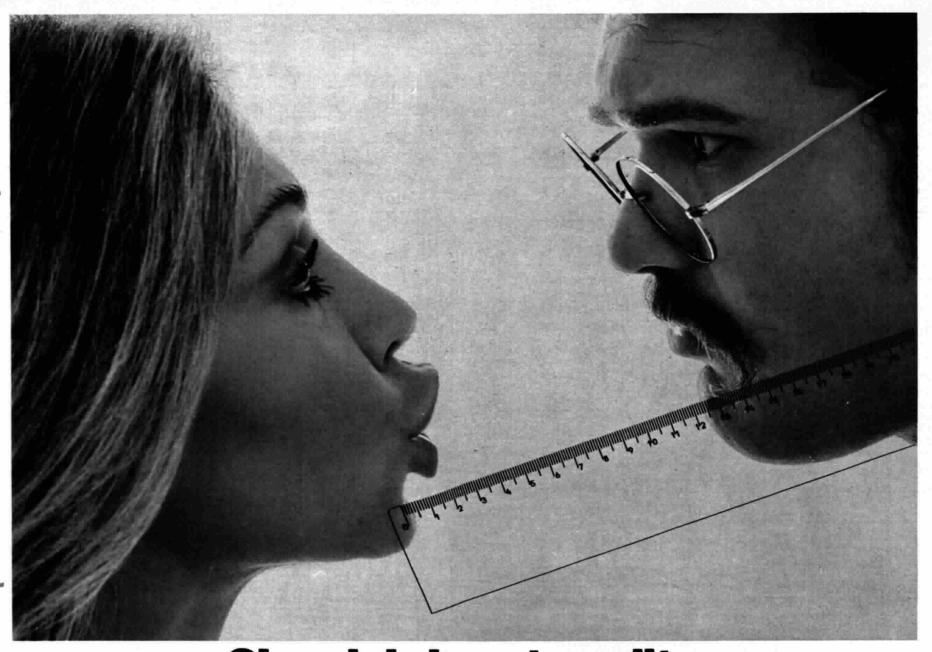
ZIBALDINO

Giorni fa un'amica mi ha invitata ad una festicciola e io non le ho ancora detto di sì perché i miei genitori non sono molto propensi e lasciarmi uscire da sola. Che dovrei fare? » (Daniela Bachi - Milano).

Dire alla tua amica che preghi la sua mamma di telefonare alla tua, per invitarti. Dopodiché la tua mamma — o il tuo papà — potranno accompagnarti alla festicciola e, dopo un ragionevole numero di ore, venirti a riprendere. Anche i genitori più severi accettano un così rassicurante cerimoniale.

Ho quindici anni e abito in una cittadina in provincia di Venezia. A differenza di molte mie compagne, io non so ballare. Sono stata invitata ad alcune feste, ma ho rifiutato dicendo di avere altri impegni, perché mi vergogno di dire che non so ballare. (Una ragazza qualunque - Venezia).

Tu non vai a ballare e a ballare non impari. E' un circolo chiuso. A ballare si impara ballando. Ma poi, non si balla automaticamente, oggi, cantando certe canzoni. Gambe e braccia buttate là, secondo il ritmo: e ne nasce un ballo scompaginato e divertente, estroso e fantasioso come i movimenti di certe marionette.

Anna Maria Romagnoli

Sicuri del vostro alito anche a pochi centimetri dagli altri.

Perché solo Colgate vi dà la "Protezione Gardol®"

Gardol è l'ingrediente esclusivo di Colgate, che protegge la bocca dalle impurità e previene la formazione degli acidi. Denti piú bianchi, denti piú sani e soprattutto alito piú fresco, ecco la protezione di Colgate con Gardol.

Colgate
IL DENTIFRICIO CON GARDOL

® N-Lauroil Sarcosinato Sodico.

IL NATURALISTA

Alano danese

« Mi rivolgo con speranza a lei, dopo aver invano richiesto spiegazioni, suggerimenti, consigli un po' a tutti.
Poiché a Palermo non esiste un allevamento di alani danesi desidererei avere indirizzi al riguardo perché vorrei acquistare un cane di questo tipo possibilmente con pedigree. Desidererei inoltre avere da lei alcuni suggerimenti a questo riguardo:
1) Quale cifra verrei a spendere per acquistare un alano con pedigree? 2) Che differenza c'è tra l'alano così detto " arlecchino " e quello con pelo di colore marrone o nero e quale mi consiglia di comprare? 3) A quanti mesi è consigliabile acquistare un cucciolo? 4) A quali vaccinazioni (secondo la legge) dovrà essere sottoposto e quali alimenti gli debbono essere somministrati perché non ingrassi molto e rimanga agile pur essendo un cane ben impostato? 5) Ogni quanto tempo dovrò fargli il bagno e tagliargli il pelo? 6) A quale età si possono accoppiare e quanto sono longevi? 7) Poiché per ora non possiedo un giardino e quindi il cane dovrà vivere in casa lei pensa che soffrirà molto? Diverrà scontroso, mal sopporterà di vivere chiuso fra quattro mura?
So di aver molto approfittato della sua gentile cortesia importunandola con queste domande, ma spero che dimostri pazienza ed esaudisca con mia somma gioia questo mio piccolo desiderio che altri non hanno voluto o potuto esaudire! » (Fulvio Marchello - Palermo).

Non possiamo, per ovvi motivi, indicare sul *Radiocorriere TV* gli indirizzi degli allevamenti, ma provi a rivolgersi, come già detto più volte, all'ENCI - Viale Premuda n. 21, Milano.
1) Un alano con pedigree, cucciolo di due mesi costa intorno alle 200.000 lire con forti aumenti al crescere dell'età. Senza pedigree il prezzo è variabile in quanto non esiste un vero e proprio mercato concorrenziale. Dipende inoltre molto dalla maggiore o minore purezza del soggetto.
2) Consigliamo di acquistare il cane non di colore « marrone » (come detto nella lettera), bensì « fulvo » in quanto, soprattutto quello arlecchino, è alquanto raro nei suoi caratteri morfologici di razza. Ancor più difficile trovarlo abbastanza bello se non di razza pura. Il fulvo in genere è anche più robusto.
3) Per l'età d'acquisto veda quanto detto poc'anzi. In linea di massima quella migliore è intorno ai 60 giorni.
4) Non esiste alcuna vaccinazione obbligatoria per legge al momento attuale, tranne quella antirabbica. Per l'alimentazione si veda la dieta bilanciata (*Radiocorriere TV* n. 19 del 1969) che va bene per qualsiasi razza o tipo di cane. La base carnea dovrà essere, a partire dai 4-5 mesi fino all'anno di 1 kg. e 1, 2, 3 etti al giorno.
5) Il bagno andrà fatto, salvo casi eccezionali, una volta al mese. Il pelo non va mai tagliato ma sfoltito, salvo per motivi particolari di salute.
6) Per l'accoppiamento vale quanto già più volte detto; ossia, sono consigliabili tre gravidanze (cioè ai 18 mesi, 3 anni, 5 anni). Per il maschio a partire dai 18 mesi fino ai 7-8 anni. Per la longevità non esistono cifre precise, ma in linea di massima gli alani vivono, come tutti i cani di grossa taglia, intorno ai 12-15 anni.
7) L'alano non è assolutamente un cane da appartamento e la cosa è logica anche in considerazione della sua taglia. Le influenze sul carattere sono secondarie rispetto ai danni fisici notevoli che una prolungata « clausura » può determinare sul suo organismo. In definitiva se la situazione è quella che lei mi espone, le sconsiglio fermamente di prendersi un animale di tale taglia.

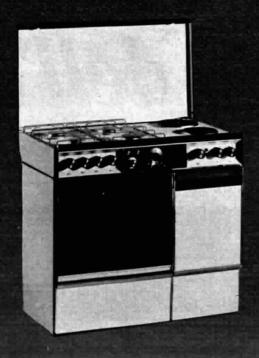
Gattino in casa

« Desidero tantissimo tenere un gattino in casa. I miei genitori me lo prenderebbero volentieri. Però c'è qualche difficoltà. Di solito, in agosto, io vado fuori e siccome vivo in albergo, a chi potrei lasciare il gatto? Non posso certamente portarlo con me. Esistono dei " pensionati " per queste bestiole? (Come per esempio per gli uccellini). Inoltre mi hanno detto che il gatto, dopo un certo periodo di ricovero in casa, diventa nervoso, cattivo, perché si sente sacrificato. Come potrei fare? E' vero? Dunque chi vive in un appartamento, senza giardino, non può togliersi la soddisfazione di tenere questa cara bestiola? La prego di rispondermi, perché per me questa è una cosa di grande importanza. Desidero da molto tempo un animale, ma ancora non sono riuscita ad averlo » (Agnese Silveri - Roma).

In tutte le grandi città esistono appositi pensionati per piccoli animali altamente qualificati e quasi sempre con adeguata assistenza medico-veterinaria. Nella tua città ne esistono diversi per i quali non posso ovviamente dare i nomi, ma che puoi facilmente reperire sulle *Pagine Gialle* dell'elenco telefonico dedicate ai cani e ai gatti e piccoli animali sotto la voce « Pensione per... ». Riguardo alla seconda domanda non esistono regole generali. Infatti alcuni gatti si adattano perfettamente all'ambiente domestico e per tutta la loro vita riescono a sopportare abbastanza agevolmente le loro esigenze di libertà e di indipendenza. Altri al contrario, giunti alla maturità fisica, sentono prorompente il desiderio di spazi aperti lontano dal sicuro ambiente domestico.

Disturbi gastrici

« Ho un gatto comune quasi tutto bianco, di circa un anno e mezzo, che spesso, fin da quando era piccolo, ha sofferto di disturbi gastrici. A volte ha accessi di tosse. Che cosa gli posso dare? » (Maria Mazzola - Realmonte).

Per la tosse, può somministrargli microsupposte pediatriche epzoiche che facilmente reperirà in farmacia. Per i disturbi gastrici non posso essere preciso in quanto lei non fornisce alcun dato. Di che alterazioni morbose si tratta? Sono, forse, conseguenze di una gastro-enterite infettiva patita da piccolo? Se ci fornirà dei dati completi potremo essere più precisi ed esaurienti.

Angelo Boglione

L'alfabeto dell'abb

A *ttenzione* alle imitazioni. La vera pelle è riconoscibile per la sua morbidezza, freschezza di colori, per il caldo aspetto della confezione.

B *reco's* di Marostica è la creatrice di tutti i modelli pubblicati in queste pagine e, naturalmente, di molti altri, in vendita nei negozi specializzati.

C *olori* proposti per la primavera: biscotto (foto 1 e 4), rosso cerise (foto 2), bruciato (foto 3 e 5), ghiaccio, miele, grigio, mattone.

D *aino*, Panda, Nepal, Sauvage, Chevrette, Antilope, ecc...; ecco tanti esotici nomi per diversi tipi di pelli morbide e leggere.

E *leganza*, chi non ci tiene? Per l'eleganza sportiva la pelle è una delle soluzioni migliori e più attuali.

2

F *antasia*, elemento integrante dell'eleganza, soprattutto se usata con misura.

G *iacca*. Quando è di pelle deve essere di foggia sportiva. Per le patite del «mini» serve anche da soprabito la giacca lunga (foto 5) con il collo aperto, le tasche applicate, i bottoni di legno cerchiati di metallo e un'alta cintura.

H *ippy*, persona che si veste spesso di pelle. Ma è sbagliato credere che dentro ogni giacca di pelle si nasconda un «figlio dei fiori»: più spesso si tratta di una persona che ama la praticità unita all'eleganza.

I *mpermeabilità*, una caratteristica della pelle vera e quindi di tutti i modelli pubblicati.

L *inea*. La linea di un capo in pelle segue sempre la moda perché le moderne tecniche permettono di ottenere pellami così morbidi che si lavorano come tessuti.

igliamento in pelle

Manutenzione, una cosa da non dimenticare per conservare a lungo i nostri capi preferiti. Le macchie di grasso su confezioni in pelle lucida si tolgono con una comune «gomma pane» che si acquista in cartolibreria. Per le pelli scamosciate la pulitura si esegue presso ditte specializzate.

Nappa, tipo di pelle molto morbida, da tutti conosciuta.

Originalità. Per chi la desidera anche in un capo classico, ecco il tailleur di pelle stampata a imitazione del coccodrillo (foto 3).

Pelle, naturalmente, sempre più pelle per l'abbigliamento di tutti i giorni.

Qualità. Come tutti sanno è garanzia di bellezza e di durata.

Romantica, il tipo di donna che preferisce gli abiti di voile nelle occasioni importanti. Ma un comodo soprabito in pelle per lo shopping ed il tempo libero piace anche a lei.

Scamiciato, un capo particolarmente attuale e adatto alla primavera. Il modello abbinato al maglioncino color mattone (foto 1) ha un motivo di cintura inserita, tasche tagliate in sbieco e spacco della gonna arrotondato.

Tailleur. Non c'è che l'imbarazzo della scelta fra i tre modelli presentati in questo servizio, da quello sportivo (foto 2) a quello di linea classica (foto 3), a quello fantasia (foto 4).

Utilità. Ma è ancora necessario sottolineare in quante occasioni può essere utile e pratico un capo in pelle?

Vernice. Quella tradizionale si usa esclusivamente per gli accessori. La pelle laccata, che imita la vernice ed è molto più morbida, è invece usata anche per soprabiti e tailleur.

Zip, un tipo di allacciatura giovane e pratica, «contestata» tuttavia dall'offensiva di tanti bellissimi bottoni (foto 1-2-3-4-5).

cl. rs.

MONDO NOTIZIE

Coppa del Mondo

Gli incontri di calcio che la squadra inglese giocherà a Città del Messico per la Coppa del Mondo andranno in onda sia alla BBC sia alla Independent Television. Da questa decisione sono escluse solo due partite: Inghilterra-Cecoslovacchia, l'11 giugno, che sarà trasmessa soltanto sulla rete ITV, e l'incontro dei quarti di finale del 14 giugno trasmesso sulla rete della BBC se l'Inghilterra si qualificherà. La controversa questione per la messa in onda dell'incontro Inghilterra-Brasile il 7 giugno è stata risolta con la rinuncia della ITV al diritto esclusivo; la partita potrà essere vista su ambedue le reti. Le partite che, invece, non vedranno in gara la squadra inglese verranno trasmesse alternativamente dalla ITV e dalla BBC, esclusa la finale del 21 giugno che sarà messa in onda da tutti e due gli organismi.

Monegaschi a Cipro

La « Société monégasque d'études radiophoniques » sta trattando con la Radiodiffusione cipriota per l'installazione di un ripetitore a Cipro. La stazione servirà a trasmettere verso il Vicino Oriente i programmi di Radio Montecarlo. Il presidente della SOMETRA e il vicepresidente della stazione monegasca sono a Cipro per discutere i termini di un accordo preliminare. Radio Montecarlo desidera migliorare le condizioni di ricezione nel Vicino Oriente in quanto da quattro anni il potente trasmettitore sovietico di Odessa ha in una certa misura soppiantato l'ascolto dei programmi monegaschi. Se l'accordo con le autorità cipriote verrà concluso e se gli esperimenti daranno buoni risultati, Radio Montecarlo potrà nuovamente far fronte alla concorrenza sovietica e inglese.

Polemiche

La Commissione radiotelevisiva canadese ha recentemente emanato alcune norme per evitare la trasmissione in territorio nazionale di segnali televisivi provenienti dalle città degli Stati Uniti, soprattutto quei programmi che è possibile e facile ricevere con un allacciamento via cavo. La Canadian Radio-Television Commission ripete il principio, già affermato nel 1965, secondo il quale « la Radiotelevisione canadese non deve mai diventare un'agenzia per la trasmissione di programmi stranieri, per quanto eccellenti possano essere. Una popolazione di 20 milioni di persone deve senz'altro avere qualcosa di suo da dire ». Dato che i programmi della Canadian Broadcasting Corporation, della Canadian Television e quelli che è possibile ricevere dai confinanti Stati Uniti sono ben lontani dall'essere eccellenti, la CRTC ha buoni argomenti per bandire la ricezione dei programmi statunitensi.

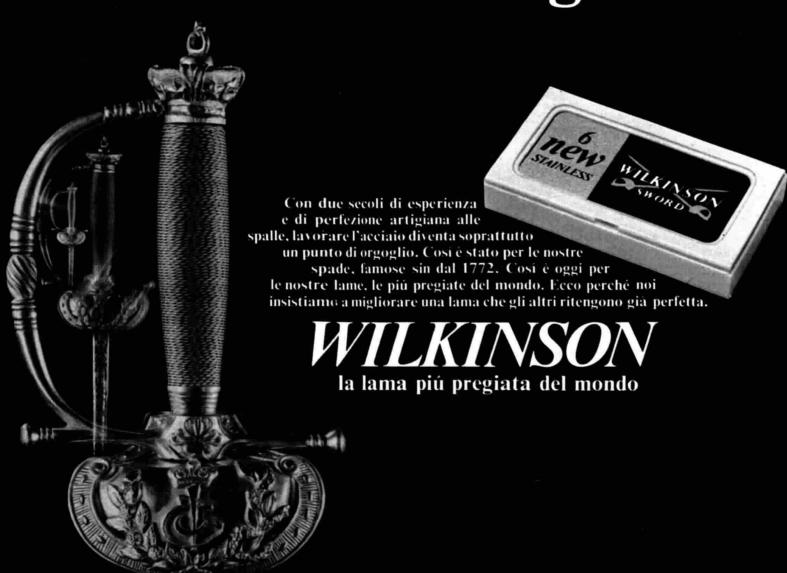
Vescovi e TV

Ai primi di gennaio, quindici vescovi e arcivescovi cattolici inglesi hanno preso parte ad un seminario, durato cinque giorni, sull'uso del mezzo televisivo a scopi religiosi. Il corso ha avuto luogo nella sede del « Roman Catholic Radio and Television Centre » di Hatch End, nel Middlessex. I vescovi sono stati « intervistati » da Michael Barratt e Kenneth Harris, mentre le lezioni più importanti sono state tenute da Malcolm Muggeridge e Charles Curran. Le registrazioni delle interviste sono state poi ritrasmesse e discusse da tutto il gruppo di studio. Da una maggiore dimestichezza con il mezzo televisivo, i vescovi vogliono imparare le tecniche migliori di diffusione delle opinioni loro e della loro chiesa. Sull'utilità di questa iniziativa si sono pronunciati numerosi partecipanti all'incontro: l'arcivescovo di Cardiff ha dichiarato che il corso gli ha insegnato che una maggior preparazione è necessaria per parlare ad un pubblico di massa. Secondo l'arcivescovo di Liverpool, bisogna servirsi della televisione anche per dimostrare che i mezzi di comunicazione di massa possono essere strumenti di predicazione e diffusione del Vangelo.

Raccolta di idee

Un attore abbastanza noto in Francia, Jacques Dacqmine, è stato nominato responsabile di un nuovo servizio che lui stesso definisce « una struttura destinata alla raccolta delle idee e dei testi ». « Troppo spesso », ha commentato Dacqmine, « coloro che propongono una loro idea, sono dimenticati qualora questa venga accettata e realizzata: il servizio si propone proprio di risolvere i problemi giuridici posti da questo fatto. Per quanto riguarda i testi vogliamo costituire un organismo centrale di informazione. Non ci competono né la realizzazione, né la decisione... Il nostro lavoro servirà a permettere un'analisi molto più rapida dei testi e delle proposte, e anche dei mezzi da utilizzare per la loro realizzazione ».

Chi non ci conosce dirà che la New Wilkinson è la fine del mondo.

Per noi è soltanto migliorata.

6 new STAINLESS
WILKINSON SWORD

Con due secoli di esperienza e di perfezione artigiana alle spalle, lavorare l'acciaio diventa soprattutto un punto di orgoglio. Così è stato per le nostre spade, famose sin dal 1772. Così è oggi per le nostre lame, le piú pregiate del mondo. Ecco perché noi insistiamo a migliorare una lama che gli altri ritengono già perfetta.

WILKINSON

la lama piú pregiata del mondo

DIMMI COME SCRIVI

mi sarebbero molto graditi

Grazia M. - 498 — I suoi modi semplici come i suoi desideri, il suo ordine nel lavoro e nella vita, la sua fiducia e la mancanza di malizia la rendono forte di fronte alle avversità e sensibile alle sofferenze altrui. La sua intelligenza è polivalente e tende alla semplificazione. Sia cauta e non si esponga troppo nella difesa delle persone che stima. Sa superare i suoi brevi momenti di abbattimento, è seria, positiva, anche se non sfrutta appieno il suo senso pratico. Pretenda di più nel lavoro, visto che lei dà molto e con impegno; sia un po' diffidente e meno generosa anche di parole; in compagnia non sia soltanto una buona compagna e adotti un pizzico di civetteria: le sue molte qualità fanno un po' paura.

Io ho 21 anni

F.F.A.O. — Il difetto di cui si accusa sparirà non appena avrà realizzato le sue ambizioni, che per ora sono latenti, ed avrà provato un vero interesse per qualcosa o per qualcuno. Più che superficiale, lei è indifferente anche perché la sua intelligenza, peraltro notevole, non è stata ancora stimolata. Non ama la lotta, ma è animata da una certa prepotenza. Non è ancora matura per affrontare le responsabilità. Le piace l'adulazione, è un po' egoista, si abbandona alle battute pungenti e non è molto attenta alle sfumature.

una personalità

Scettica 1969 — Malgrado lei sia ambiziosa e polemica, si sente ancora insicura anche se spavaldamente pretende di nasconderlo anche a se stessa. Piuttosto egocentrica, intuitiva, sensibile ed esuberante, si entusiasma per tutto ciò che è nuovo e, dato il disordine delle sue idee, si lascia trascinare per un po', ma fortunatamente si riprende presto. E' orgogliosa e non ammette volentieri i suoi torti; è diffidente, ma per partito preso; le sue reazioni sono sempre un po' esibizionistiche e naturalmente non ha ancora maturato quella personalità che le piacerebbe avere. Controllandosi meglio otterrebbe di più.

me lo escluderei

Speranza — Mi congratulo con lei per la forza dimostrata nell'affrontare la sua non facile vita, per la sua dignità, il suo amor proprio, la sua capacità di non avvilirsi davanti agli ostacoli, anzi di superarli con forza e abnegazione. Con intelligenza e sensibilità lei ha costruito qualcosa, ha vinto la timidezza. E' ancora giovane. Pensi ora un po' a sé stessa, a curarsi i suoi piccoli disturbi. Non parli di vecchiaia, lei ha ancora tanti anni avanti a sé ed è giovanissima di spirito e di idee. Sia meno generosa e impari a costruire per sé stessa.

il liceo scientifico

Ugo M. - Genova — Molto sensibile e molto intelligente e anche molto cerebrale, lei possiede un temperamento artistico non comune e manca quasi del tutto di senso pratico: ottimo consigliere per gli altri ma ben poco per sé stesso. Serio e impegnato, ha spirito critico, tende alla cavillosità e qualche volta alla pedanteria. E' spiritoso, ma per timidezza, per dignità o per diffidenza, si autocensura. E' romantico, sentimentale, pieno di slanci trattenuti, ma con un gran bisogno di comunicare, di farsi ascoltare. Si comporta con educazione e riservatezza e non ha ancora imparato a perdere con spirito le sue battaglie. Alterni lo studio allo sport.

ma quest'anno

Bianca 69 — Senz'altro intelligente, ma anche distratta e frenata dalla pigrizia e dalla fantasia. E' credulona, sincera, affettuosa, espansiva, e lo dimostra troppo; è generosa, priva di malignità, esclusiva, gelosa, un po' accentratrice e rischia di soffocare chi la avvicina per voler dare troppo. Per essere capita deve prima cercare di capire gli altri, deve imparare a difendere ciò che le preme, giocare d'astuzia quando occorre ed essere un po' meno impulsiva.

Pordenone - 1934 V. G.

Pordenone 1934 V. G. — La sua sensibilità e il suo orgoglio determinano la sua timidezza, accentuata dalla mancanza di un ambiente adatto alla sua personalità. Un eccesso di dignità la rende superbo, è nervoso, ma cerca di nasconderlo anche se non riesce a dissimulare i suoi scatti di impazienza. Un po' deluso dal suo lavoro attuale, inadatto alle sue possibilità. Per emergere le occorrono basi di studio più consistenti, che potrebbe realizzare anche da solo. Aumenteranno così le possibilità di trovare lavoro come radiotecnico o qualcosa di simile, che si attagli bene al suo temperamento. Le sue esperienze negative nel campo dell'amicizia sono dovute al fatto che lei non si limita, all'inizio, alla fase di conoscenza per indagare più a fondo nella persona appena conosciuta. Non si compiaccia però della solitudine e frequenti comunque la compagnia di gente giovane, senza impegnarsi e senza impegnare.

perchè desidererei tanto

Pervinca 1956 — Molto sensibile e impressionabile, timida e generosa, le riesce difficile esprimere i suoi pensieri per l'accavallarsi di sensazioni sempre nuove. Ha continuamente timore di sbagliare e questo le rende difficile il contatto con gli altri. Soffre di simpatie e di antipatie, di sbalzi di umore, di facili esasperazioni. Fa di tutto per differenziarsi, vuole troppe cose e in fretta. Tredici anni sono pochi e le sue vere ambizioni, per adesso latenti, sbocceranno con gli anni.

Maria Gardini

AMARO
CORA
amarevole
Anche gli occhi possono impazzire di sapore.
Per il suo colore caldo e ambrato,
anche gli occhi possono impazzire di sapore.
Perchè Amaro Cora si assapora con gli occhi,
si gusta ancora prima di berlo.
All'ora dell'aperitivo o dopopranzo,
soli o con gli altri.
Amaro Cora, sempre.
Anche gli occhi possono impazzire.
Amaro Cora Amarevole.
BARBARA BACH NEI CAROSELLI CORA
★★★★ AGBM

L'OROSCOPO

ARIETE
Questa fase è adatta per dare impulso al lavoro organizzandolo secondo moderne vedute. Evitate i colpi di testa per evitare battute d'arresto nel campo professionale. Stabilite contatti, muovetevi. Giorni favorevoli: 22 e 23.

TORO
Potrete concludere parecchie cose: prendete accordi senza fretta. La Luna aiutata da Venere consiglia di cercare appoggi e di sperare nel buon esito degli affari. Clima di pace e di serenità. Siate fedeli ai vostri propositi. Giorni buoni: 24 e 28.

GEMELLI
Potrete risolvere piccole questioni economiche. Decisioni positive che daranno buoni risultati. Le apparenze possono ingannare, ma una dose di maggior realismo è necessaria. Prudenza nello scrivere. Giorni fausti: 22 e 25.

CANCRO
Arriveranno notizie utili e insolite. Importanti passi da fare. Questioni lavorative da appianare. L'esperienza dovrebbe consigliarvi di non abusare delle vostre doti intuitive: potreste sbagliare, qualche volta. Giorni favorevoli: 25, 26 e 28.

LEONE
Mantenetevi intransigenti sulle questioni di principio. Diffidate dai falsi atteggiamenti. La naturalezza sarà una strada sicura per arrivare al successo. Fortuna in ogni settore, anche in quello affaristico. Giorni benefici: 23 e 27.

VERGINE
Accordatevi con i collaboratori più abili. Sarete soddisfatti della nuova sistemazione. Un amico sarà poco leale, ma da questo episodio imparerete tante cose che vi saranno utili per il futuro. Giorni fausti: 26 e 28.

BILANCIA
Vi accoglieranno a braccia aperte. Gioia e sicurezza. Tutto diventerà più facile dopo una telefonata. Intensa attività di lavoro. Spostamenti e lettere. Prenderete una decisione senza tenere conto dei consigli altrui. Giorni fausti: 23 e 28.

SCORPIONE
Accorgimenti necessari per non incorrere in gravi errori. La fortuna è dalla vostra parte purché non facciate passi precipitosi, azzardati. Andrete d'accordo con la persona amata. Mantenetevi calmi. Giorni utili: 27 e 28.

SAGITTARIO
Curate di più gli affari. Non esitate a prendere di petto le questioni insolute. Eliminate le incertezze. Vi sentirete più sereni, più tranquilli quando avrete superato questo periodo di superlavoro. Giorni positivi: 23 e 25.

CAPRICORNO
Sarete condizionati dalle preoccupazioni morali e materiali. Siete circondati da persone devote che vi faranno oggetto di molte attenzioni. Sappiate ricambiare gli slanci affettivi. Utili i cambiamenti d'aria. Giorni fecondi: 26 e 27.

ACQUARIO
Toglietevi dalla testa le idee malsane. Attesa soddisfatta dai risultati. L'aiuto di una persona capace di tutelare i vostri interessi faciliterà la soluzione che attendete. Accomodamento in vista. Agite nei giorni 24 e 27.

PESCI
Possibilità di risolvere ogni cosa con la fedeltà ai principi di giustizia e di concordia. Periodo lusinghiero. Dichiarazioni sincere. Giorni lieti: 23, 26 e 28.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Cataloghi

« Sono in possesso di un catalogo di fiori, piante e sementi: essendosi lacerata la copertina, non posso sapere l'indirizzo dei venditori. So che esistono campi di coltivazioni a Roma, a Cagliari, a Napoli ed in altre città. Potrei avere questi indirizzi? » (Attilio Masia - Agropoli, Salerno).

All'Ispettorato Provinciale per l'Agricoltura a Salerno, le potranno fornire gli indirizzi di tutti i vivaisti ai quali, allegando un semplice biglietto da visita, potrà richiedere tutti i cataloghi che desidera.

Gerani ammalati

« Desidererei sapere come dovrei trattare i miei gerani: sulle foglie compaiono delle macchie (sembra una polverina marrone) e man mano le foglie stesse si seccano » (Andreina del Bel Belluz - Pordenone).

Molte volte è stato ripetuto che le foglie dei gerani possono essere attaccate da varie crittogame.
In questa stagione, le piante vanno poste a riposo e al riparo in locale dove non gelino, innaffiando poco o niente. Le foglie cadute vanno subito asportate.
In primavera si rinvaseranno le piante dopo averle potate, perché non cadano spore sulla terra nuova. Si farà un trattamento con poltiglia bordolese 1 % od altro preparato acuprico, prima che tornino a spuntare le foglie. Poi si ripeterà ogni mese. Se si manifestasse oidio, caratterizzato da una specie di muffetta bianco sporco, si soffierà sulle foglie zolfo ventilato, meglio se ramato. Irrorazioni e impolverature vanno ripetute dopo ogni forte pioggia. Innaffiando non bisogna bagnare le foglie.

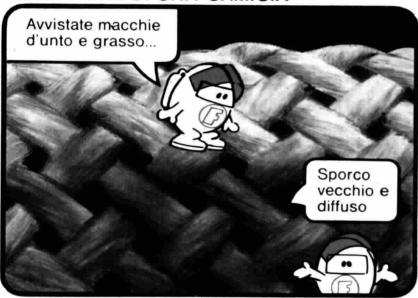
L'erba dei cantanti

« Desidererei avere informazioni su una pianta medicinale chiamata Sisymbrium-Officinale, detta anche " erba dei cantanti ", che viene comunemente usata per la cura di raucedini, disfonie e tossi » (Adalgisa Fietta - Trieste).

L'erisimo, o " erba dei cantanti " (Sisymbrium o Erisymum Officinale), è una crucifera che cresce nei terreni incolti, lungo i muri, nei ruderi, dal mare alla zona sub montana. Si raccoglie l'intera pianta tra luglio e agosto, prima che vada in seme e si usa possibilmente fresca. I componenti officinali sono olio solforato e zucchero.
Secondo il Borsetti, la sua azione è espettorante, anticatarrale, diuretica e decongestionante. Si usa contro l'afonia e le infiammazioni della gola.
Si può fare un infuso con 10 grammi di pianta fresca in una tazza di acqua e prenderne 3 tazzine al giorno. Se ne fanno anche tinture-sciroppo. Si ottiene un ottimo sciroppo bollendo 60-70 grammi di pianta in 750 grammi d'acqua fino a ridurre ad un terzo; aggiungere poi 750 grammi di sciroppo di zucchero.

Giorgio Vertunni

Arrivano i fluorattivi
Missione Luce Bianca

NELLE FIBRE DI UNA CAMICIA

OMO fluorattivo fulmina lo sporco a Luce Bianca

IN POLTRONA

Senza parole.

— Non sono l'inventore... sono l'invenzione.

Senza parole.

IN POLTRONA

— Mi spiace per il ritardo. Qui ho la giustificazione della mia segretaria!

Calcio cinese.

— Ma che cosa vorrà dire « Eco pericoloso »?

FESTA DEL PAPÀ
19 marzo
SAN GIUSEPPE
VECCHIA ROMAGNA
VECCHIA ROMAGNA
FESTA DEL PAPÀ
19 marzo
VECCHIA ROMAGNA
1.593
1820
VECCHIA ROMAGNA
BRANDY
ETICHETTA NERA
VECCHIA ROMAGNA
IL "SUO" REGALO
"Il 19 Marzo è la Festa del Papà
ed il suo regalo è
VECCHIA ROMAGNA Etichetta nera,
il brandy che crea un'atmosfera.
VECCHIA ROMAGNA Etichetta nera,
il regalo per tutti i papà d'Italia".
V. R. 1074